HASSE

IL RUGGI

R. Conservatorio
di Musica-Napoli
BIBLIOTECA
Rossi
7. 1.
25.
N. d'Inventario

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala —
Scaffale 27 *Pluteo* 2
N. di Scaffale (Volume) 29
N. dei Manoscritti in copia
Rari 7. 4. 25
N. di biblioteca 42504

282 105

Ruggiero
S. Carlo 1772 =

Atto Secondo

Hasse

Scena I. Carlo Magno, e Ottone

Otto.

Non crederlo Signor, dall'ardua impresa non v'è ragion che vaglia, il Greco

Carl.

Prence à frastornar. vogl'io tentarlo almen di cesti à lui, che bramo seco parlar di

Otto.

Carl.

nuovo? Il dissi. ci viene, ma sol la pugna ad affrettar. va: prendi

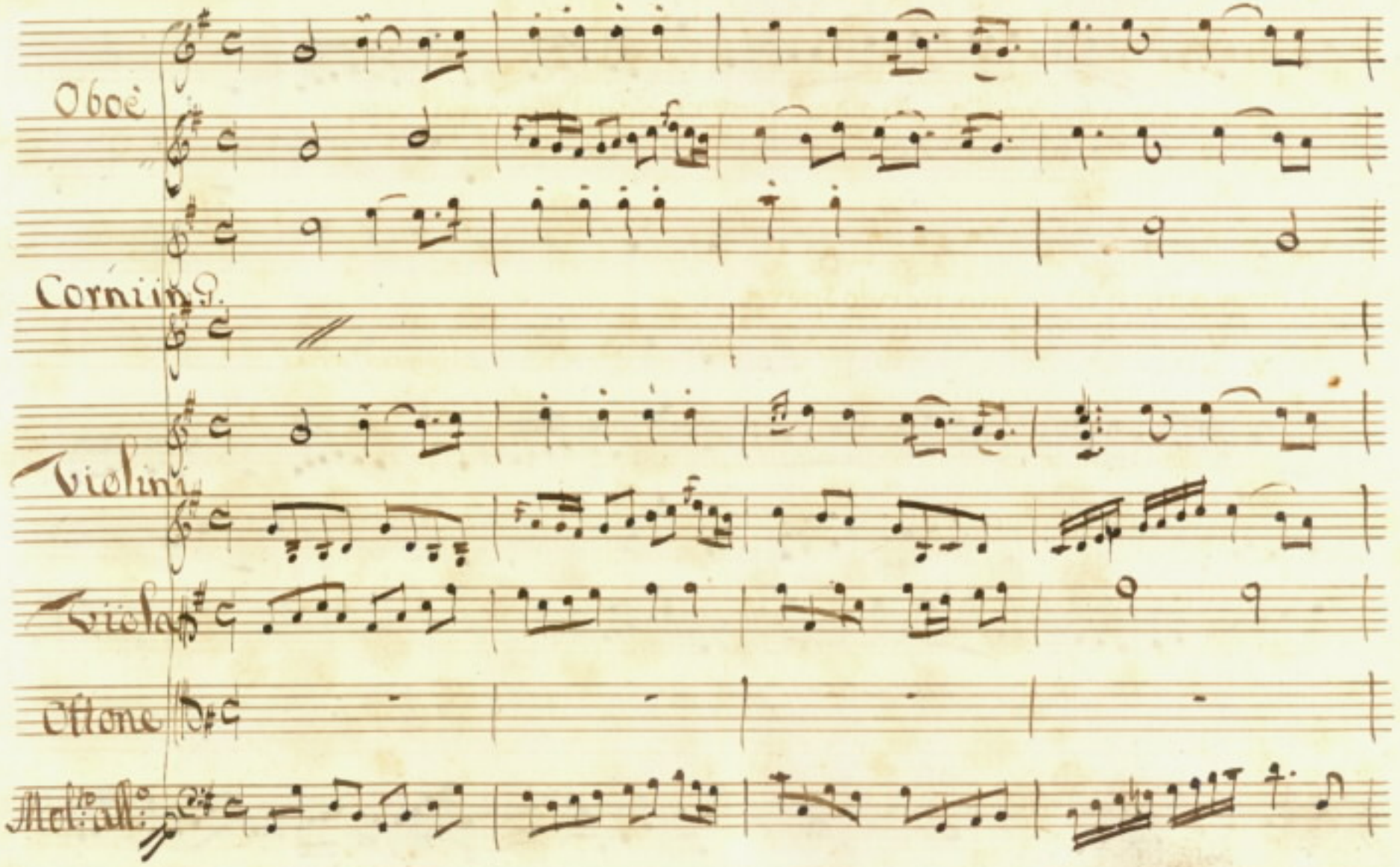
del guerriero apparato tu la cura frattanto io qui Leone attenderò: chi

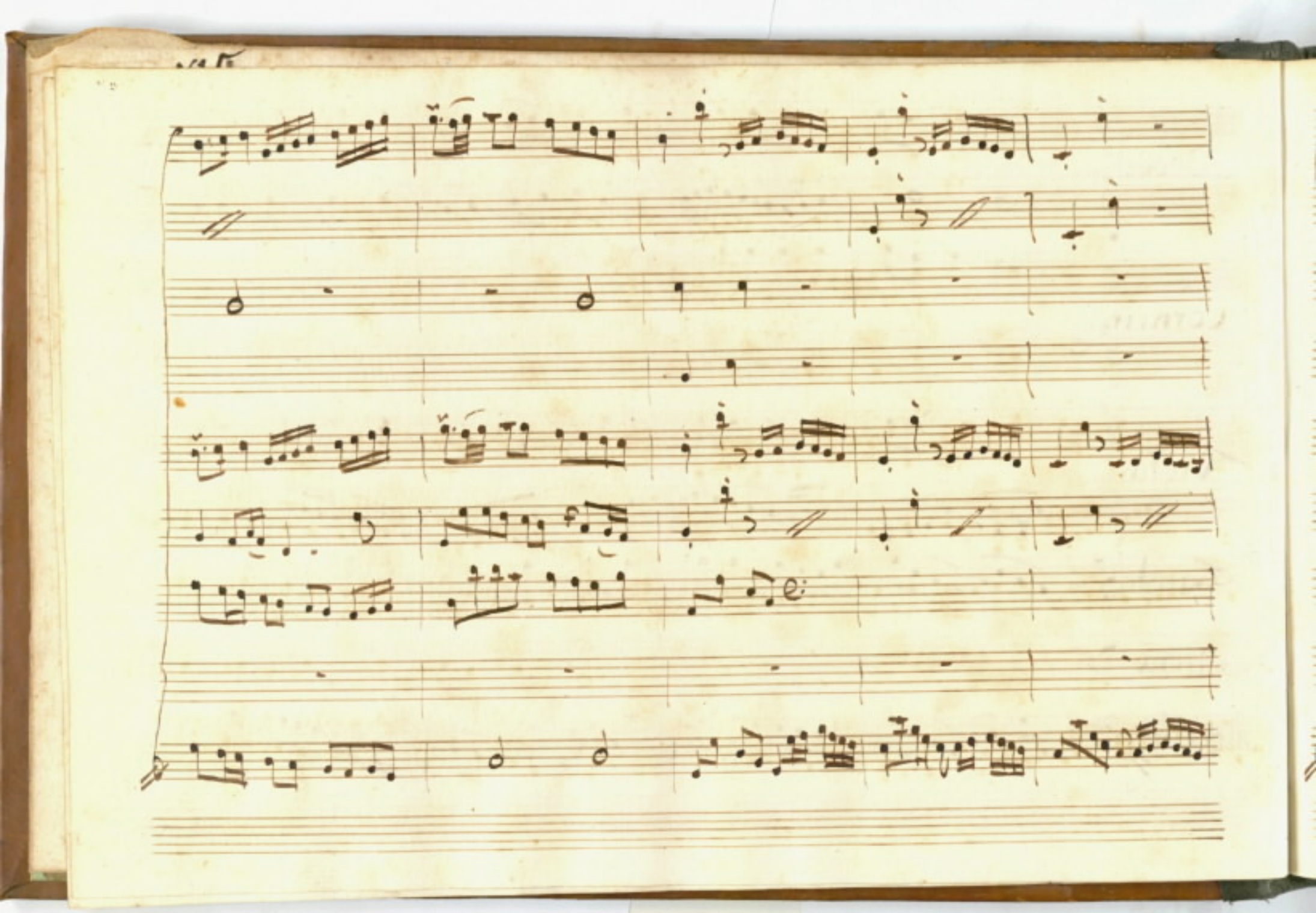
Otto.

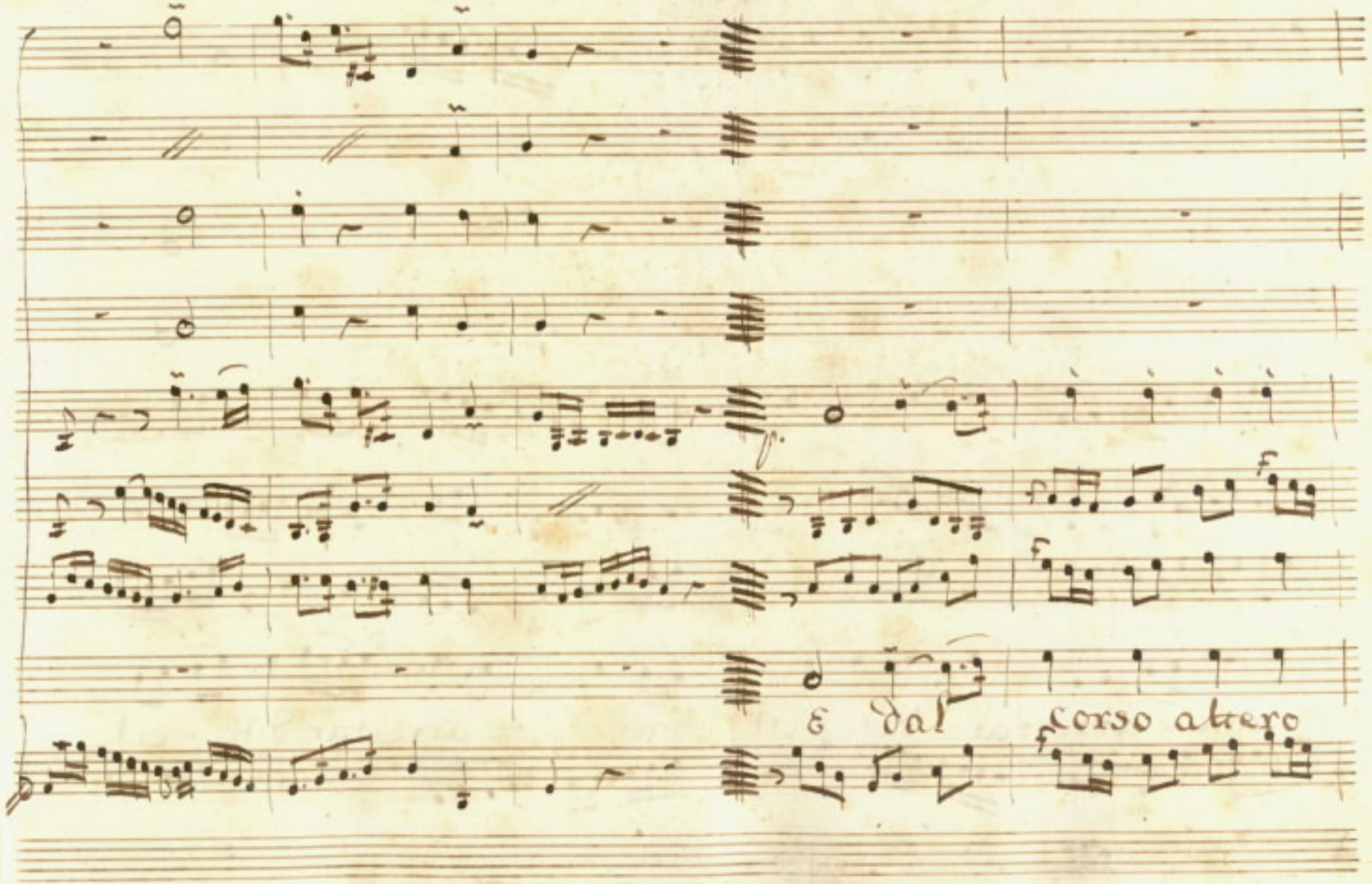
Sà forse à mio senno suolger potrò quel giovanil pensiero. Cesare

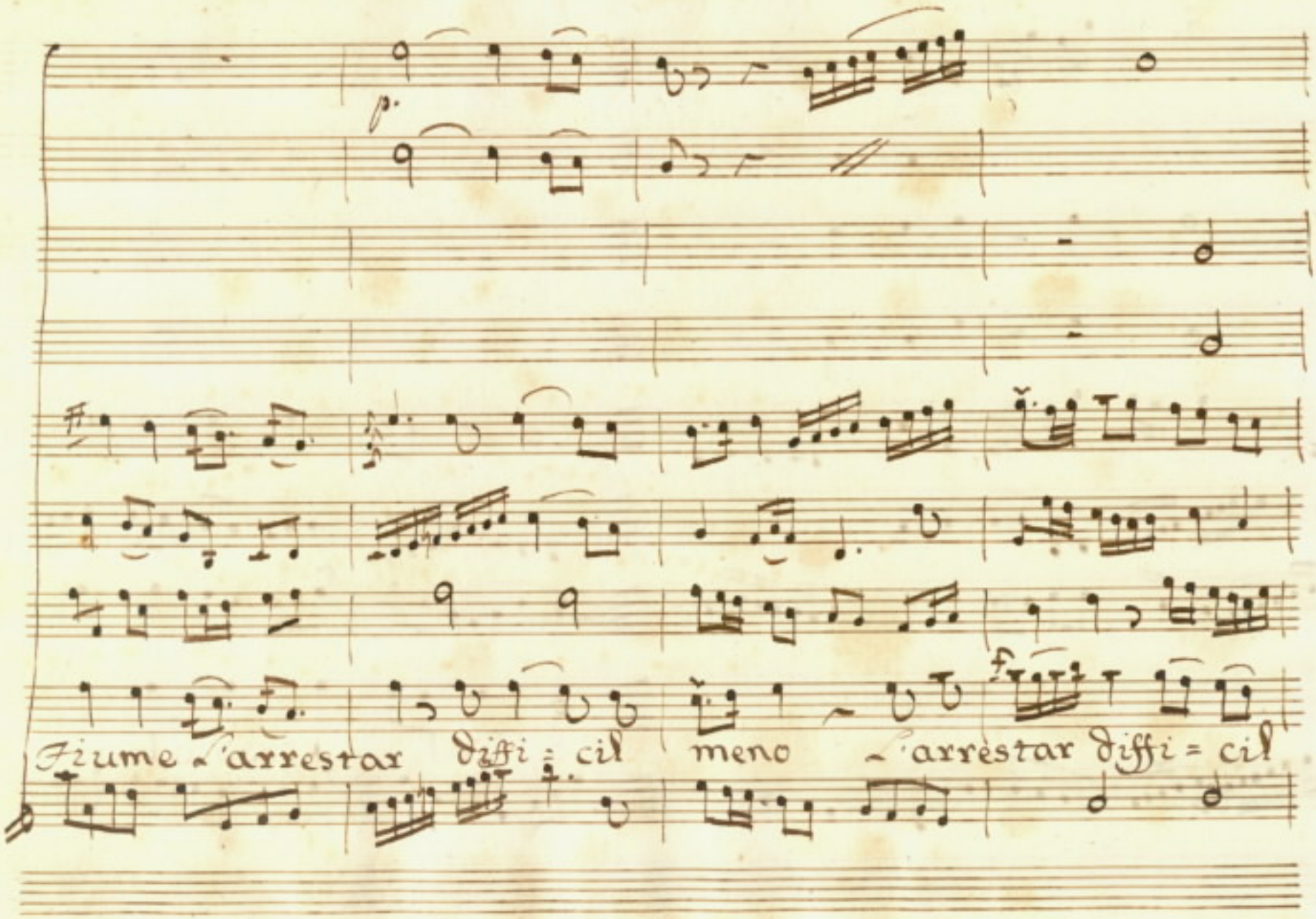
Lo bramo anch'io, ma non lo spero

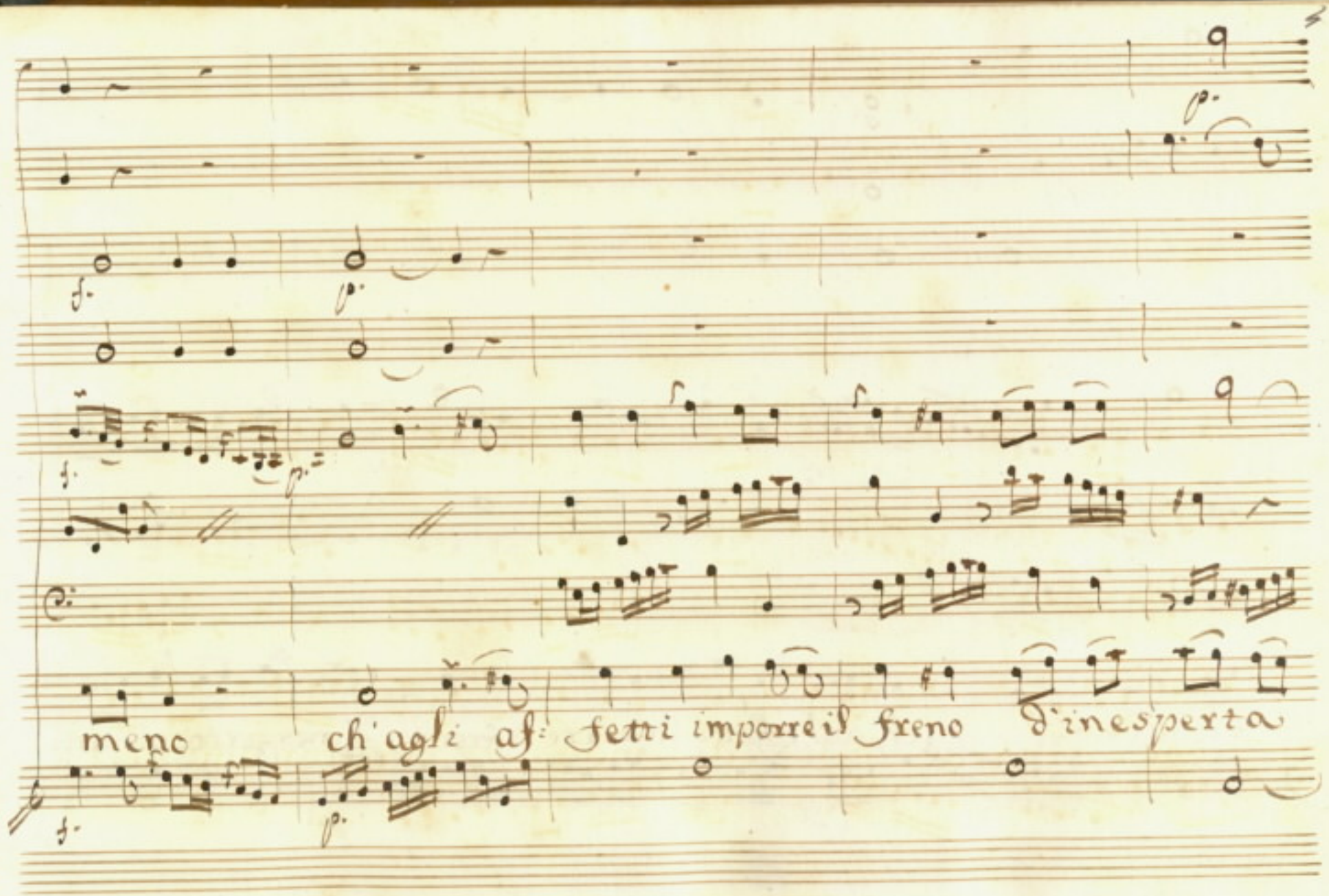
Siegue l'aria

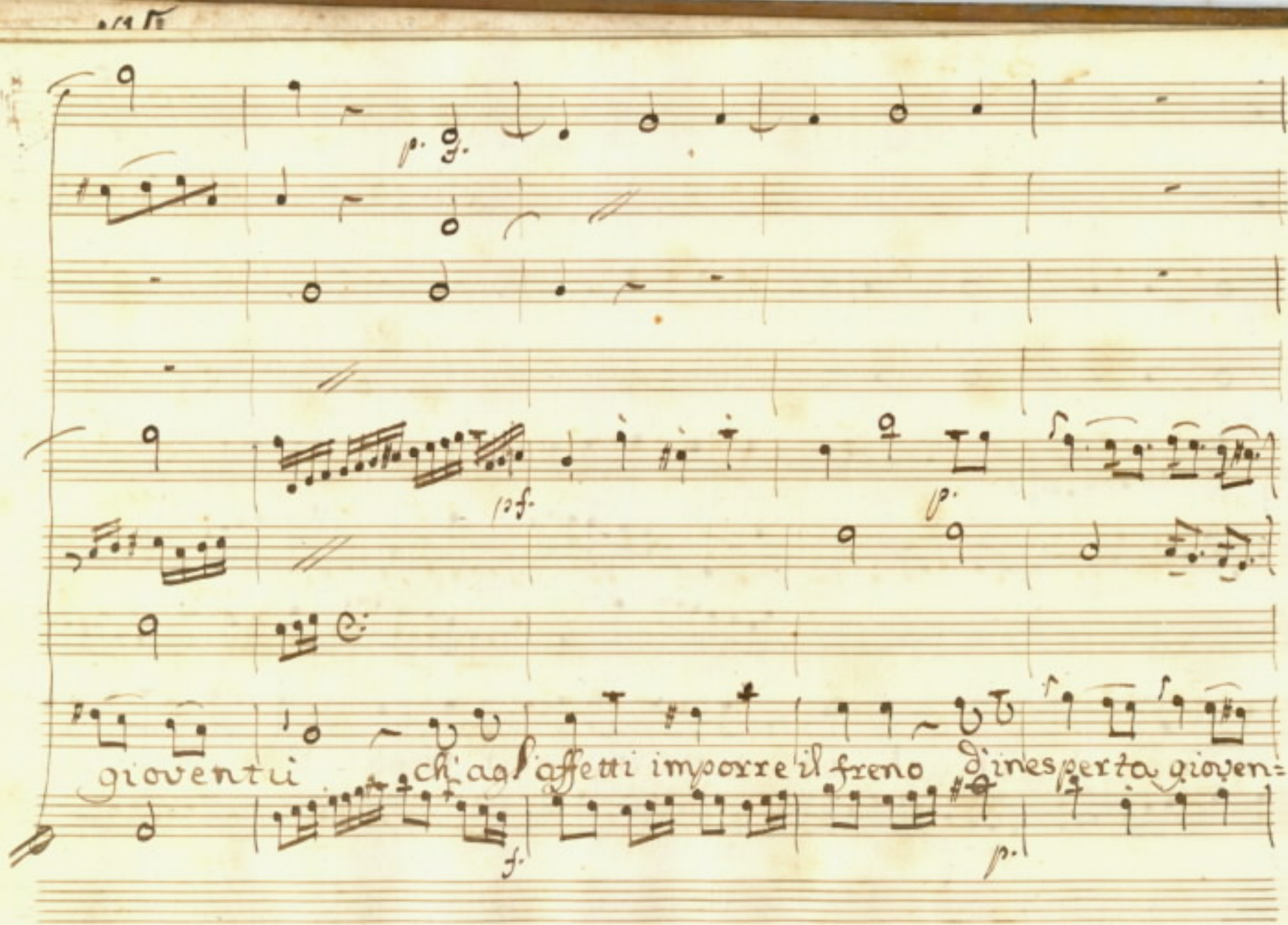

Oboè
Corni in G.
Violini
Viola
Ottone
Molto all:

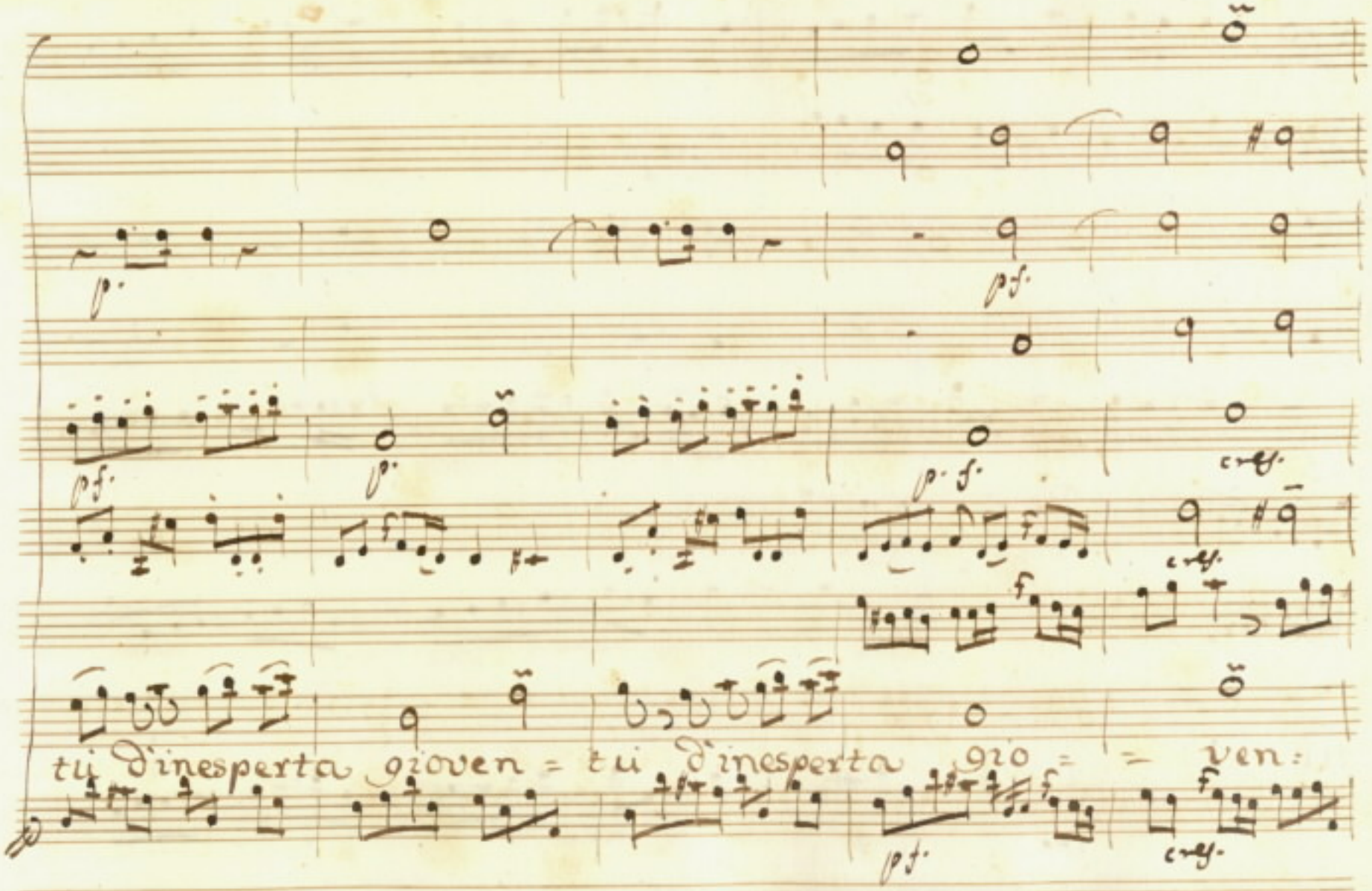


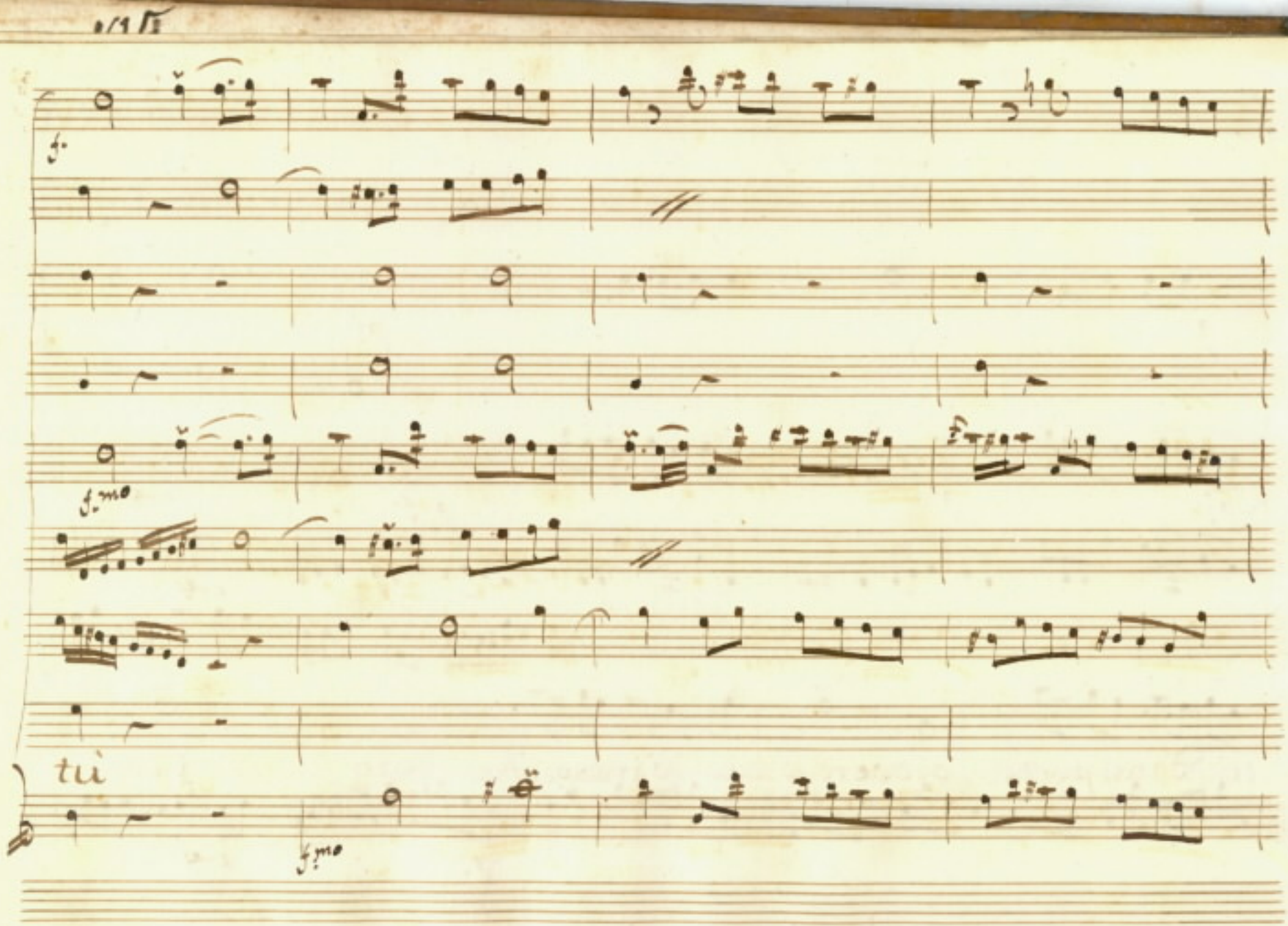

& dal corso altero

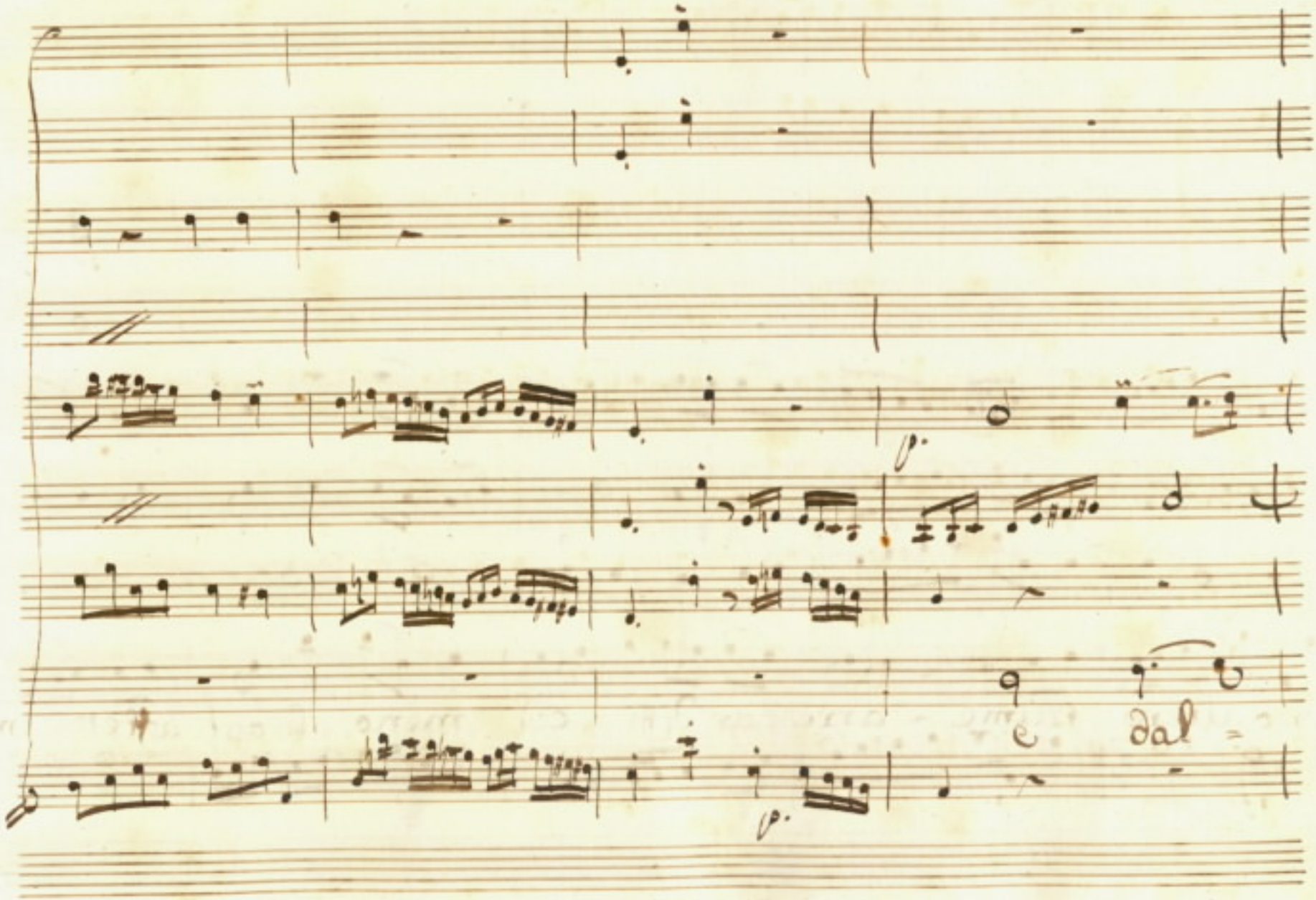

p.
f.
Fiume l'arrestar diffi = cil meno l'arrestar diffi = cil


meno ch'agli af: fetti imporre il freno d'inesperta


gioventù ch'agl'affetti imporre il freno d'inesperta gioven=


tij dinesperta gioven = tij dinesperta gio = = ven:

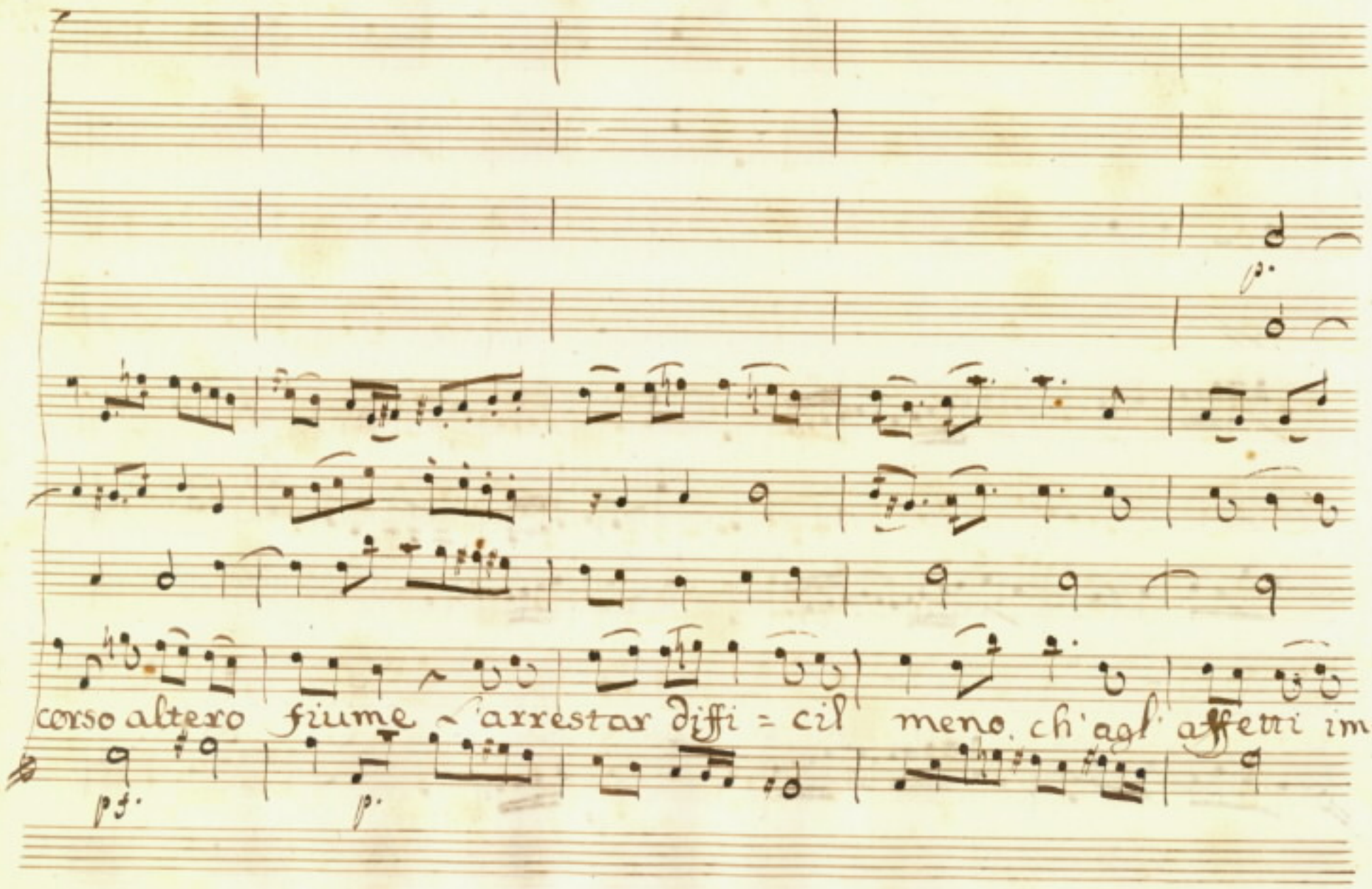

f.
f.mo
tù
f.mo

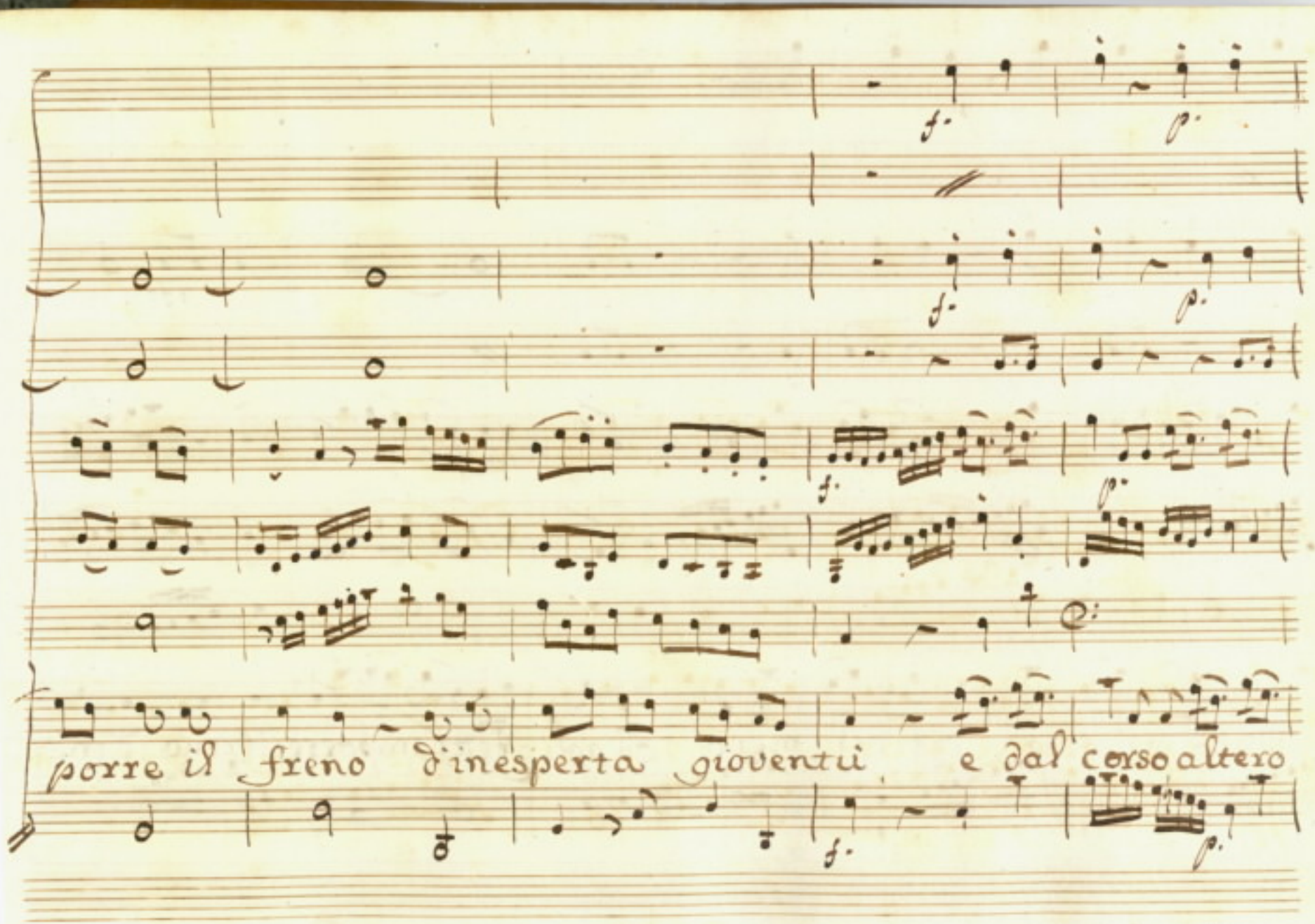

p.
p.
c
dal

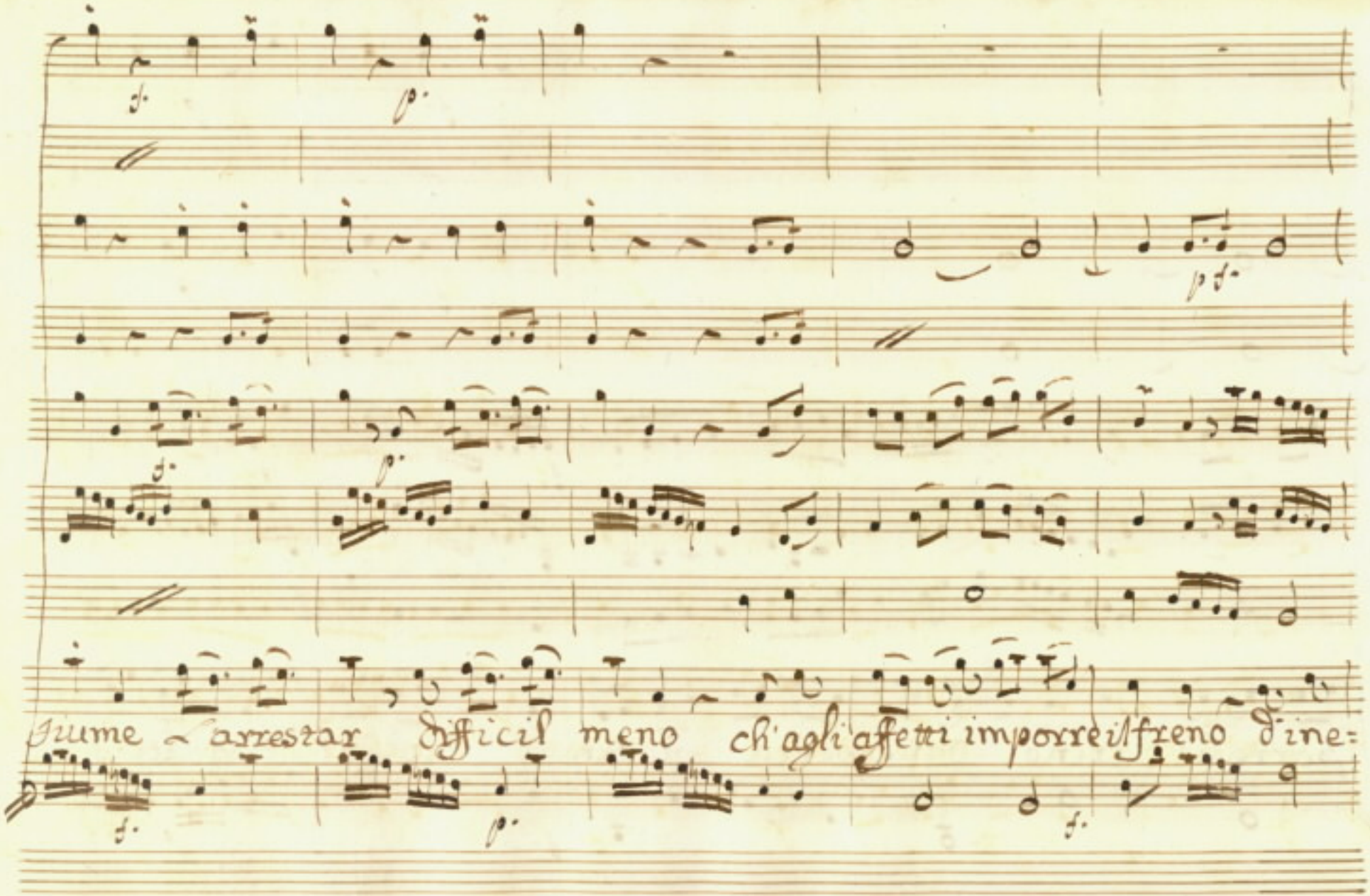
p.

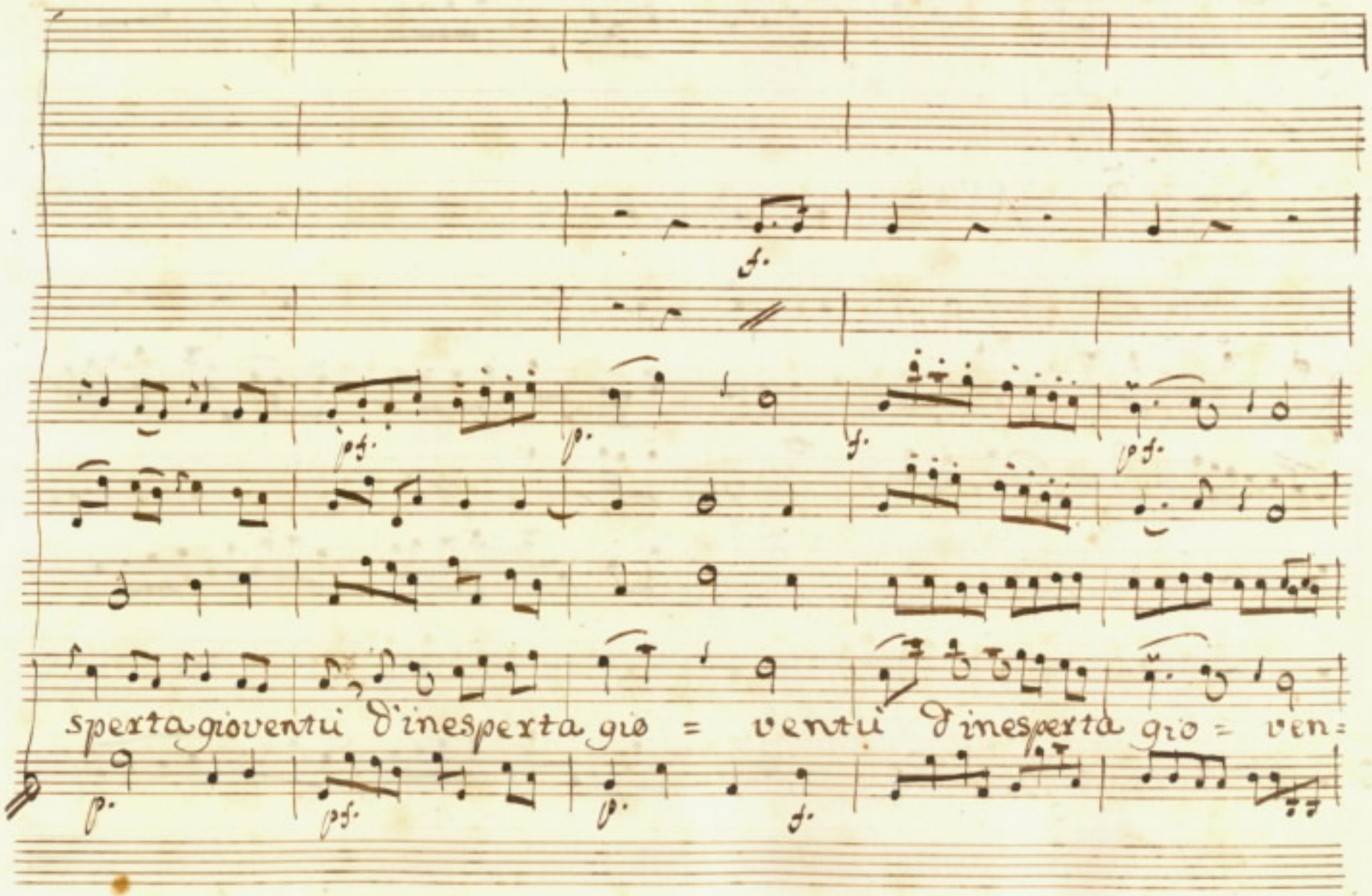
corso altero fiume l'arrestar diffi = cil meno ch'agl' affetti im:

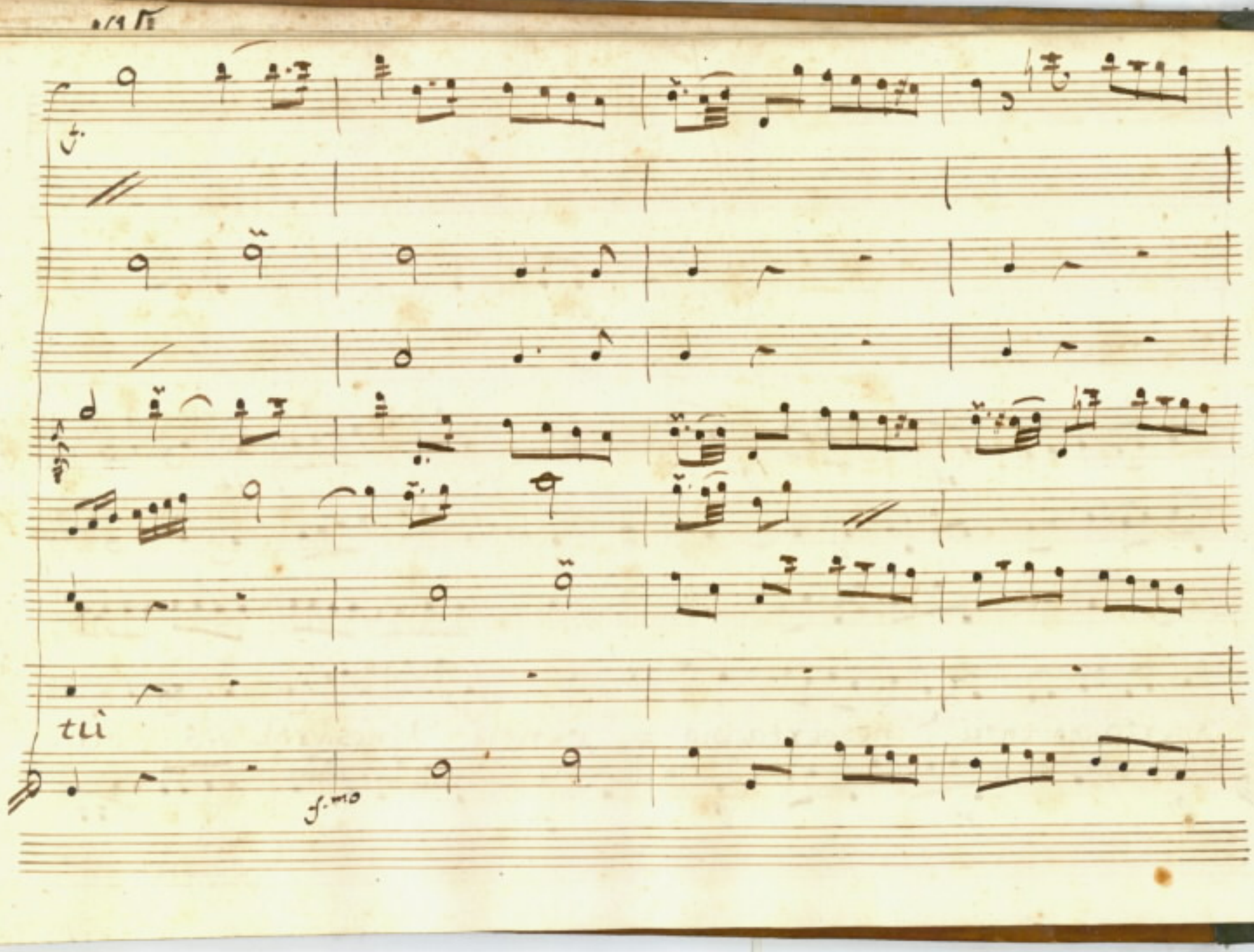
pf. p.

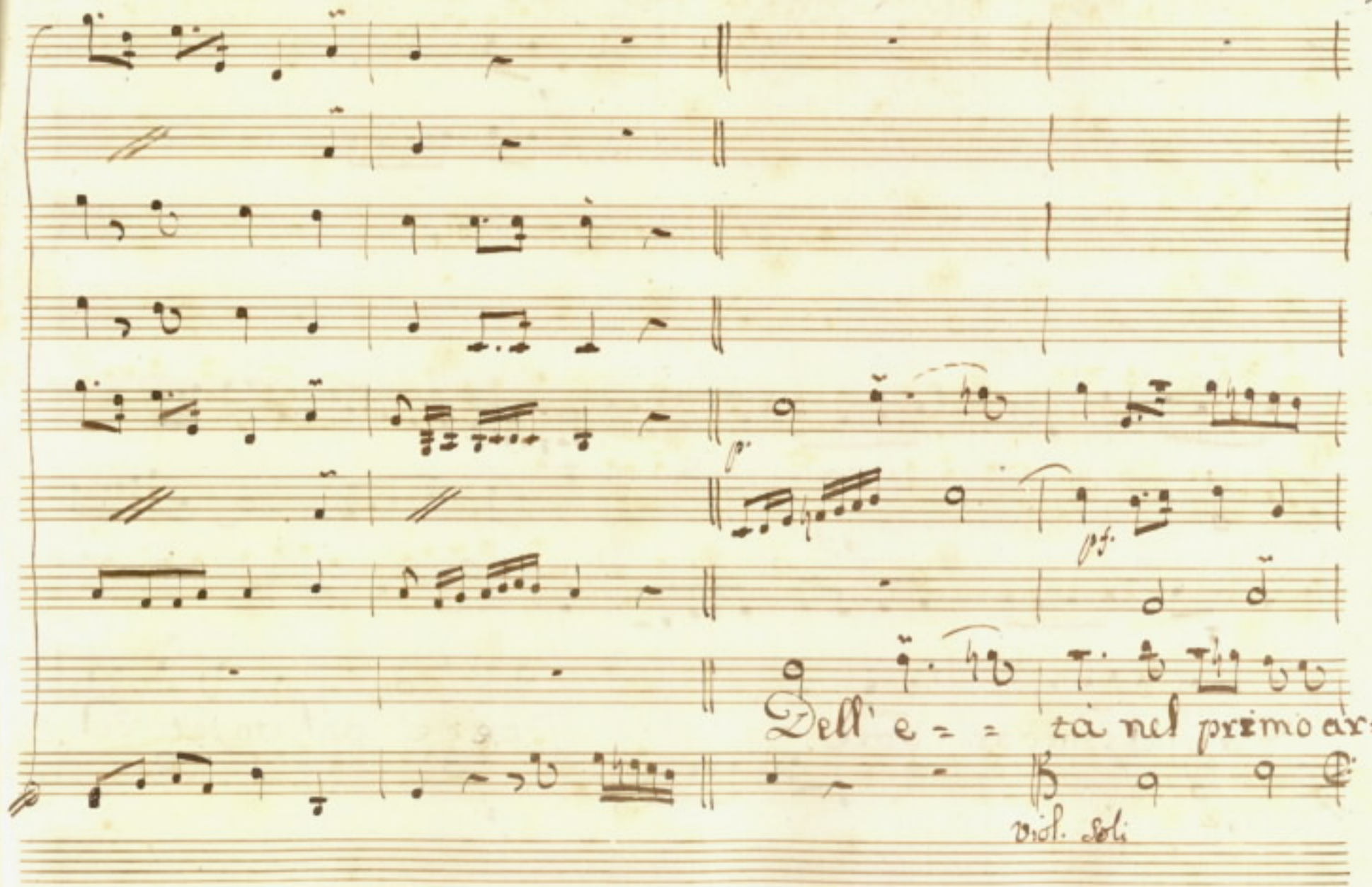


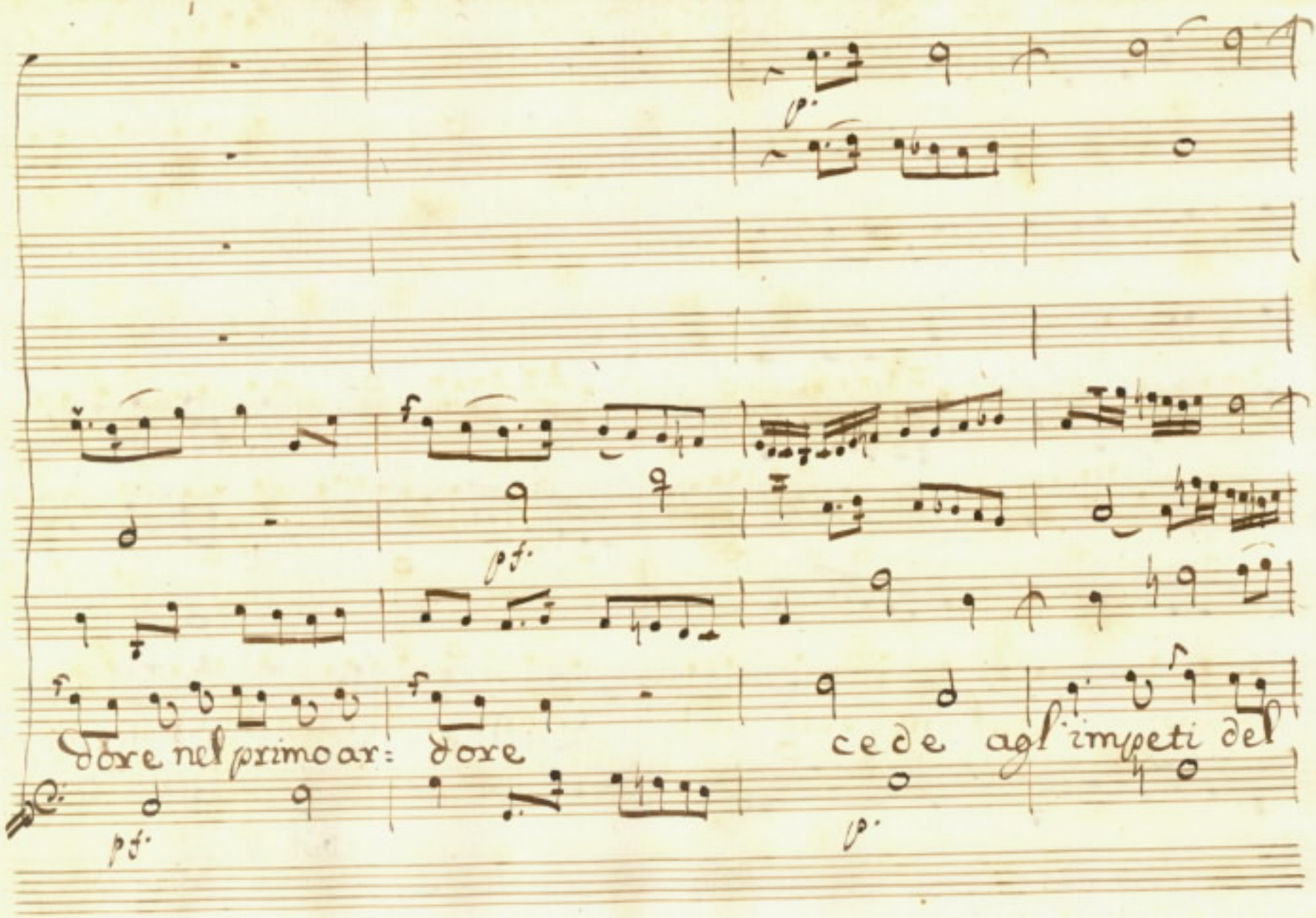

porre il freno d'inesperta gioventù e dal corso altero


Fiume l'arrestar difficil meno ch'agli affetti imporre il freno d'ine=


sperta gioventù d'inesperta gio = ventù d'inesperta gio = ven=

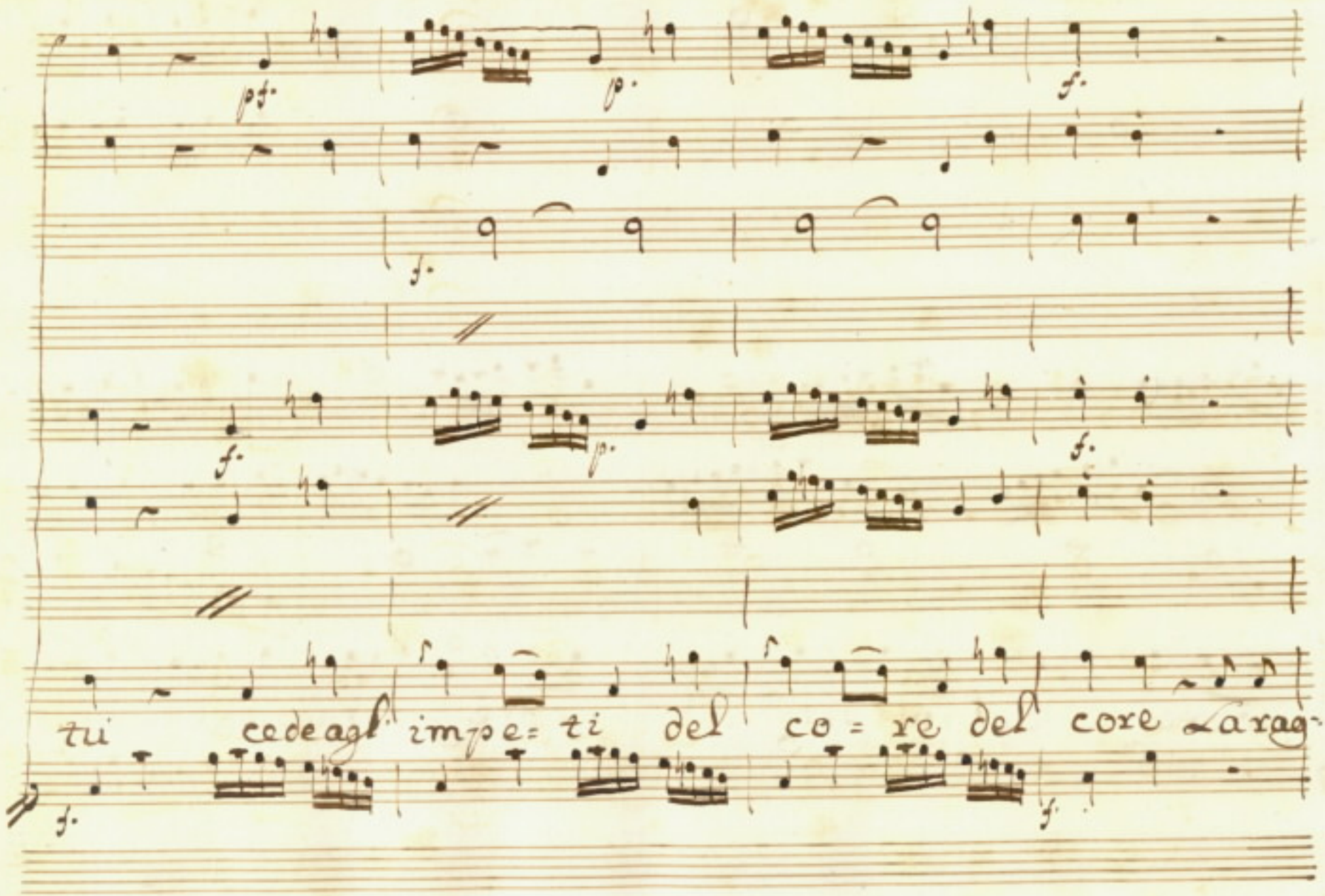

tti
f.mo

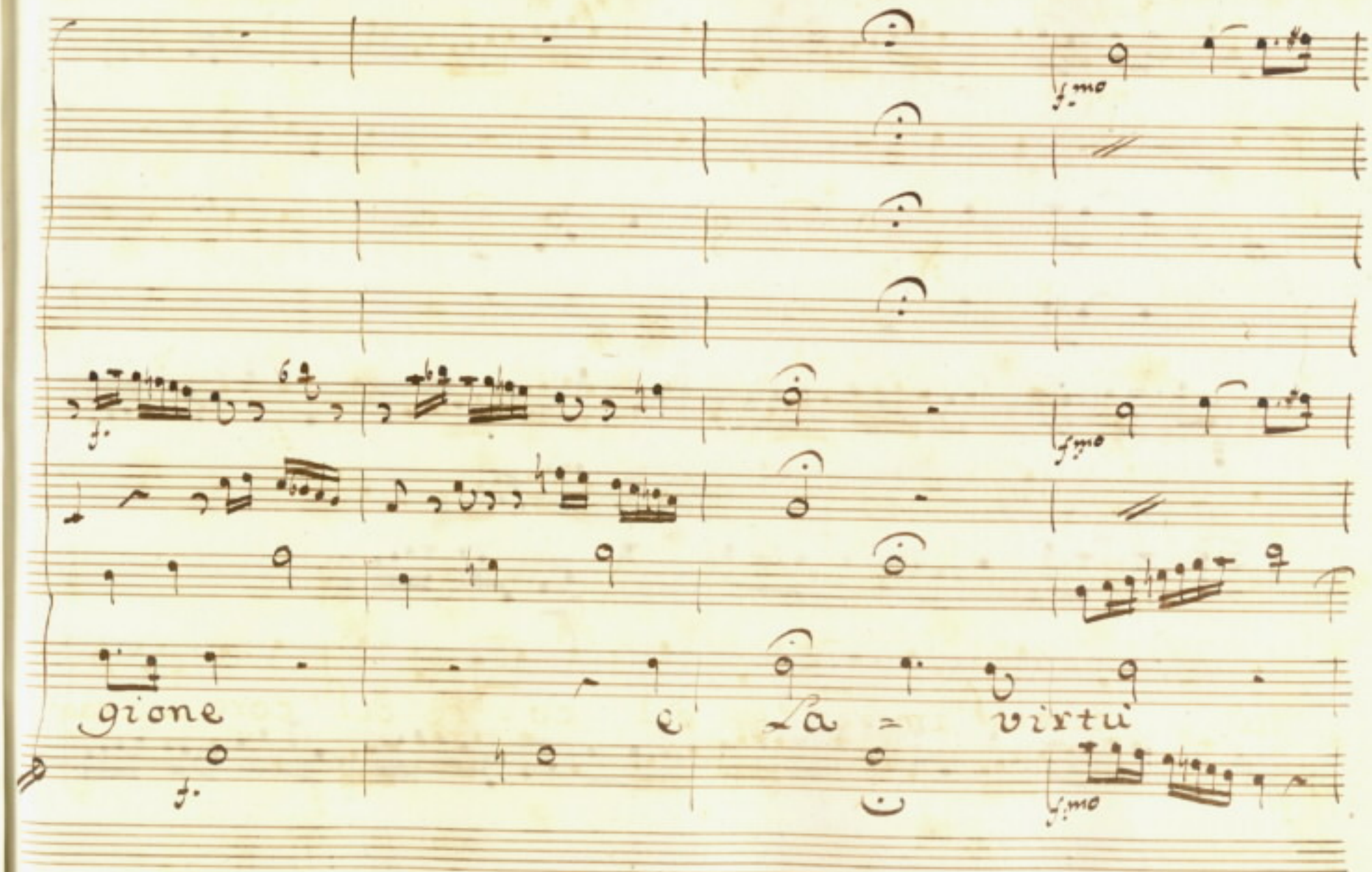

p.
pf.
Dell' e = = ta nel primo ar:
Viol. Soli

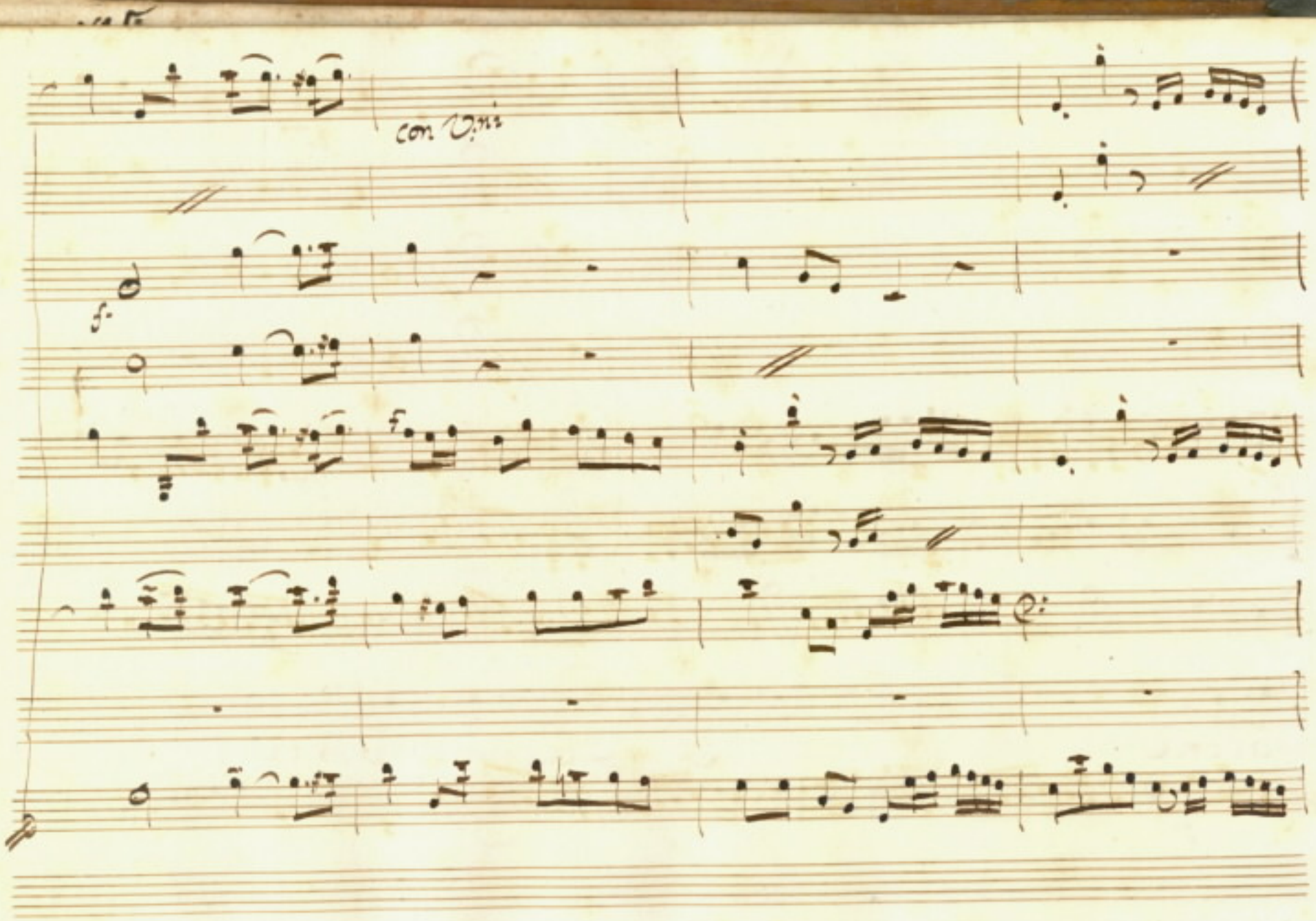

dore nel primo ar: dore
cede agl'impeti del

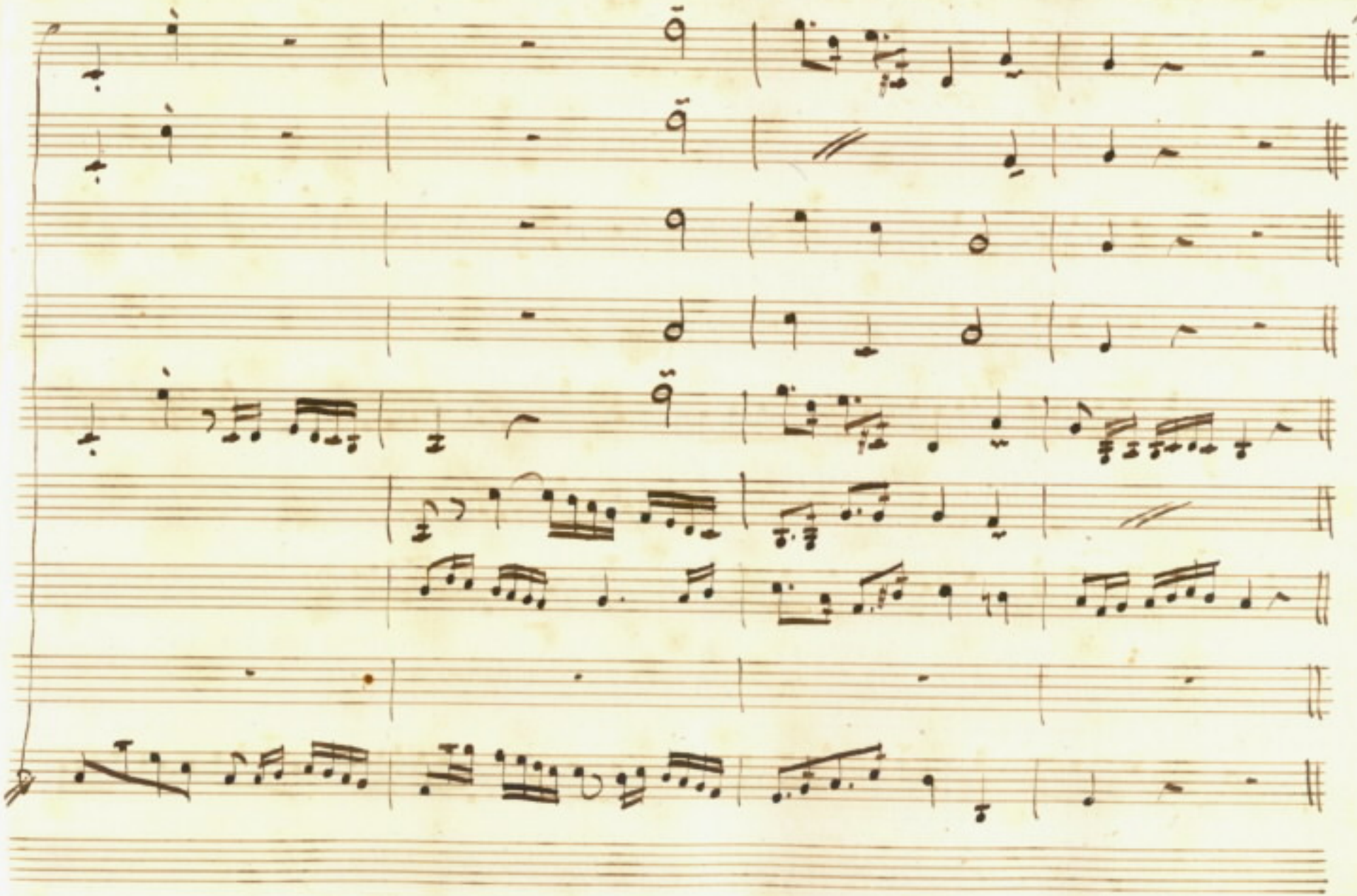
core agl'im:peti del core La raggione e la vir:

f.


pf.
p.
f.
f.
f.
p.
f.
tu cede agl' impe= ti del co= re del core La rag-
f.
f.


f.mo
f.
f.mo
gione
e La = virtù
f.
f.mo


con Vni



Scena II

Carl.

Carlo Magno e poi Leone

Del giovane reale io pur vorrei il periglio evitar.

S'ei qui perisse qual sarìa dell'augusto Suo genitor La doglia? equal ... ma viene

già risoluto à me. Principe amato tu già pugnar vorresti. Io tutto in

Leo.

volto ti leggo il cor. Sì, Lo confesso: io vengo ad affrettarne il

Carl.

Sospirato istante. Ma sai di Bradamante qual sia l'arte guerriera, quanto il po=

Leo.

ter: Si: ma compagno in campo sò, che aurò meco amore, e i fidi suoi.

Car.

Sò che amor quando vuol Cargia in Eroi. E bello anche l'eccesso d'un giovanile ardir

Quel che sarai io già veggo nel tuo: ma pur conviene, che il frenzi a per

or. Del tempo è dono l'esperienza, ed il rigore: e i nerba gran speranze recidi. Se in:

Leo.

nanzi tempo al tuo gran cor ti fidi. Se quella ch'or m'alletta dolce

Speme ò Signor perdo, ò trascuro, dell'altre i doni io conseguir non curo.

Carl.

deh secondar ti piaccia le impazienze mie. Ma prendi almeno qualche tempo à pen=

Teo.

sar. nò di mia sorte La penosa incertezza soffrir nō sò: vengasi all'armi: il

Segno tà che ne dian le trombe senz'altro indugio. Il sol favor che imploro da te Cesare è

Carl.

questo. Il vuoi? s'adempia il tuo voler. Quel marzial re= cinto

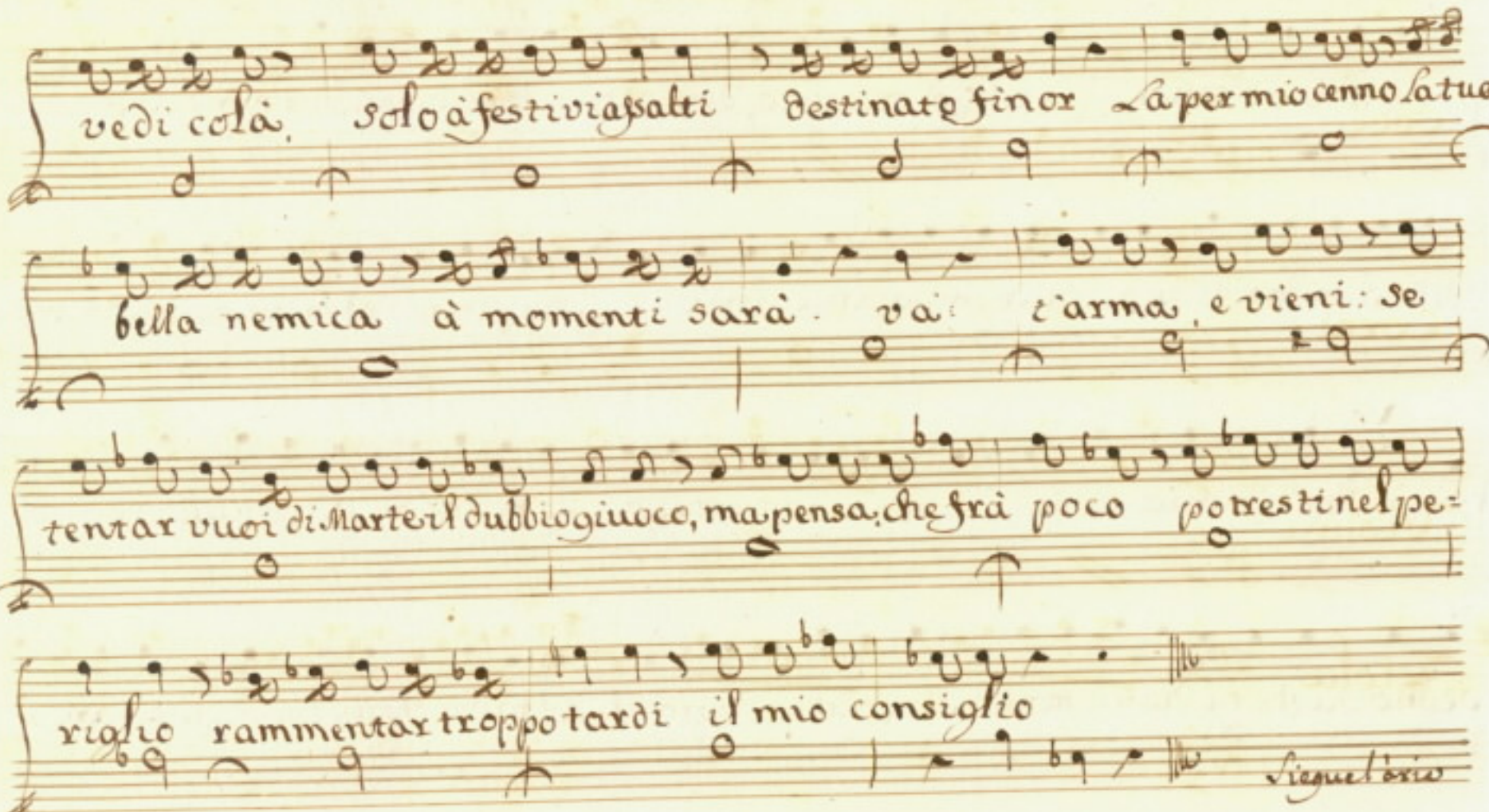
vedi colà, solo à festivi assalti destinato finor La per mio cenno la tua

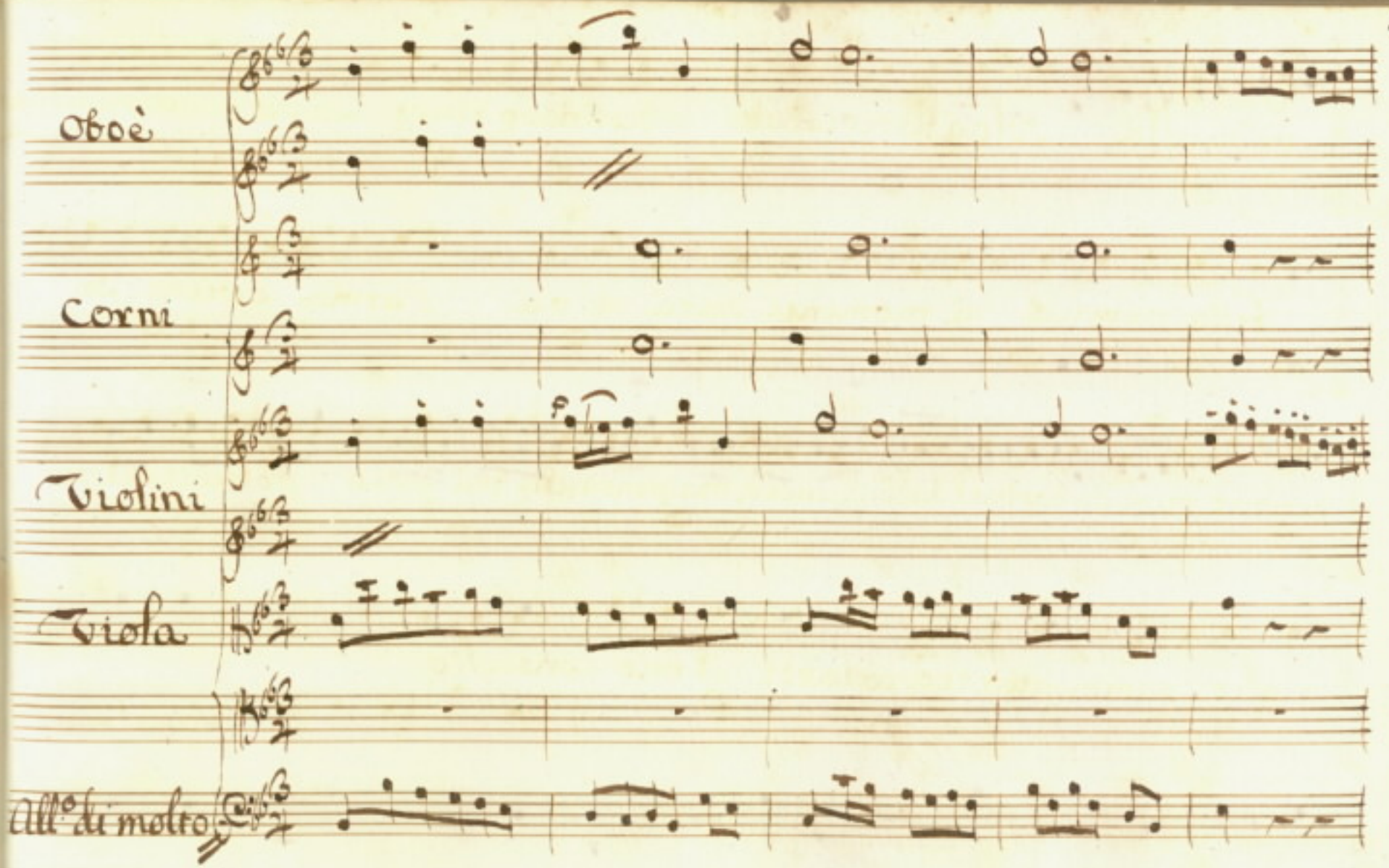
bella nemica à momenti sarà. va: t'arma, e vieni: se

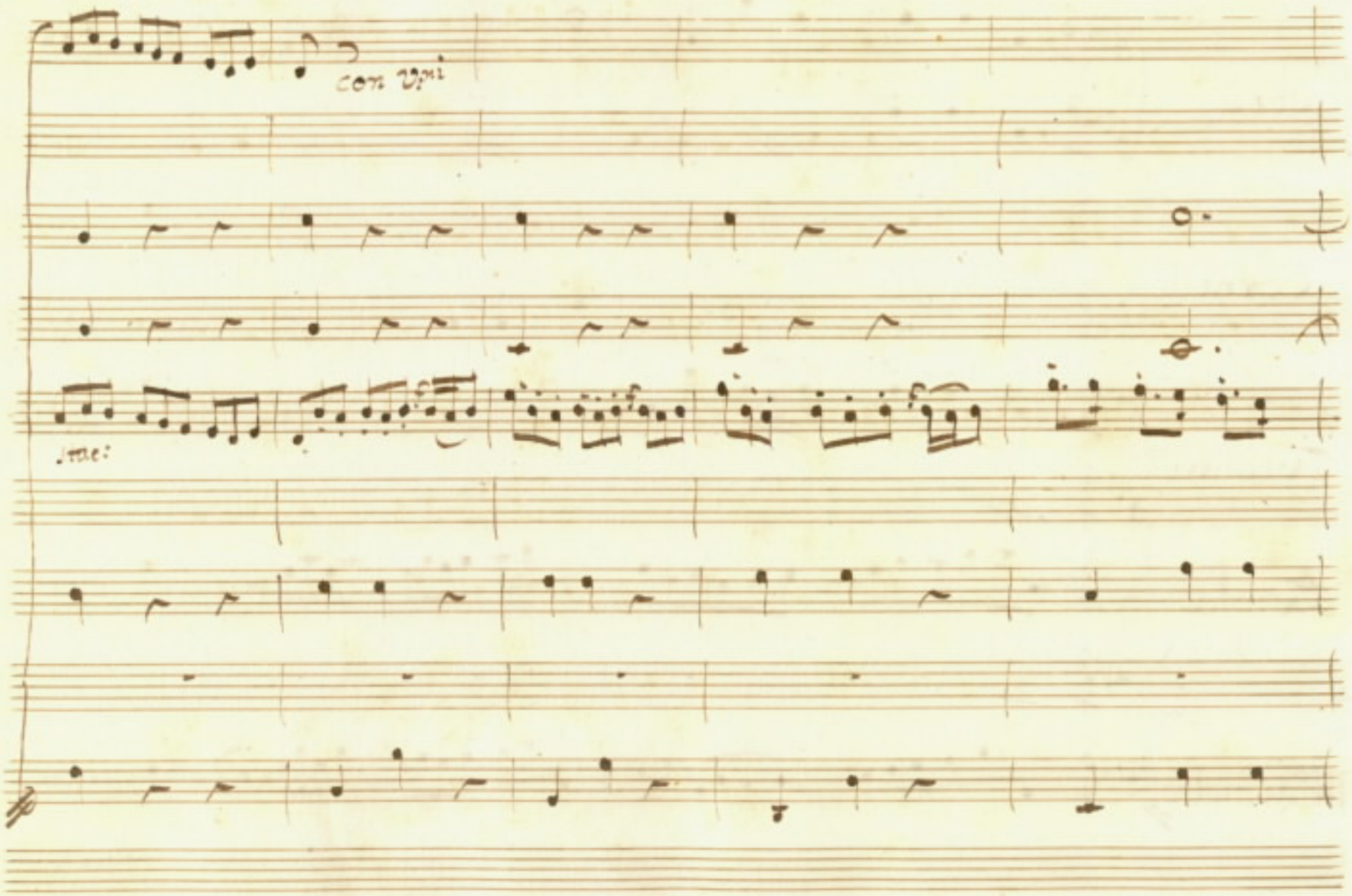
tentar vuoi di Marte il dubbio giuoco, ma pensa, che frà poco potresti nel pe-

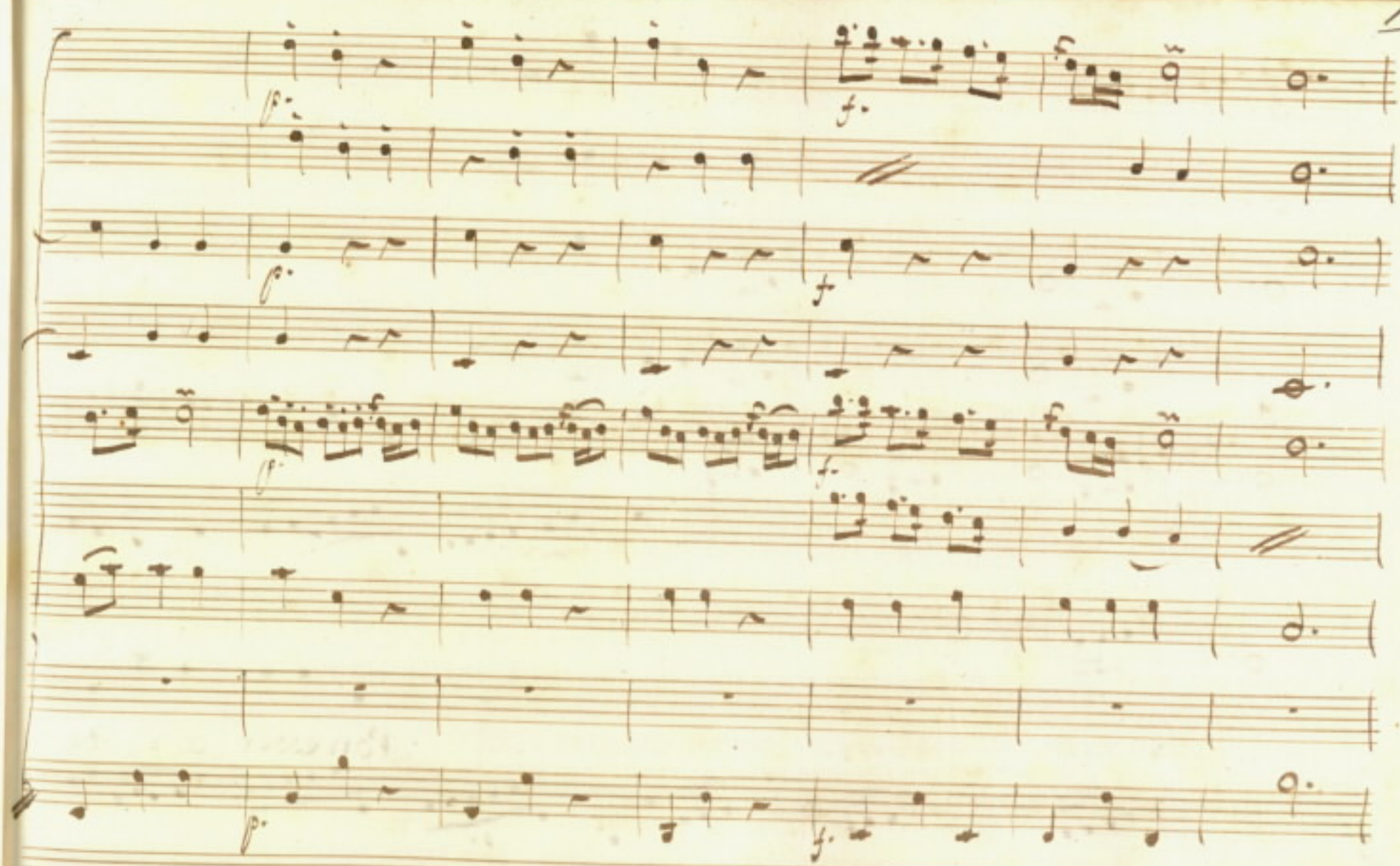
riglio rammentar troppo tardi il mio consiglio

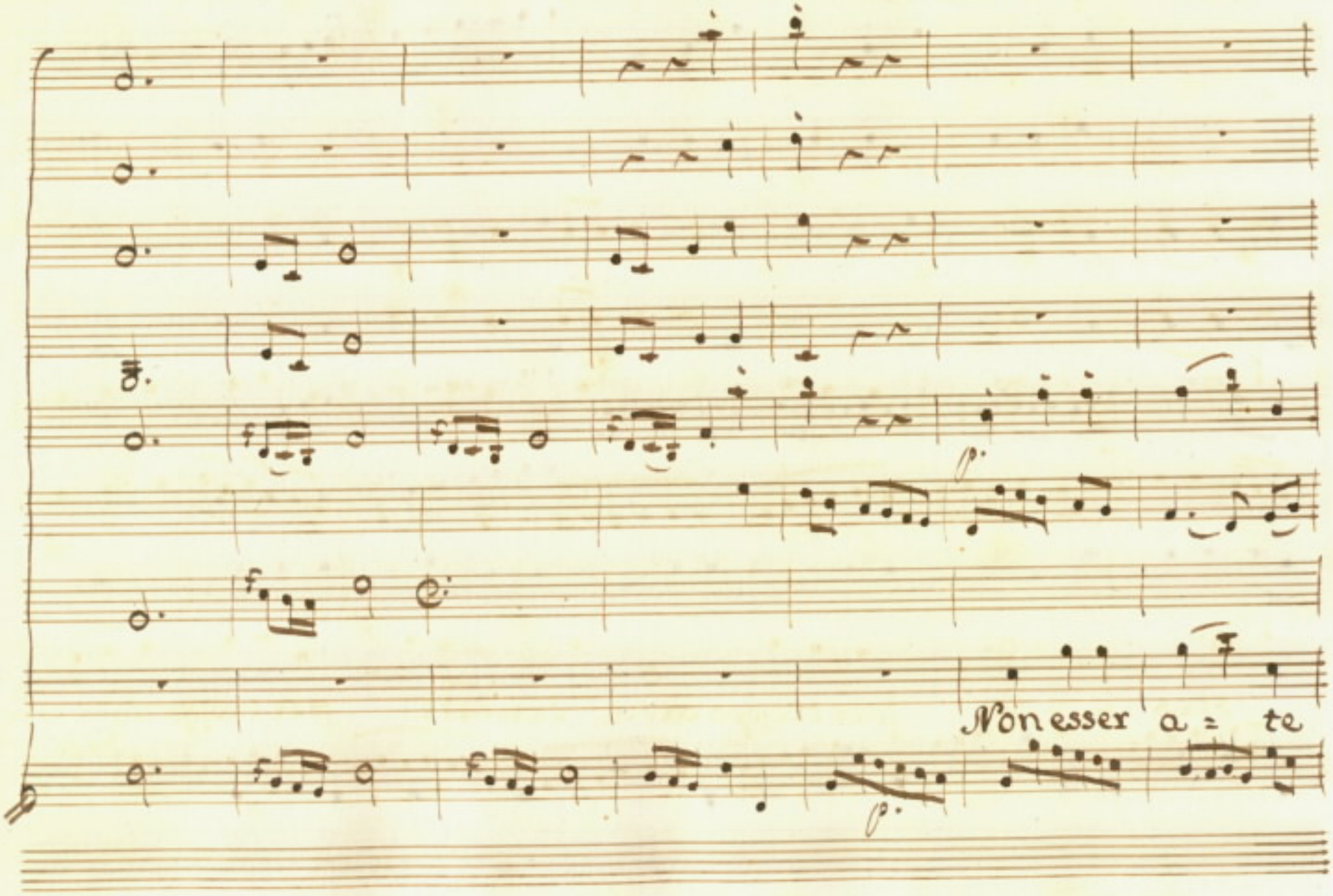
Siegue l'ario

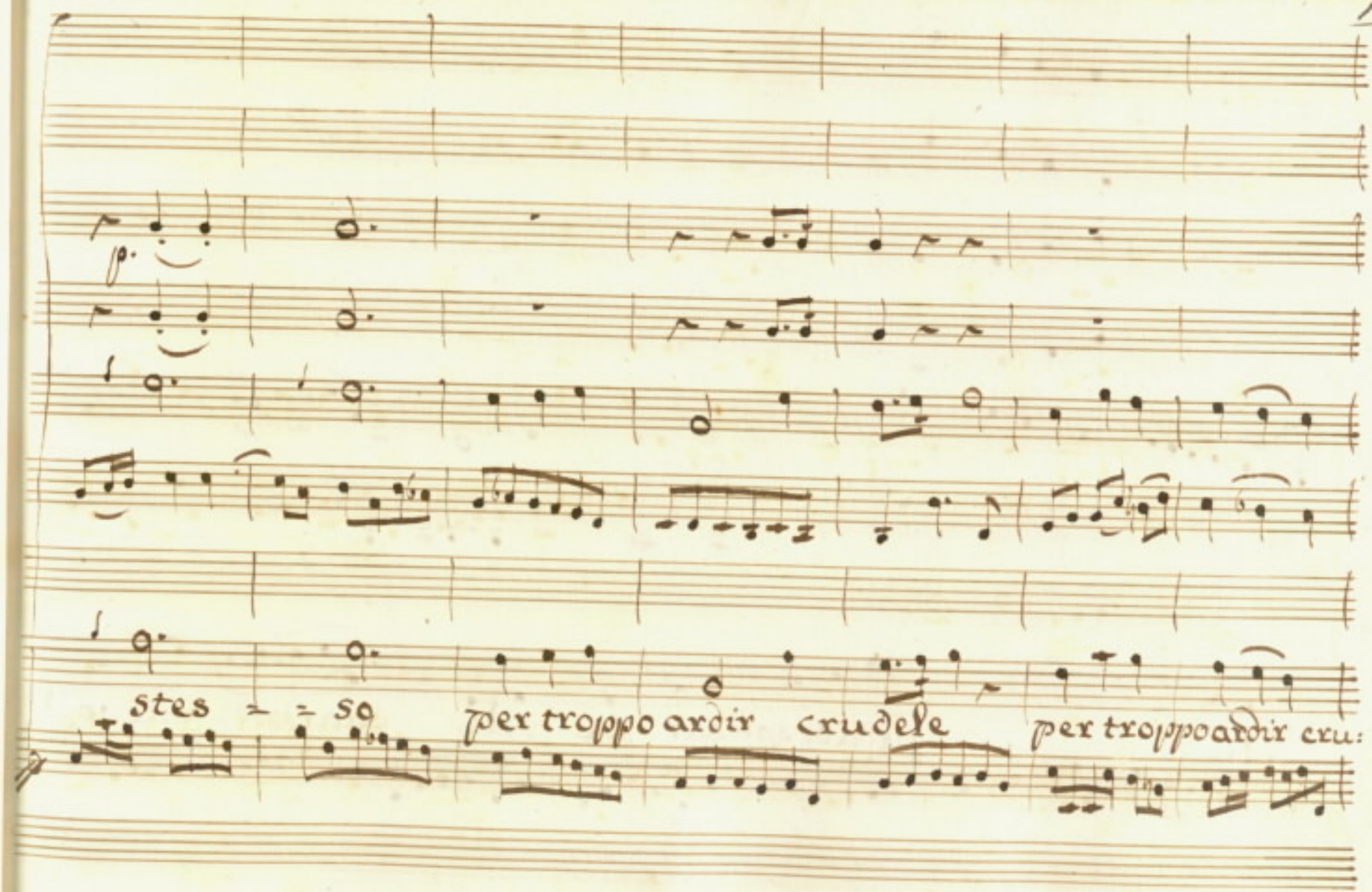


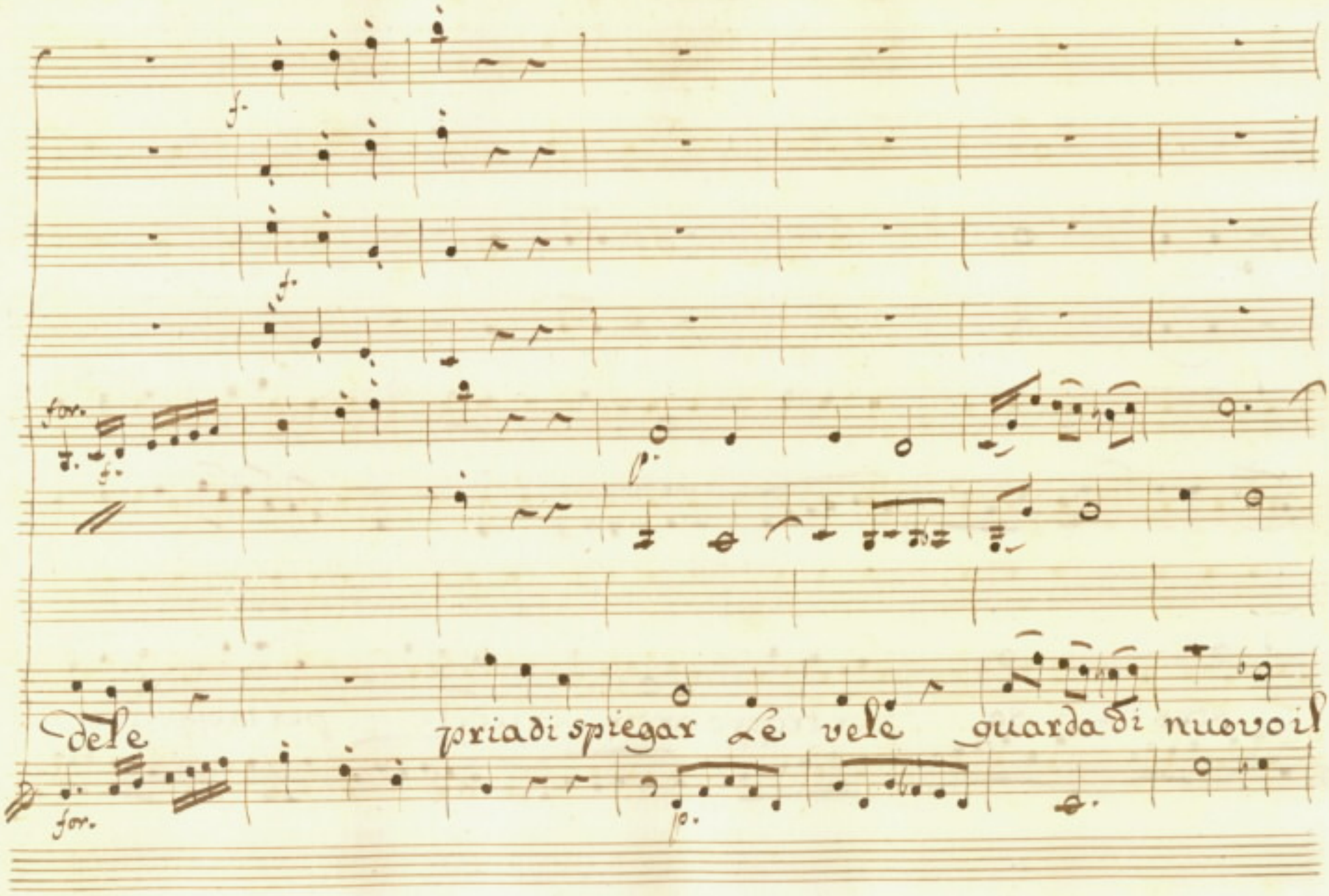

Oboè
Corni
Violini
Viola
All.o di molto

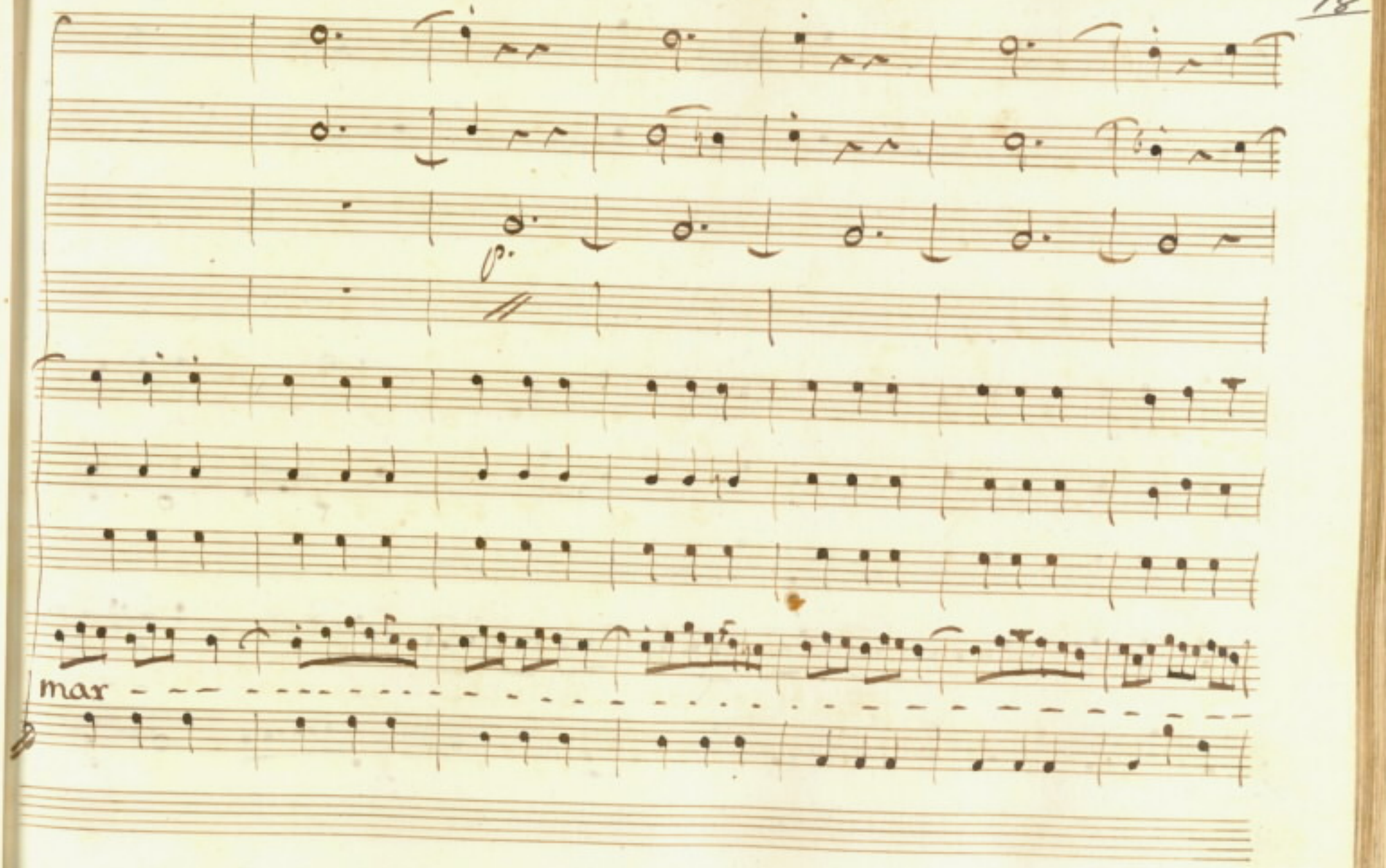

con Vni
stae:

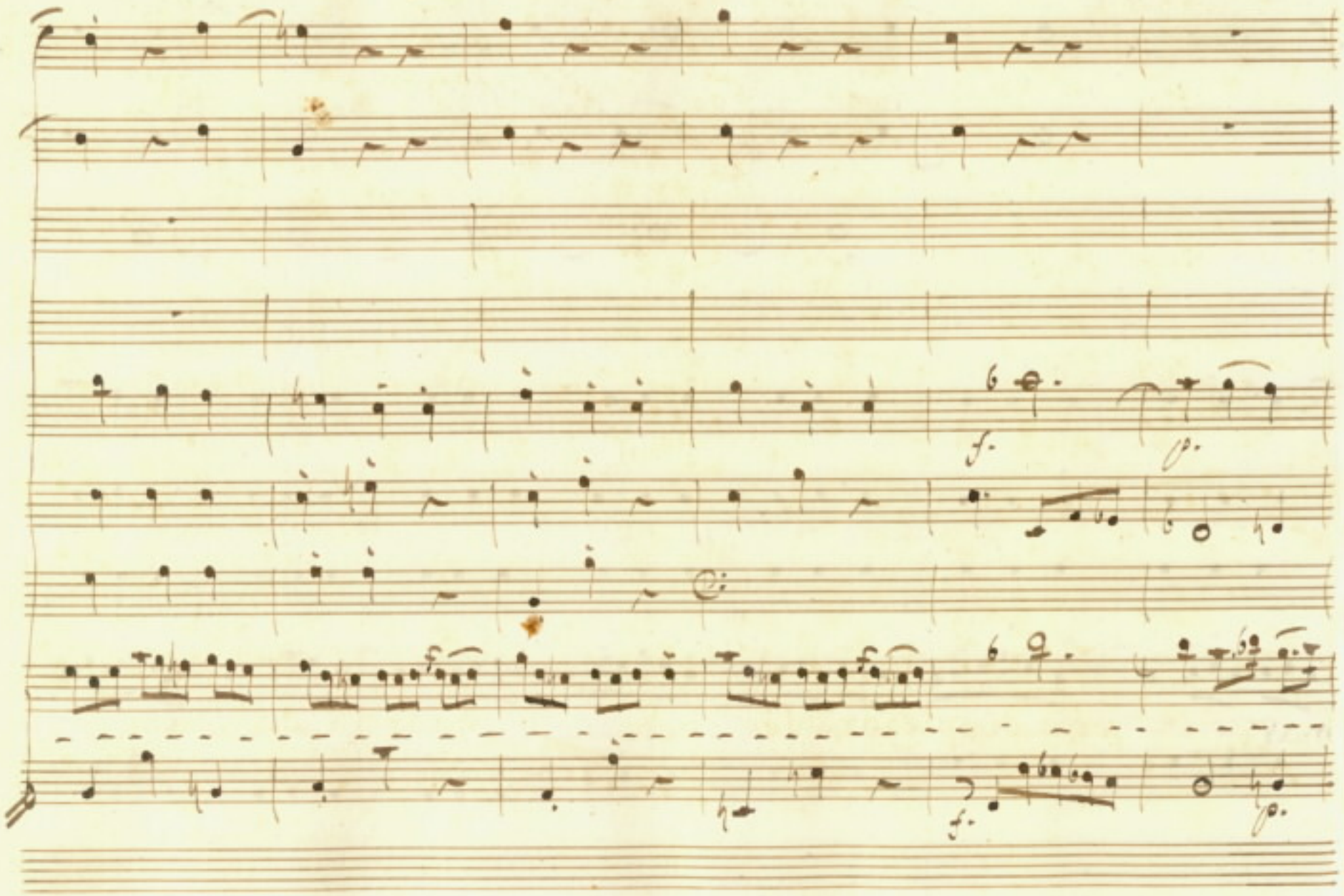



Non esser a = te


p.
stes = = so
per troppo ardir crudele
per troppo ardir cru:


for.
f.
p.
dele
priadi spiegar Le vele guardadi nuovoil
for.
p.


mar


f.
p.
f.
p.

p.

p f.

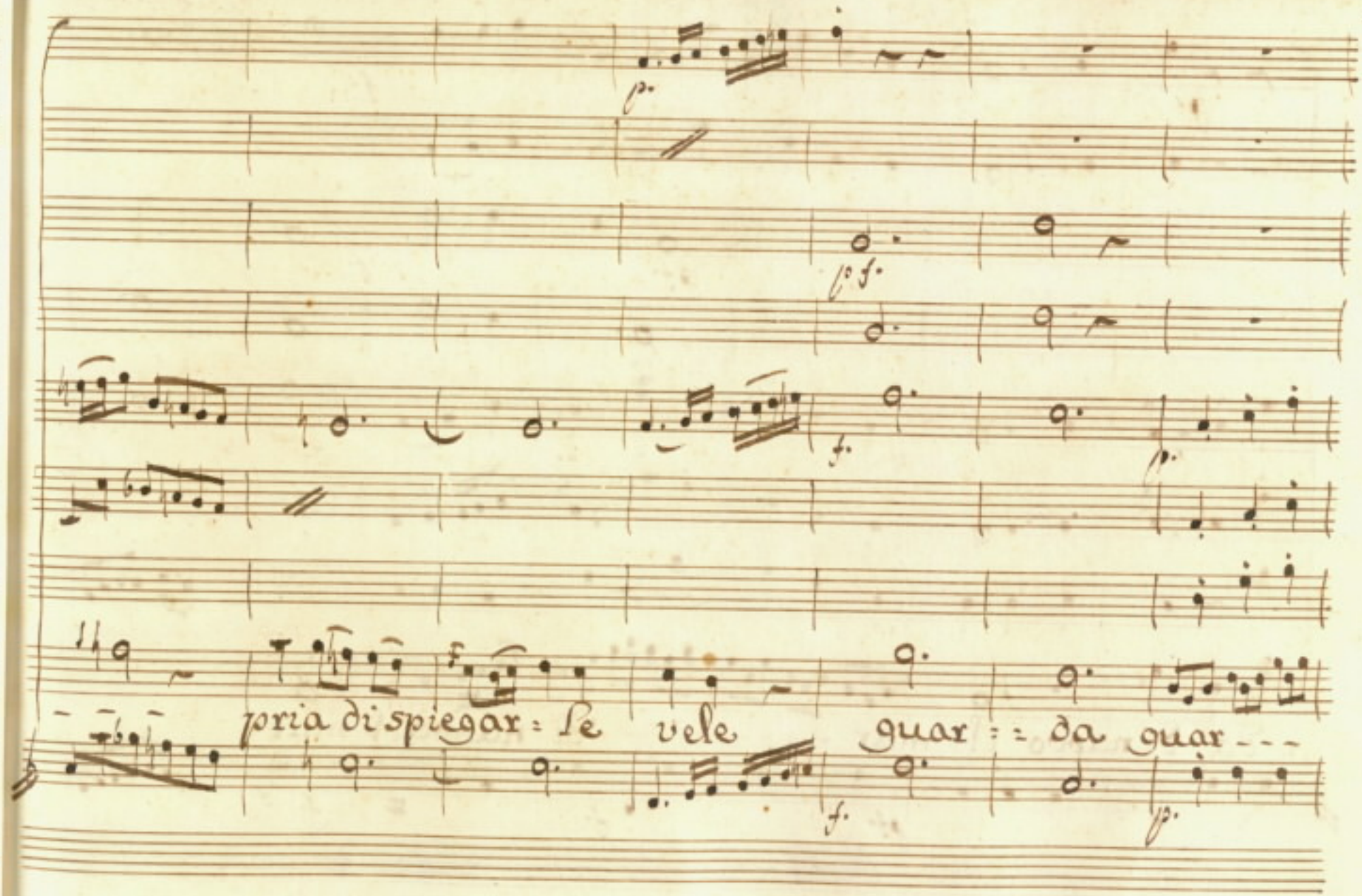
f.

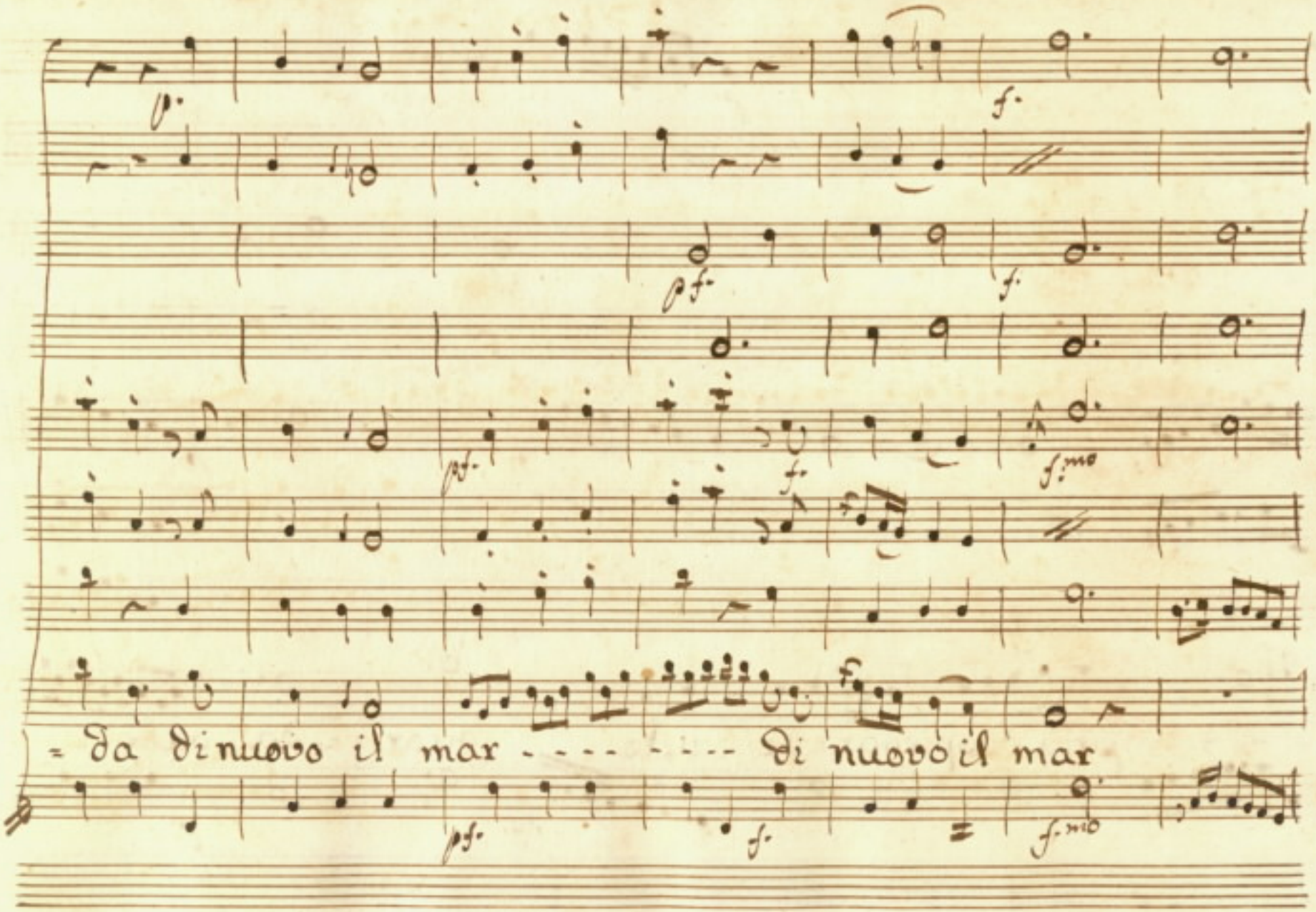
p.

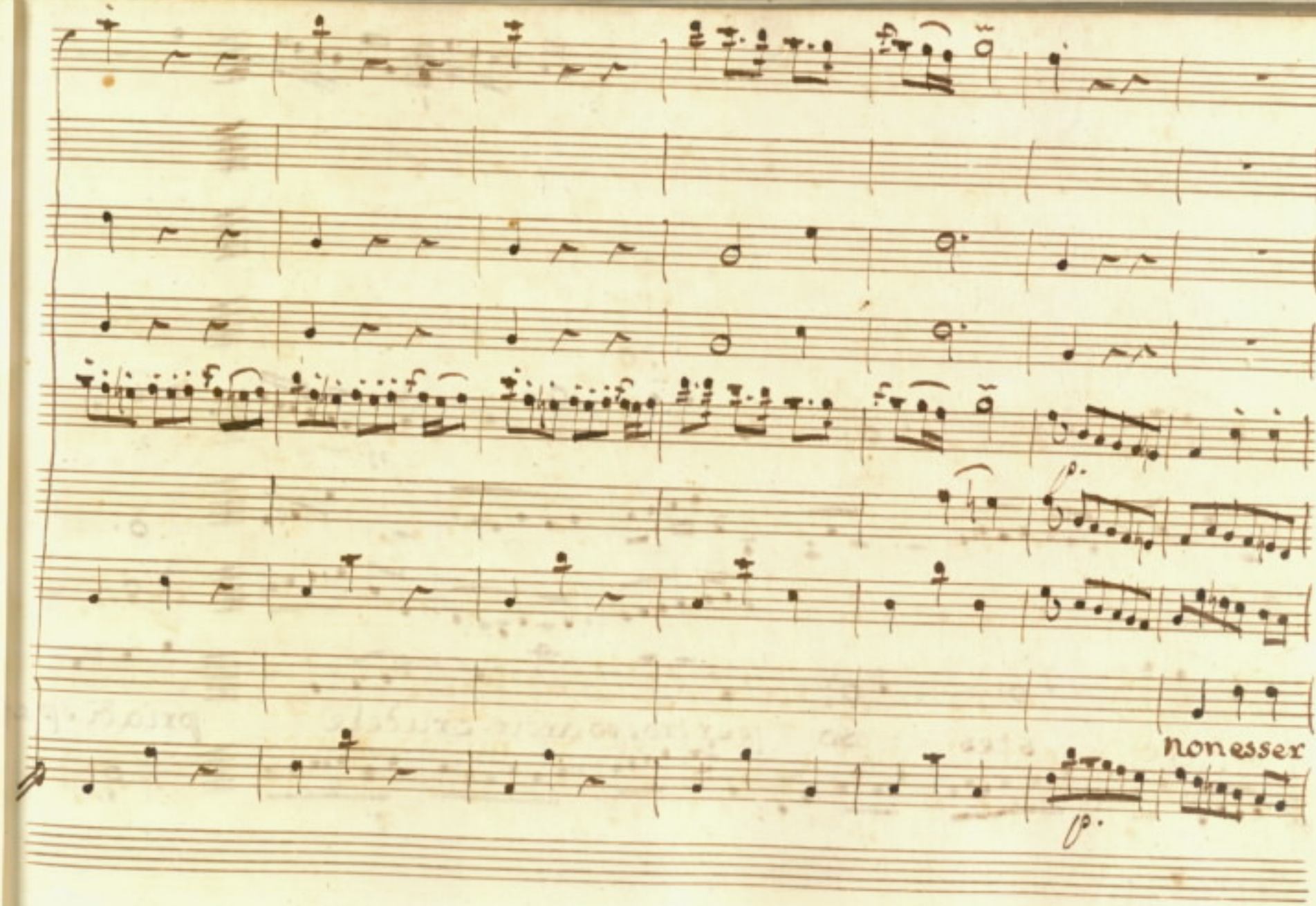
pria di spiegar = le vele guar = = da guar - - -

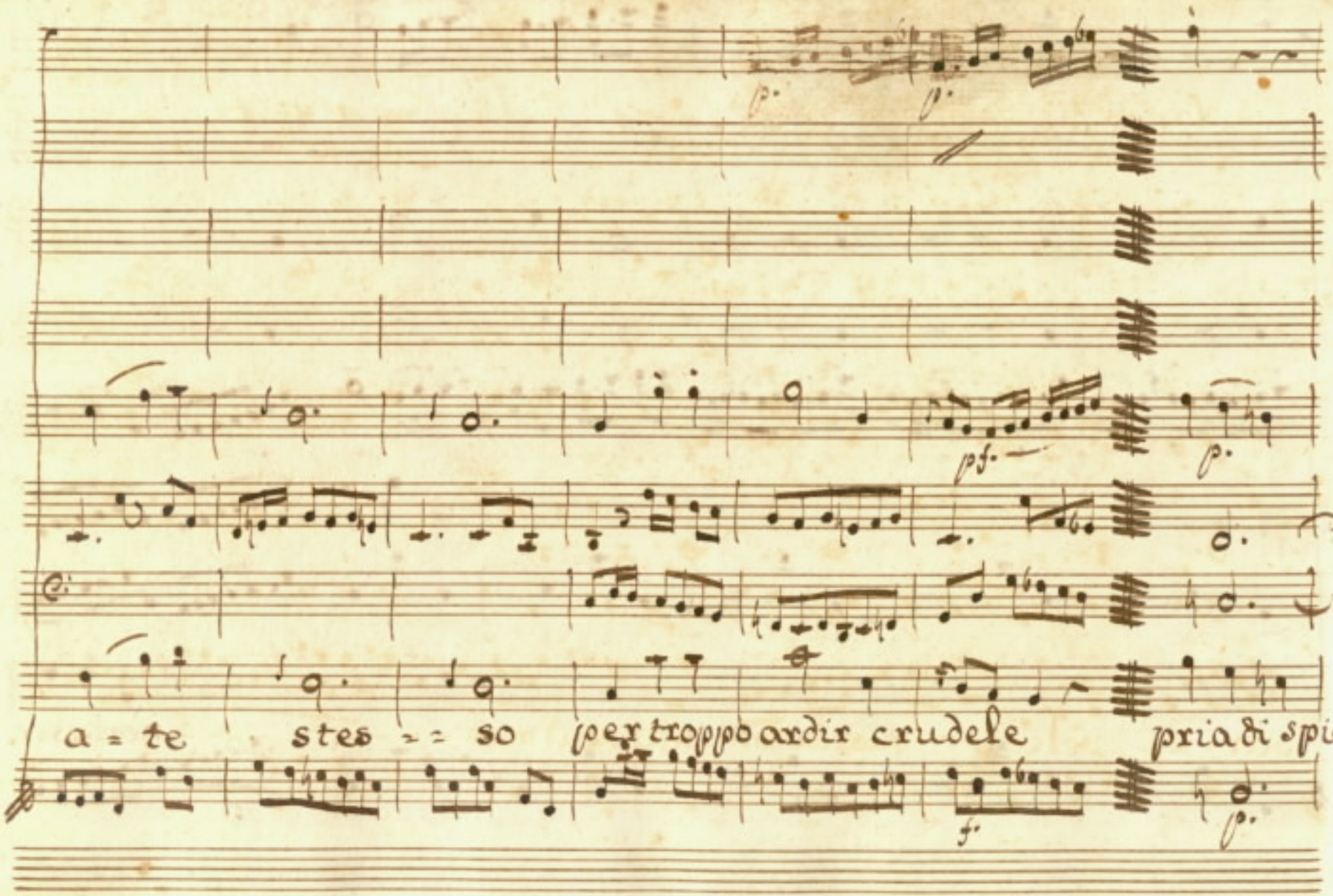
f.

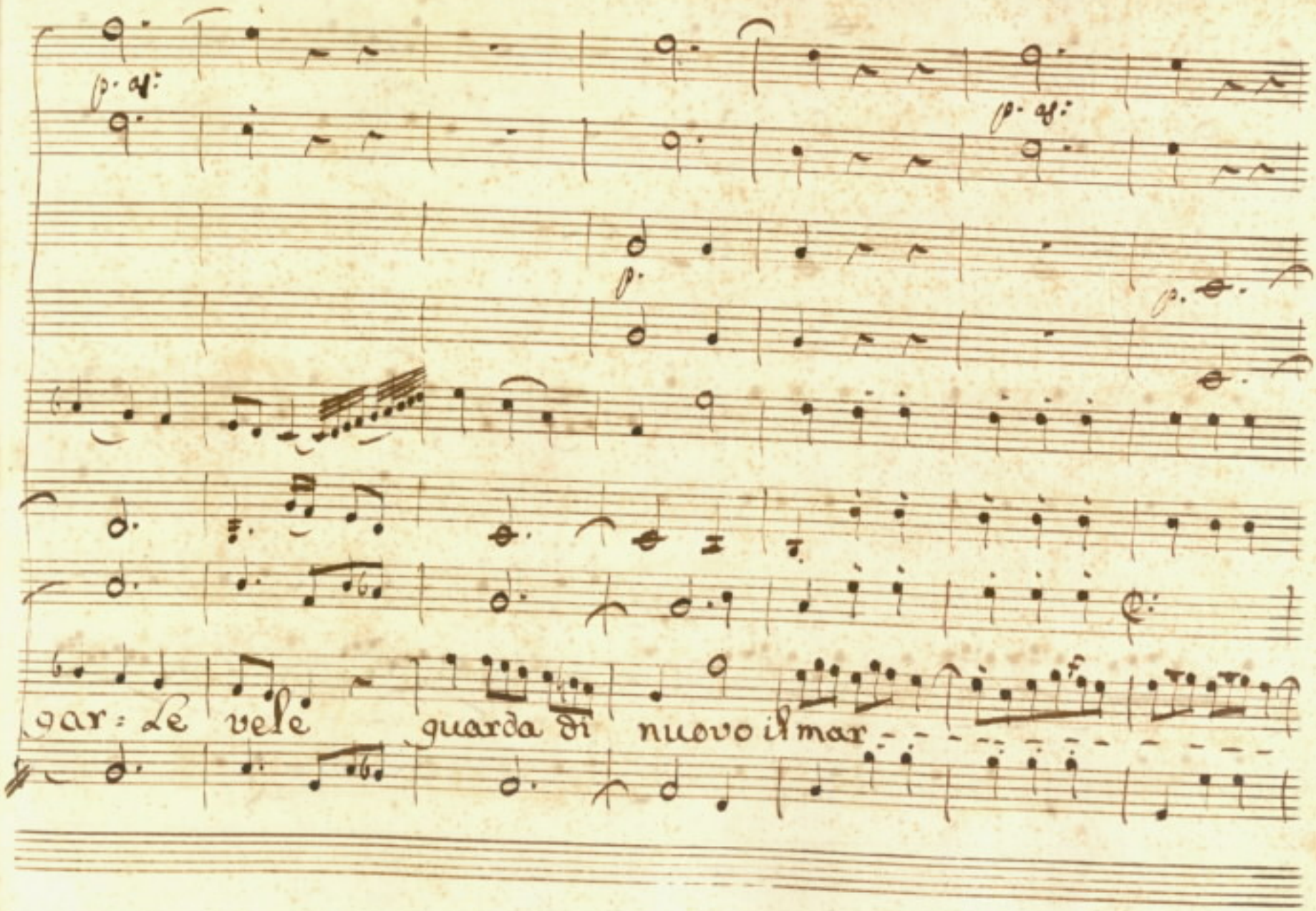
p.

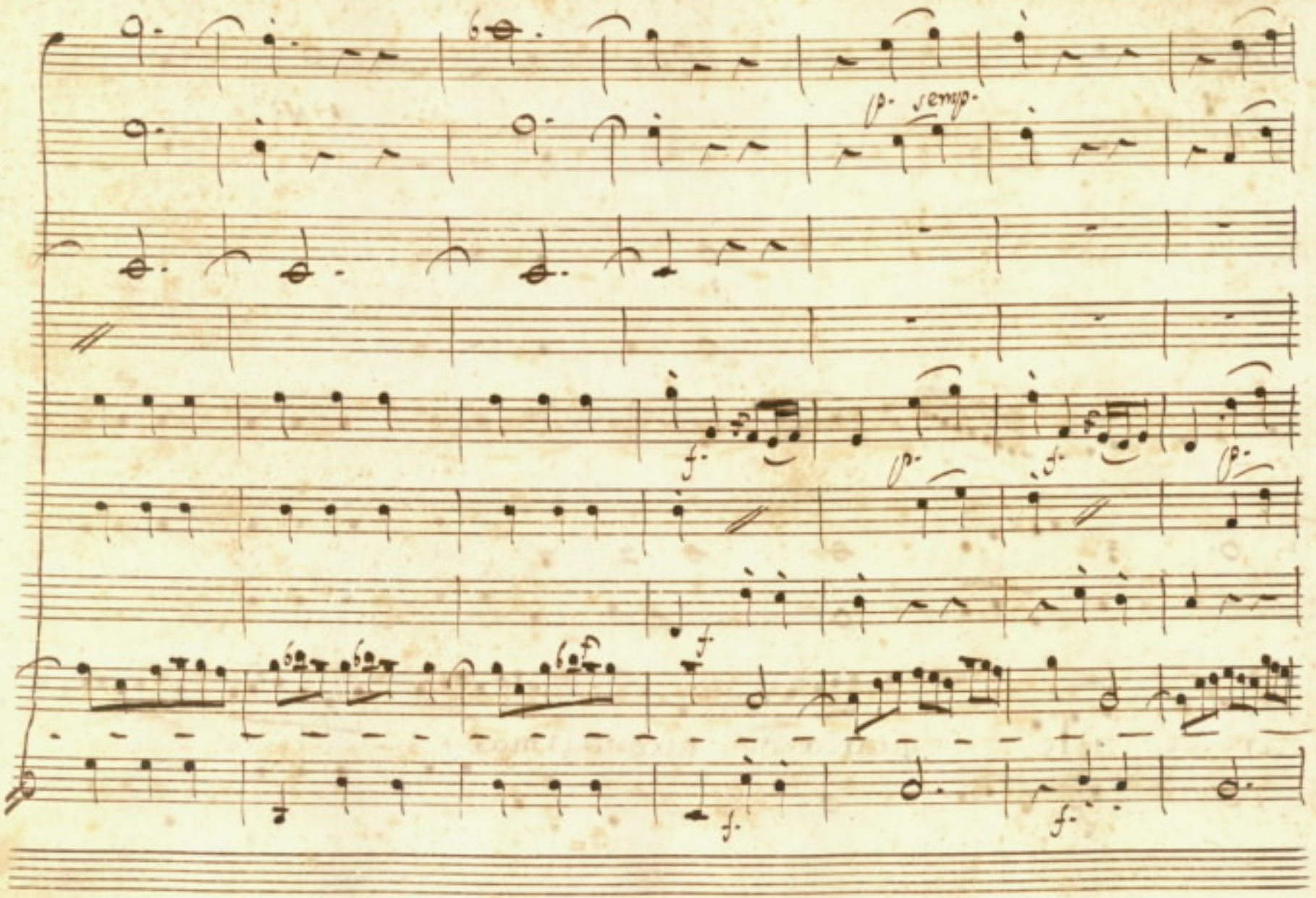


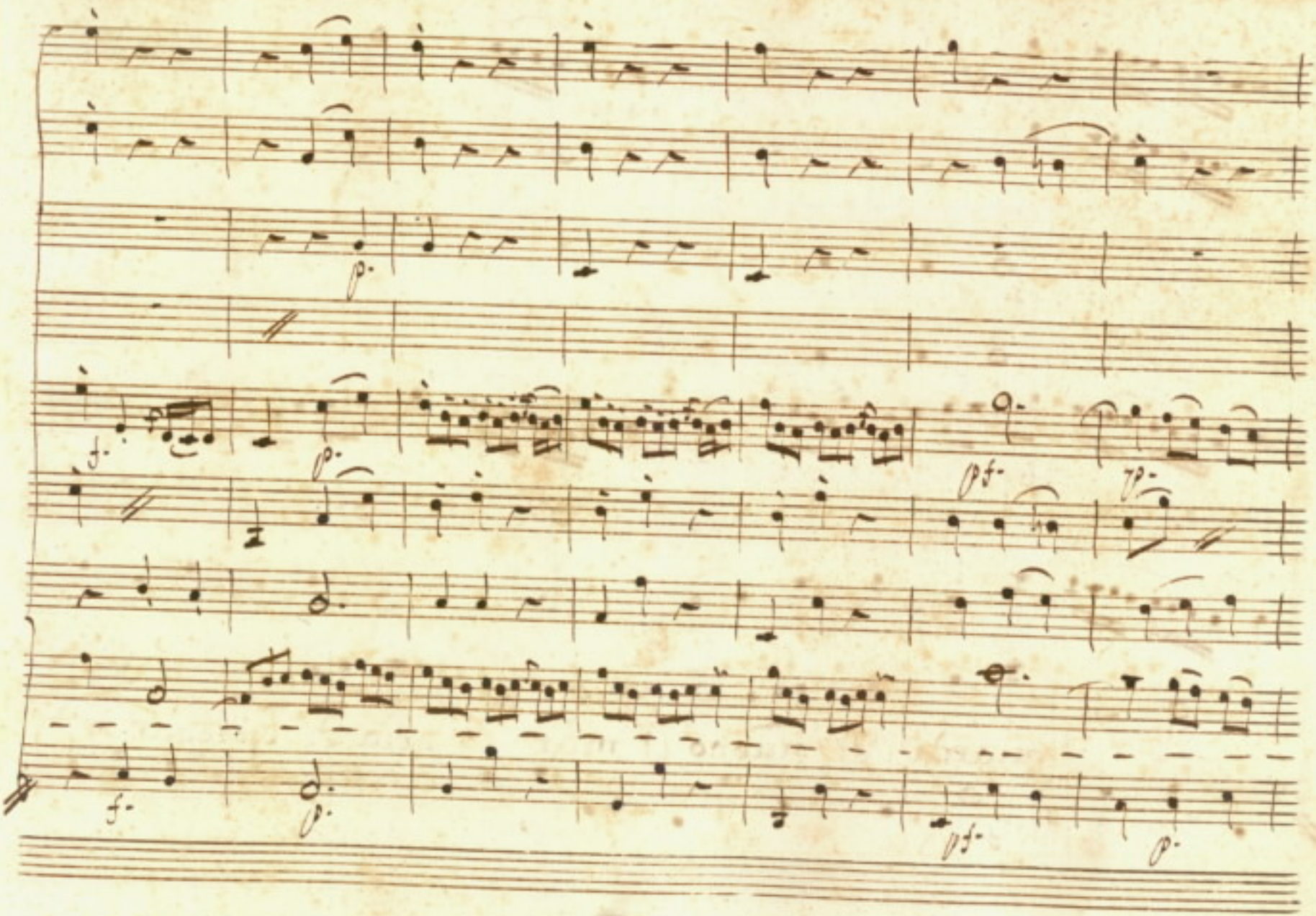

p.
f.
pf.
f.
pf.
f.
f.mo
= Da di nuovo il mar - - - - - - - - Di nuovo il mar
pf.
f.
f.mo

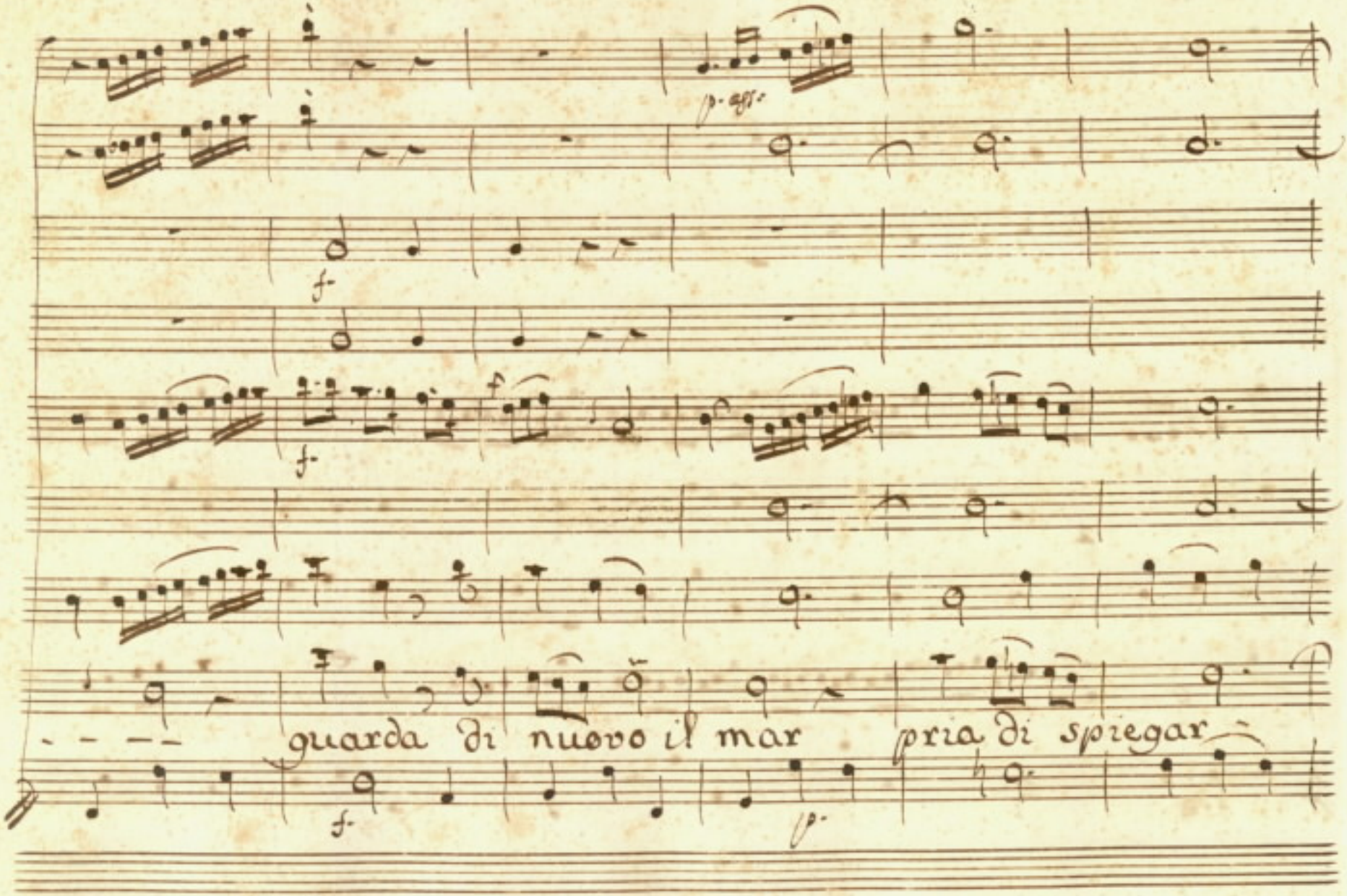

nonesser

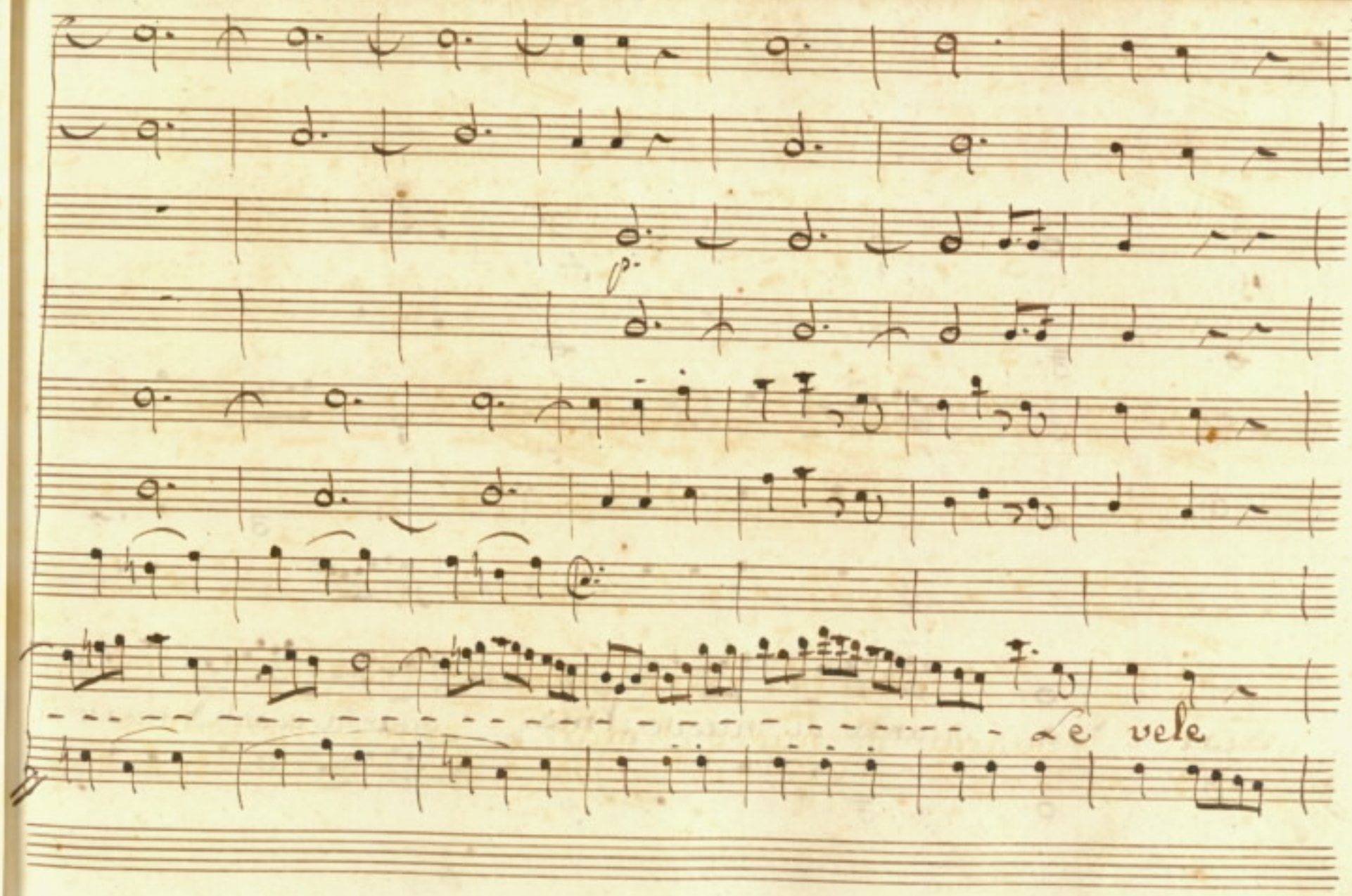

a = te stes = so per troppo ardir crudele pria di spie

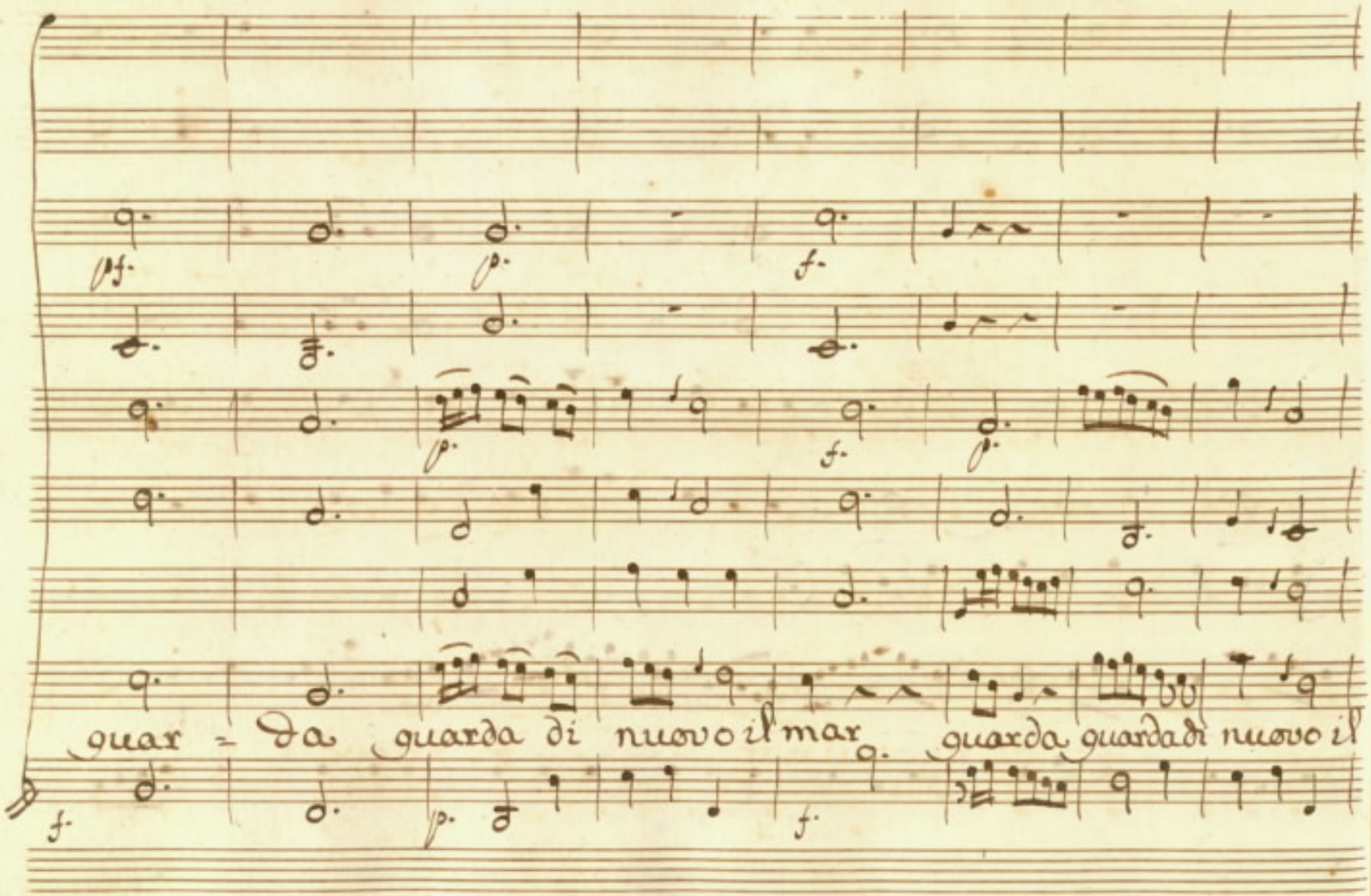

p. ed:
p. ed:
p.
p.
gar: Le vele guarda di nuovo il mar

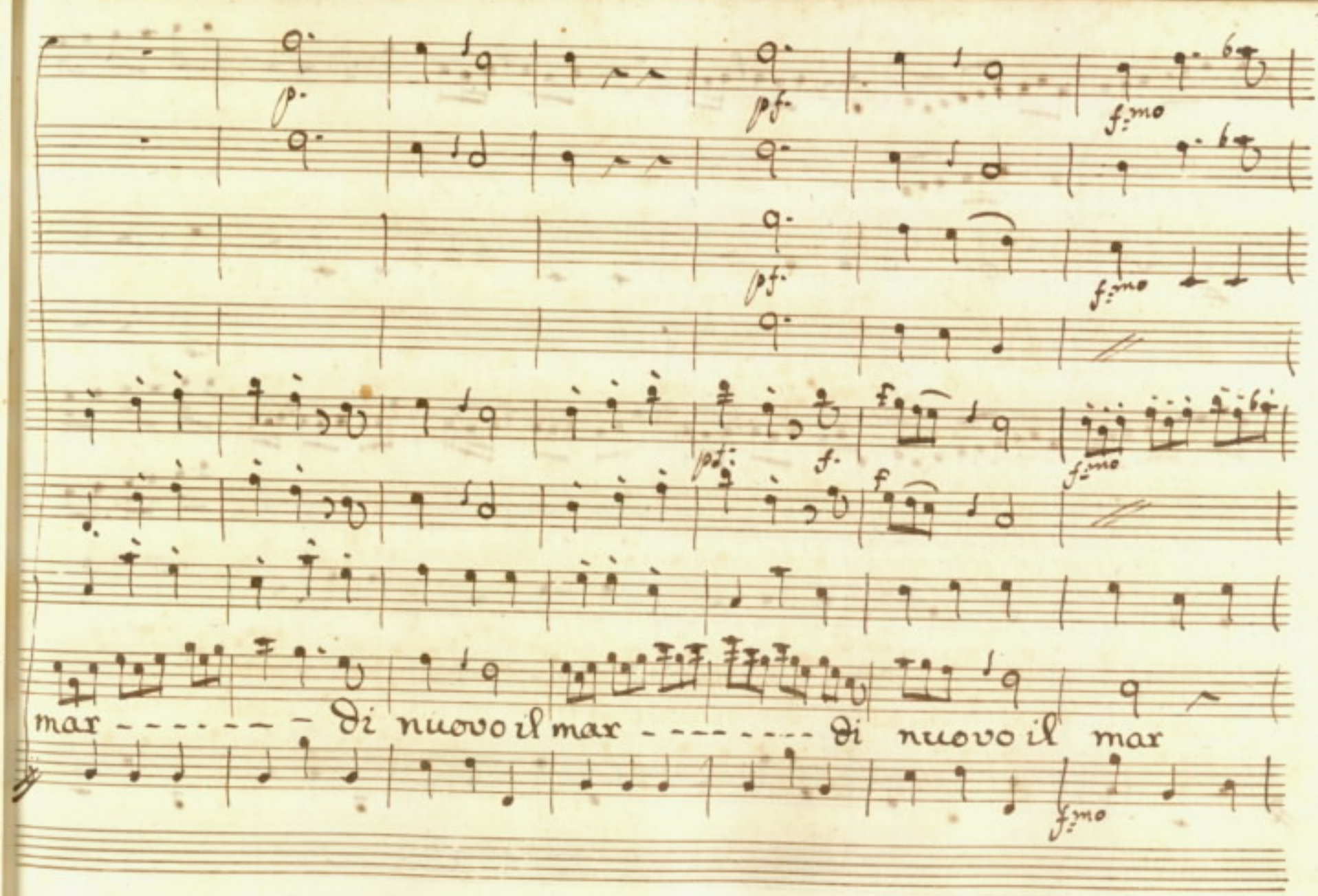

p. sempr.
f.
p.
f.
p.
f.
f.
f.

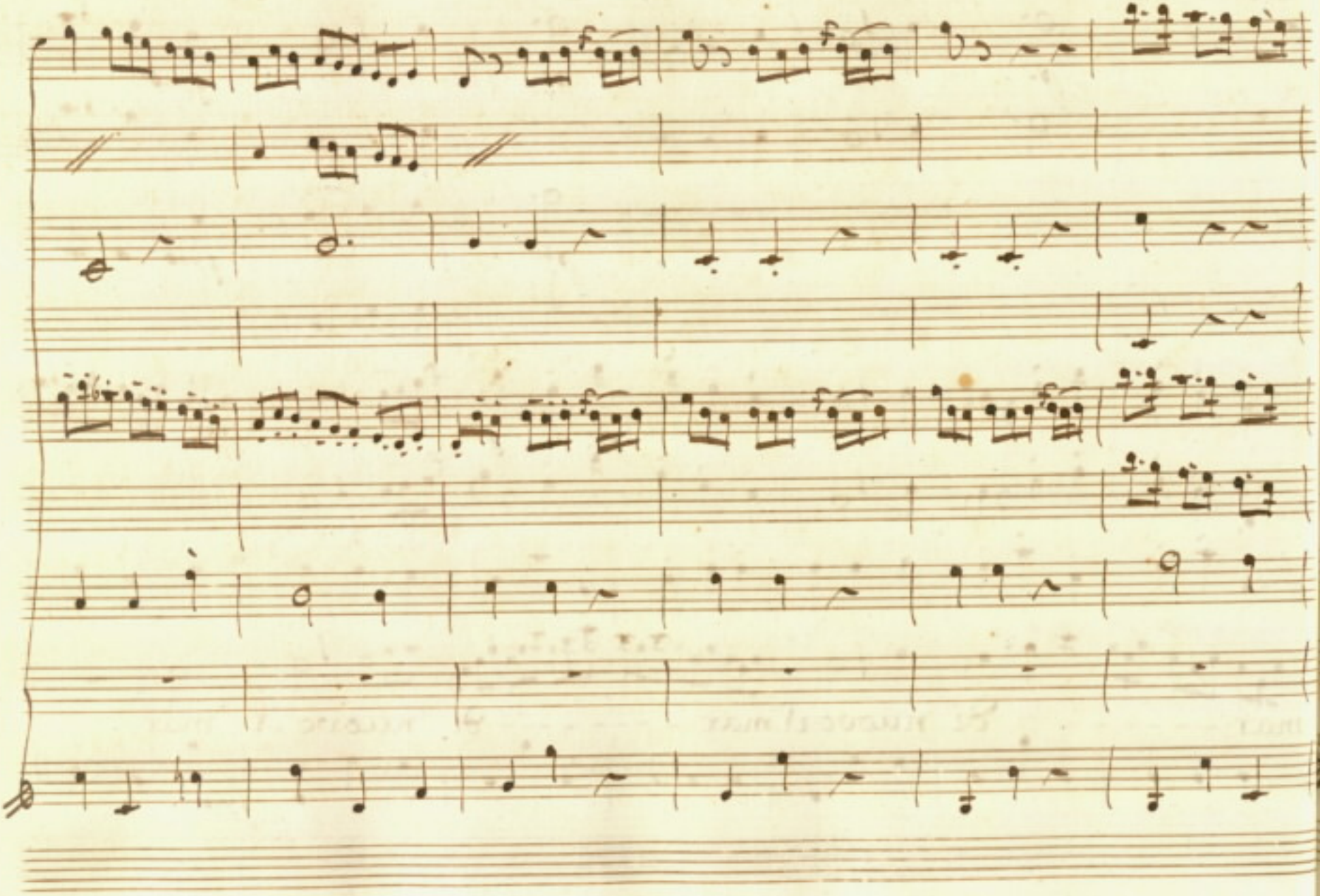

f.
p.
pf.
p.
f.
p.
pf.
p.

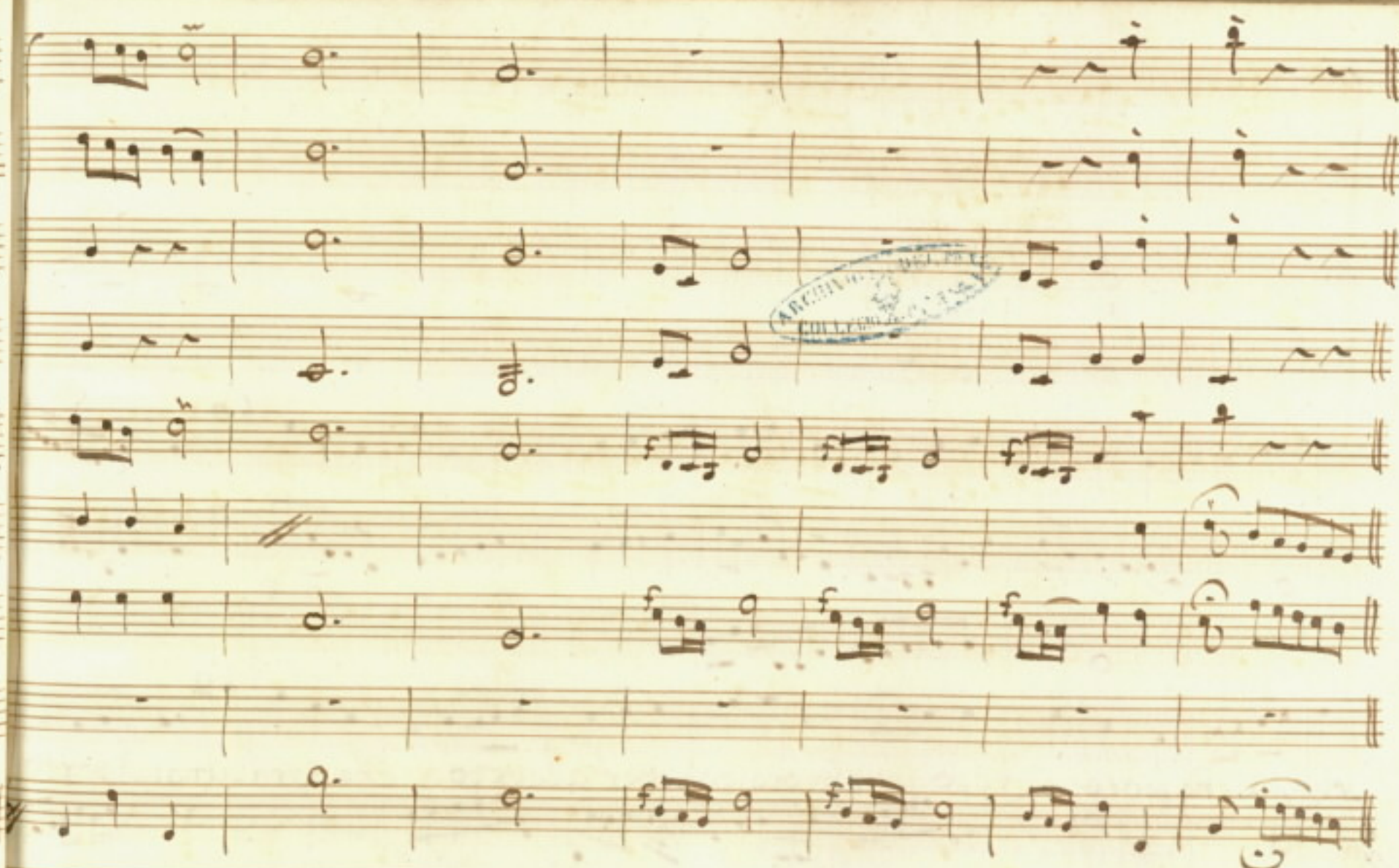

p. espr.
f.
f.
f.
guarda di nuovo il mar
pria di spiegar
f.
p.

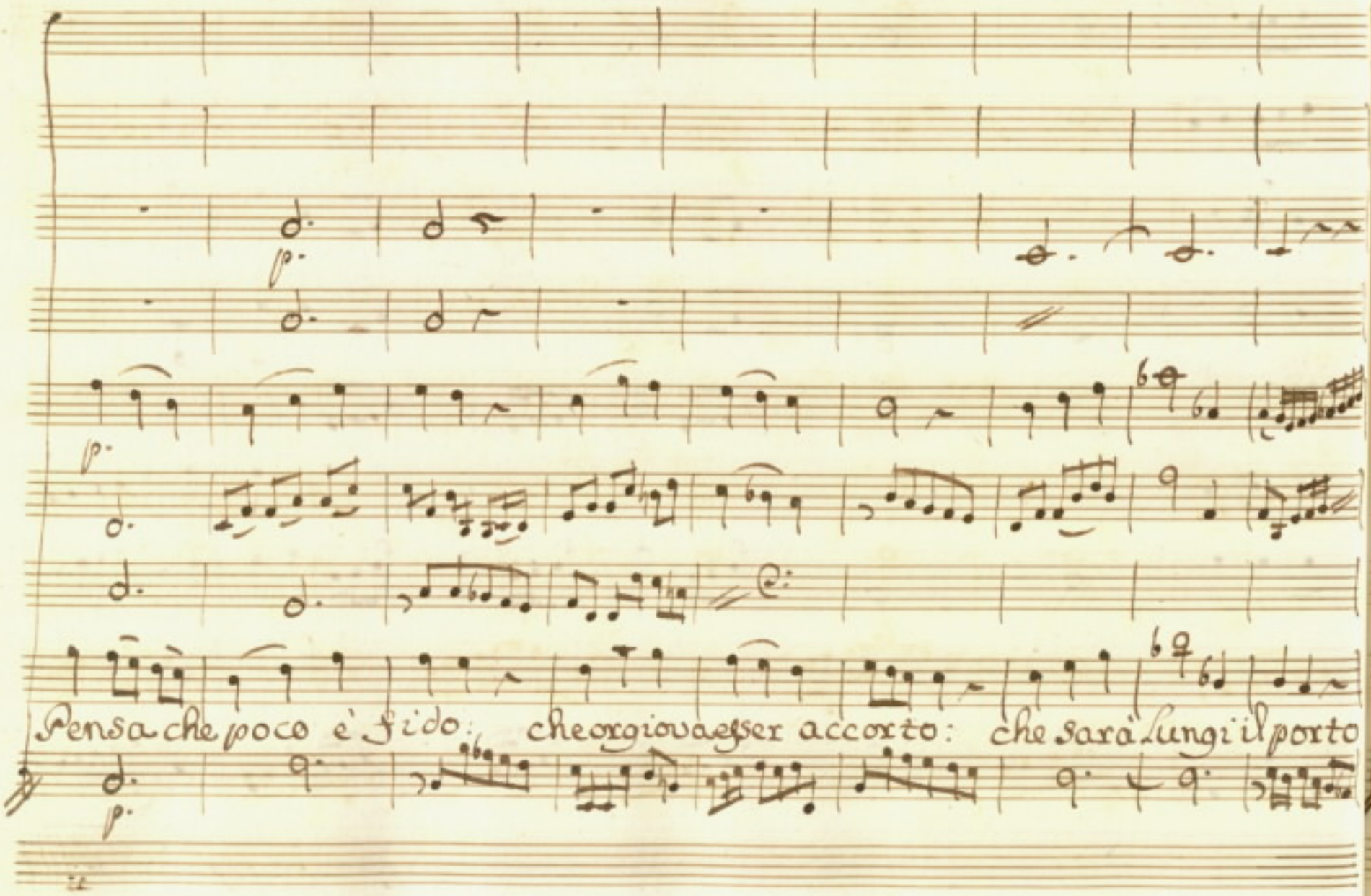

Le vele

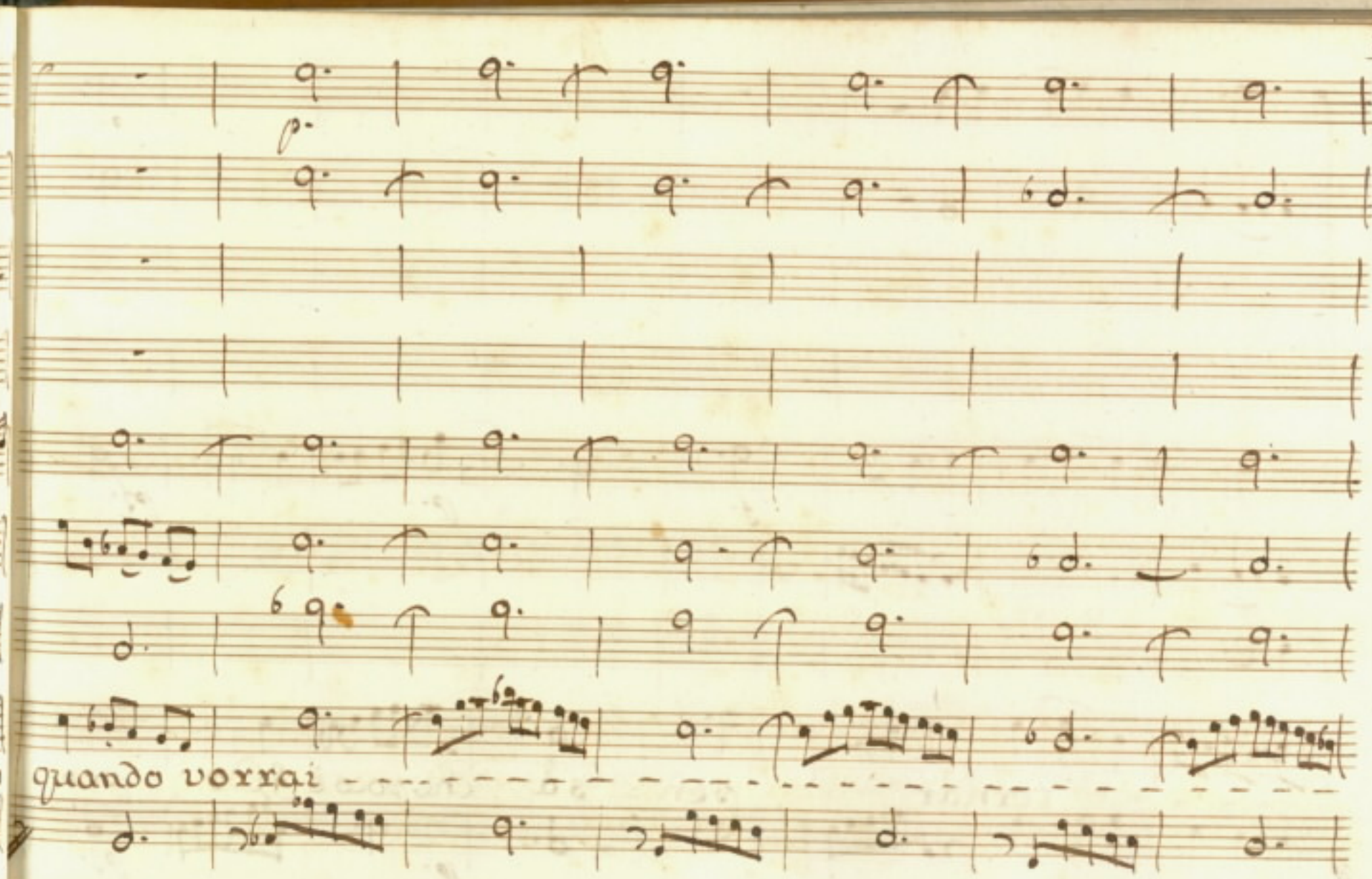

guar = da guarda di nuovo il mar guarda guarda di nuovo il

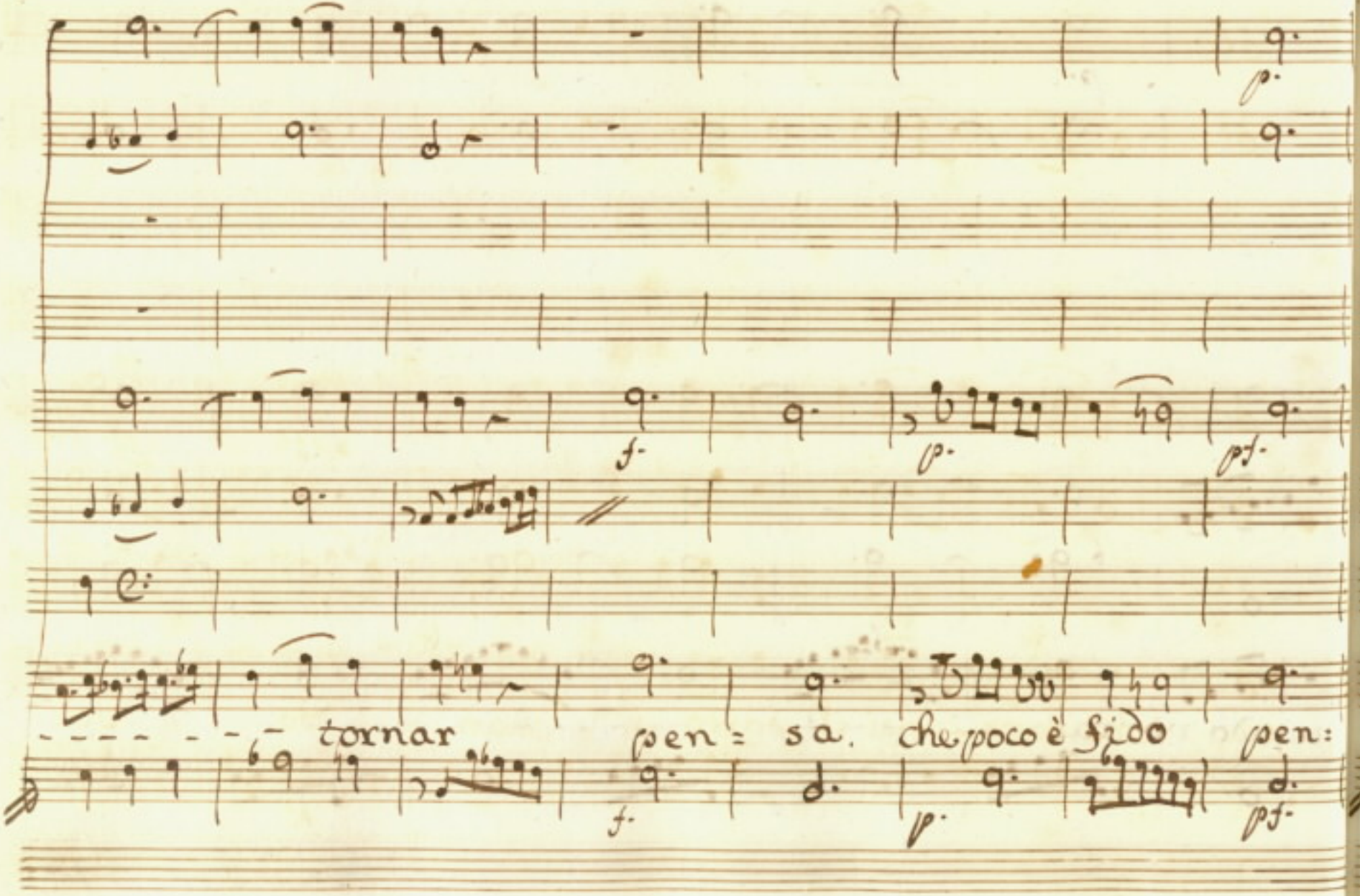

mar - - - - - - - di nuovo il mar - - - - - - - - di nuovo il mar






Pensa che poco è fido: che orgiova esser accorto: che sarà lungi il porto

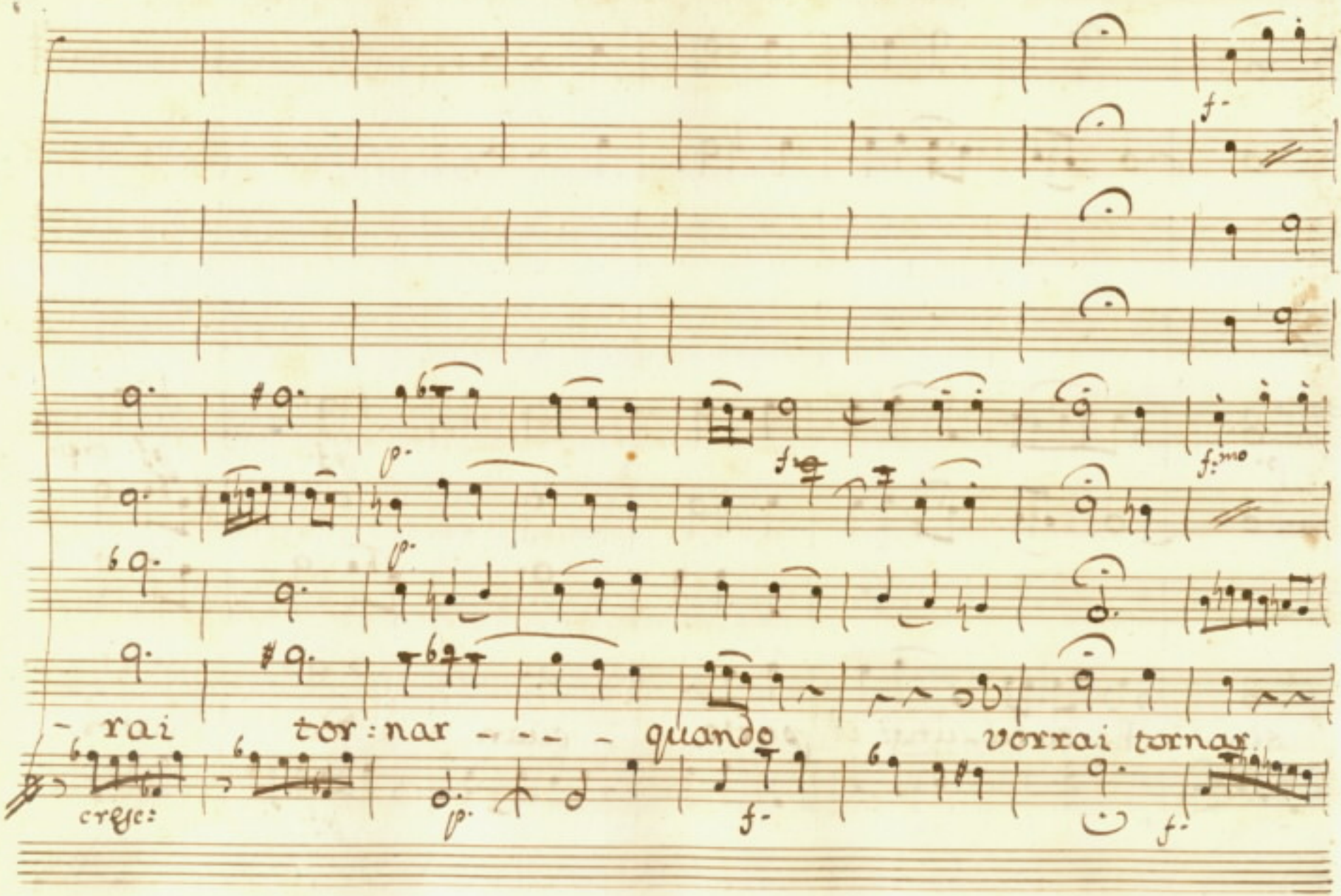

p.
quando vorrai


p.
f.
p.
pf.
tornar pen = sa. che poco è fido pen:
f.
p.
pf.

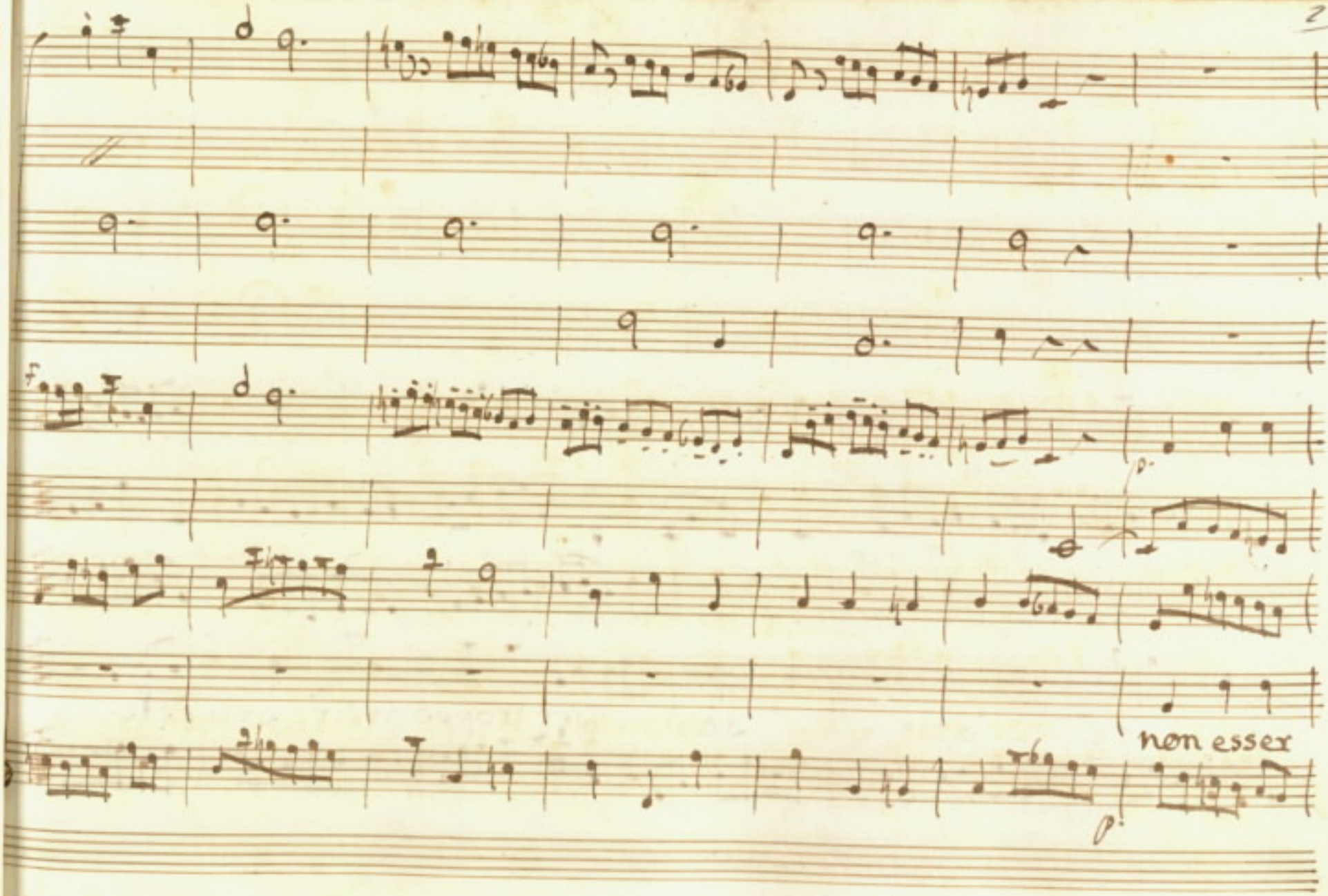
p. pf. pf. cresc:

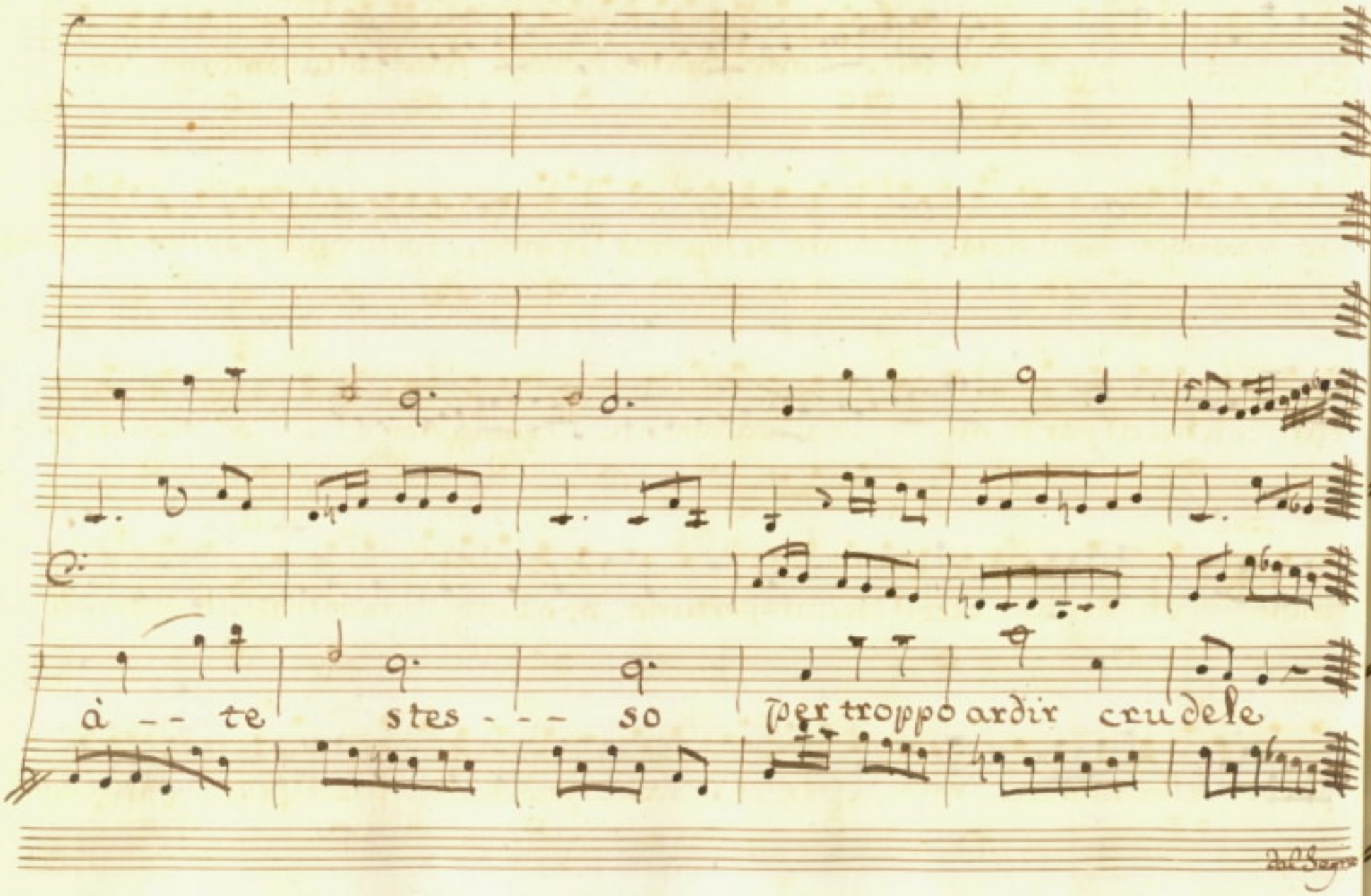
sa che sarà lungi il porto quan = = do vor:

p. pf.



f.
p.
f.mo
p.
- rai tor:nar - - - - quando vorrai tornar
cresc:
p.
f.
f.


non esser


à -- te stes - -- so per troppo ardir crudele

Scena III

Leone, e poi Bradam.te

Leo. Ah se d'un tal portento di valor, di beltà potrò vantarmi d'esser
io possessor; d'astro si chiaro se illustrar l'oriente fortu: nato io potrò chi fra mor:
tali felice al par di me.... Ma Bradamante quella non è? si, non m'in:
Brad. ganno.. oh stelle! ecco il Greco importuno. se n'eviti l'incontro. Leo. ah soffri o:
meno bella nemica mia, soffri ch'io passa pria che al tuo ferro il petto offrire a:

Brad.

te d'un fido cor l'omaggio. Prence questo linguaggio dà vincitor. Prima d'usarlo è

Leo.

d'uopo nell'arringo prescritto di se far prova, ed acquistarne il dritto. Se à chi non è ca-

pace di resisterti in campo è si gran fallo ado- rabil guerriera

offrirti il core; chi mai reo non sarà? Dritto à d'amarti sol chia-

Brad.

scol tuo nome. è à chi ti mira divien l'amor necessità. Se forte sei

Leo.

tu, quanto cortese io comincio à tremar. Ah sò pur troppo che à Bradamante in petto uni-

Brad.

gnoto è il timor straniero affetto. ma sò, che ù alma grande ingrata esser nõ può. Nol sono: e pronta,

Leo

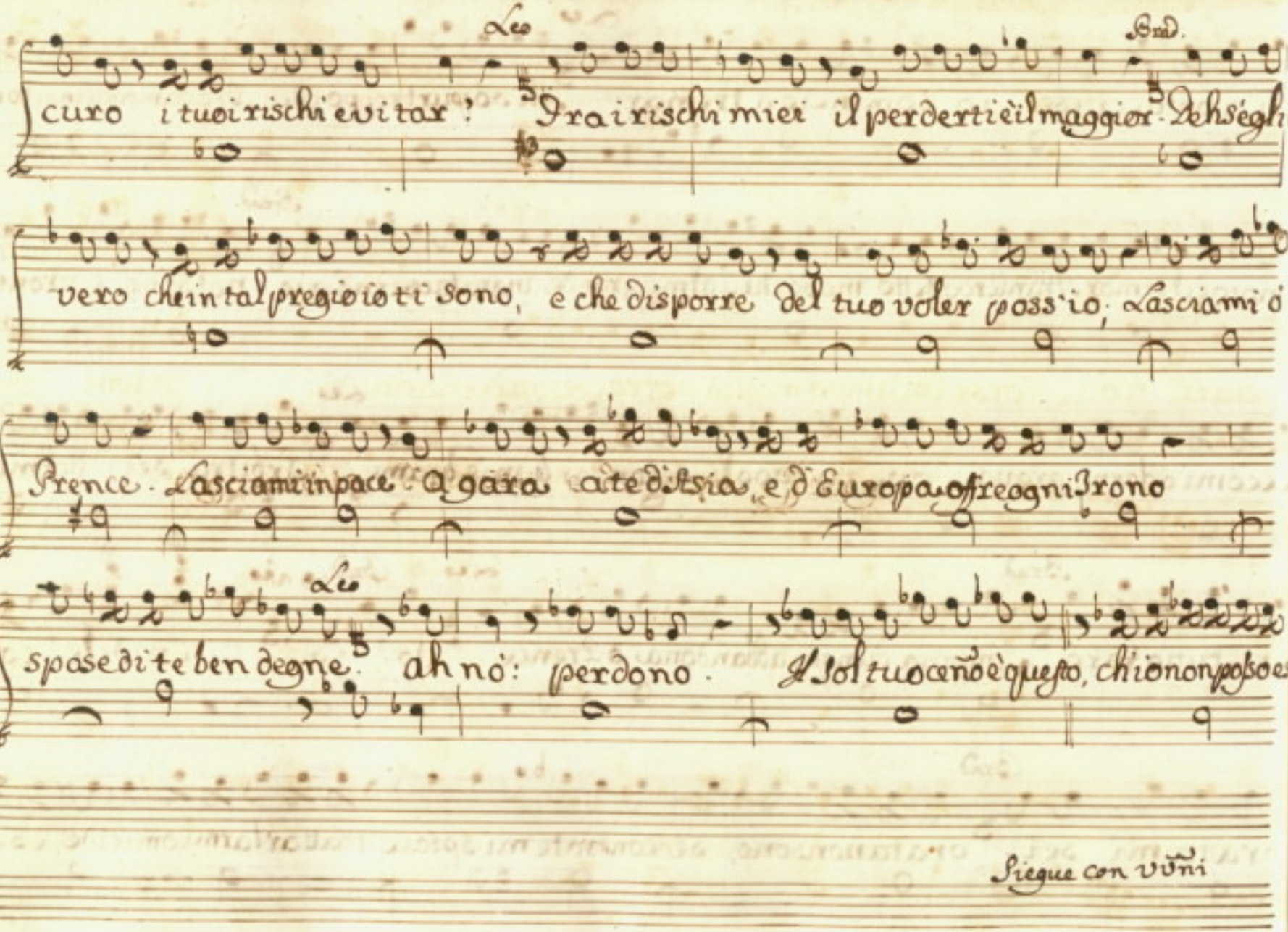
eccomi à darne prova ove tu vogli secondar le mie brame. Arbitra sei del mio vo-

Brad. Leo. Brad. Leo.

ler tutto farò. L'impresa dunque abbandona, o Prence. Io? Sì! Crudele! così in-

Brad.

grata mi sei. grata non sono, se contro te mi spiace trattar l'armi omicide, e se pro-



Leo Brad.

curo i tuoi rischi evitar? Fra i rischi miei il perderti è il maggior. Deh s'egli è

vero che in tal pregio io ti sono, e che disporre del tuo voler poss'io, Lasciami ò

Prence. Lasciami in pace. A gara a te d'Asia, e d'Europa offre ogni Trono

Leo

spose di te ben degne. ah nò: perdono. Il sol tuo ceño è questo, ch'io non posso es

Siegue con vvñi

presto

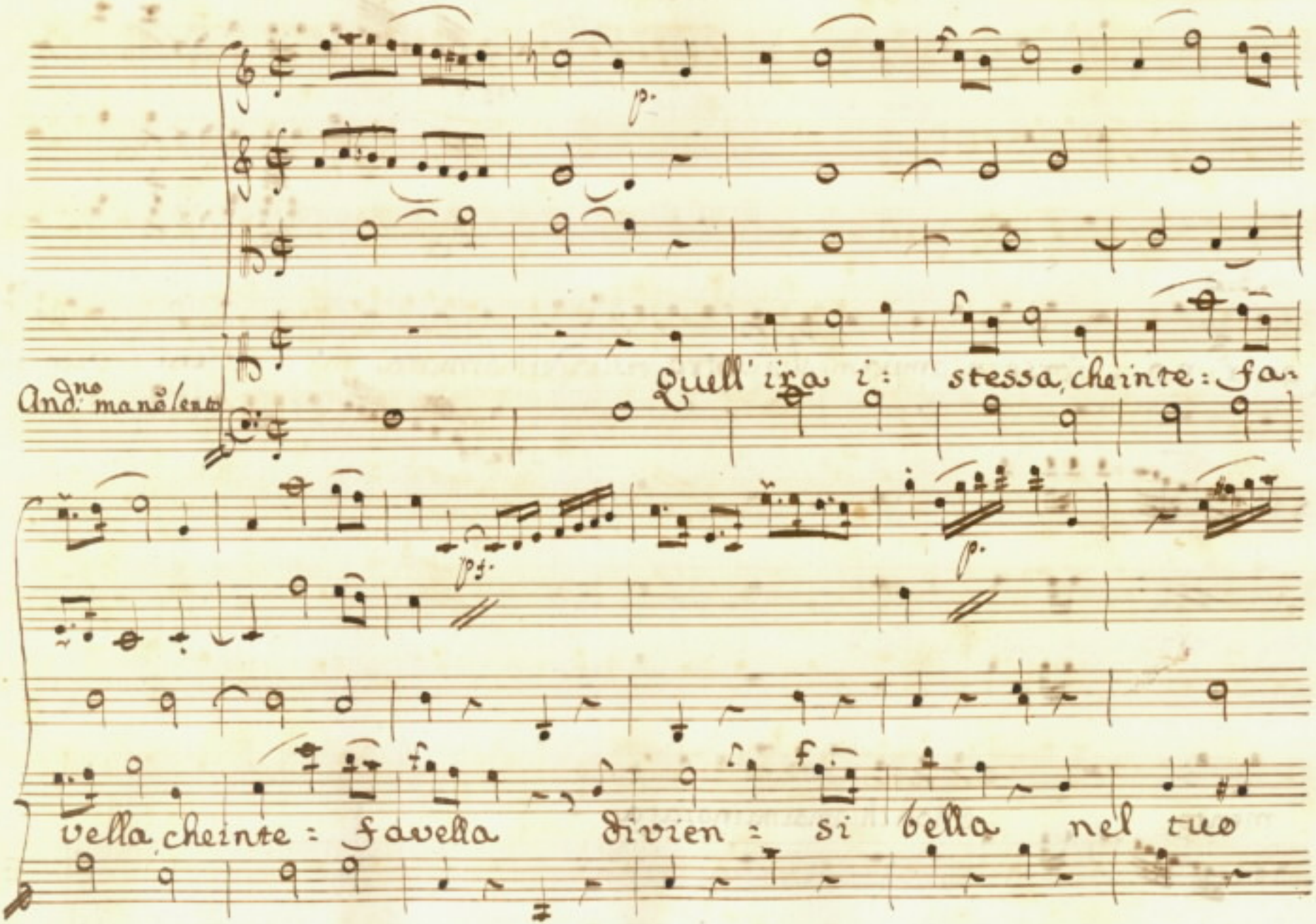
Bas.

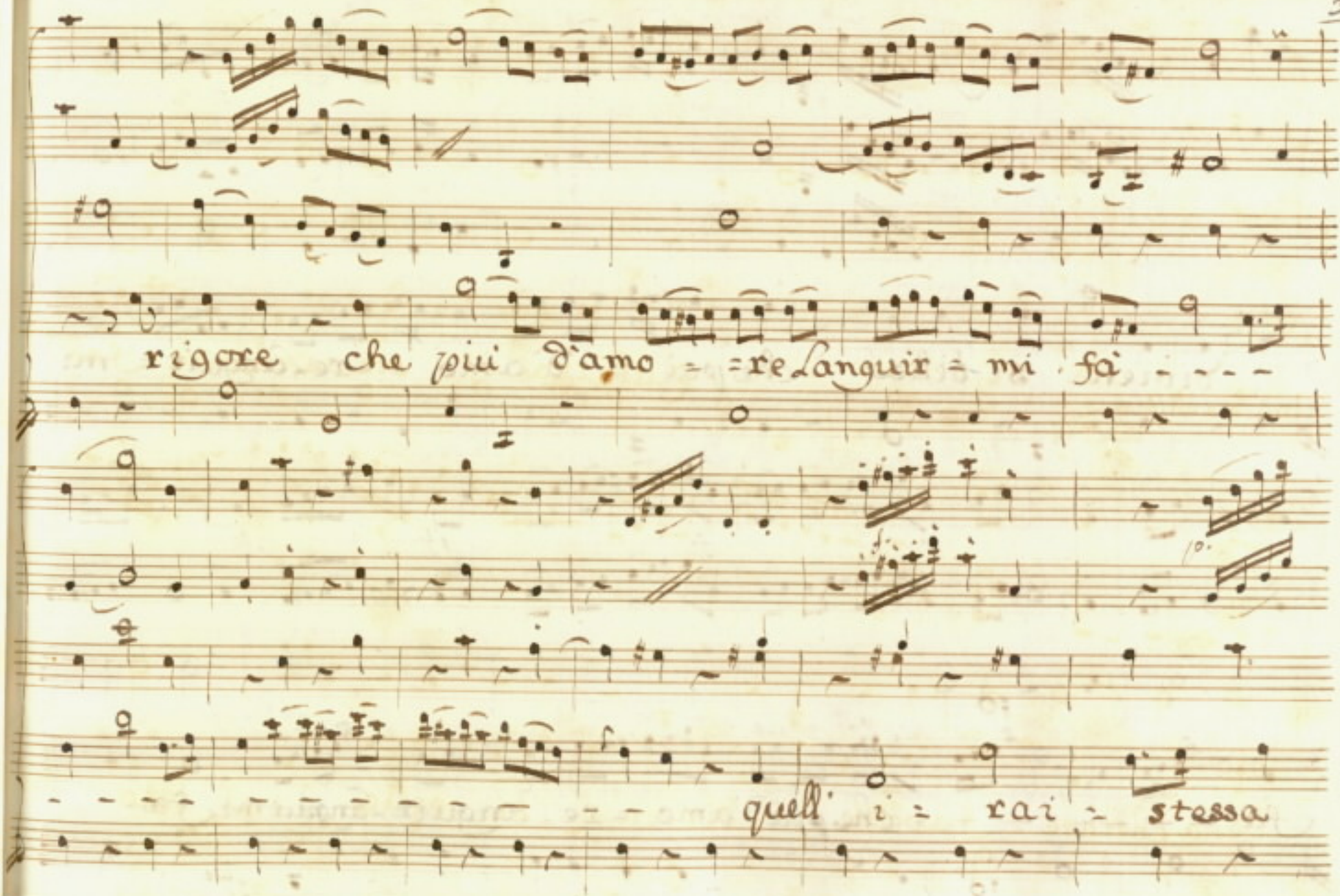
Brad.

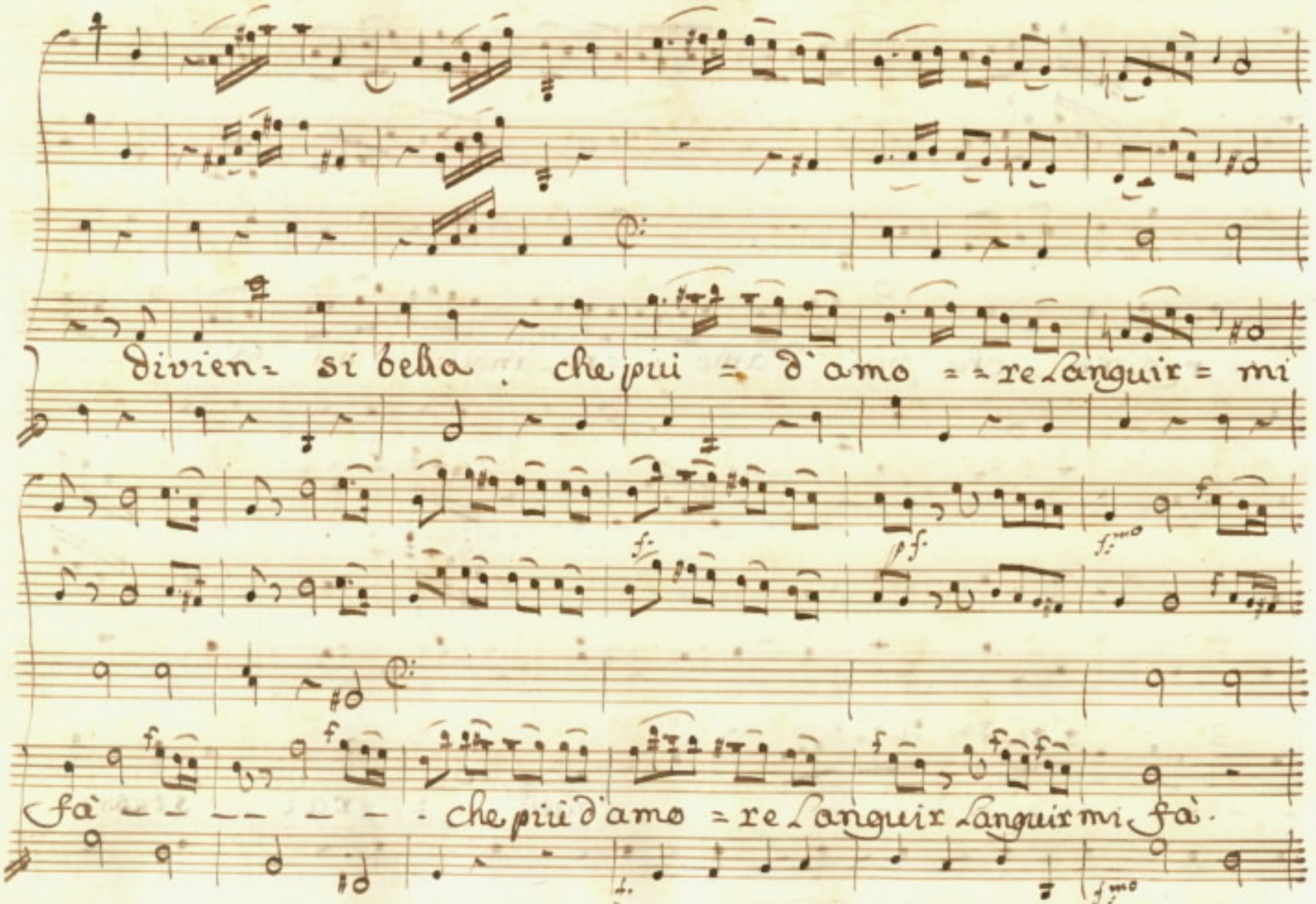
guir. nò forse in campo meglio potrò persuadertiarmata vieni vienialci:

Presto

mento e non chiamarmi ingrata.


Andno manolento
Quell' ira i: stessa, cheinte: fa-
vella, cheinte: favella divien: si bella nel tuo


rigore che più d'amo = =re Languir = mi fà - - - -
quell' i = rai = stessa

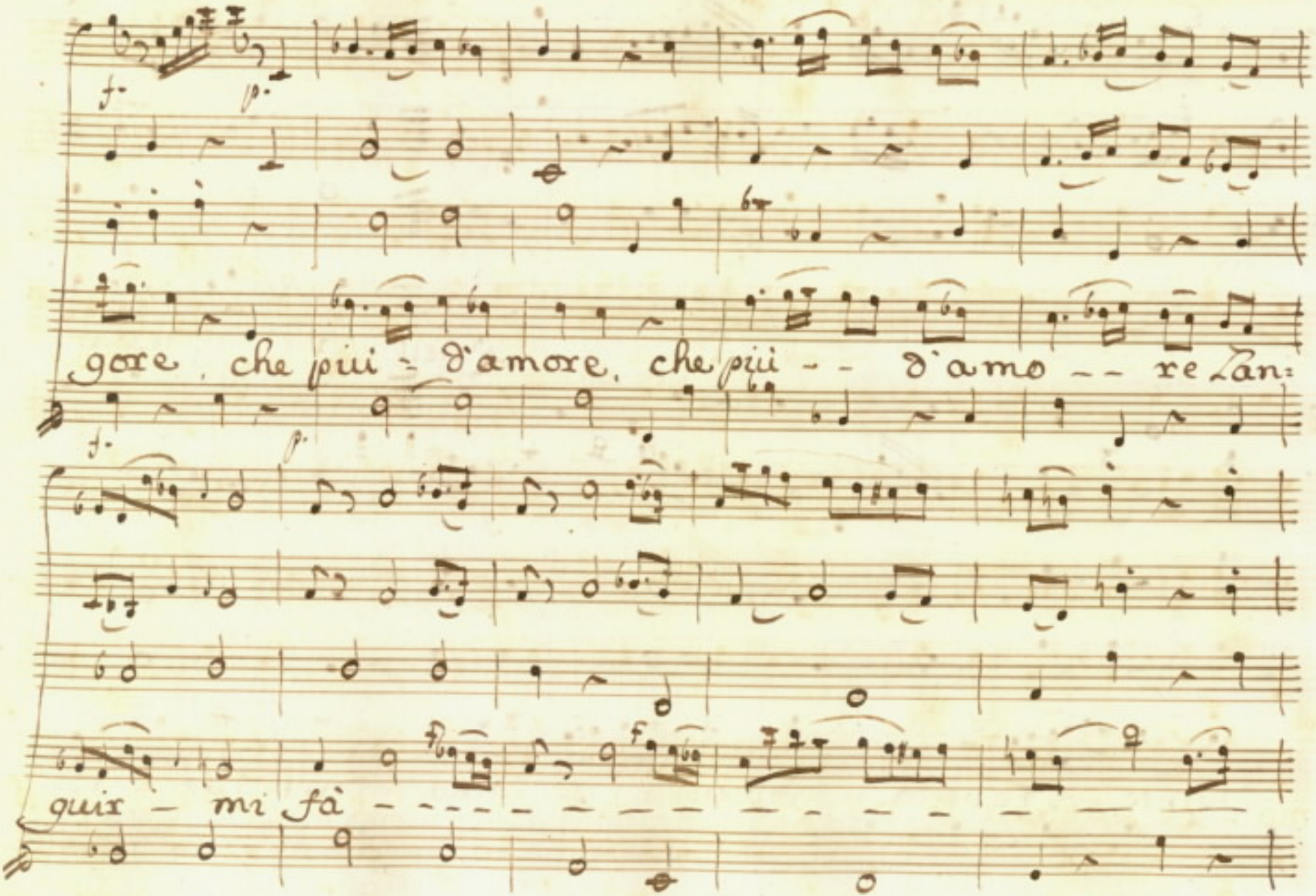


divien= si bella . che più = d'amo = = re Languir = mi

fà - - - - - - - che più d'amo = re Languir Languir mi fà.

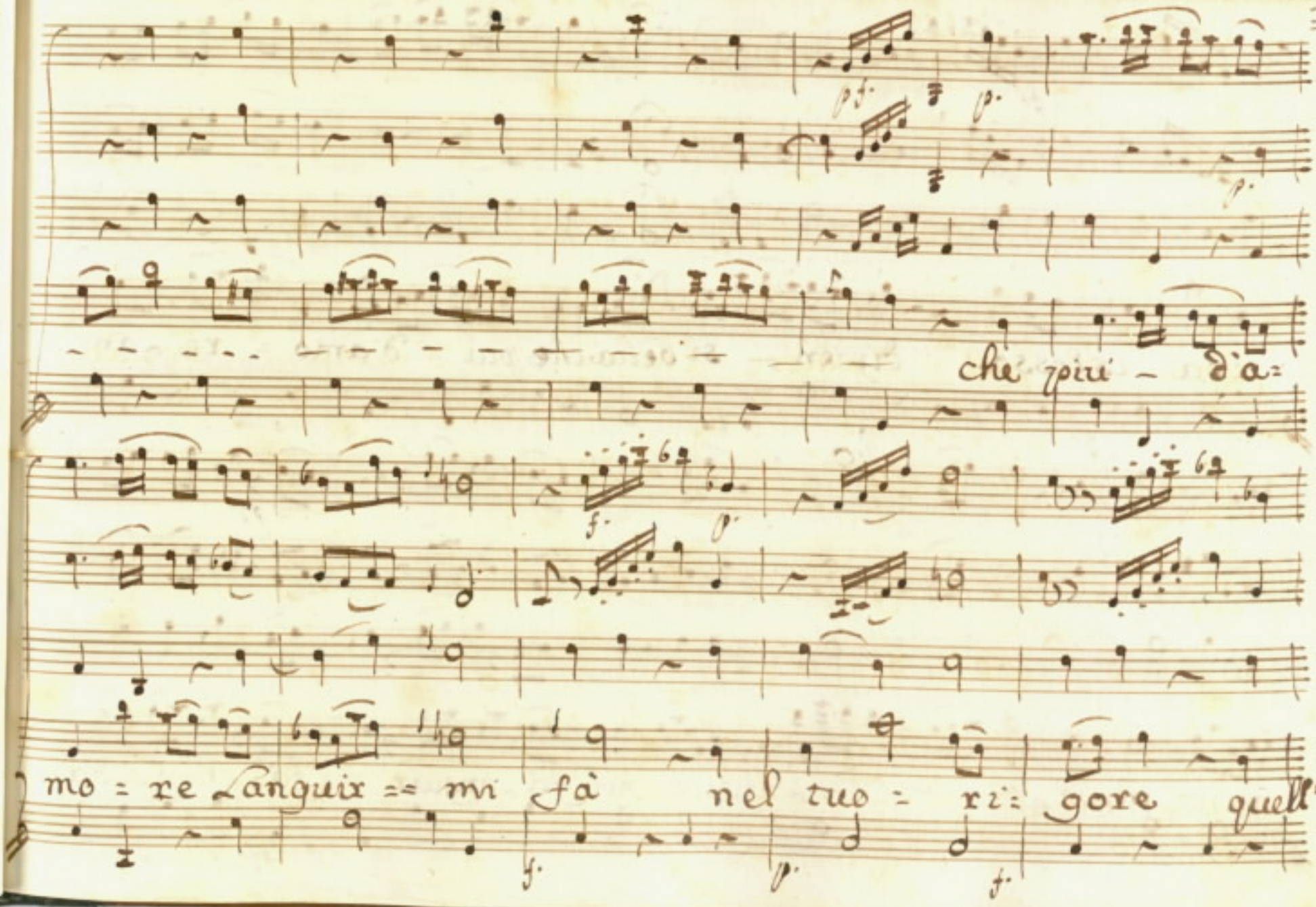
Quell' ira istessa

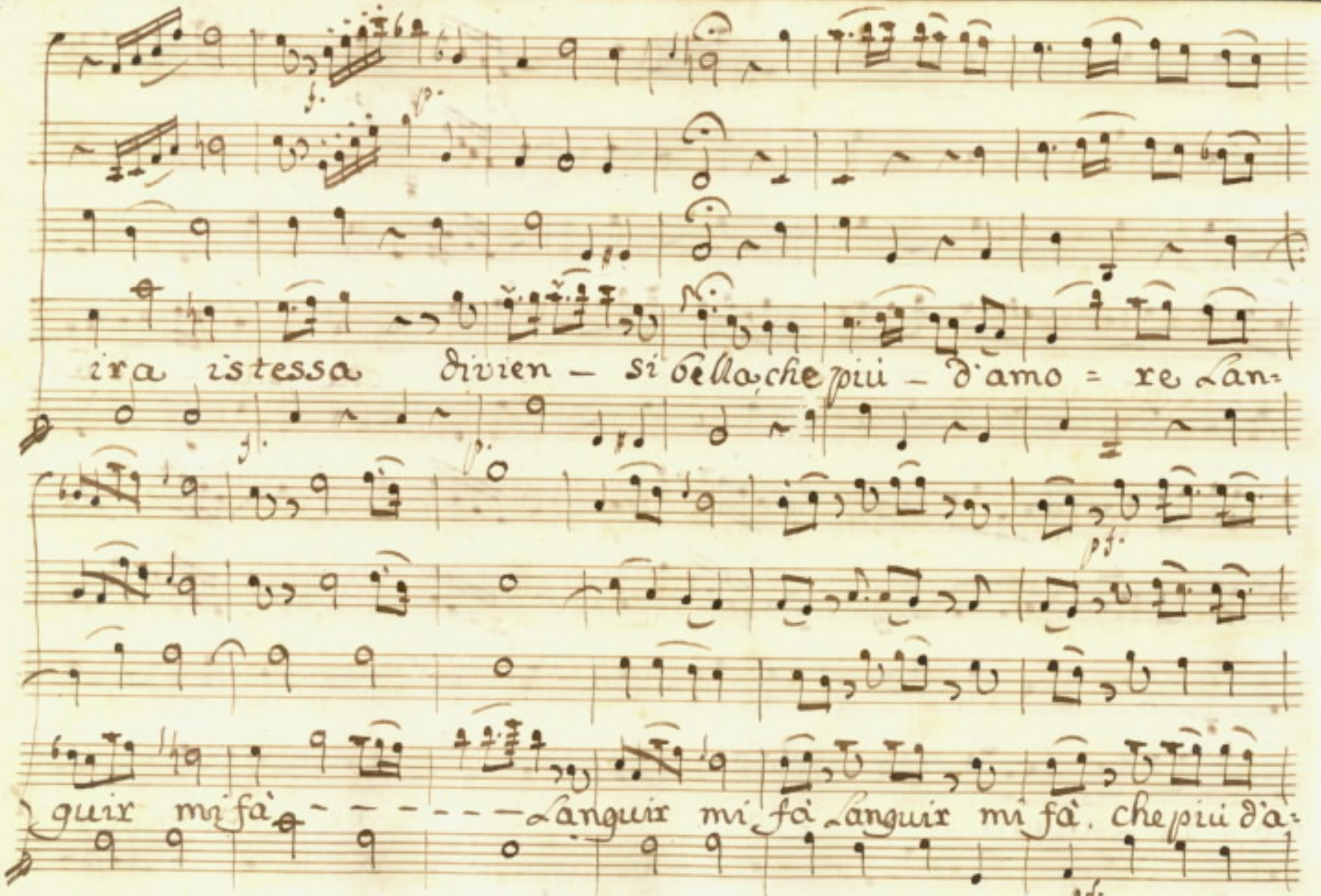
cheinte – favella divien = si bella nel tuo = ri:


gore, che più = d'amore, che più - - d'amo - - re Lan=
guir - mi fà - - - - - - - - - - - - - - - -

che più - d'a=

mo = re Languir == mi fà nel tuo = ri= gore quell'



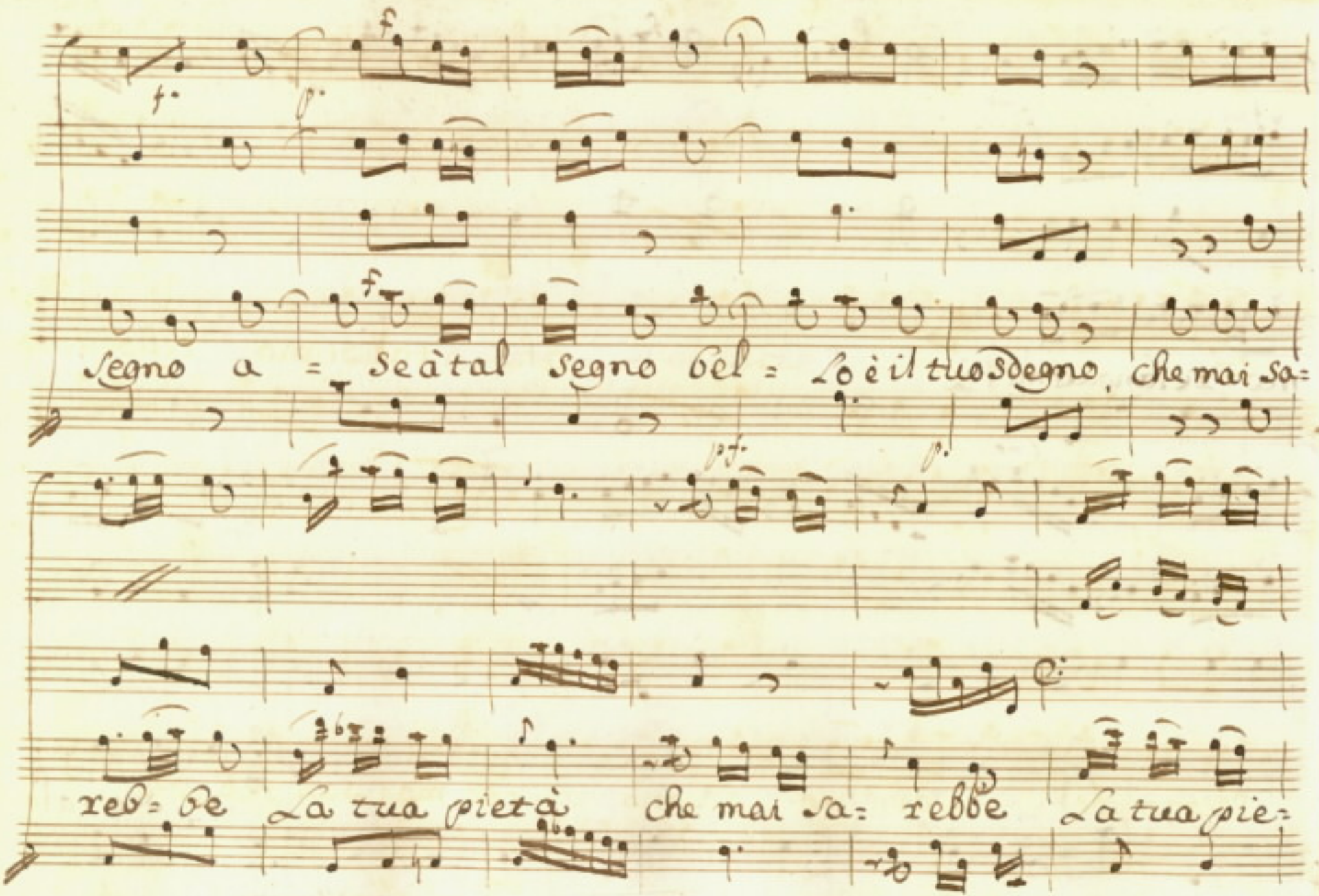

ira istessa divien — si bella che più — d'amo = re lan=
guir mi fà — — — — — languir mi fà languir mi fà. che più d'a=

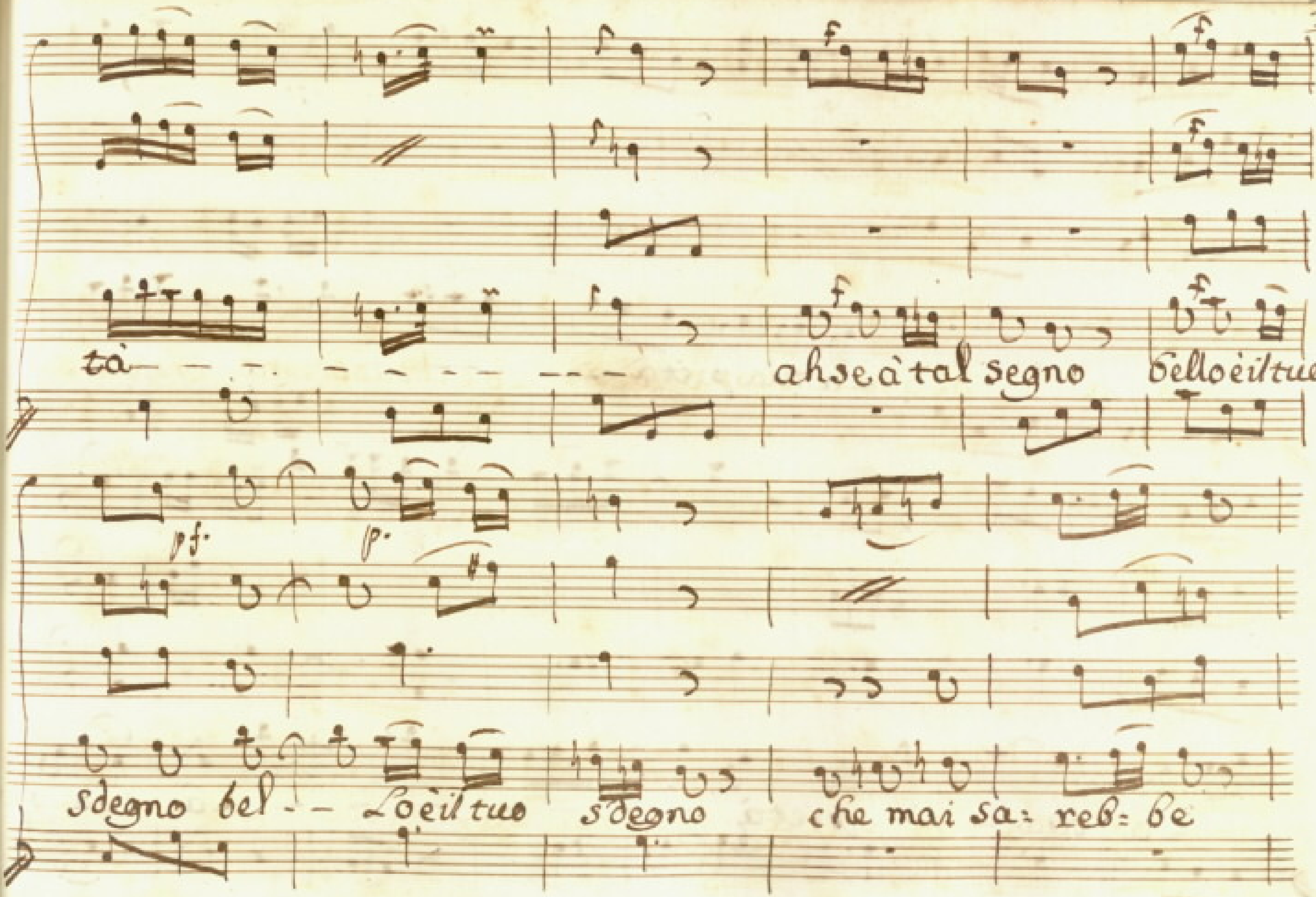
35

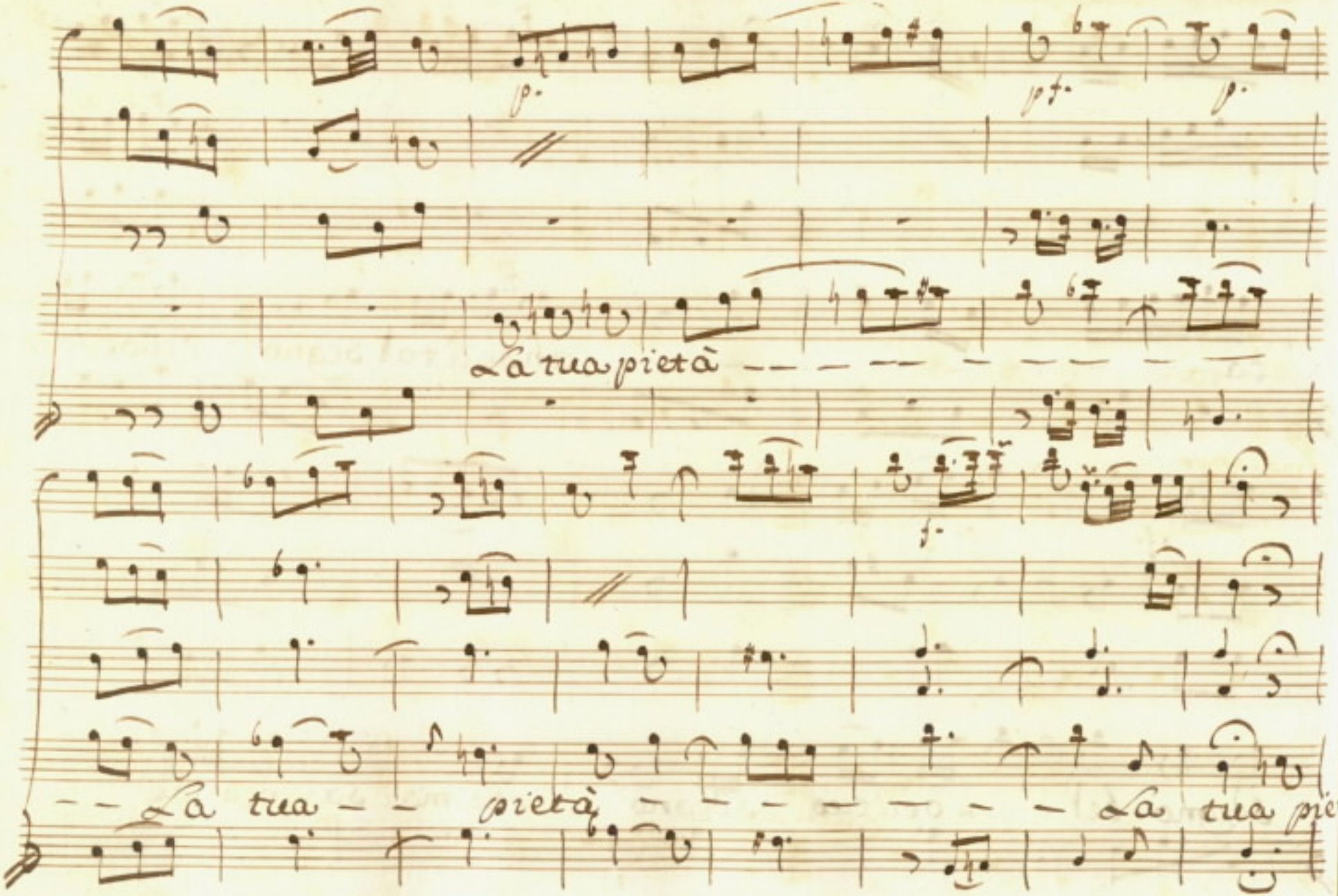
mo = re languir mi fà

ah sea tal

Allegretto


segno a = se à tal segno bel = lo è il tuo sdegno, che mai sa=
reb= be La tua pietà che mai sa= rebbe La tua pie=


tà
ahse à tal segno
bello è il tuo
sdegno bel- - lo è il tuo
sdegno
che mai sa= reb= be


La tua pietà
La tua pietà
La tua pietà
La tua pie

f.mo

p.

f.

tà.

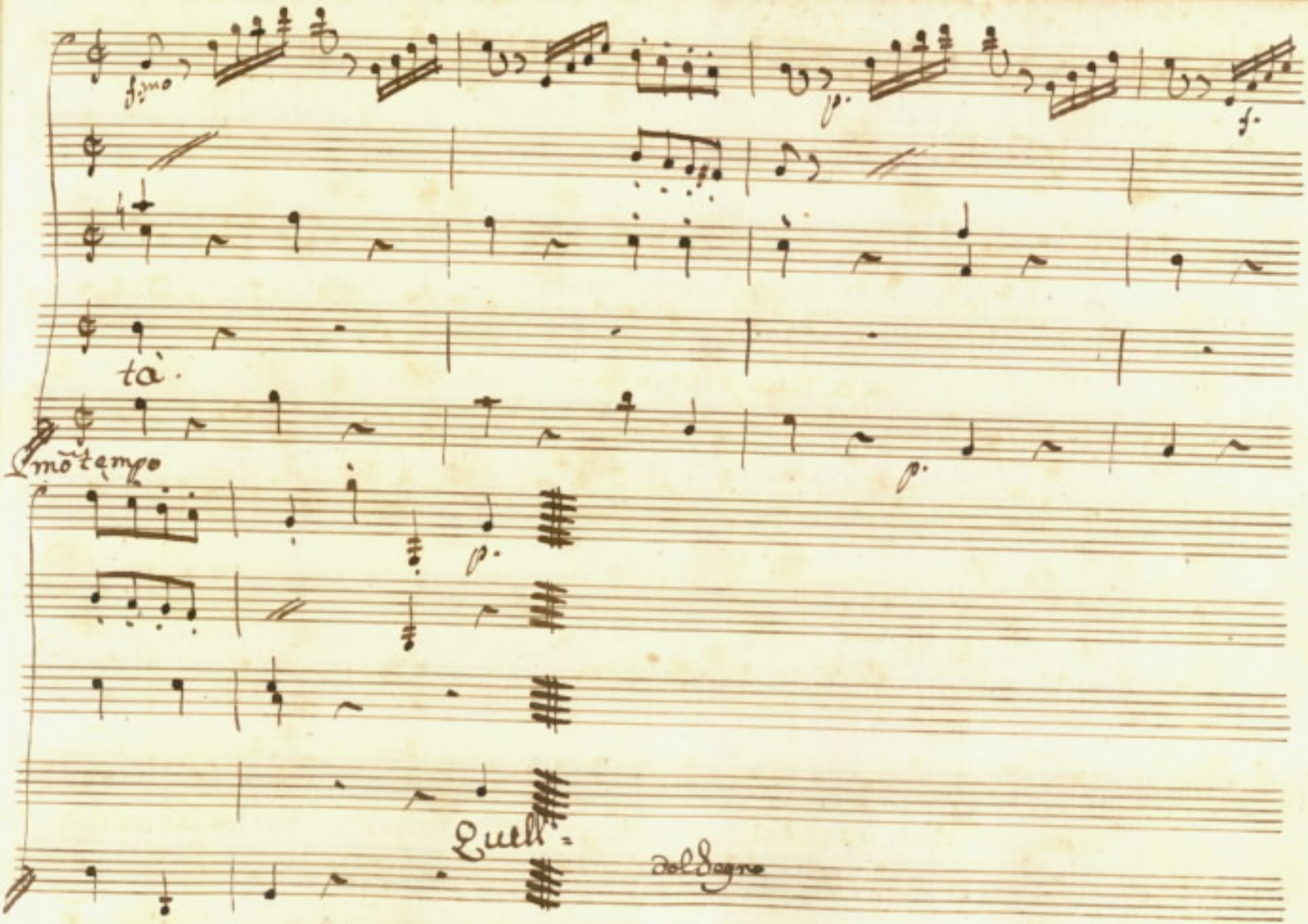
p.

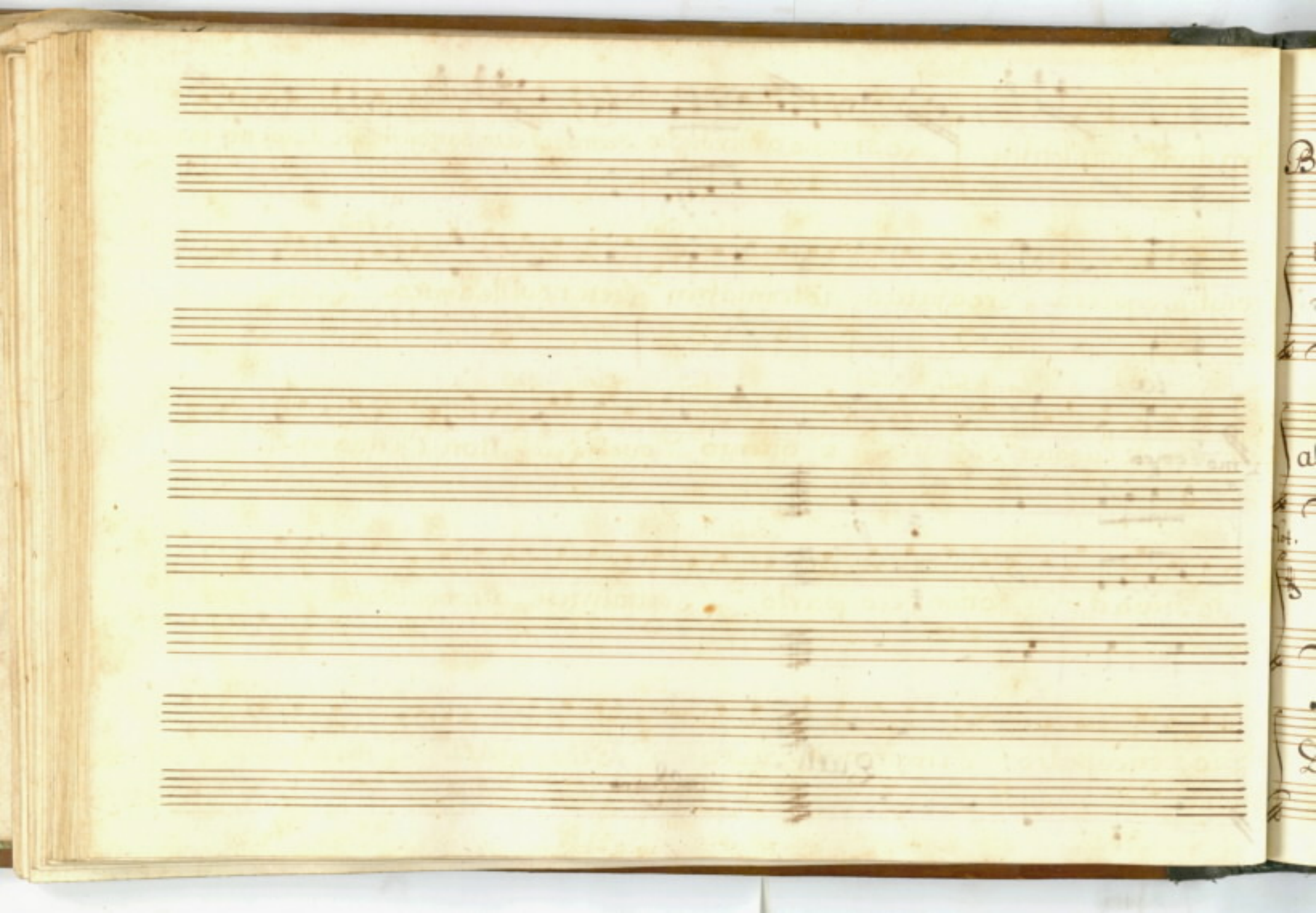
Pmo tempo

p.

Quell'=

dol Segno





Scena IV

Bradam.te poi Clotilde

Brad.

Lo strano ardir di questo sconsigliato garzon mi fà dispetto, mera-

Clot. Brad.

viglia, e pietà. L'ire affatica i otenni à fren. Liete novelle amica. Liete?

Clot. Brad. Clot. Brad. Clot. Brad.

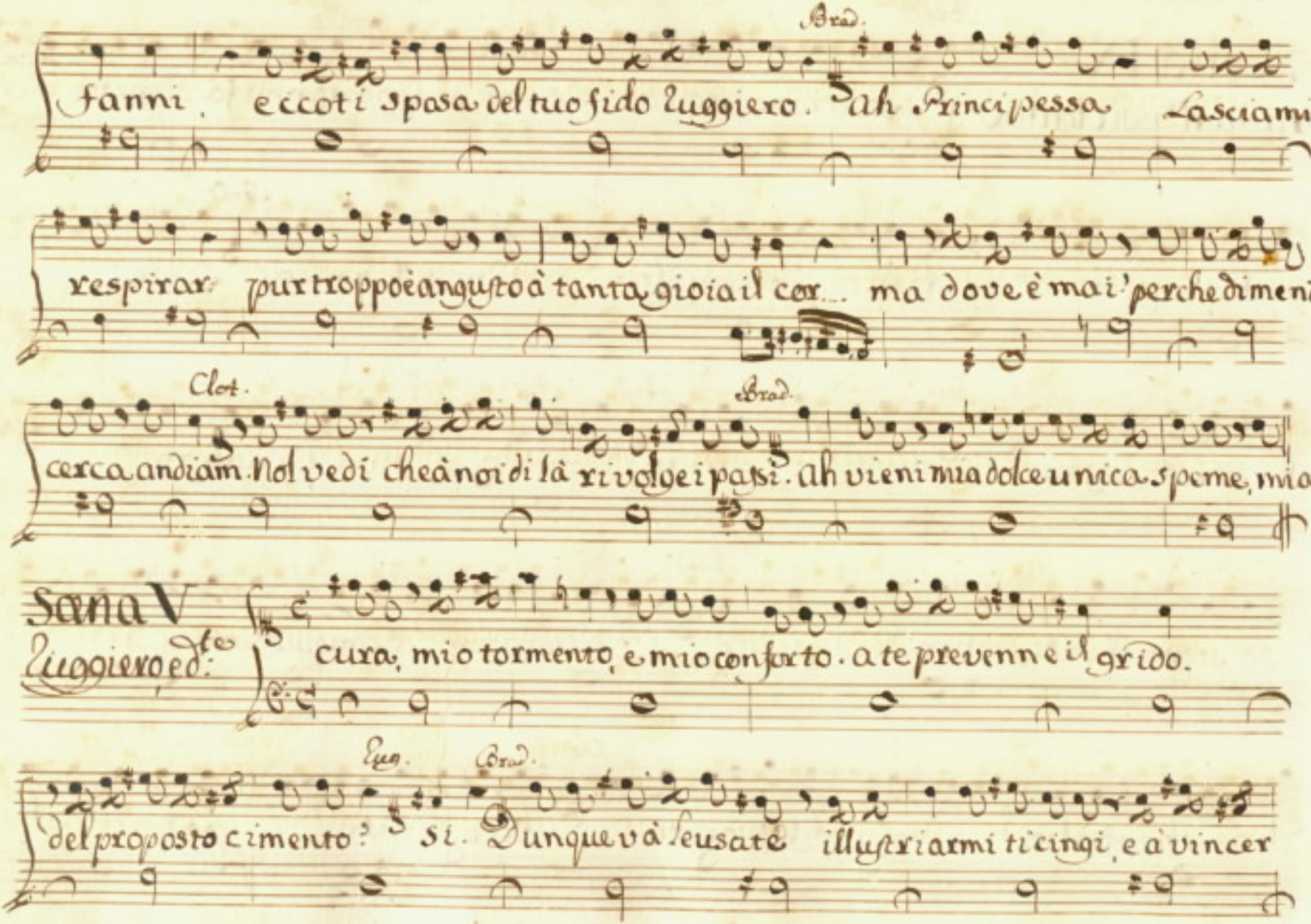
ah son di Ruggier. Si vive? è giunto. Dove? Qui. non l'inganni?

Clot. Brad.

Io stess'a il vidi, otton seco parlò. L'Editto intese, a conquistarmi ei corre. oh

Clot.

Dio, che assalto d'improvviso piacere! Ecco finiti i palpiti gliaf-


Brad.
fanni. eccoti sposa del tuo fido Ruggiero. ah Principessa Lasciami
respirar: pur troppo è angusto à tanta gioia il cor... ma dove è mai? perche dimenò
Clot.
Brad.
cerca andiam. Nol vedi che à noi di là rivolge i passi. ah vieni mia dolce unica speme, mia
Scena V
Ruggiero ed:te
cura, mio tormento, e mio conforto. a te prevenne il grido.
Rug.
Brad.
del proposto cimento? si. Dunque và seusate illustri armi ti cingi, e à vincer

Lug. Brad.

vieni non à pugnar. Mia Bradamante ascolta molto ò da dir. Ne stringe troppo il tempo ò Lu-

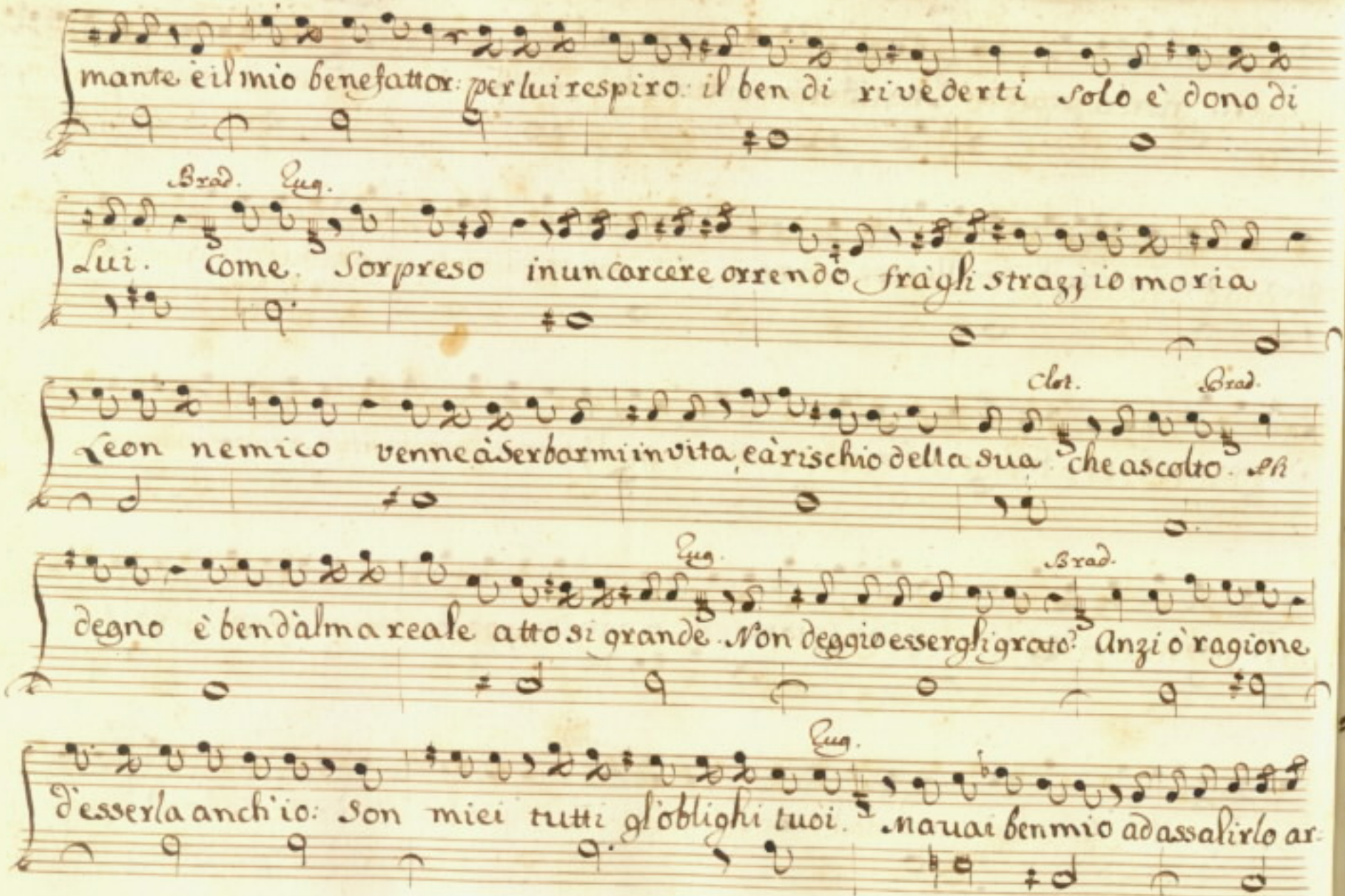
gier. chiedertianch'io mille cose vorrei: Se gnor m'amasti, quai furoi cagi tuoi:

Se per costume fra tuoi labbri il mio nome, qual fra mie i sempre è il tuo, trovassi mai:

Se penasti Lontan quanto io penai. ma in campo andar convien: la pugna affretta

Luogg. Brad. Lug.

forse per lui fatale un rival temerario. ah qual rivale! Leon! Si Brada-


mante è il mio benefattor: per lui respiro. il ben di rivederti solo è dono di
Brad. Cug.
Lui. come. sorpreso in un carcere orrendo fra gli stragi io moria
Clar. Brad.
reon nemico venne a serbarmi in vita, e a rischio della sua che ascolto. Ah
Cug. Brad.
degno è ben d'alma reale atto si grande. Non deggio esserg'i grato? Anzi è ragione
Cug.
d'esserla anch'io: Son miei tutti gl'obblighi tuoi. Narai ben mio ad assalirlo ar-

Brd.

mata? egl'inesperto... tu terror de più forti... E ben, se vuoi, non lespo:

niamo. In campo tu precedilo, e nostro sia l'arringo primier: Luogo al Secondo

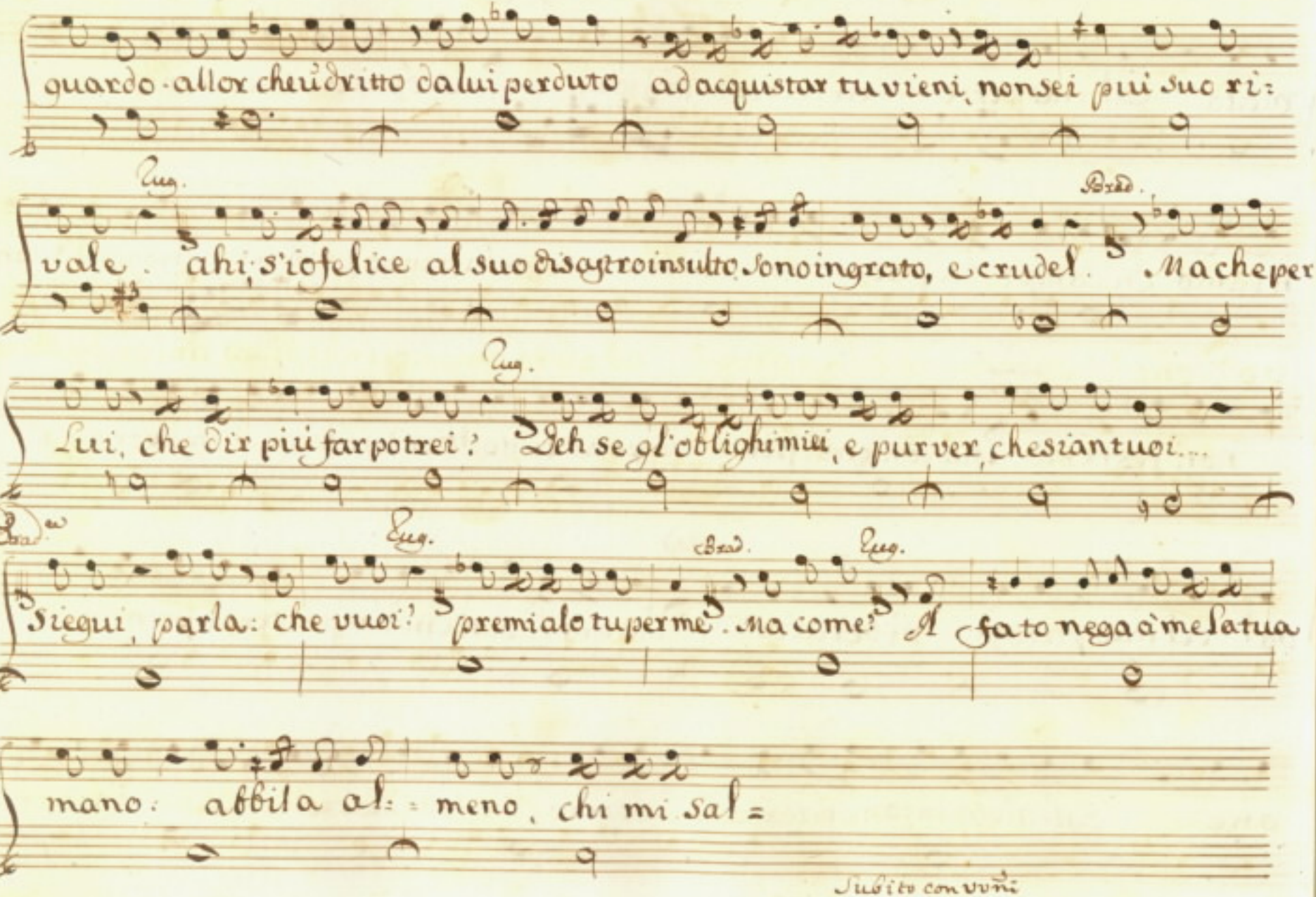
Lug.

non resterà. ma con qual fronte io posso à tutto il mondo in faccia dichiararmi ri:

Brd.

val del mio pietoso Liberator. Dunque la sorte in campo tenti prima le:

one. Egli al cimento non reggerà, lo spero, e tu disciolto sarai d'ogni ri:


guardo allor che ridritto da lui perduto ad acquistar tu vieni, non sei più suo ri:
vale. ahi, s'io felice al suo disagio trionfo. Sono ingrato, e crudel. Ma che per
Lui, che dir più far potrei? Deh se gl'obblighi miei, e pur ver, che sian tuoi....
Siegui, parla: che vuoi? premiato tu per me. ma come? A fato nega à me la tua
mano: abbi la al: meno, chi mi sal=
Subito con voci

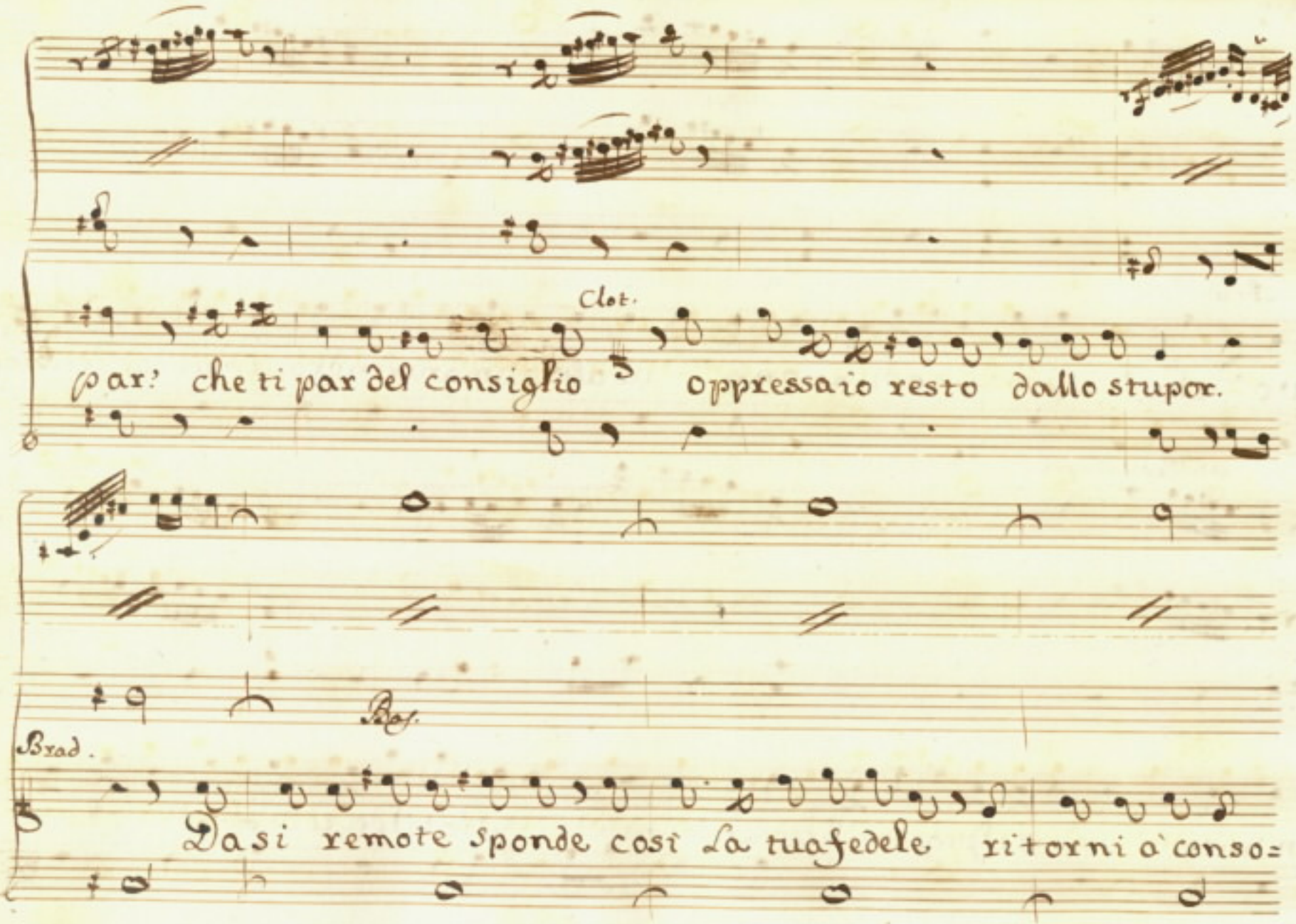
And.to e pia sempre.

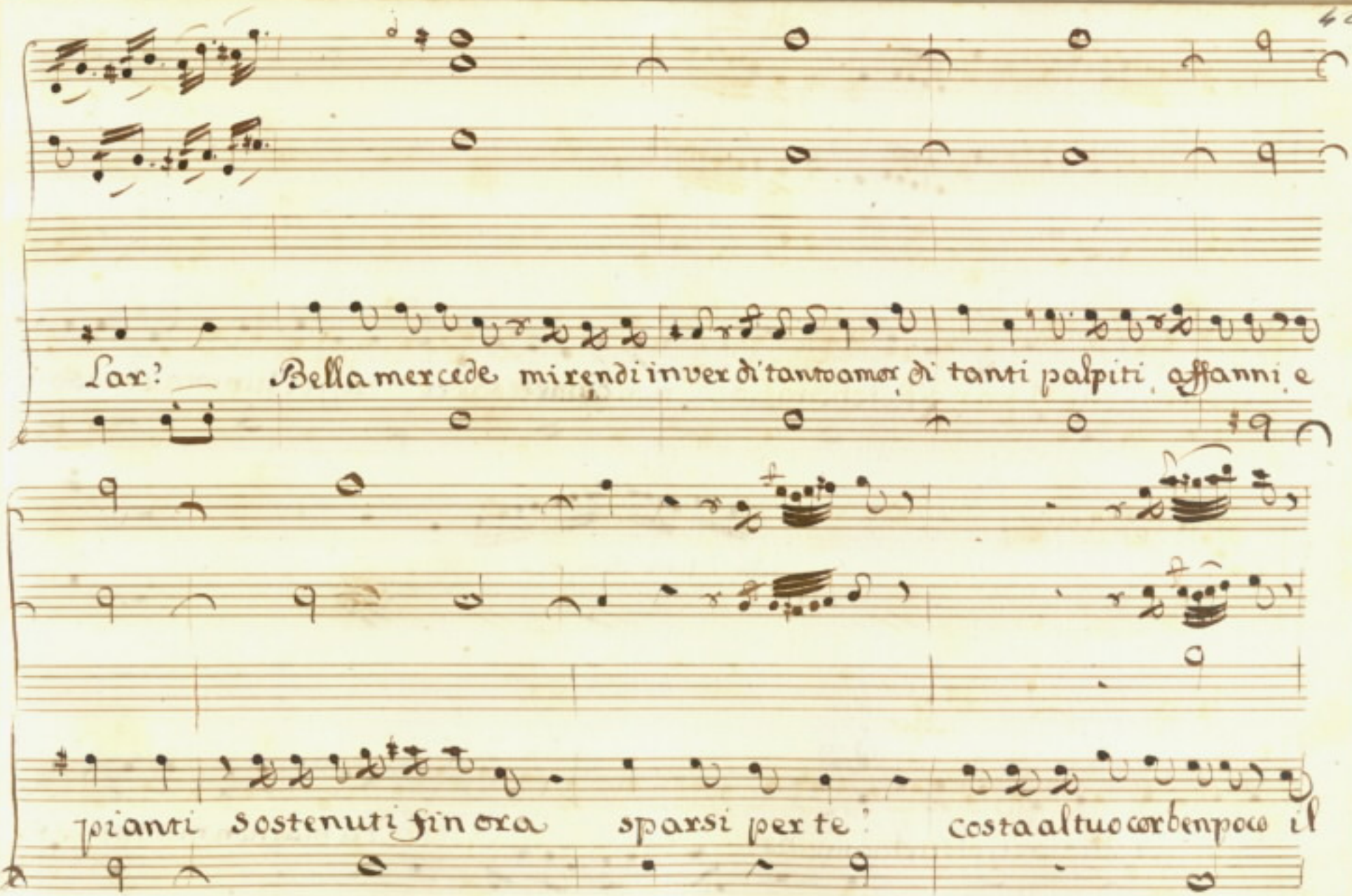
Brad.

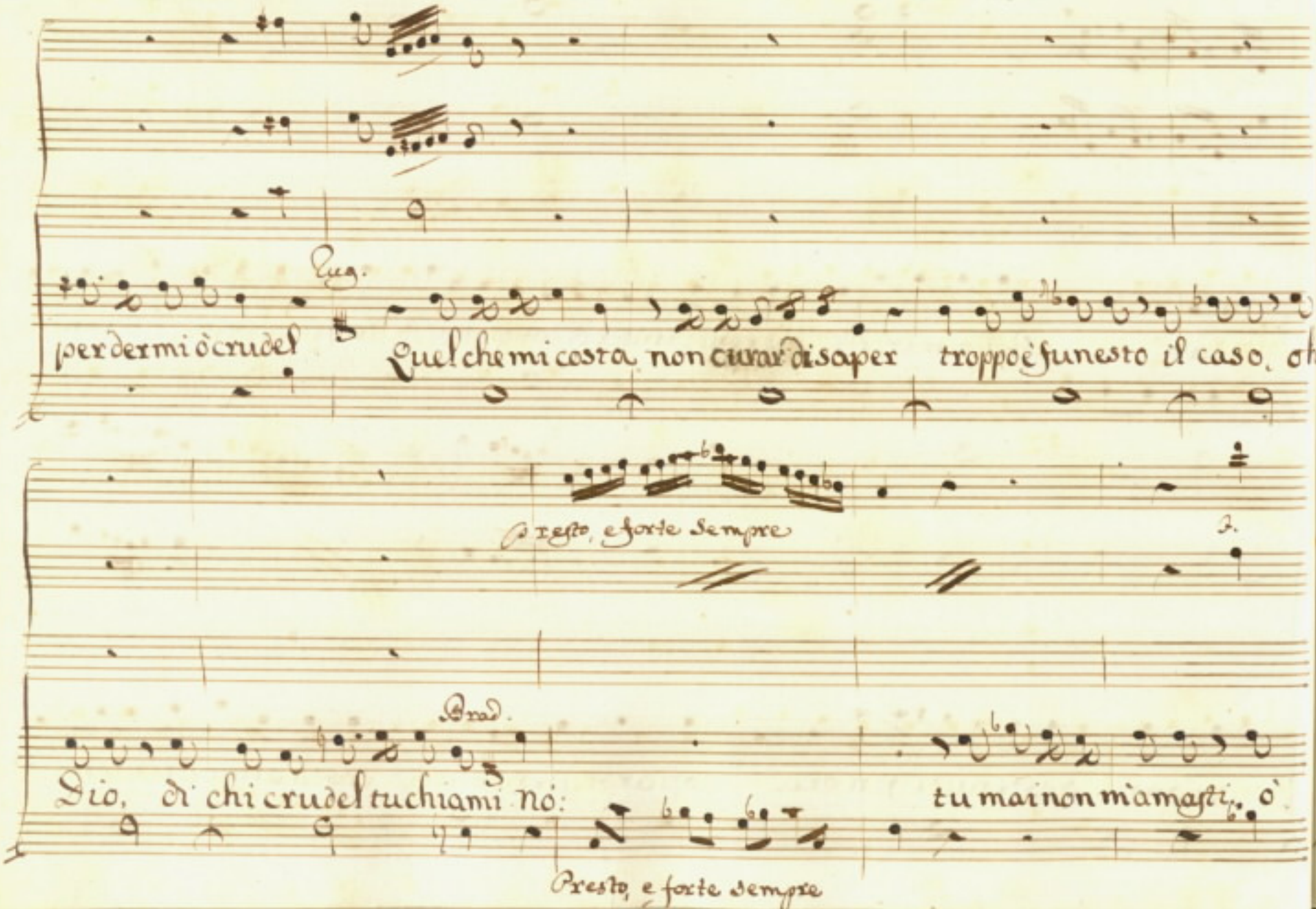
vo. che? sposa io di Leone? ad altro amante in braccio andar dee Brada-

And.te e pia sempre

mante e il propone Ruggier? Clotilde udisti? che ti

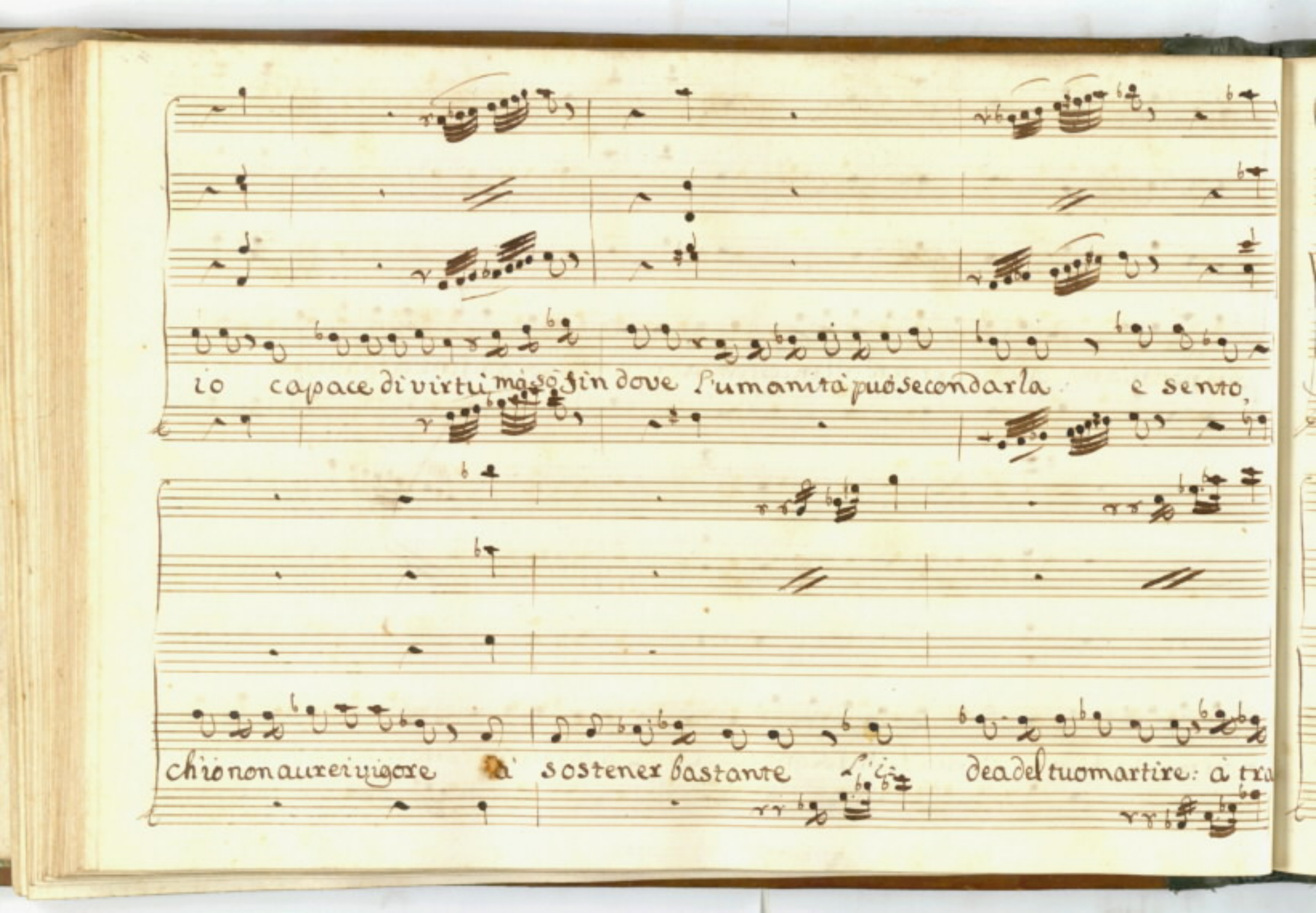

Clot.
par: che ti par del consiglio oppressaio resto dallo stupor.
Bas.
Brad.
Dasi remote sponde cosi La tuafedele ritorni a'conso=

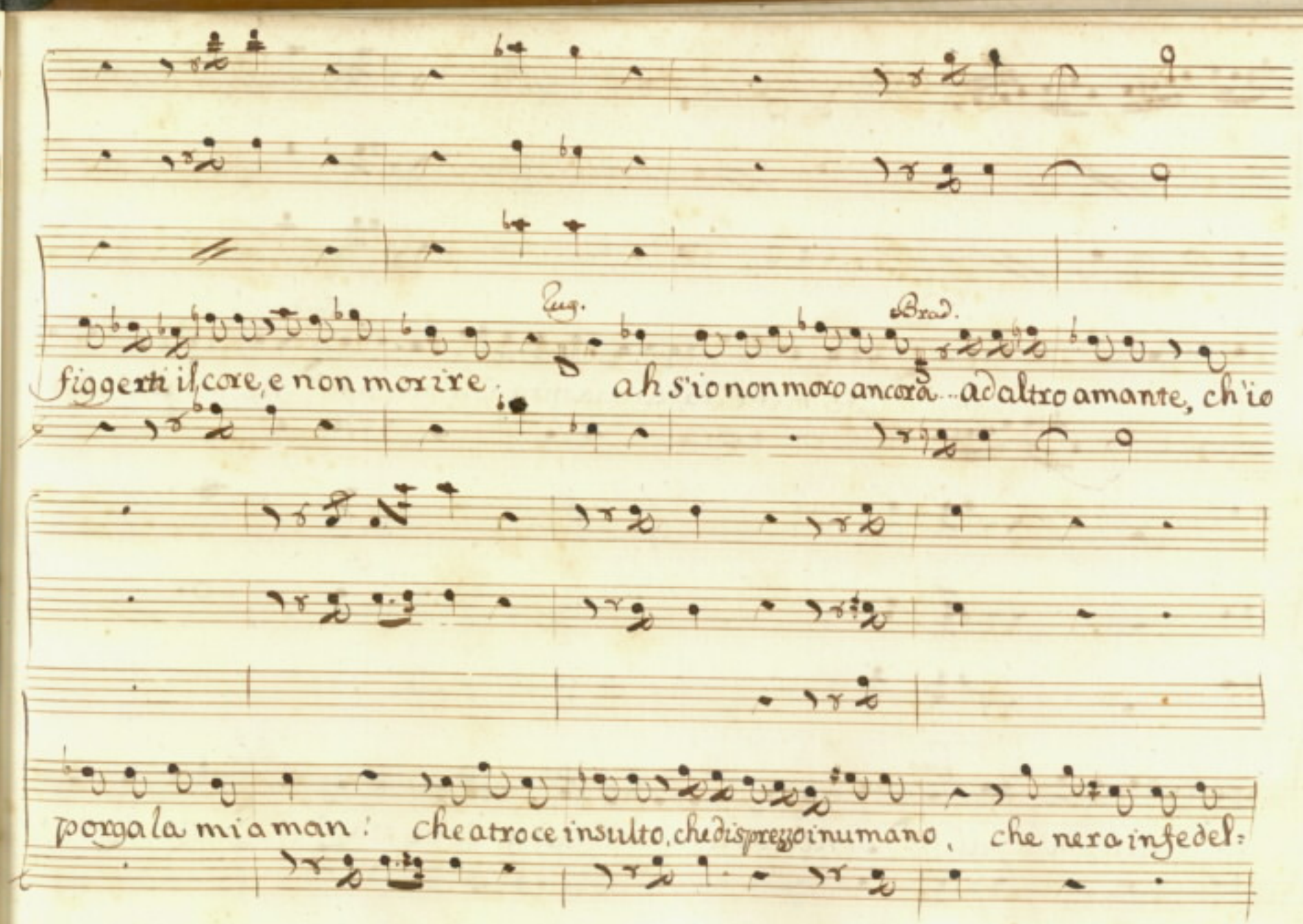

Lax? Bella mercede mi rendi in ver di tanto amor, di tanti palpiti, affanni e
pianti sostenuti fin ora sparsi per te? costa al tuo cor ben poco il

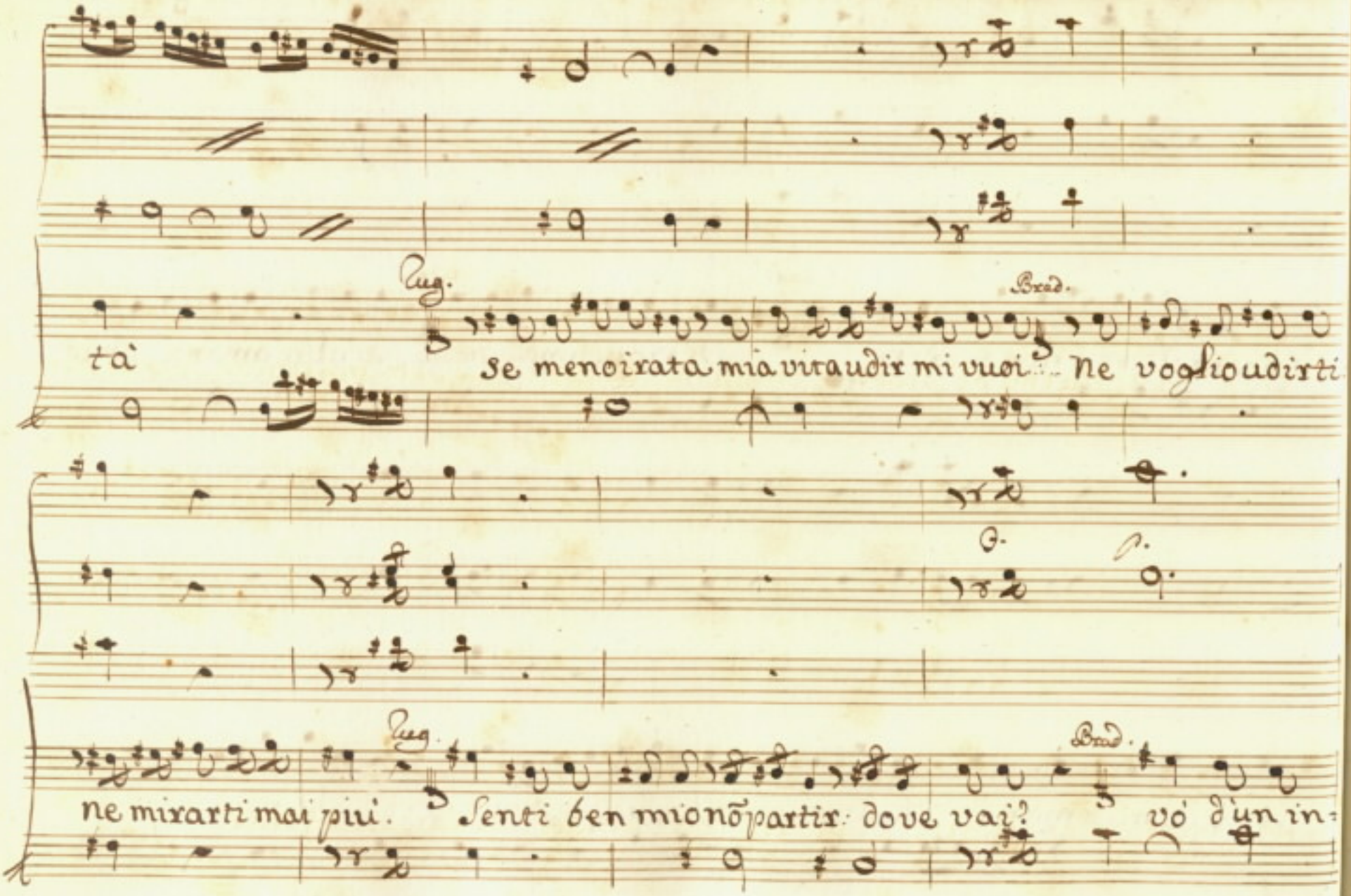

Lug.
per dermi ò crudel
Quel che mi costa non curar di saper
troppo è funesto il caso, oh
Presto, e forte sempre
2.
Brad.
Dio, di chi crudel tu chiami nò:
tu mai non m'amasti, ò
Presto, e forte sempre

più non m'ami. questo è ũ pretesto all'incostanza i suoi confini à la virtù

non merta fede quando à tal segno eccede la misura comune ò un alma anch'

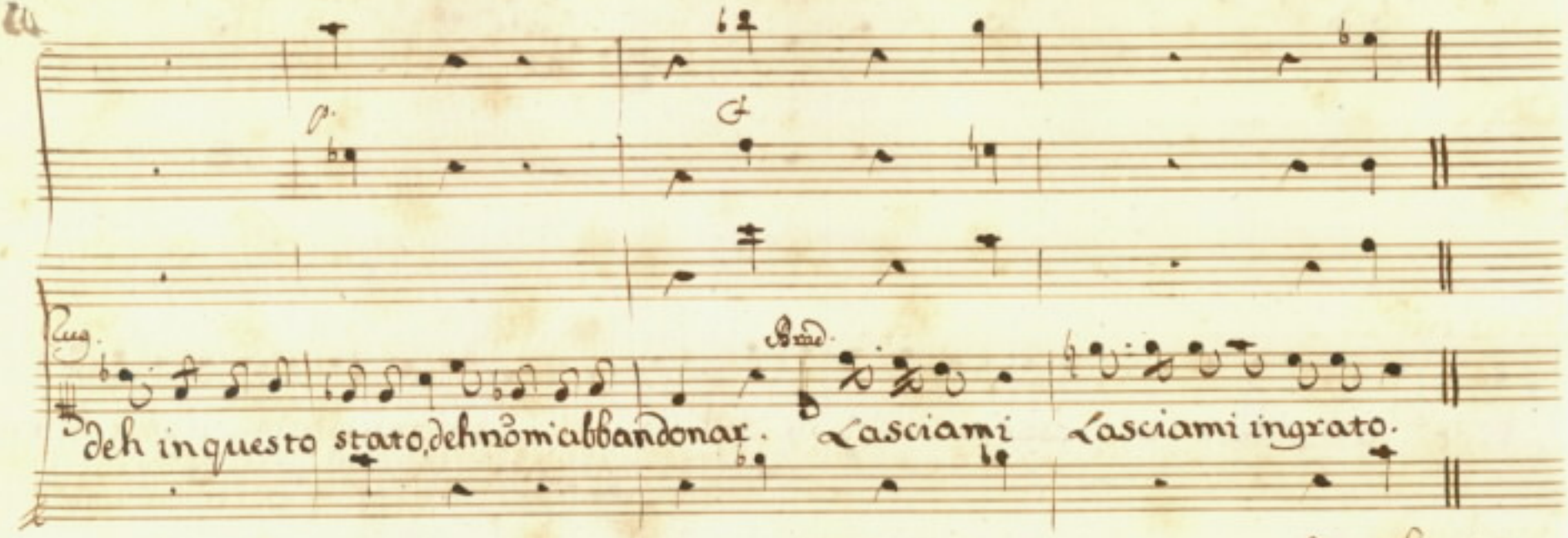

io capace di virtù mà sò fin dove l'umanità può secondarla e sento,
ch'io non avrei vigore à sostener bastante dea del tuo martire: à tra


Lug.
Brad.
figgerti il core, e non morire. ah s'io non moro ancora ad altro amante, ch'io
porga la mia man! che atroce insulto, che disprezzo inumano, che nera infedel:


Aug.
Brad.
tà
Se meno irata a mia vita udir mi vuoi... Ne voglio udirti
Aug.
Brad.
ne mirarti mai più. Senti ben mio nõ partir: dove vai? vò d'un in=

fido à suellermi se posso l'imagine dal cor Le smanie estreme, di un amor, che non

merti, vado almeno à celarti: di vivere, o di amarti. vo barbaro à finir.



Siegue l'aria

Oboè

col P. V.no

Corni in D.

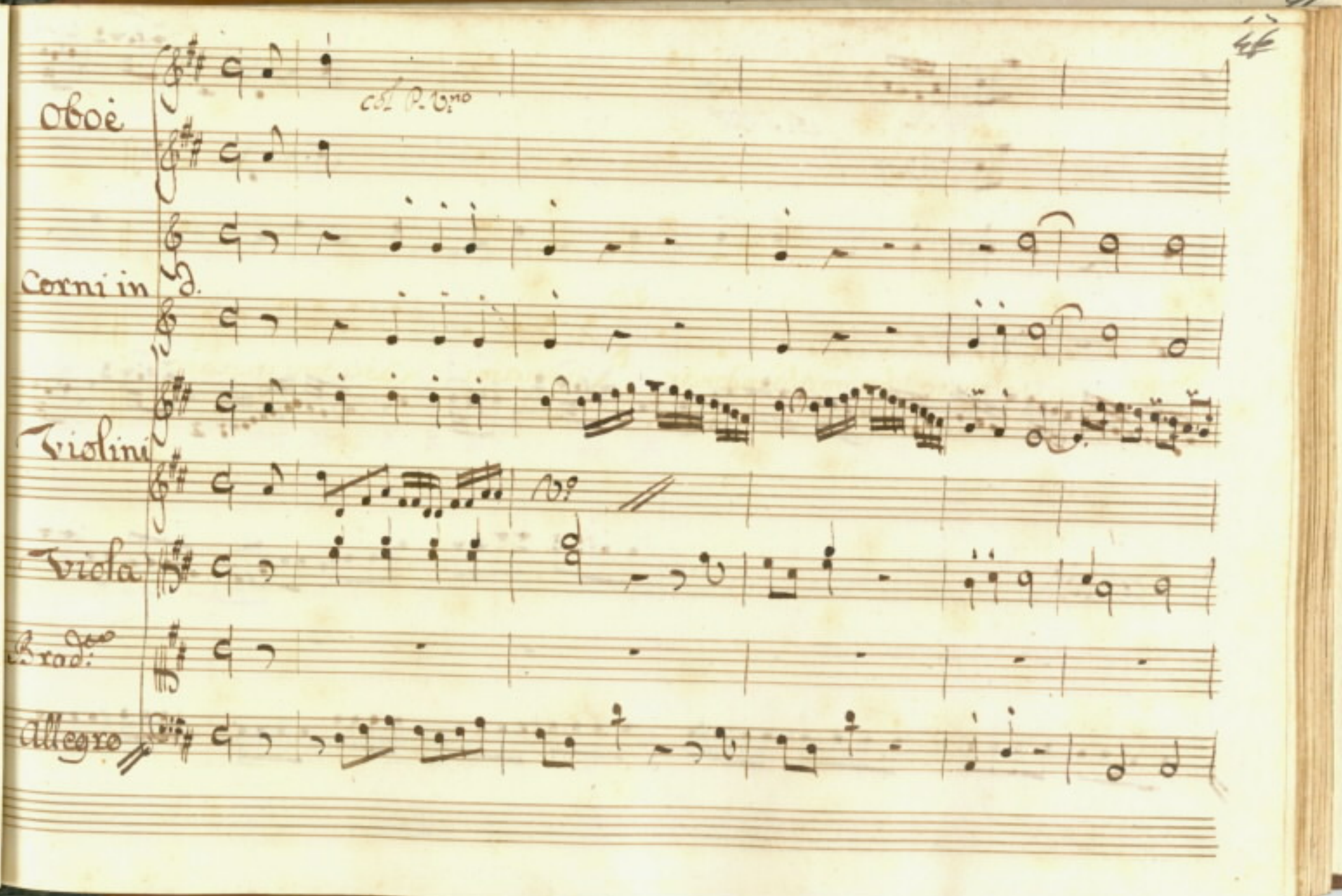
Violini

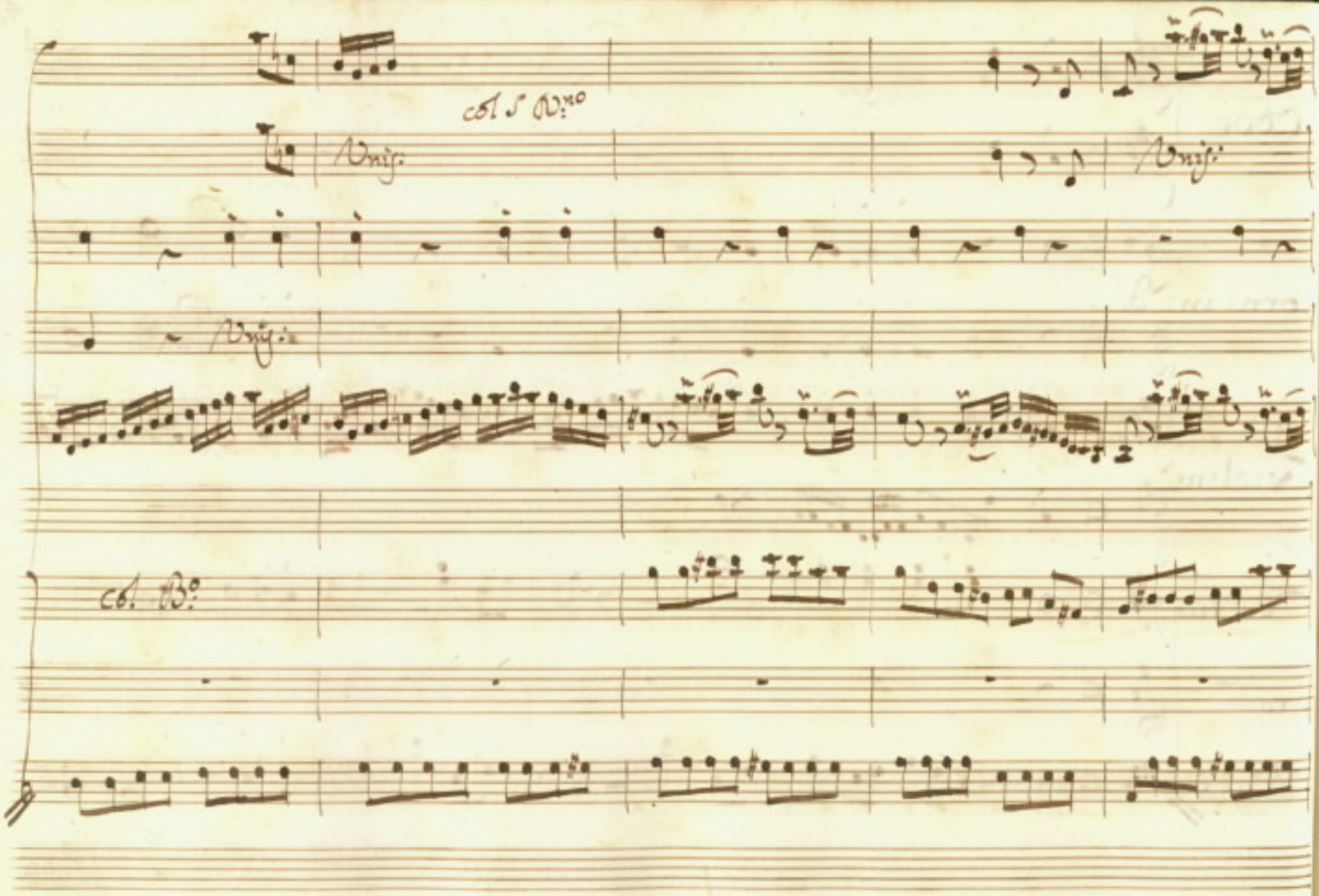
V.o

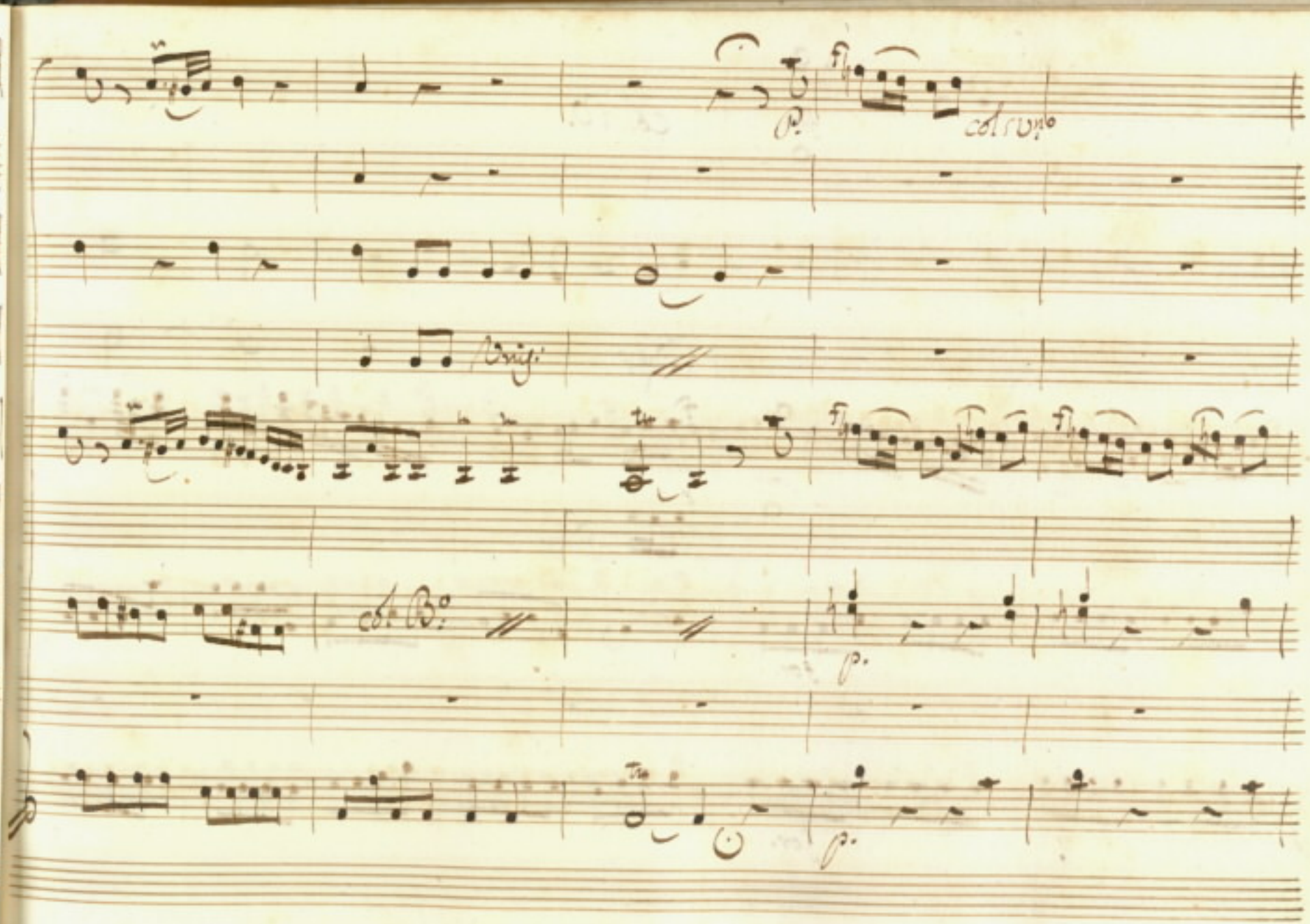
Viola

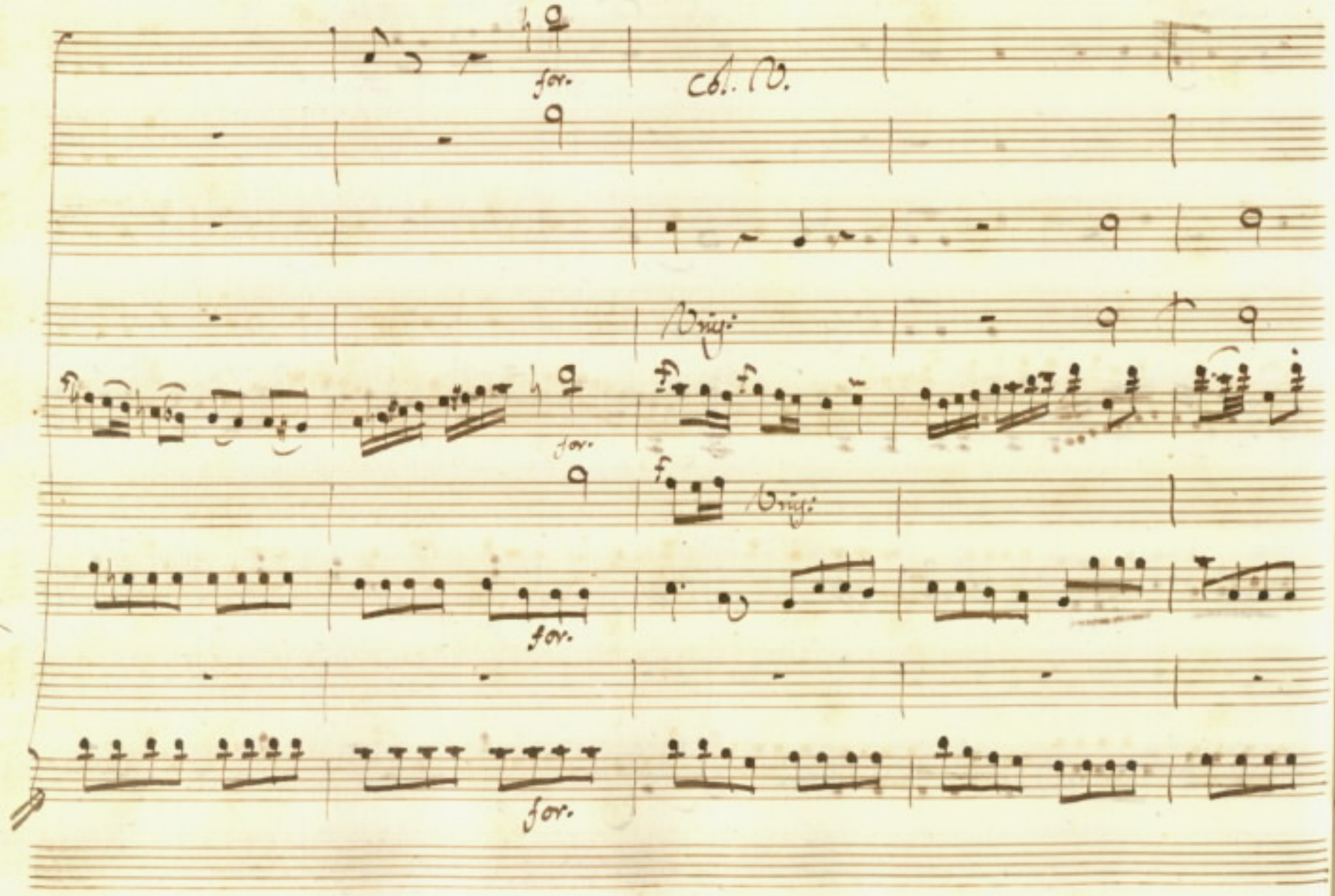
Brad.co

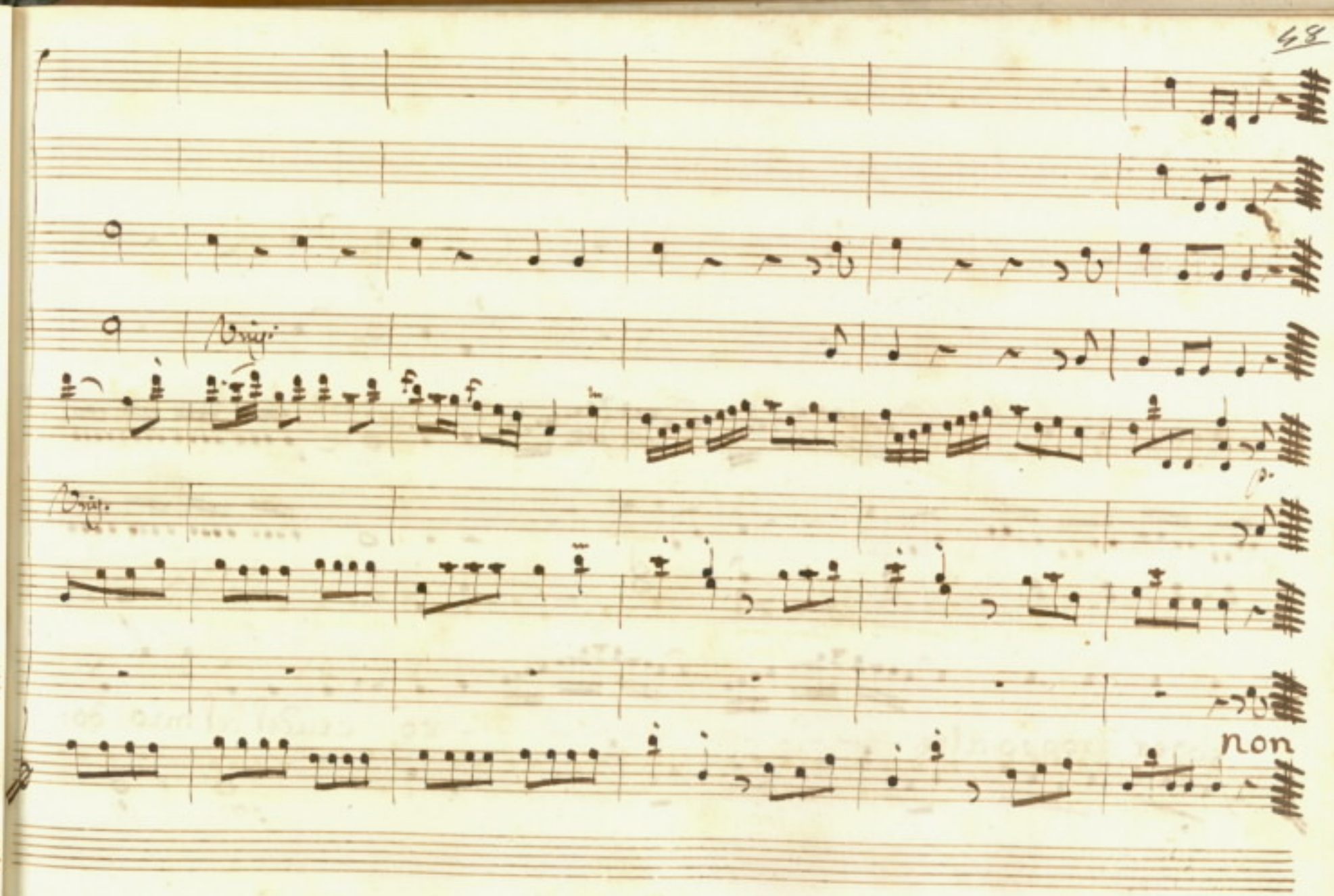
Allegro

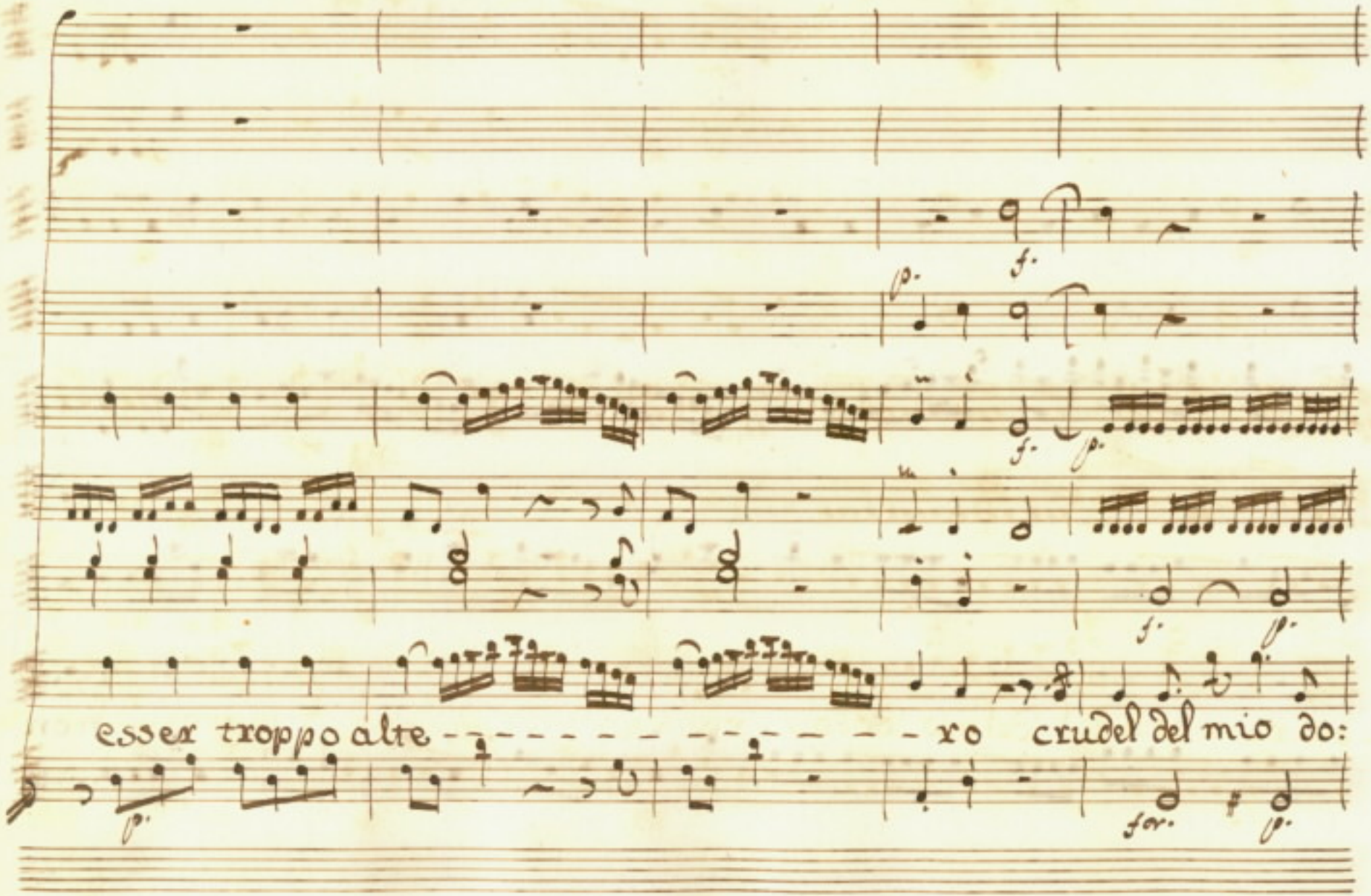


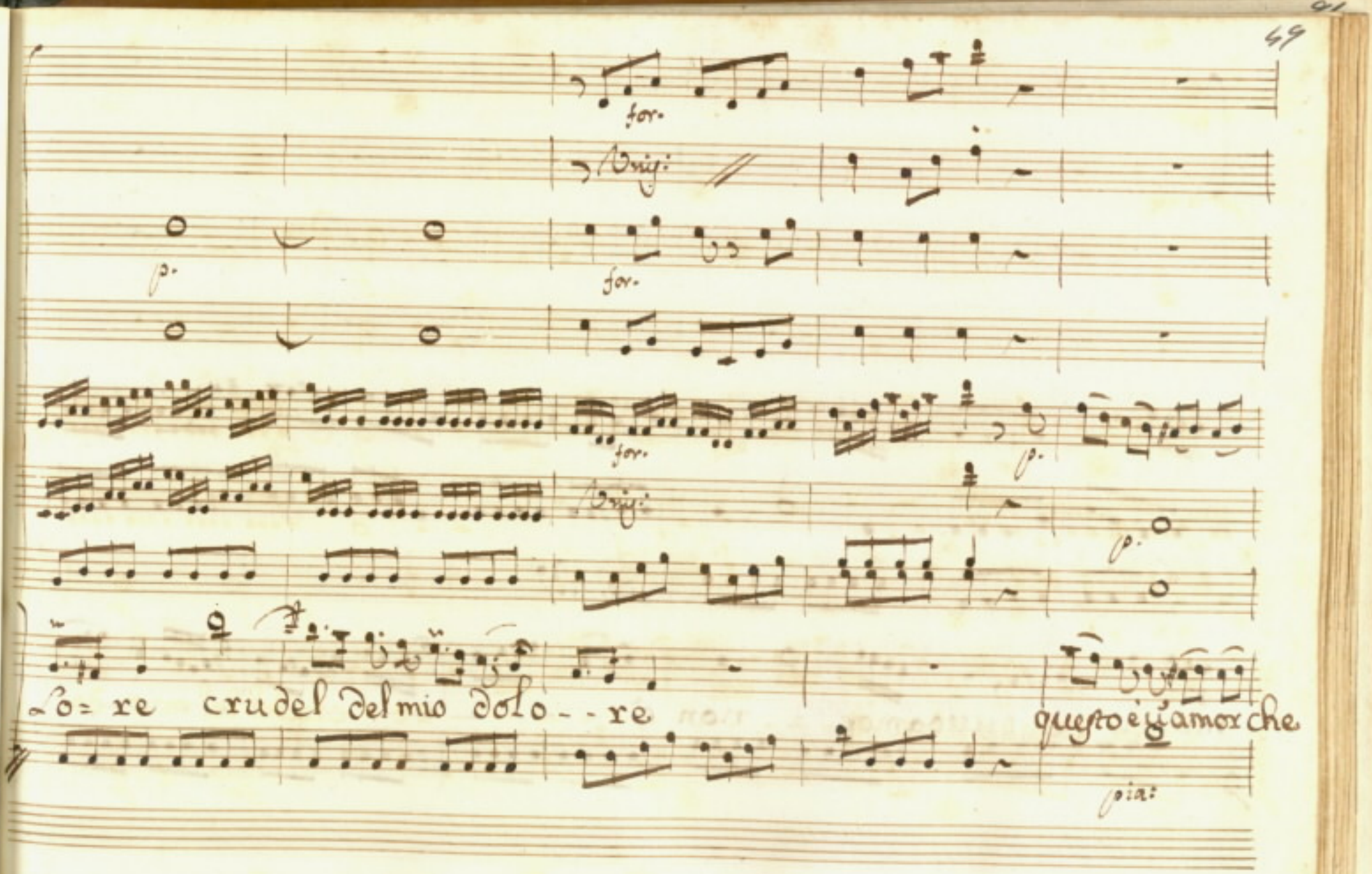

col 5 Vno
Unis:
Unis:
Unis:
col Bo

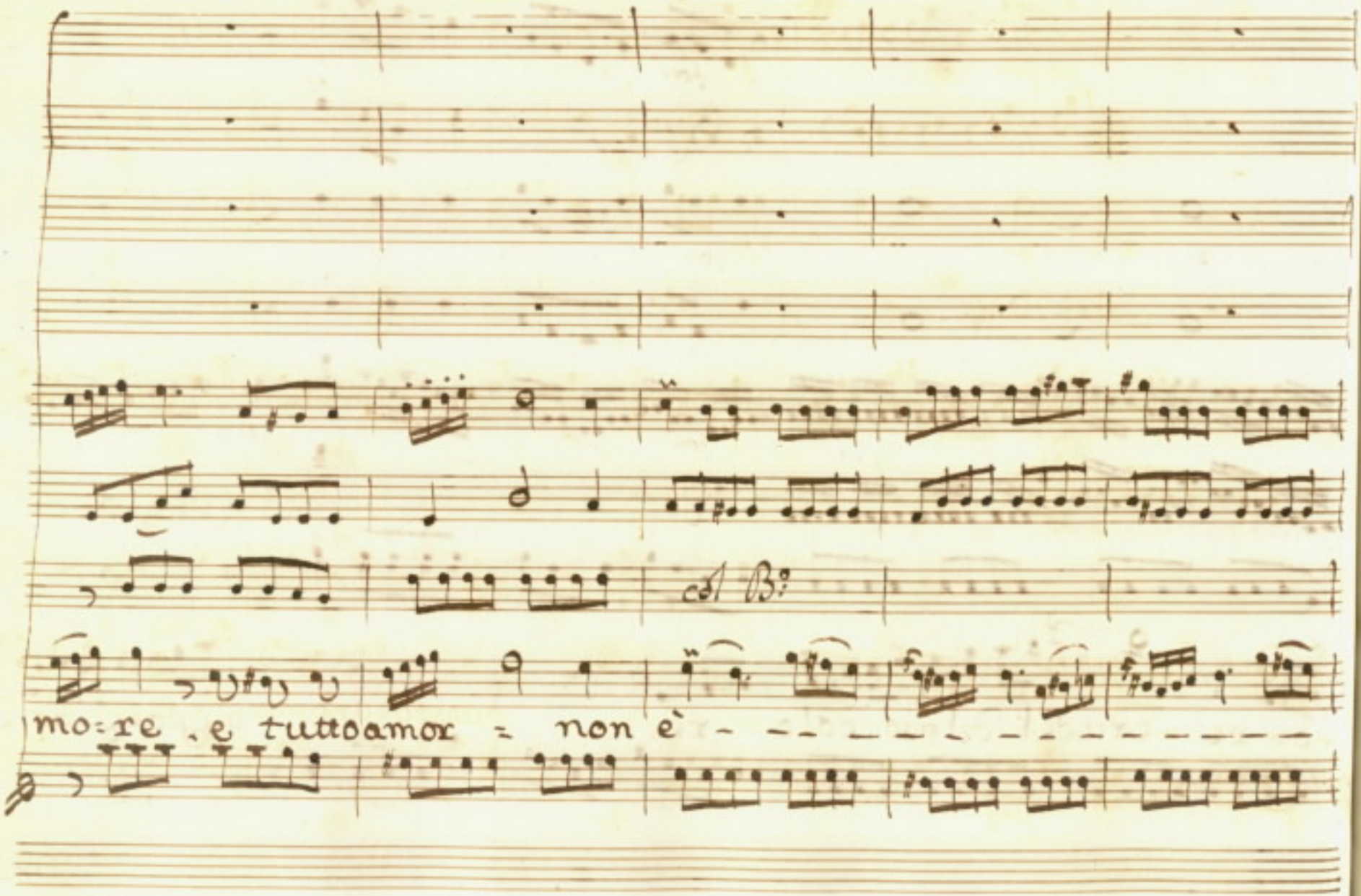

p.
col Vno
Unis.
col Bo
p.
p.


for.
Cl. B.
Brig.
for.
f
Brig.
for.
for.


68
Brüg.
Brüg.
non


essex troppo alte - - - - - - - - - - - - - - - xo crudel del mio do:


for.
Orig:
p.
for.
for.
p.
Orig:
p.
Lo= re crudel del mio dolo- - re
questo è il amor che
pia:


col B?
mo:re . e tuttoamor = non è

po. for.

f.

p.

f.

Unis:

po. f.

f.

p.

Unis:

f.

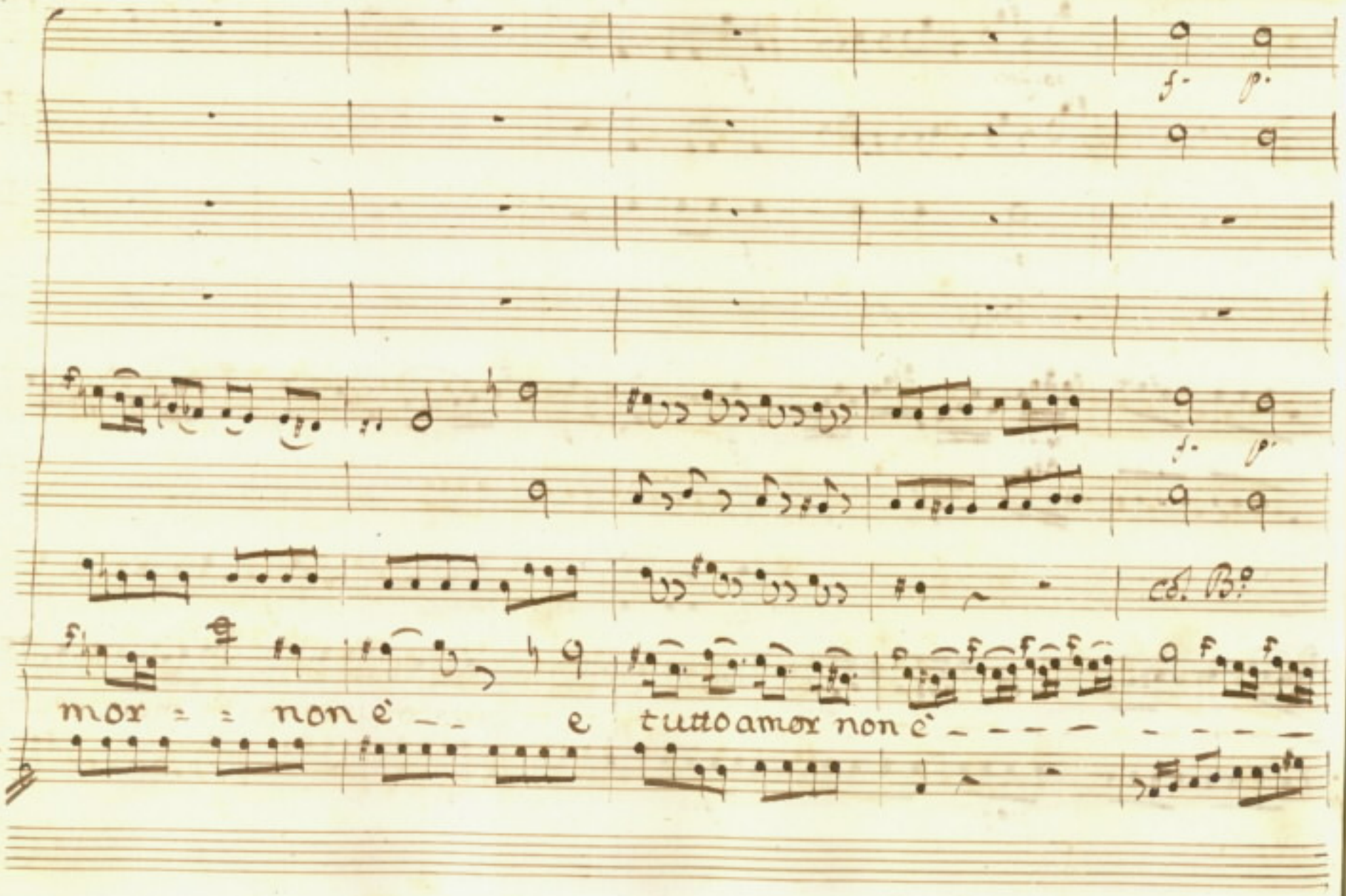
p.

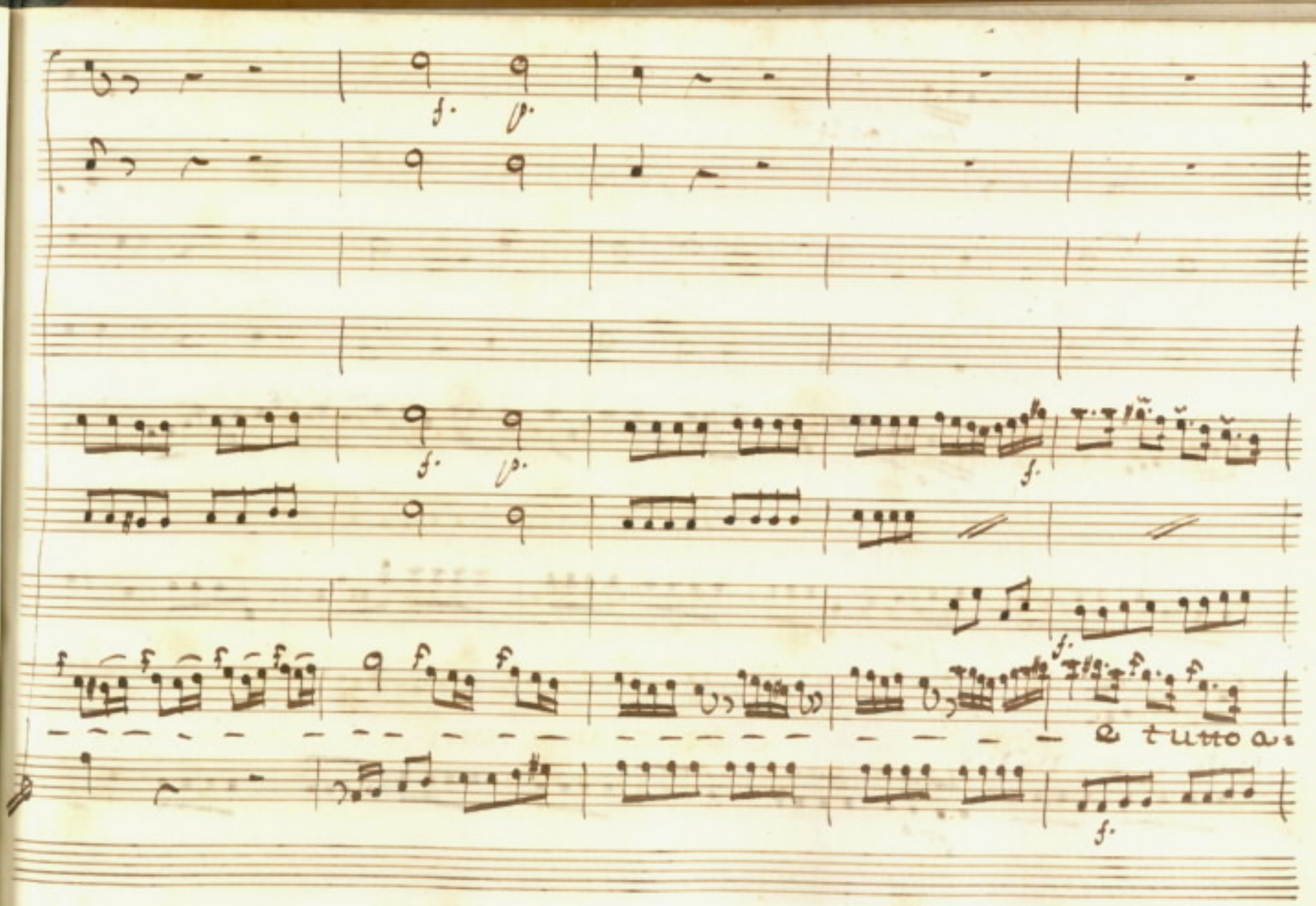
questo è un amor, che more e tutto a=

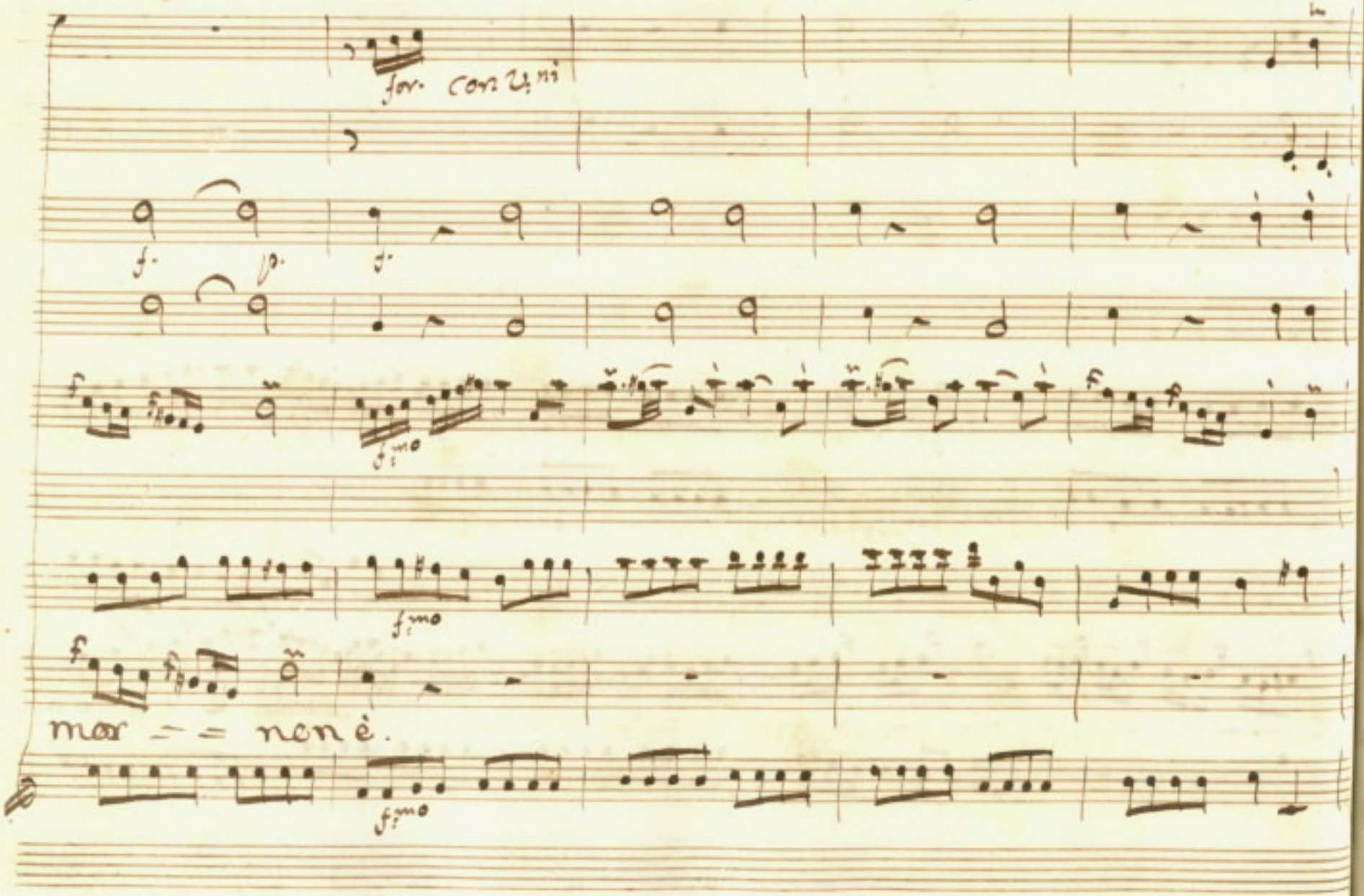
po f.

f.

p.


mor = = non è _ _ e tutto amor non è _ _ _ _ _ _ _ _ _


f.
p.
f.
p.
f.
f.
e tutto a:
f.



for. con Vni

f. p. f.

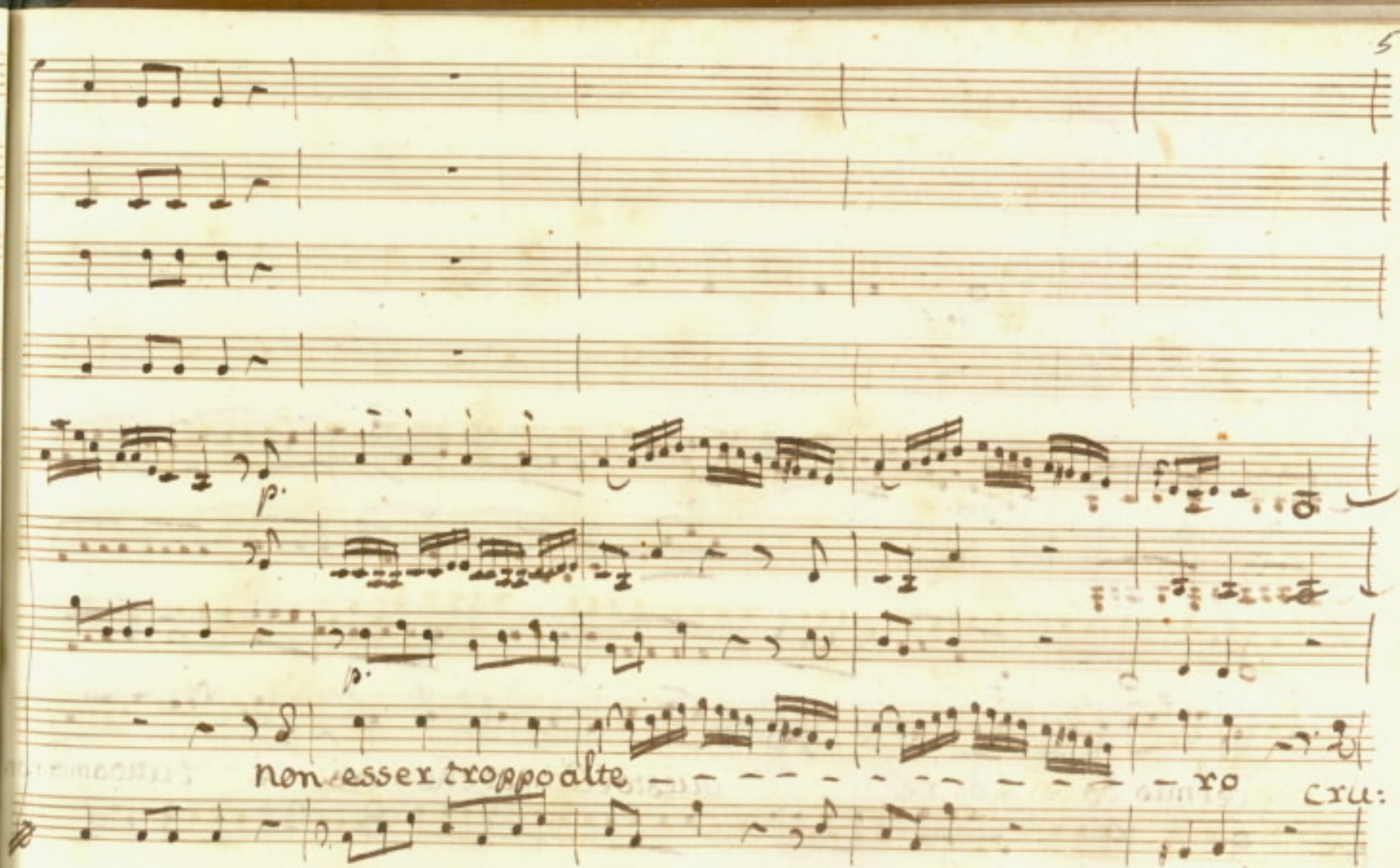
f.mo

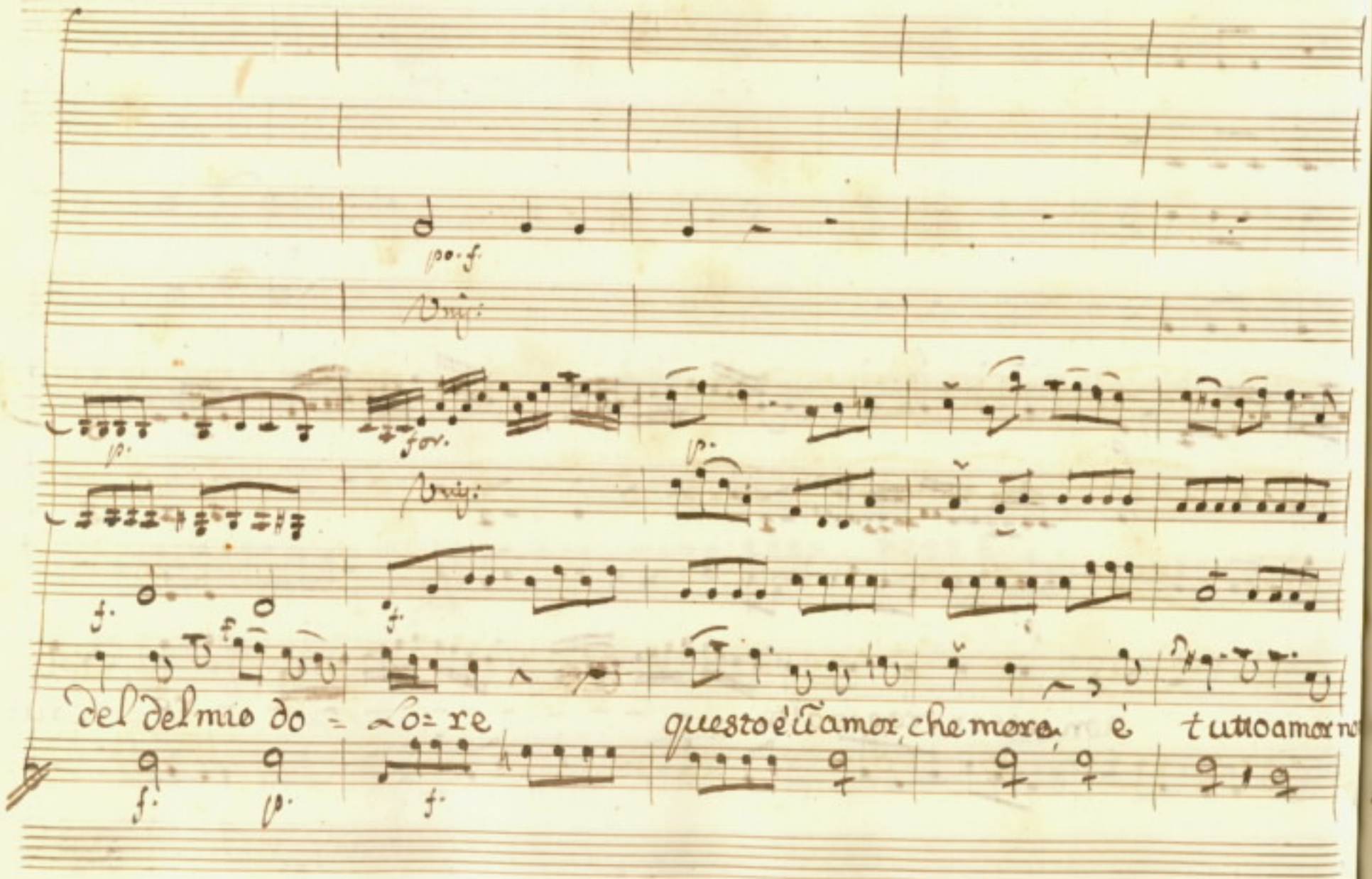
f.mo

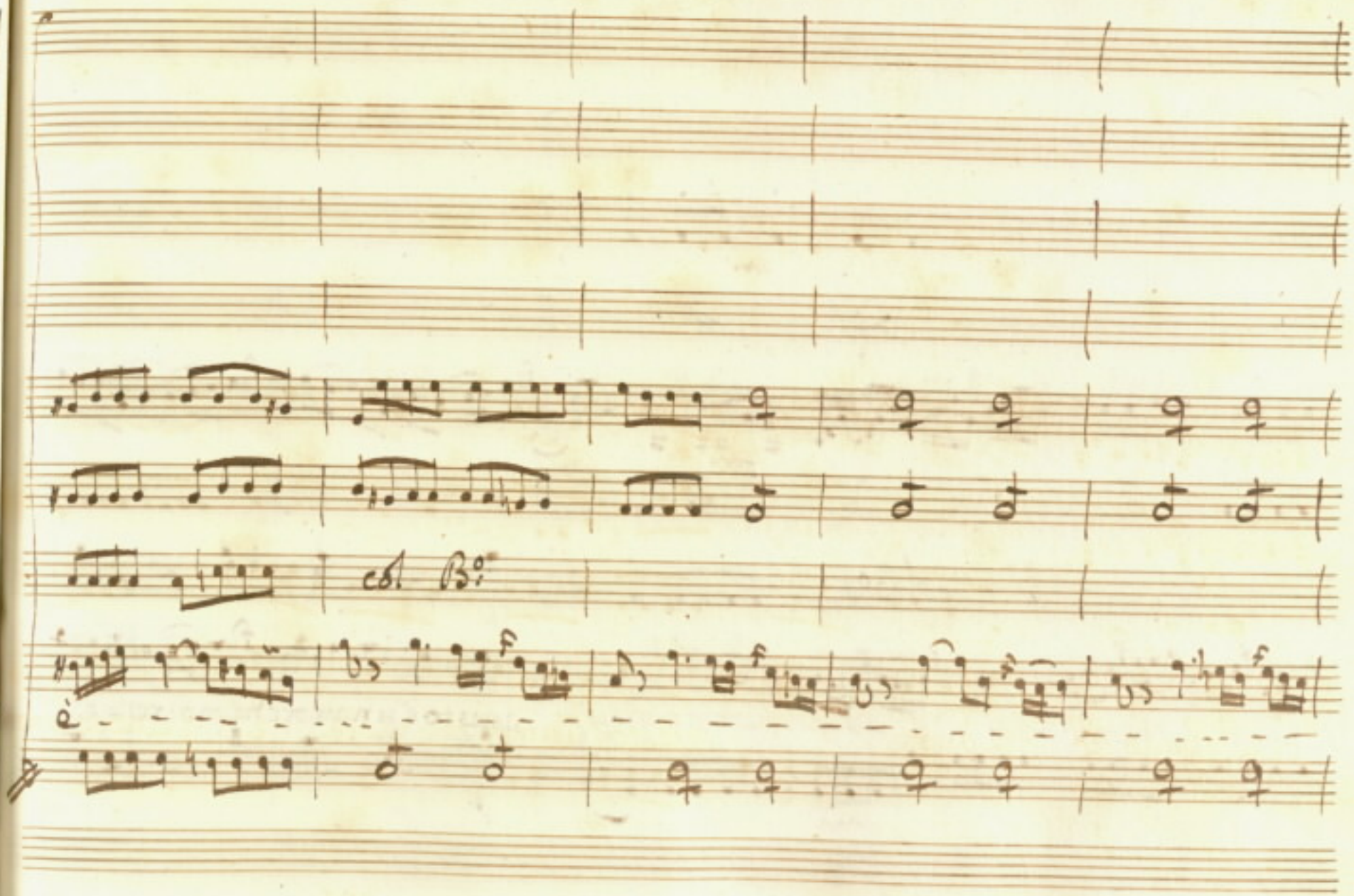
f

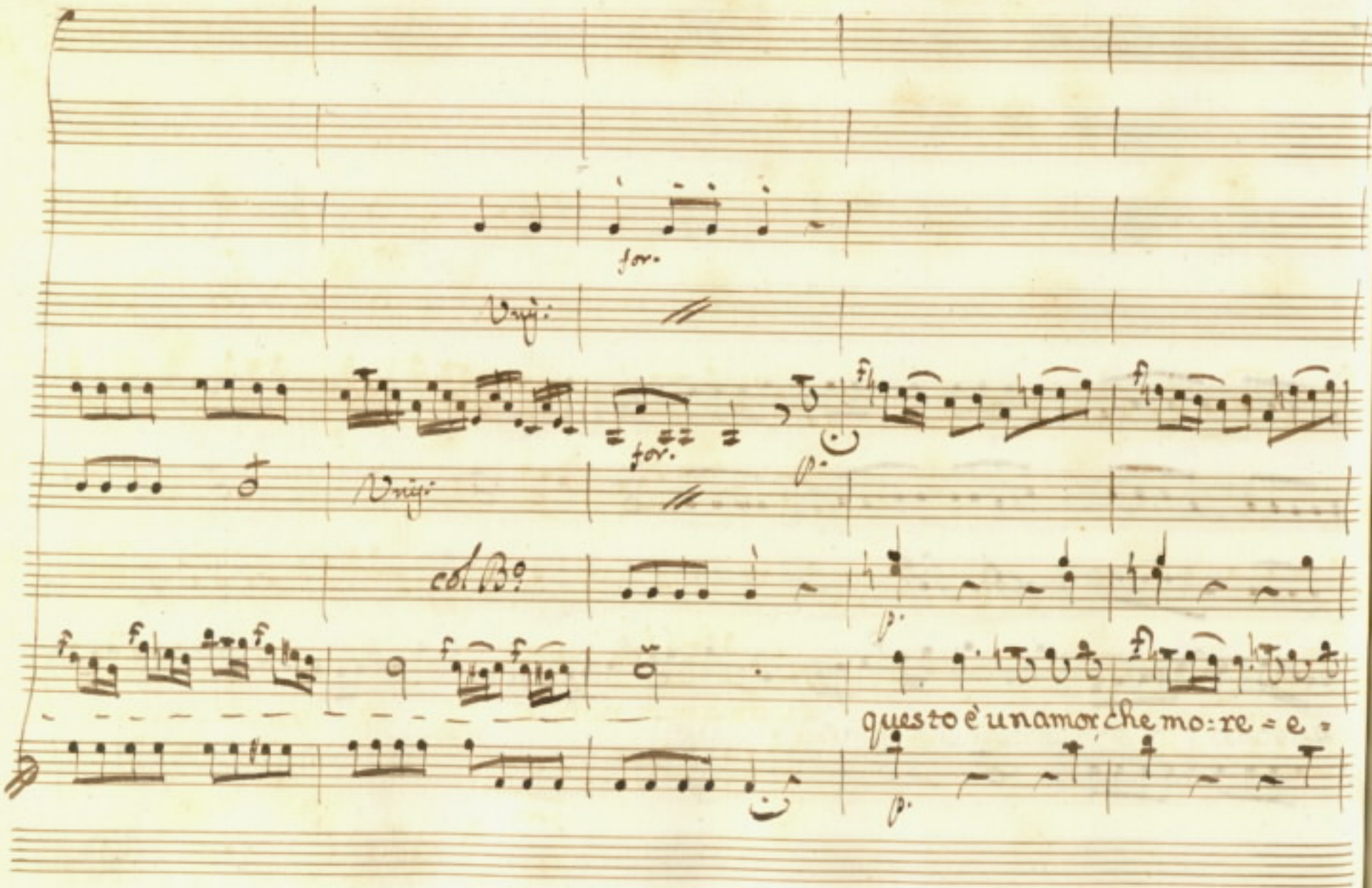
mor = = non è.

f.mo


p.
p.
non esser troppo alte
ro
cru:


del del mio do = lo = re
questo è tuo amor, che mora è tutto amar


Col Bo:



for.

Unis:

for.

p.

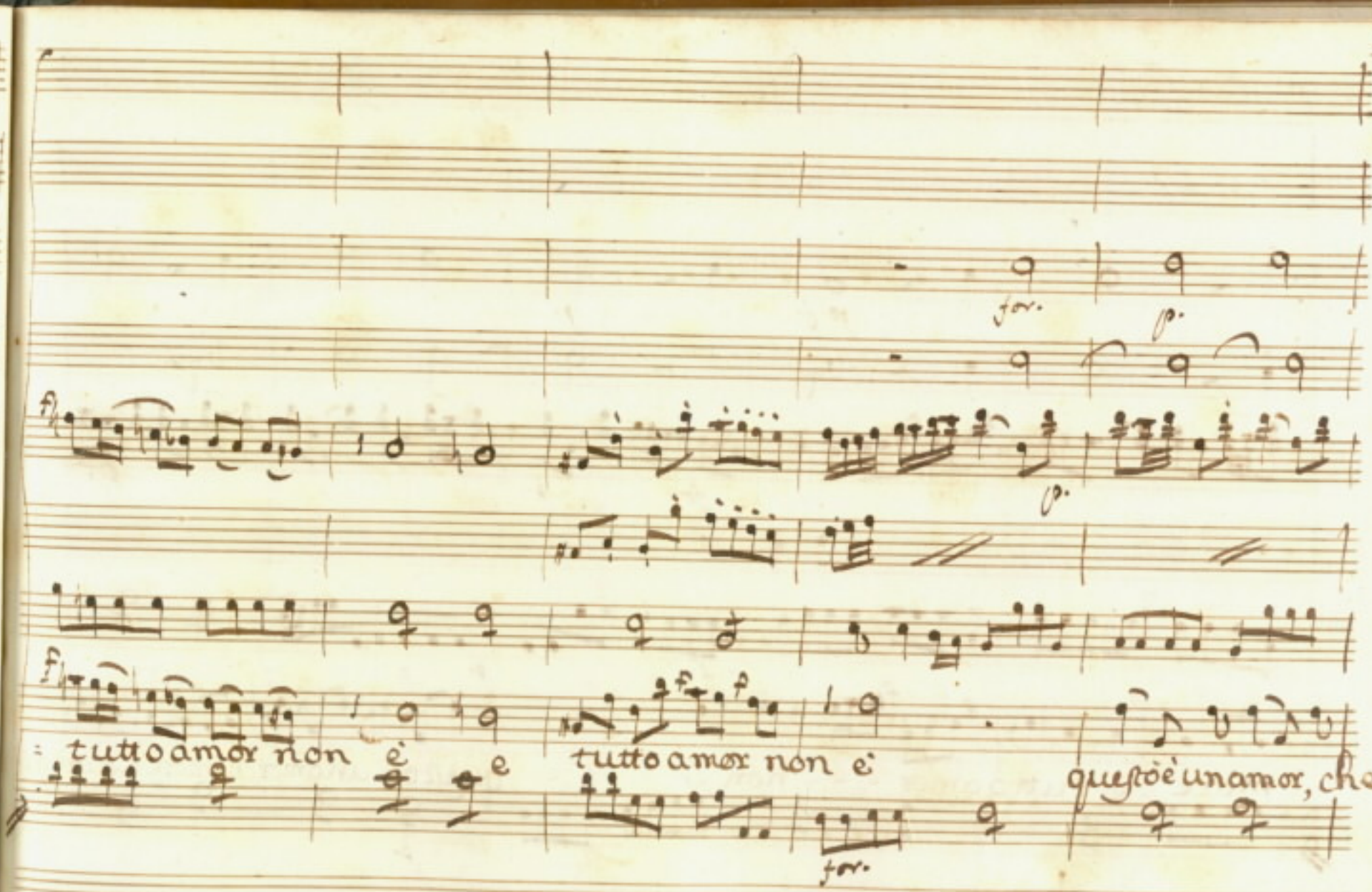
Unis:

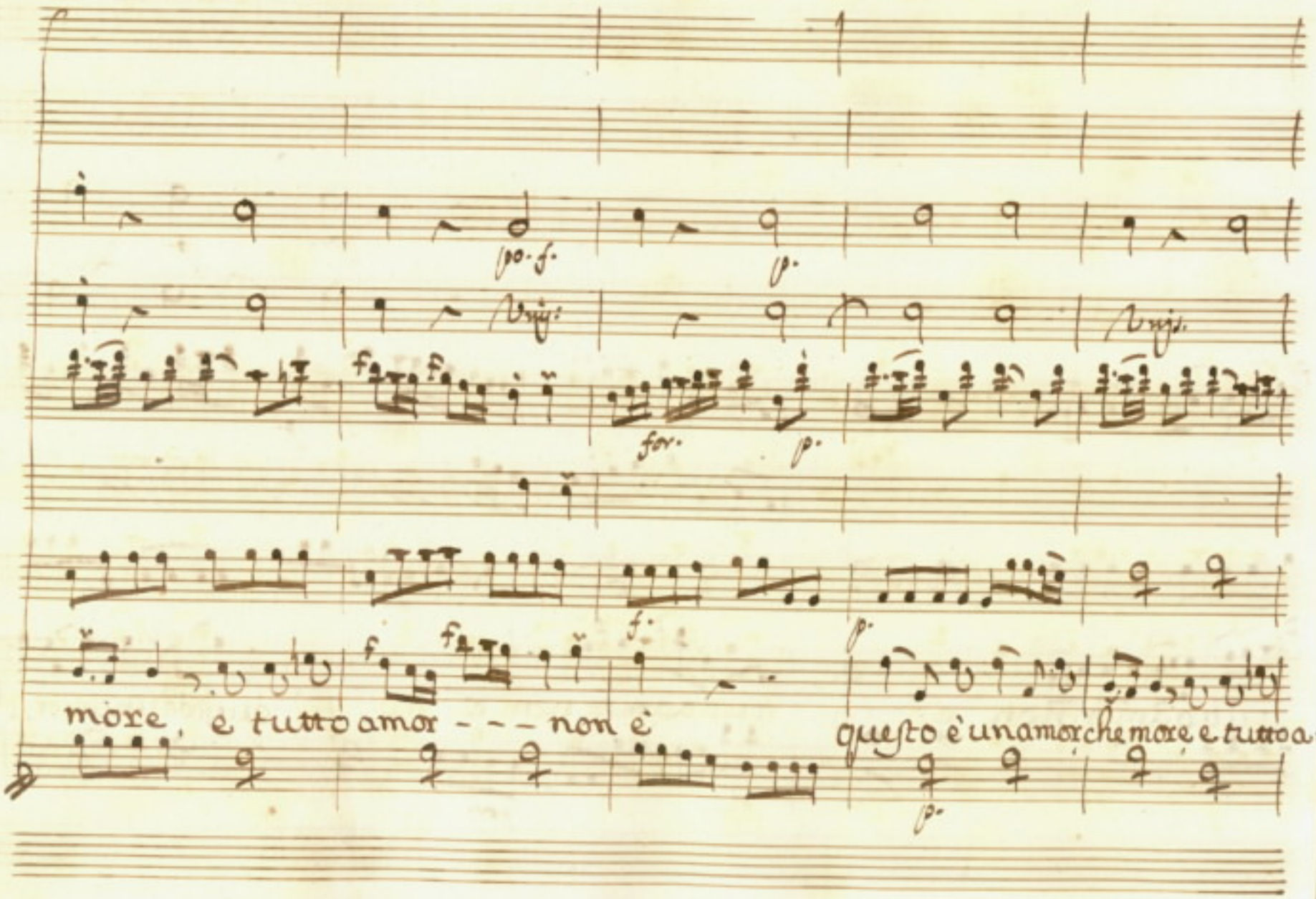
col B°

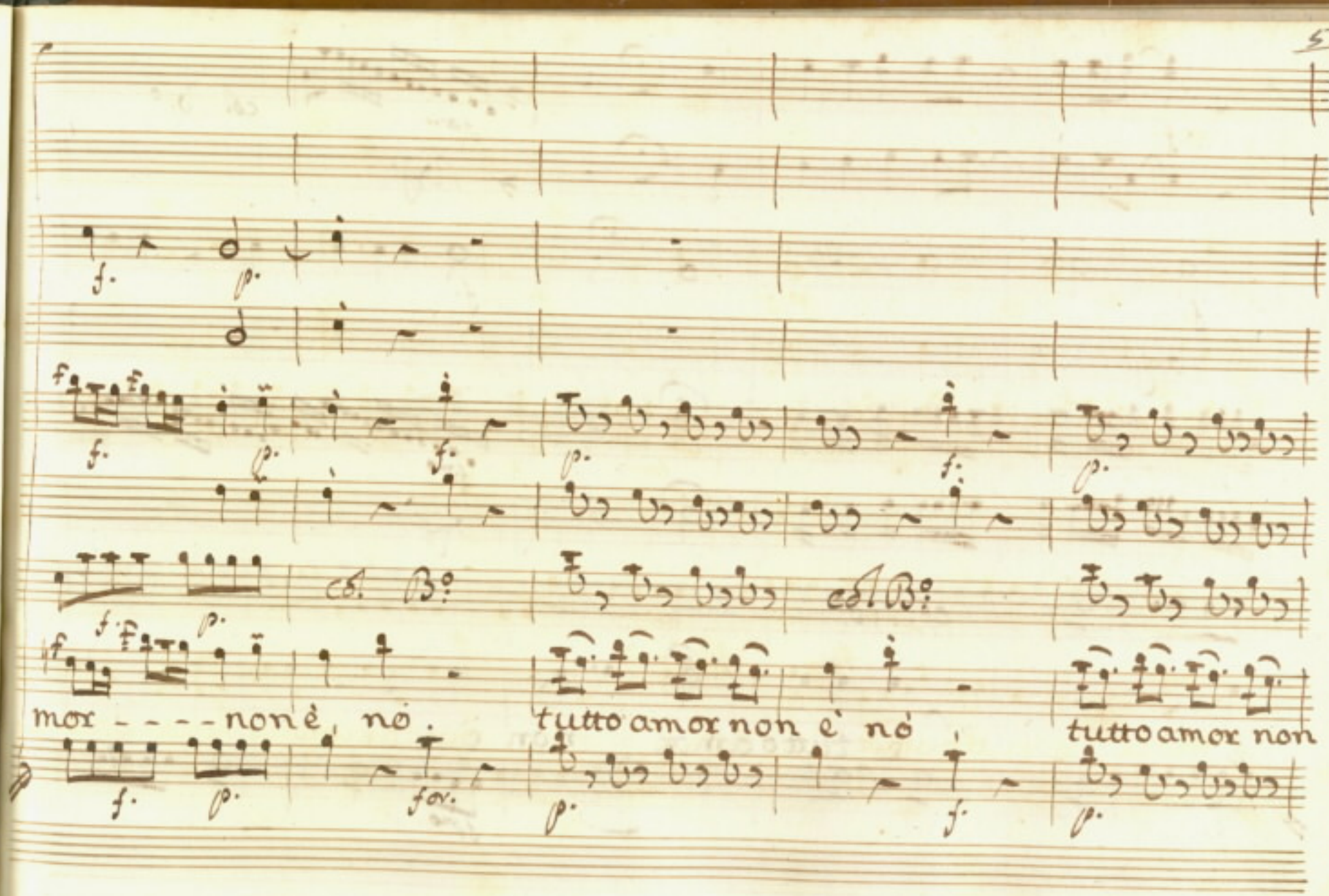
p.

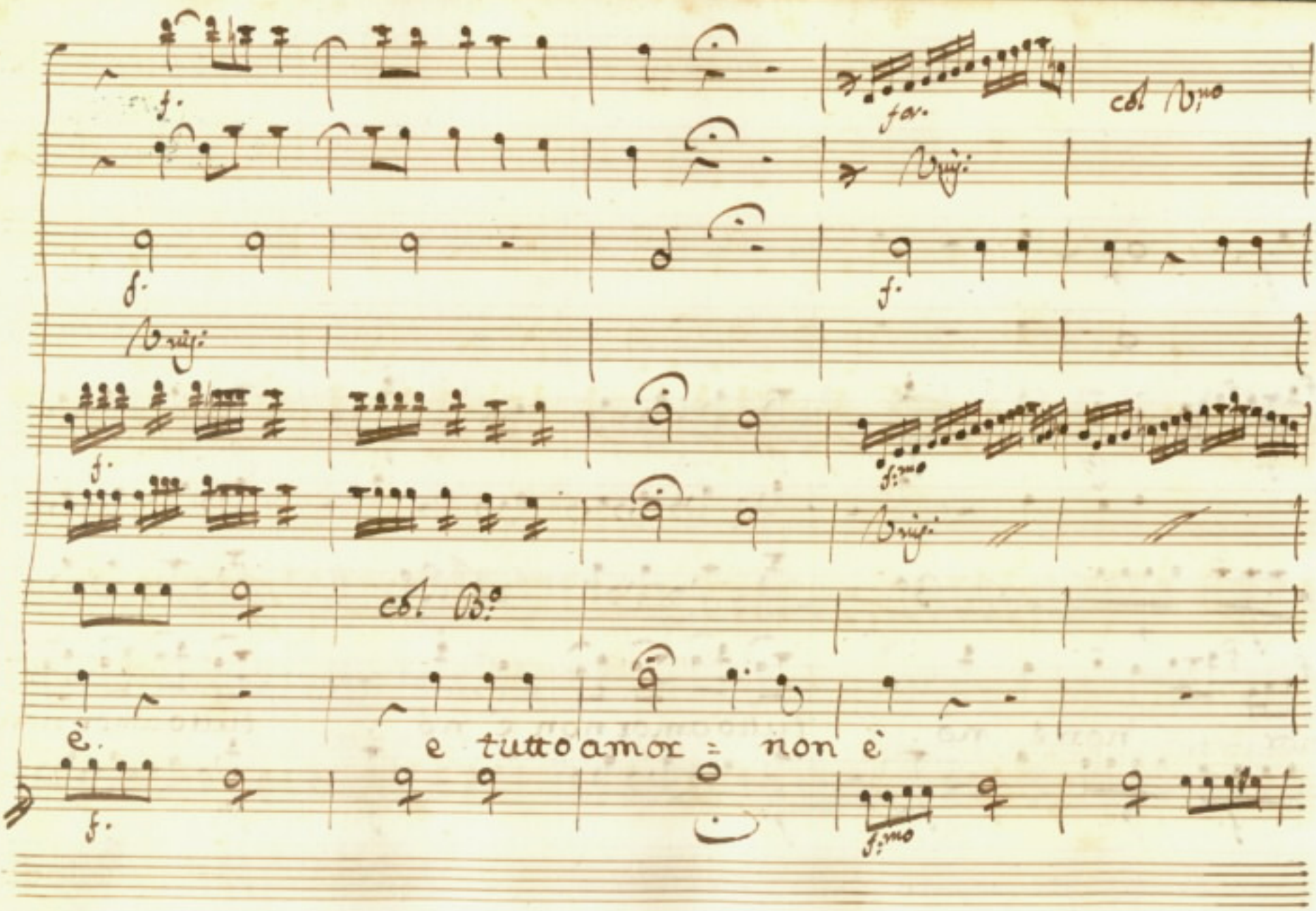
questo è un amor che mo:re = e =

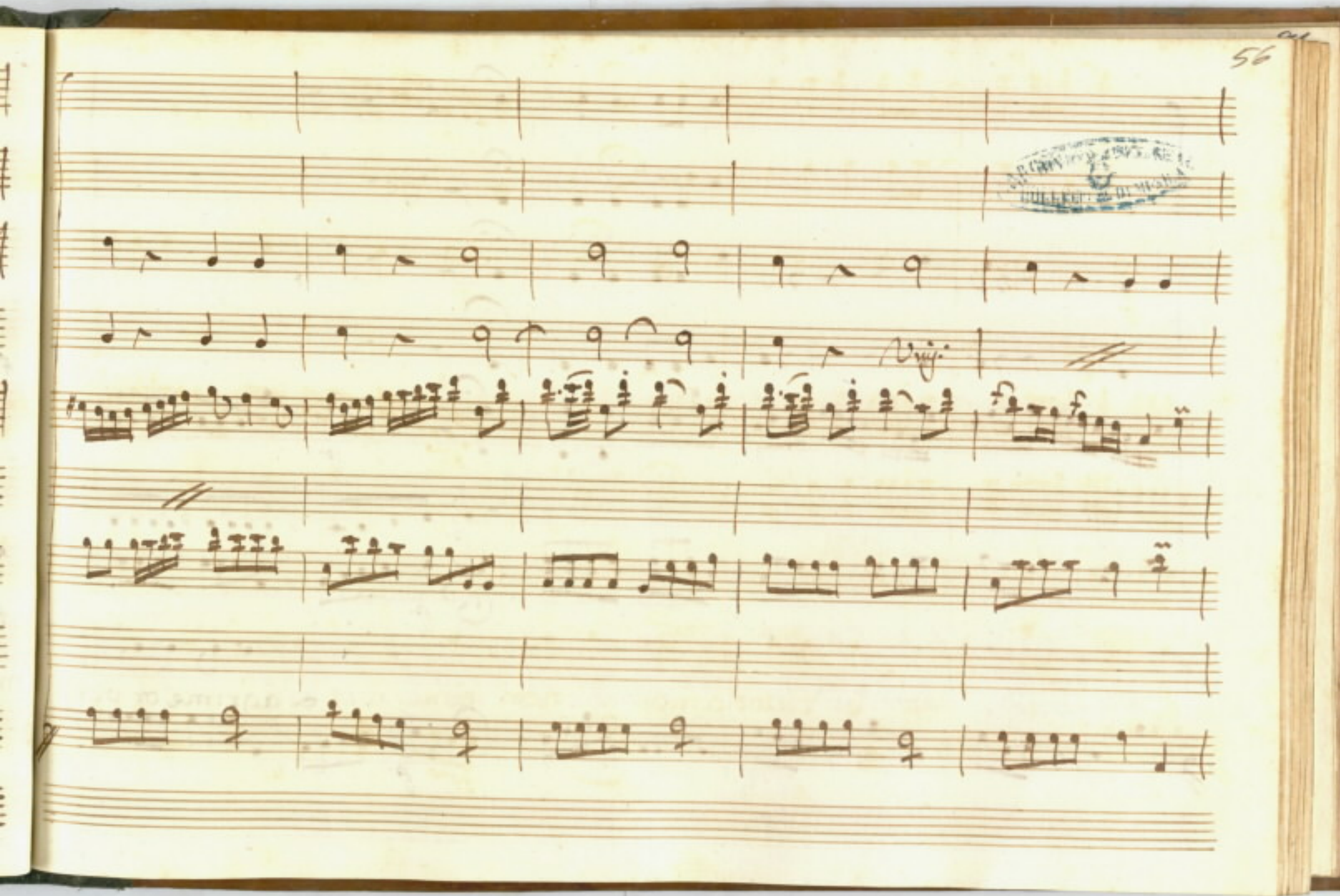
p.

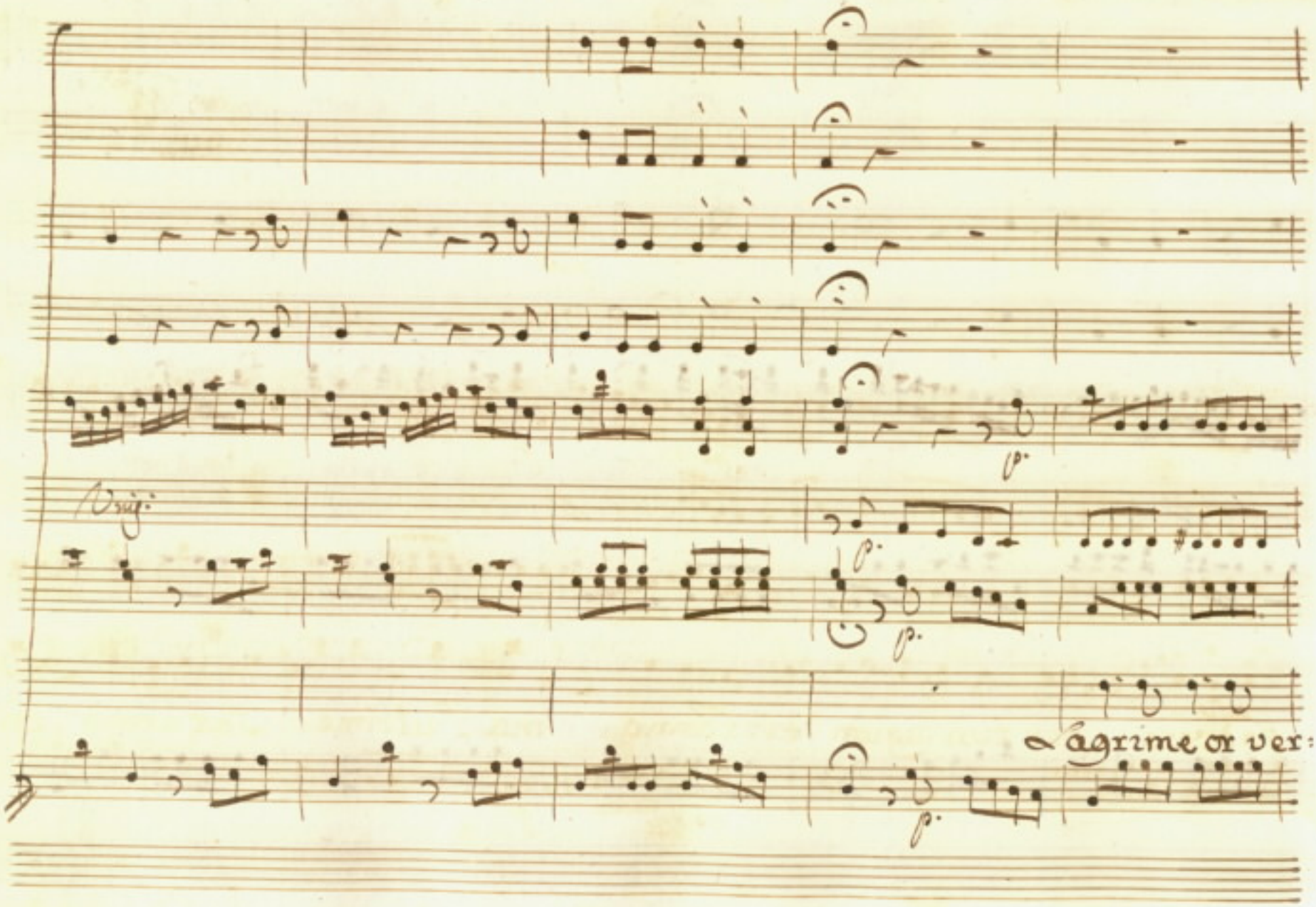

for.
p.
p.
tutto amor non è
e
tutto amor non è
for.
questo è un amor, che


po. f.
p.
for.
p.
f.
p.
f
f
more, e tutto amor - - - non è
questo è un amor che more, e tutto a
p.


mor - - - - non è, nò.
tutto amor non è nò
tutto amor non


f.
fer.
col Vno
Vrig:
f.
f.
Vrig:
f.
f:mo
Vrig:
col Bo
è.
e tutto amor = non è
f.
f:mo




Unis:
p.
p.
p.
p.
Lagrime or ver:

pia:

Unis:

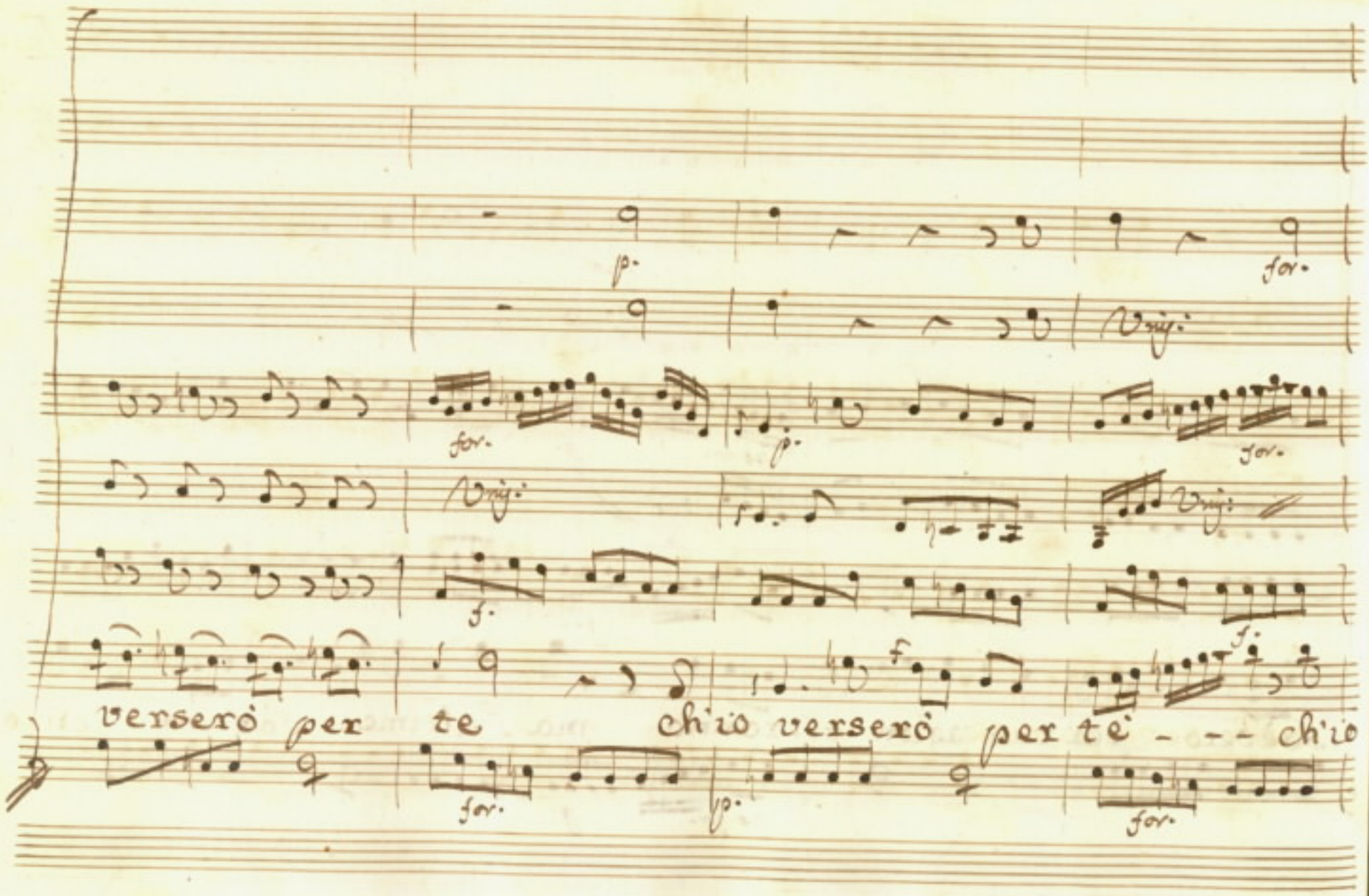
po-for. p.

Unis:

p.

So è vero per tua cagion ti=ranno, ma l'ultime saranno, ch'io

po-for. p.



p. for.

Unis:

for. p. for.

Unis: Unis:

f. f.

verserò per te ch'io verserò per tè - - - ch'io

for. p. for.

for. col V.o

p. f.

Vrg.

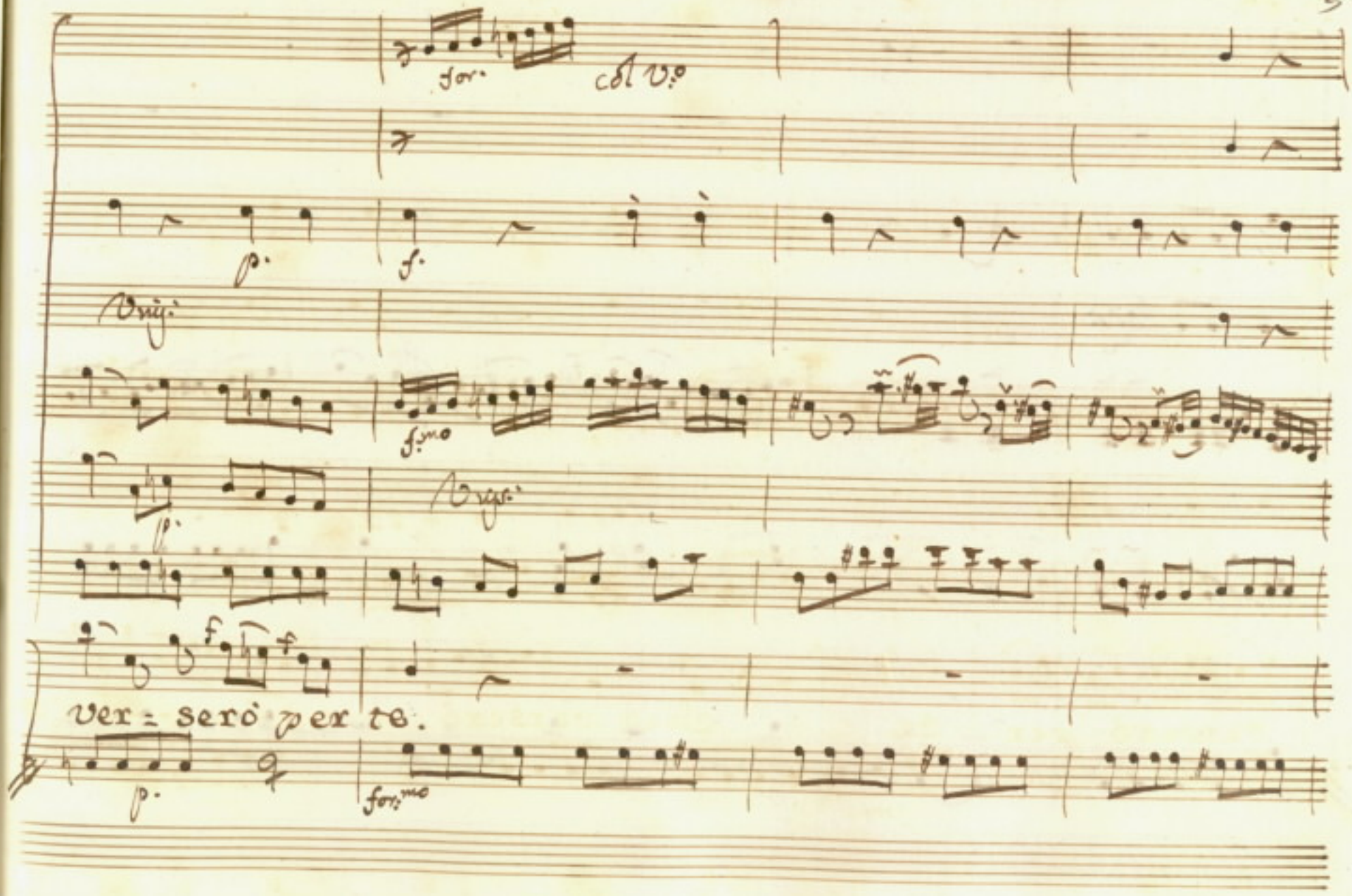
f.mo

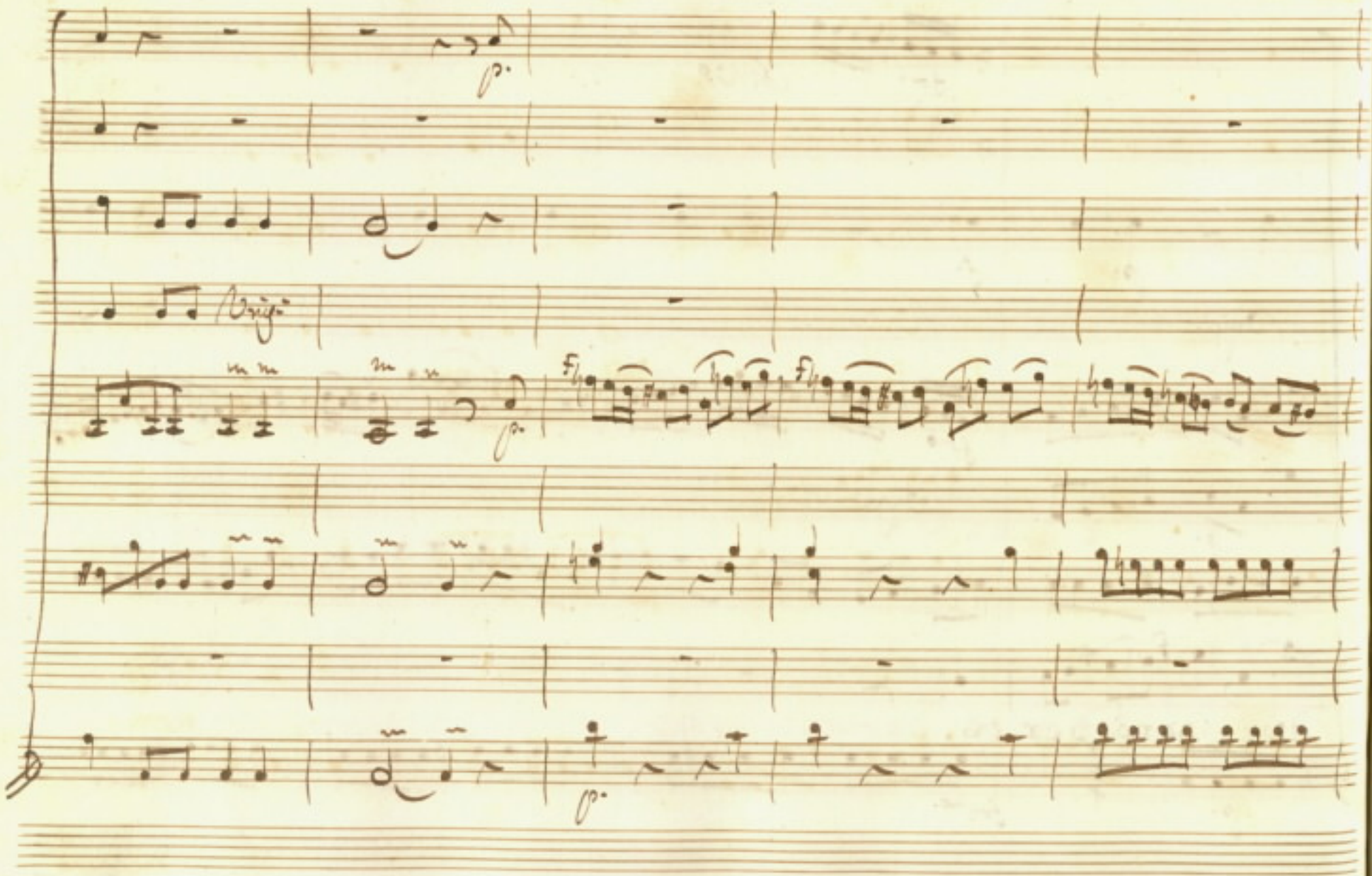
p. Vrg.

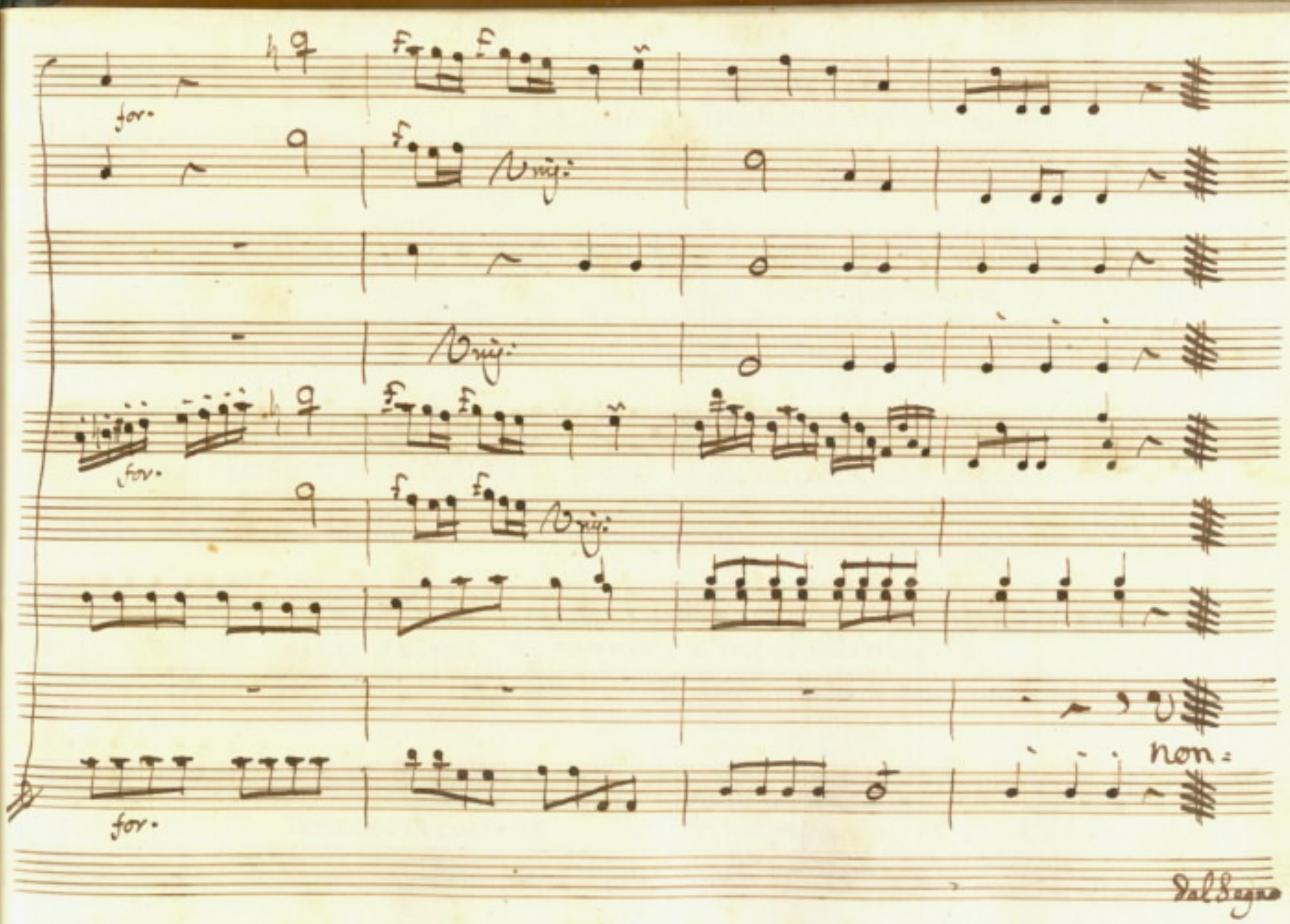
f f

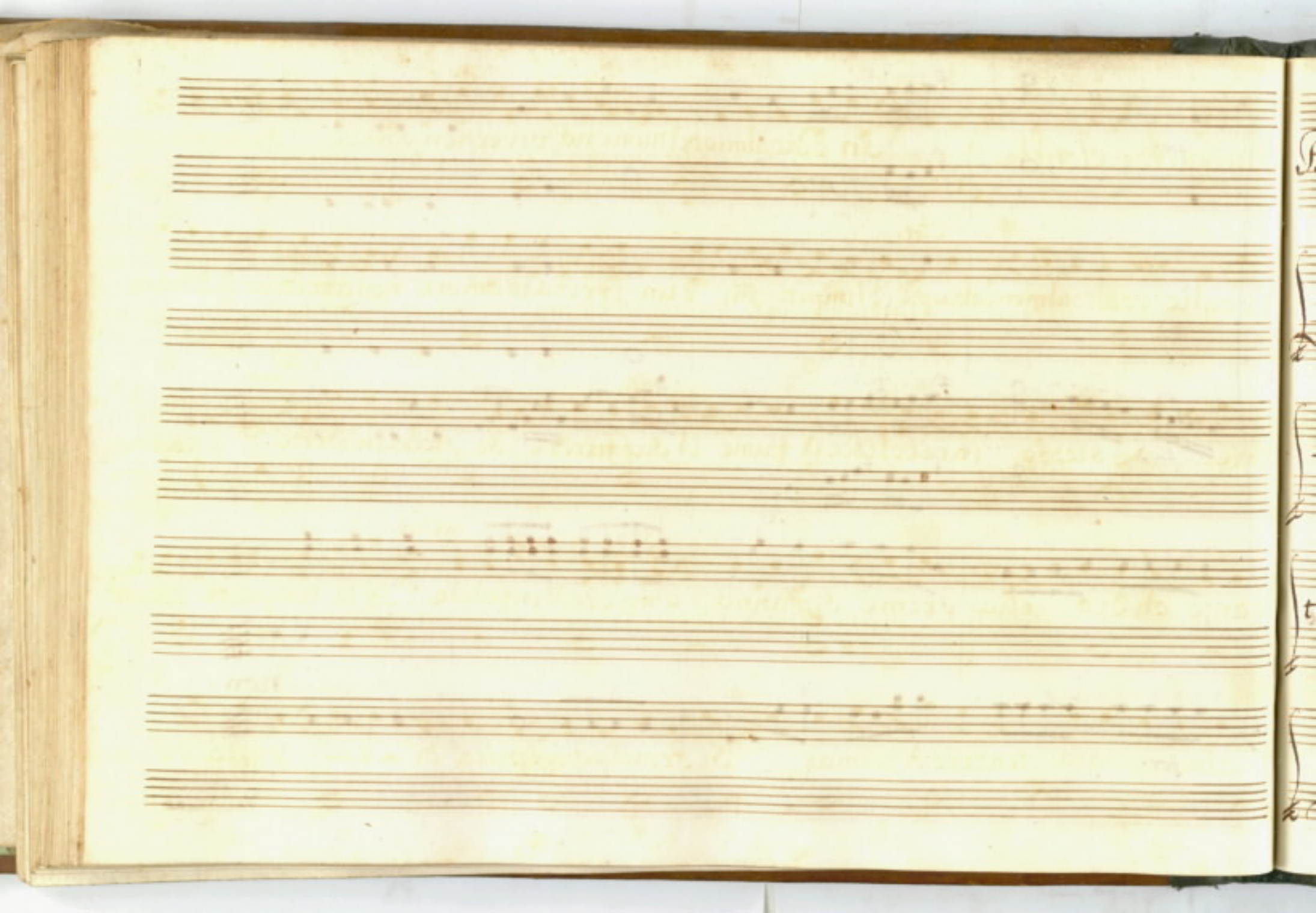
ver = serò per te.

p. for.mo






for.
Unis:
for.
Unis:
for.
non:
Dal Segno



Scena VI

Ruggiero e Clotilde

Rug.

In Odio al mio bel nume nó, vivernon poss'io. Seguirla io

Clot.

voglio: voglio almeno al suo piè. Gl'impeti primi d'un irritato amore non affrettarti a trarre:

Rug.

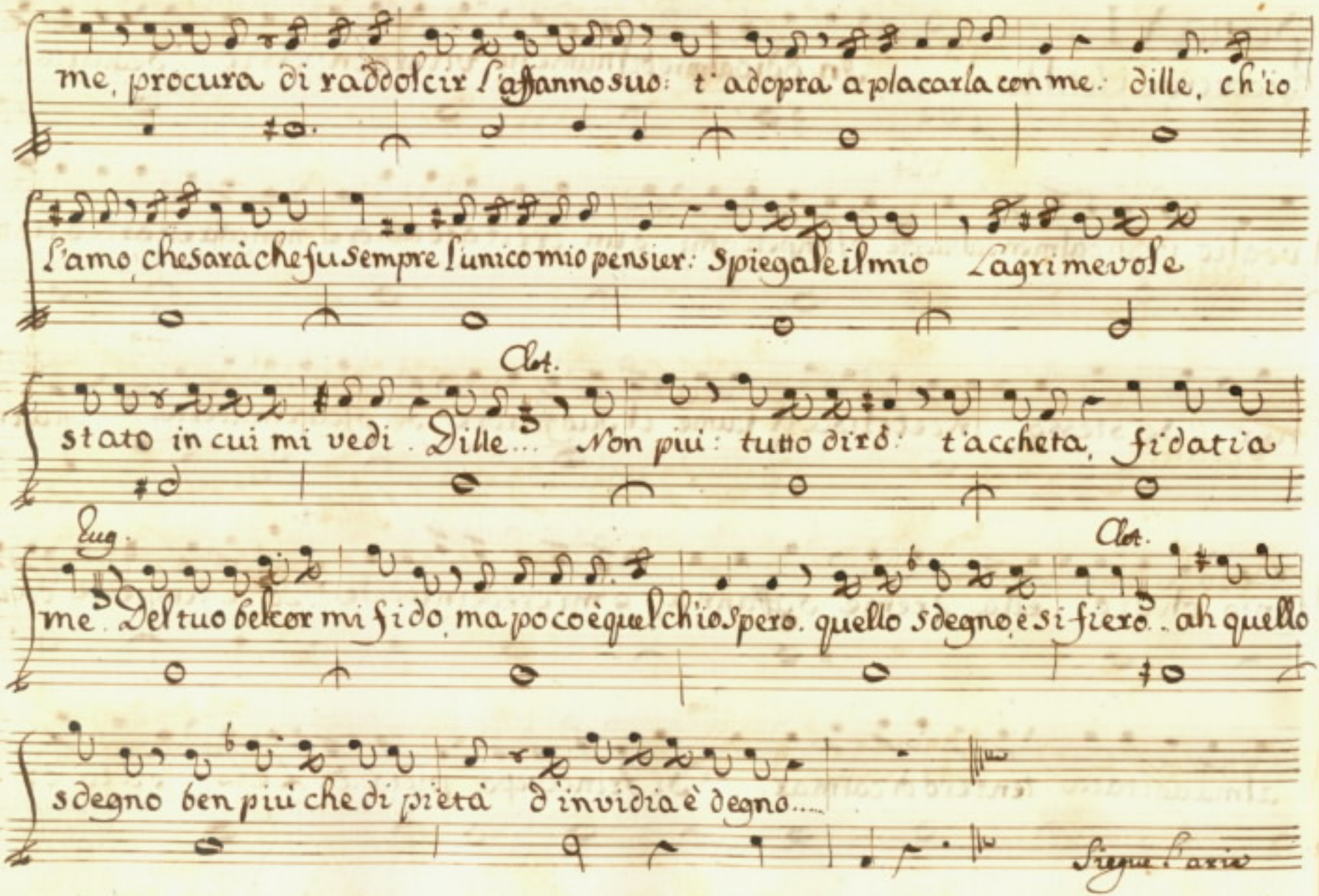
ner se stesso indebolisce il fiume il suo furore se sfoga in libertà. Ma in:

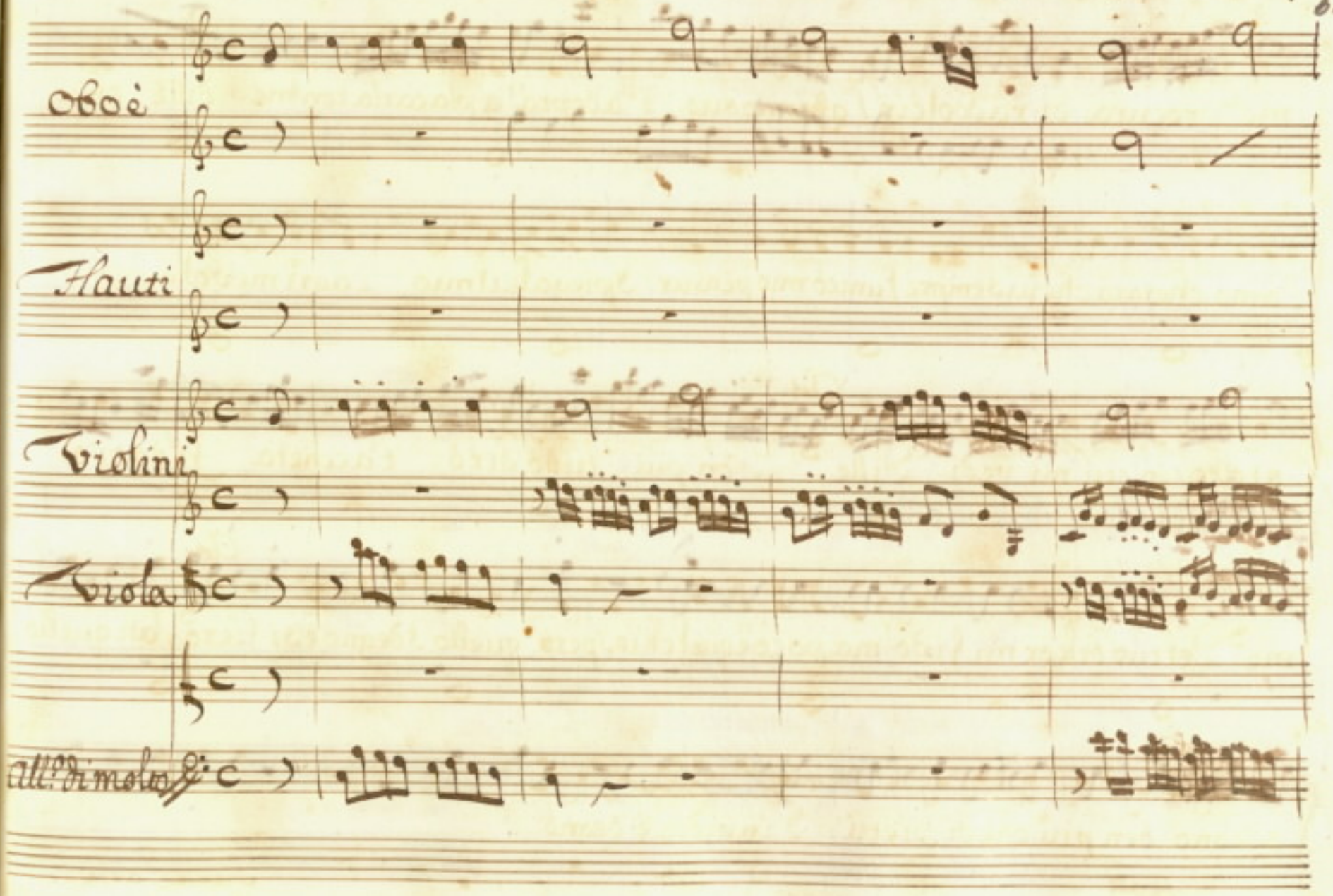
Clot.

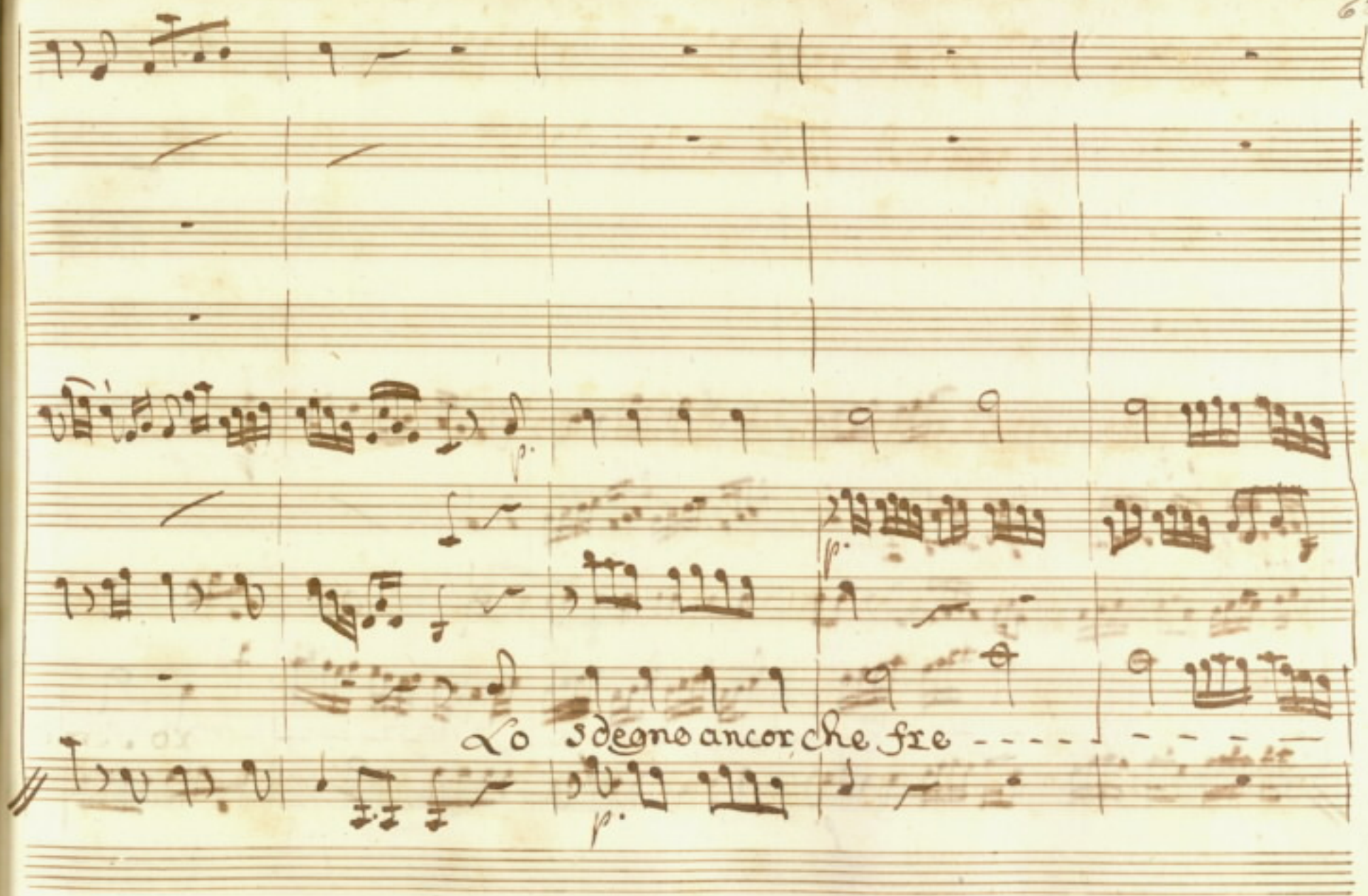
tanto oh dio ella freme, s'affanna, e mi crede infedele. Io le tempeste di quell'

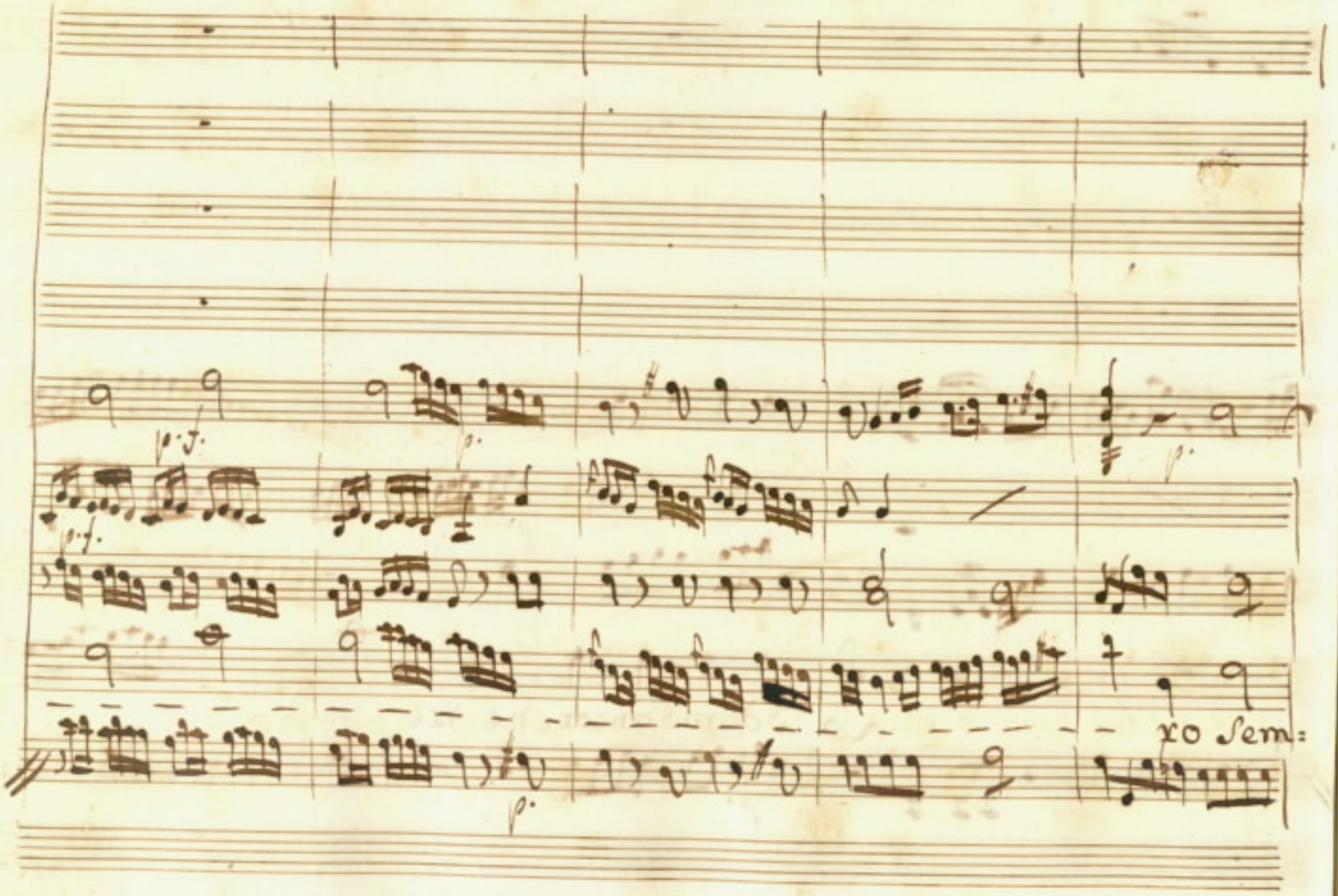
Rug.

alma agitata tenterò di calmar. Si Principessa pietà di Lei, pietà di

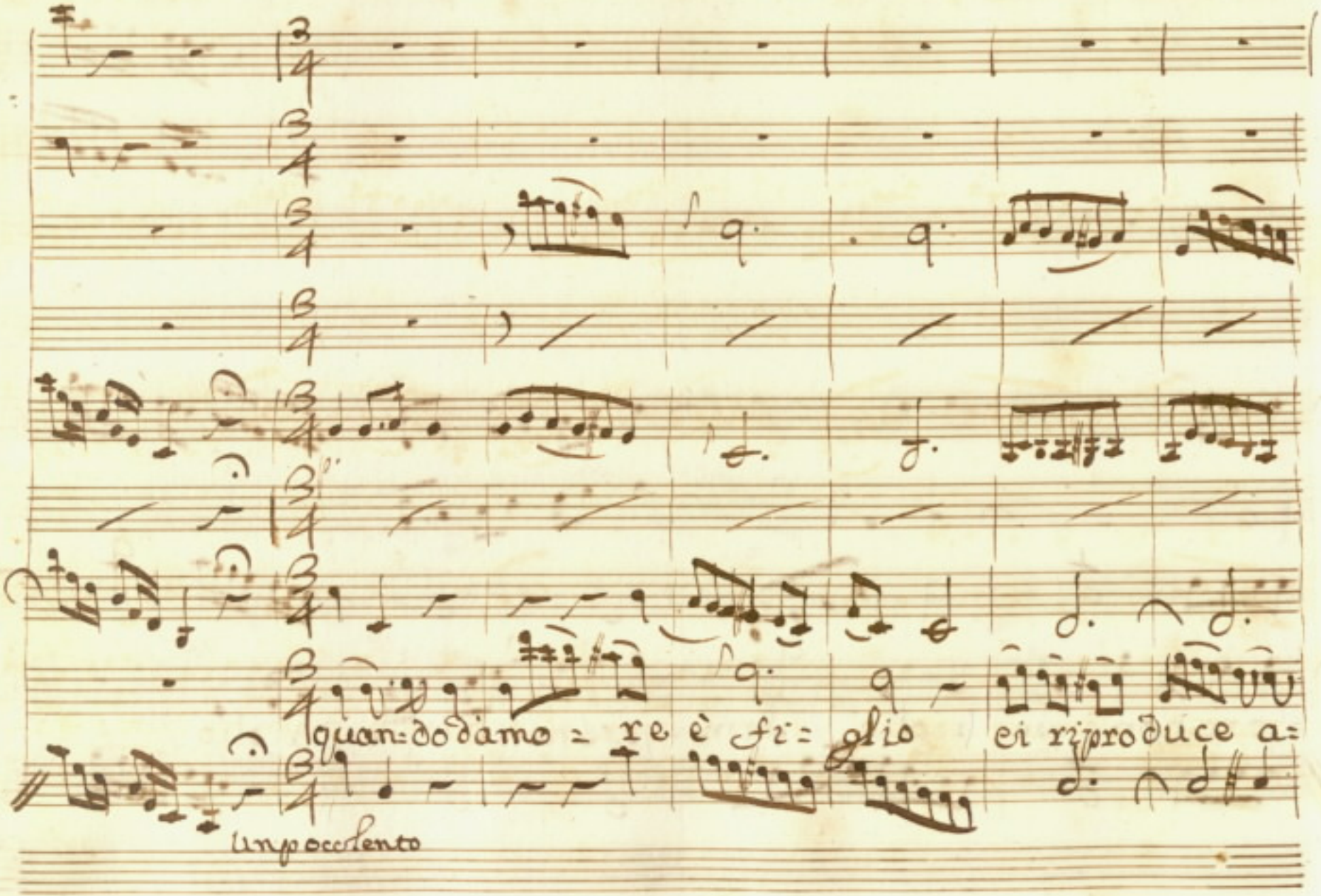

me, procura di raddolcir l'affanno suo: t'adopra a placarla con me: dille, ch'io
l'amo, che sarà che fu sempre l'unico mio pensier: Spiega le il mio Lagrimevole
Alt.
stato in cui mi vedi. Dille... Non più: tutto dirò: t'accheta, fidati a
Lug.
Alt.
me. Del tuo bel cor mi fido, ma poco è quel ch'io spero. quello sdegno è sì fiero. ah quello
sdegno ben più che di pietà d'invidia è degno....
Segue l'aria

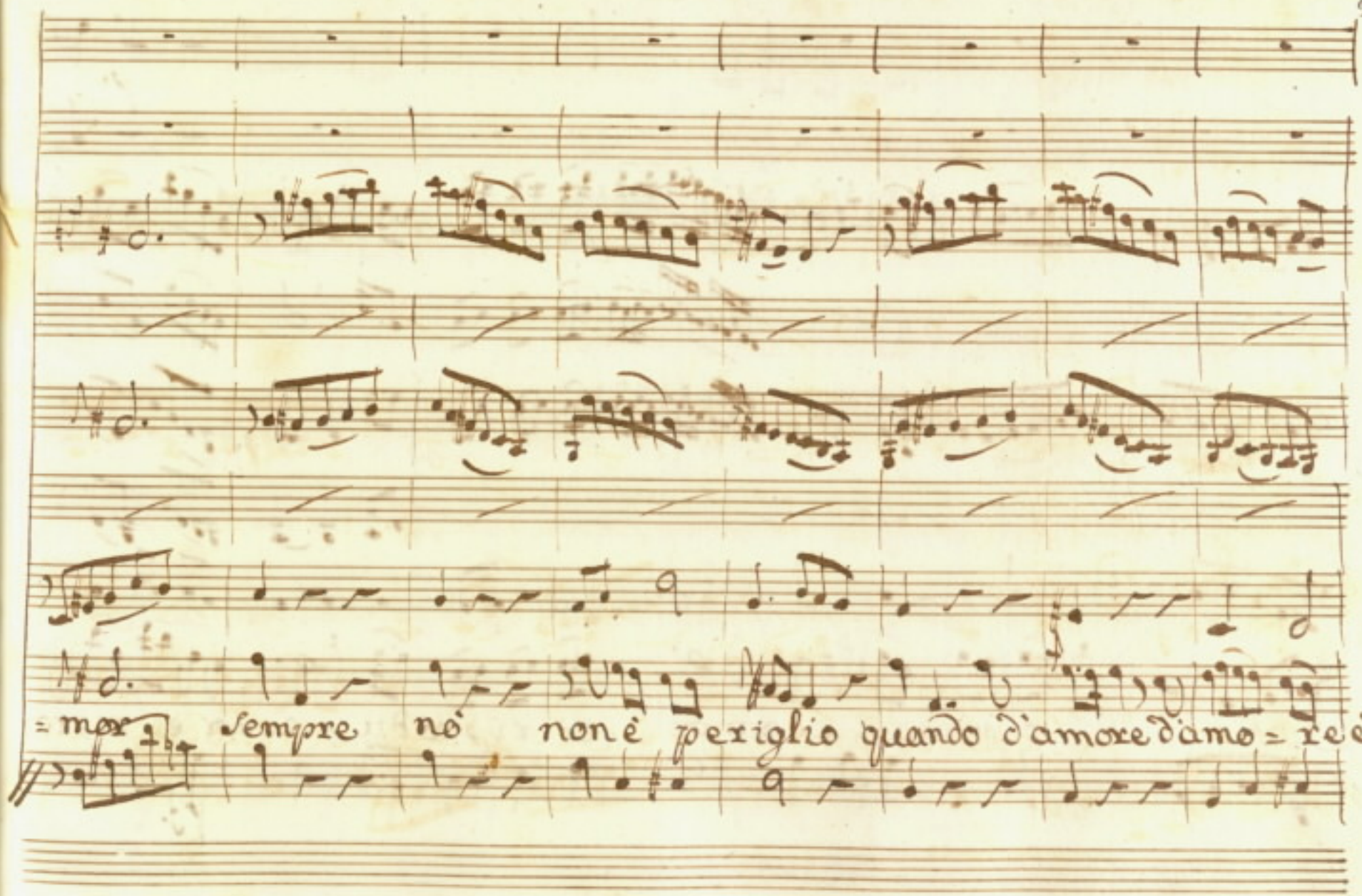

Oboè
Flauti
Violini
Viola
all.mo Primo

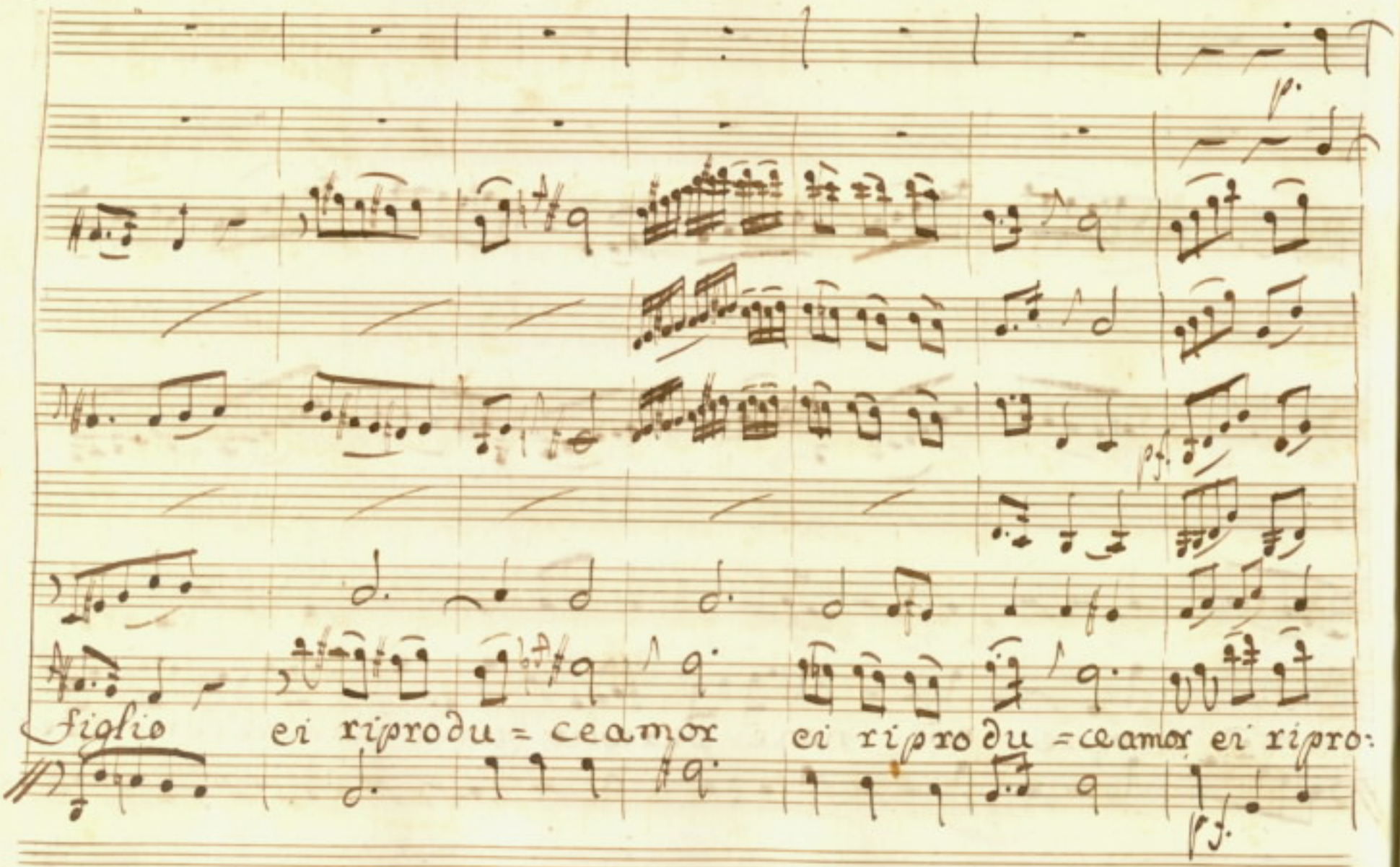

p.
p.
Lo sdegno ancor che fre
p.

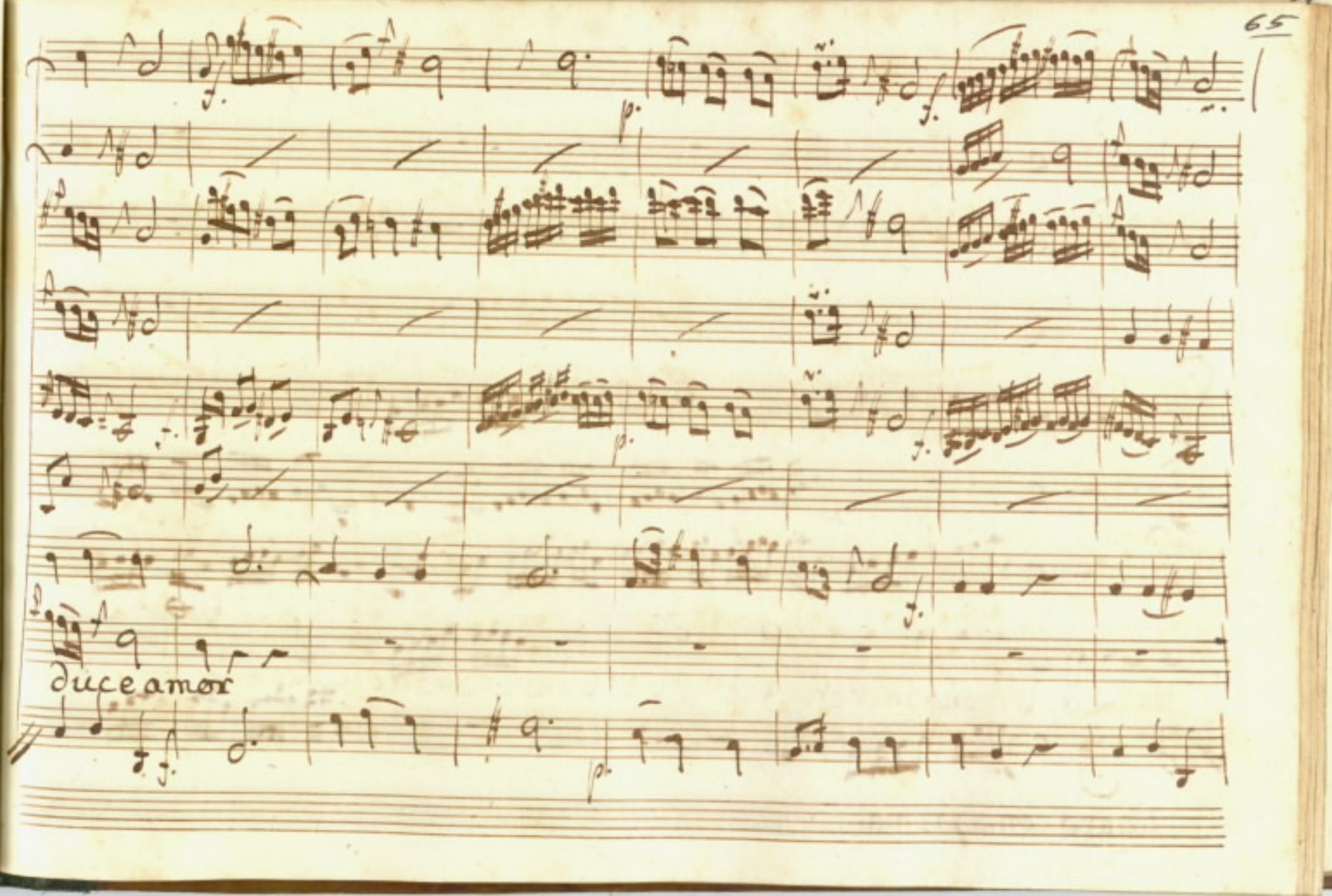

p. f.
p.
p. f.
xo Sem:
p.

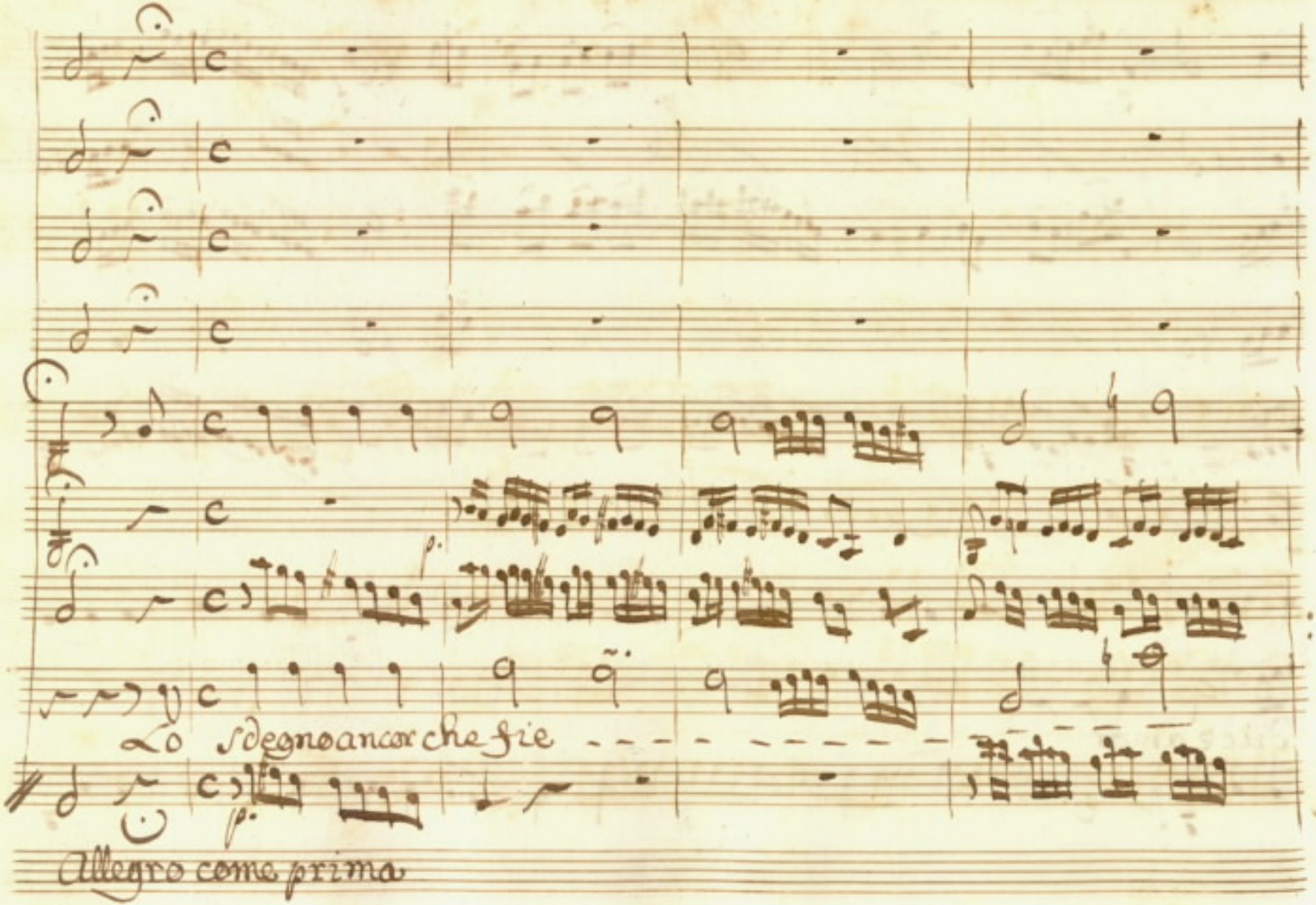
= prenonè pe= riglio Sem= prenonè pe= riglio

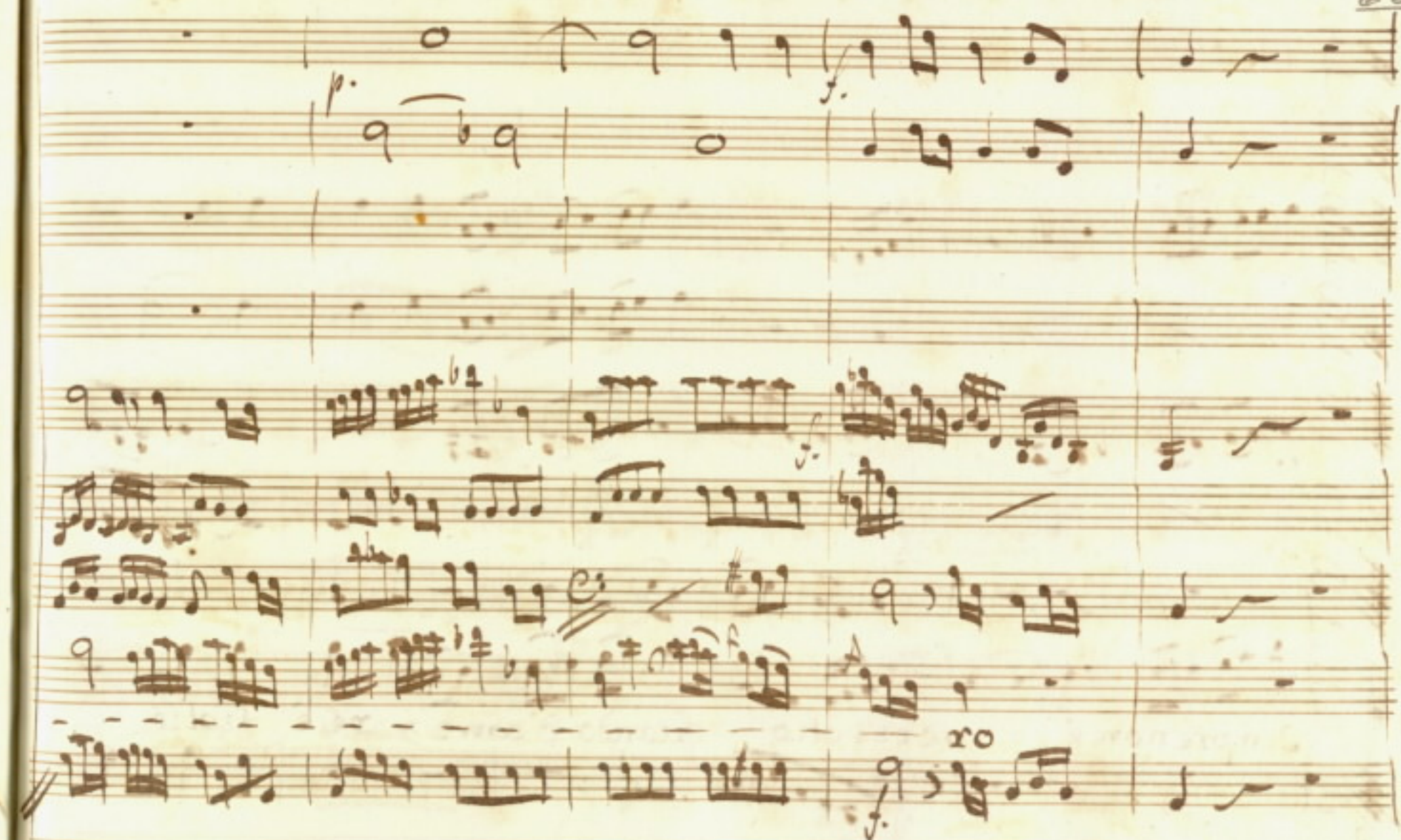

quan=do d'amo = re è fi= glio
ci riproduce a=
un poco lento

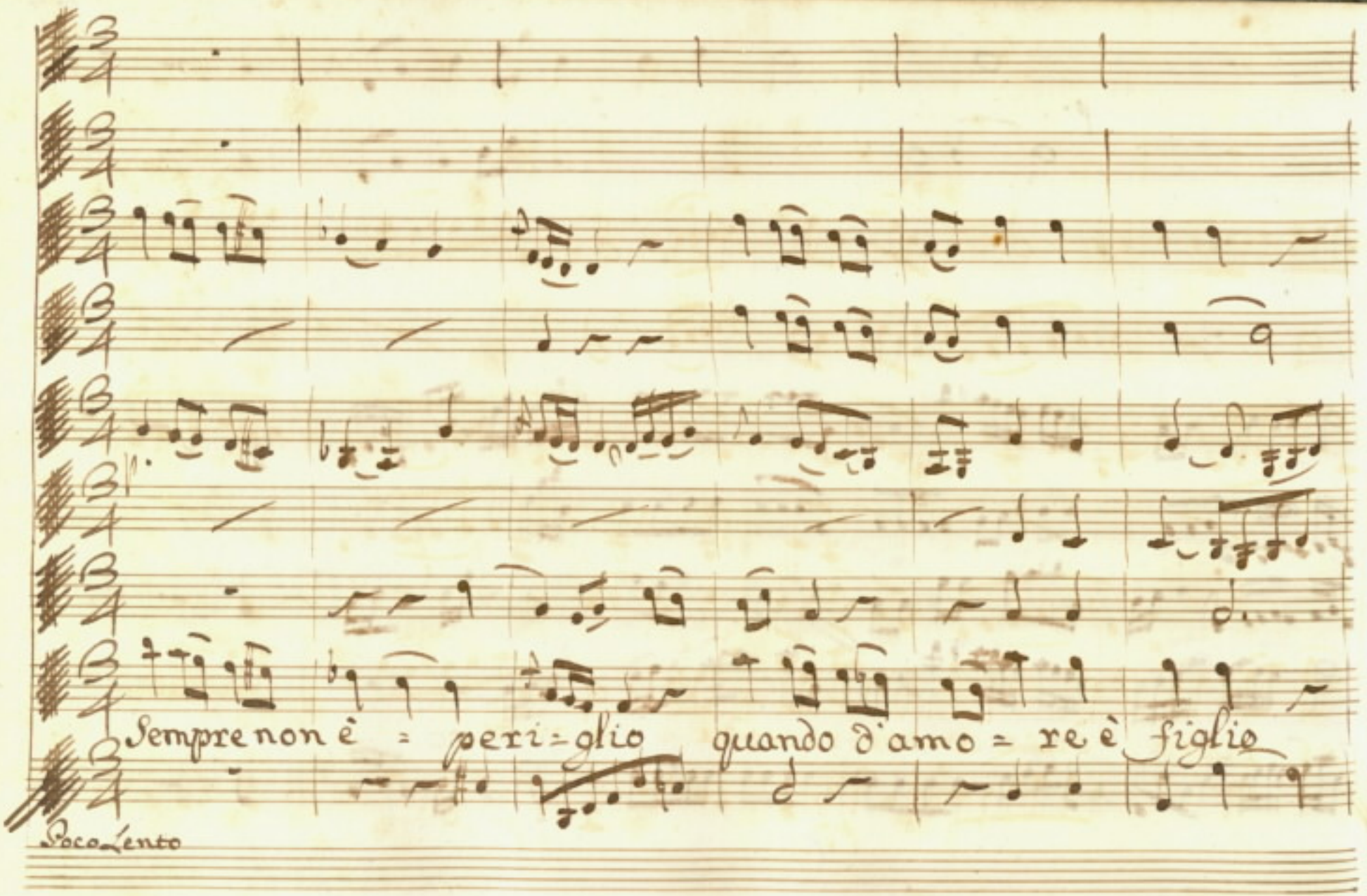

= mor sempre nò non è periglio quando d'amore d'amo = re è

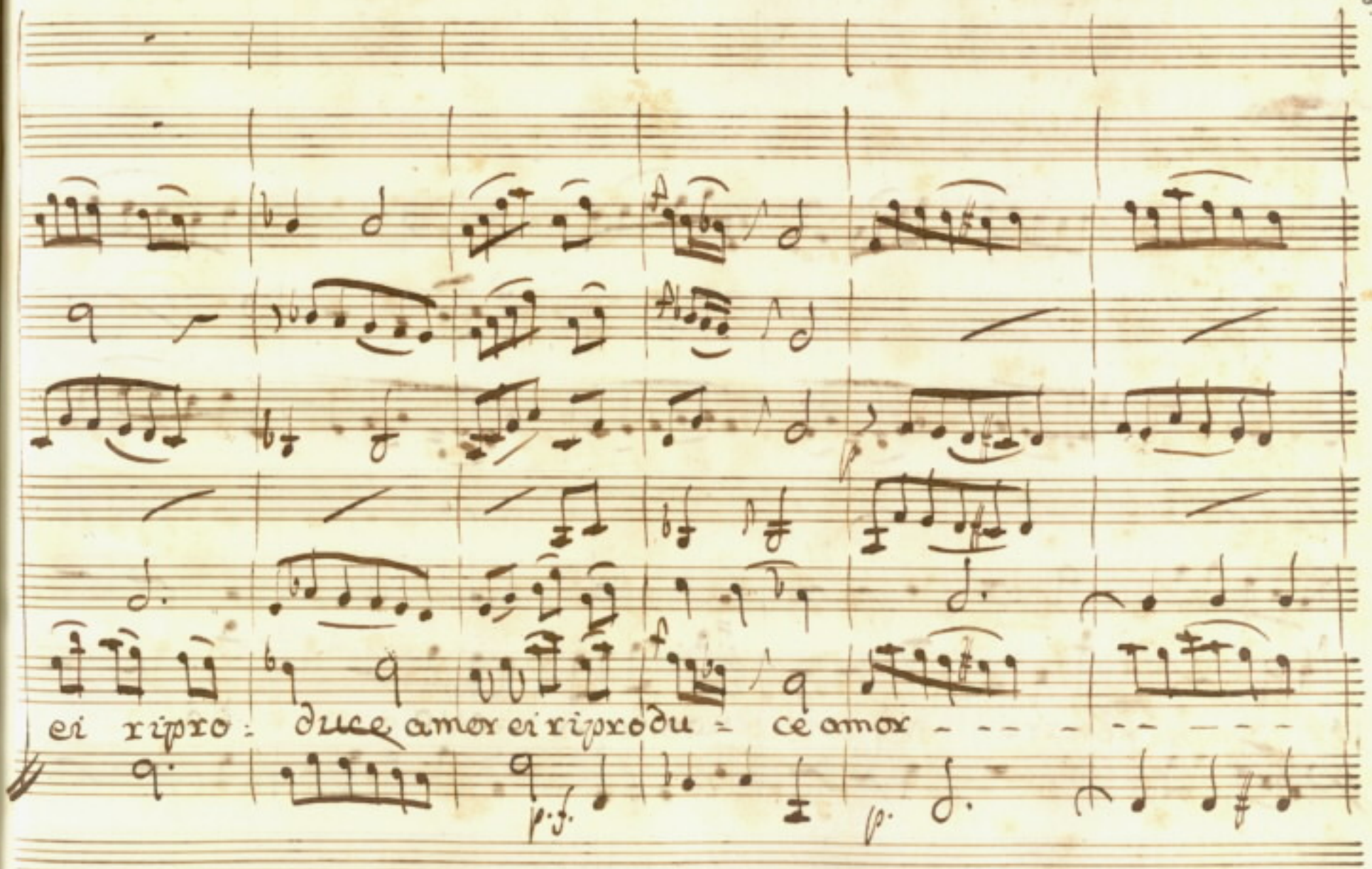

p.
pf.
figlio ei riprodu = ceamor ei riprodu = ceamor ei ripro:
pf.

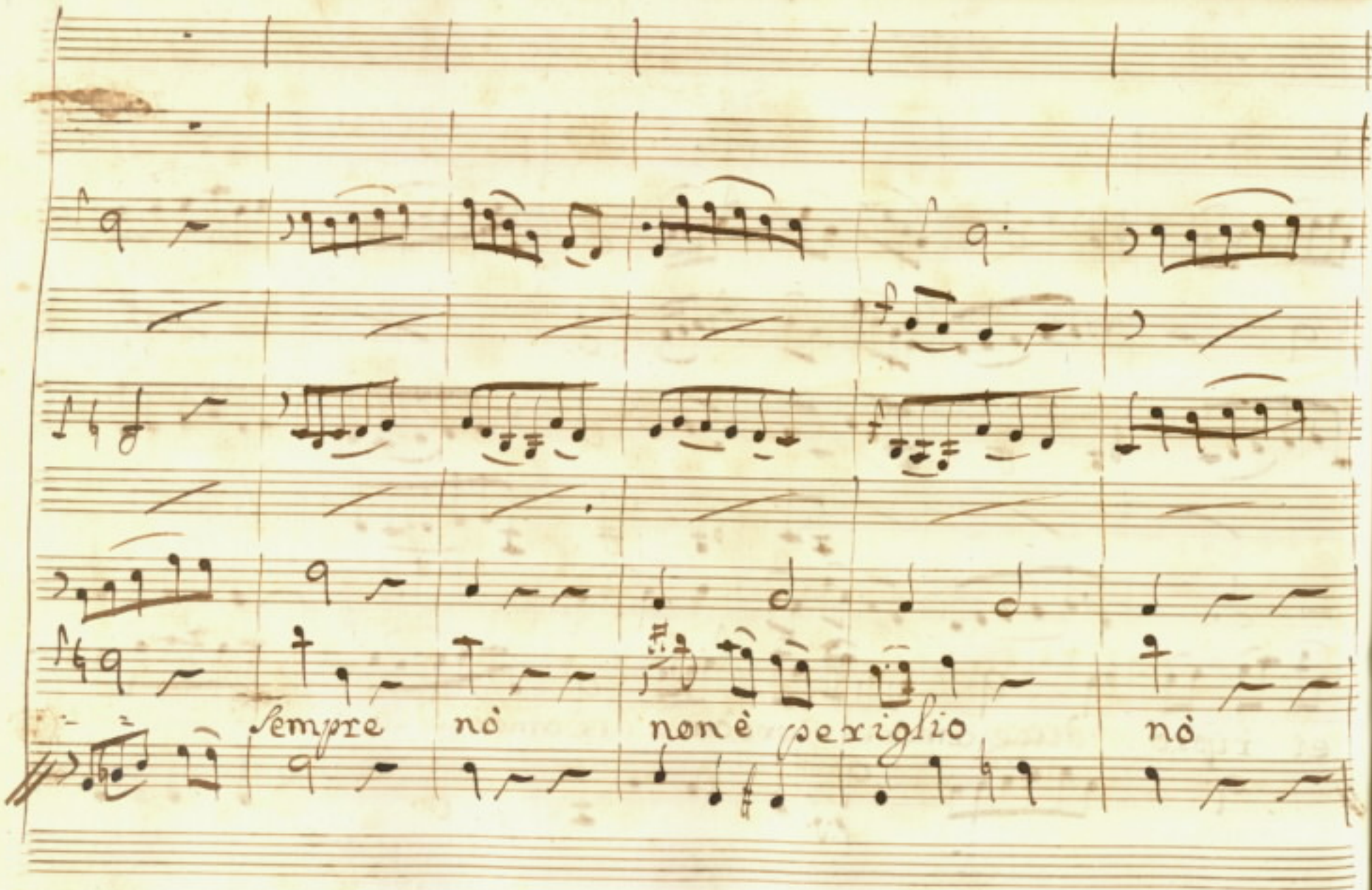

dulce amor


Lo sdegno ancor che sie
Allegro come prima


p.
f.
f.
f.
ro


Sempre non è = peri=glio quando d'amo = re è figlio
Poco Lento

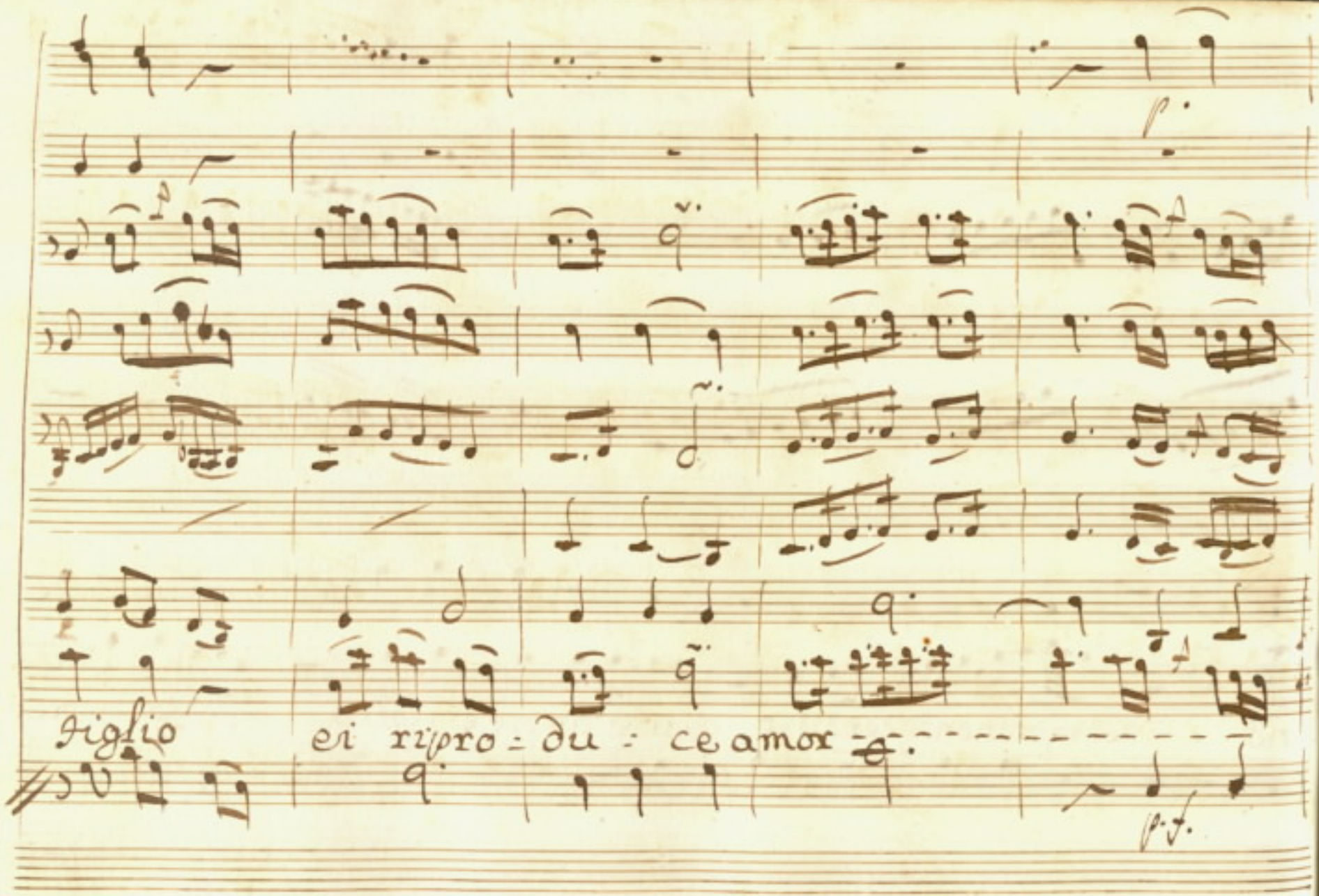

ei ripro - duce amor ei riprodu - ce amor - - - - - - - - -
p.f.
p.

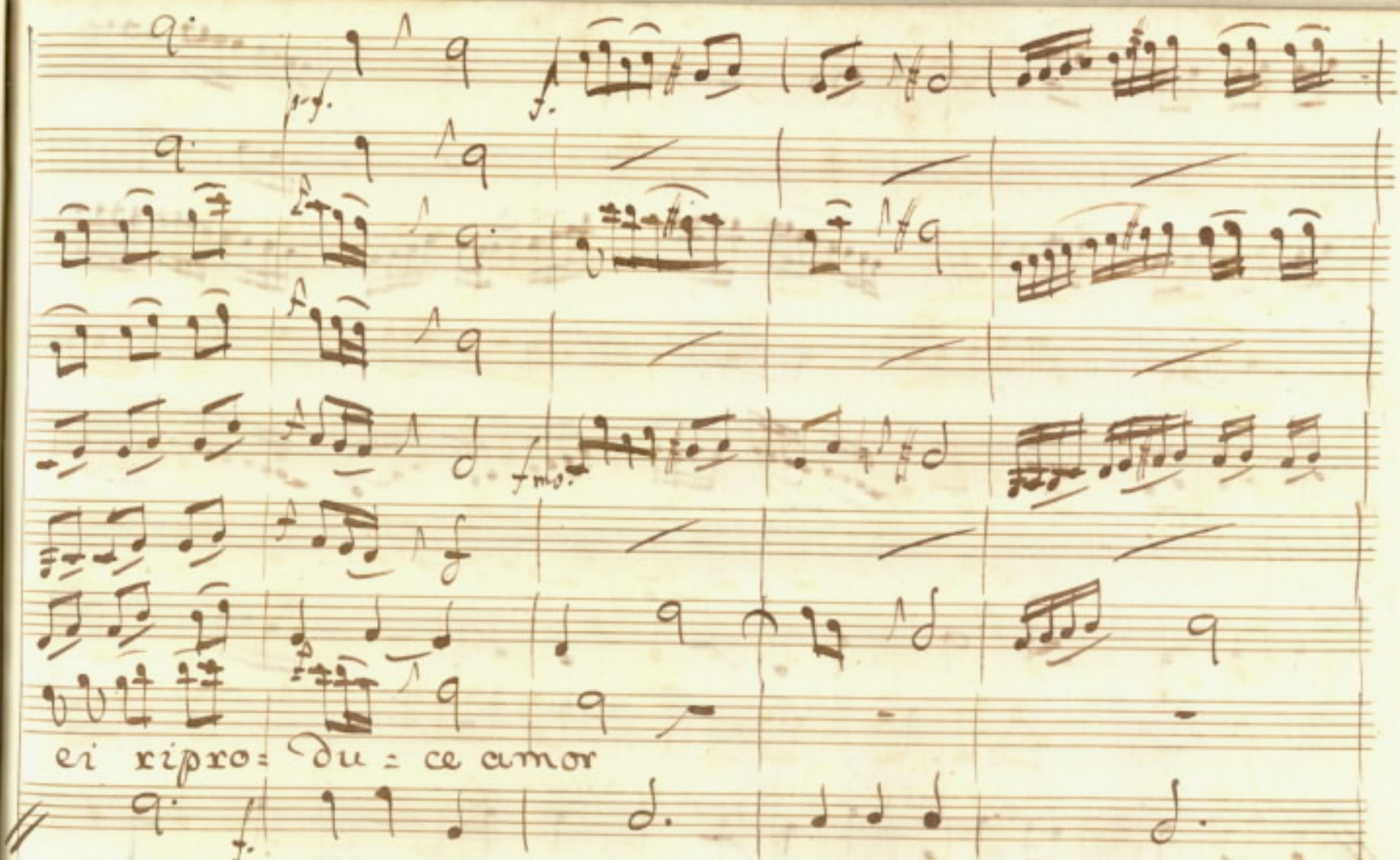

sempre nò non è pexiglio nò

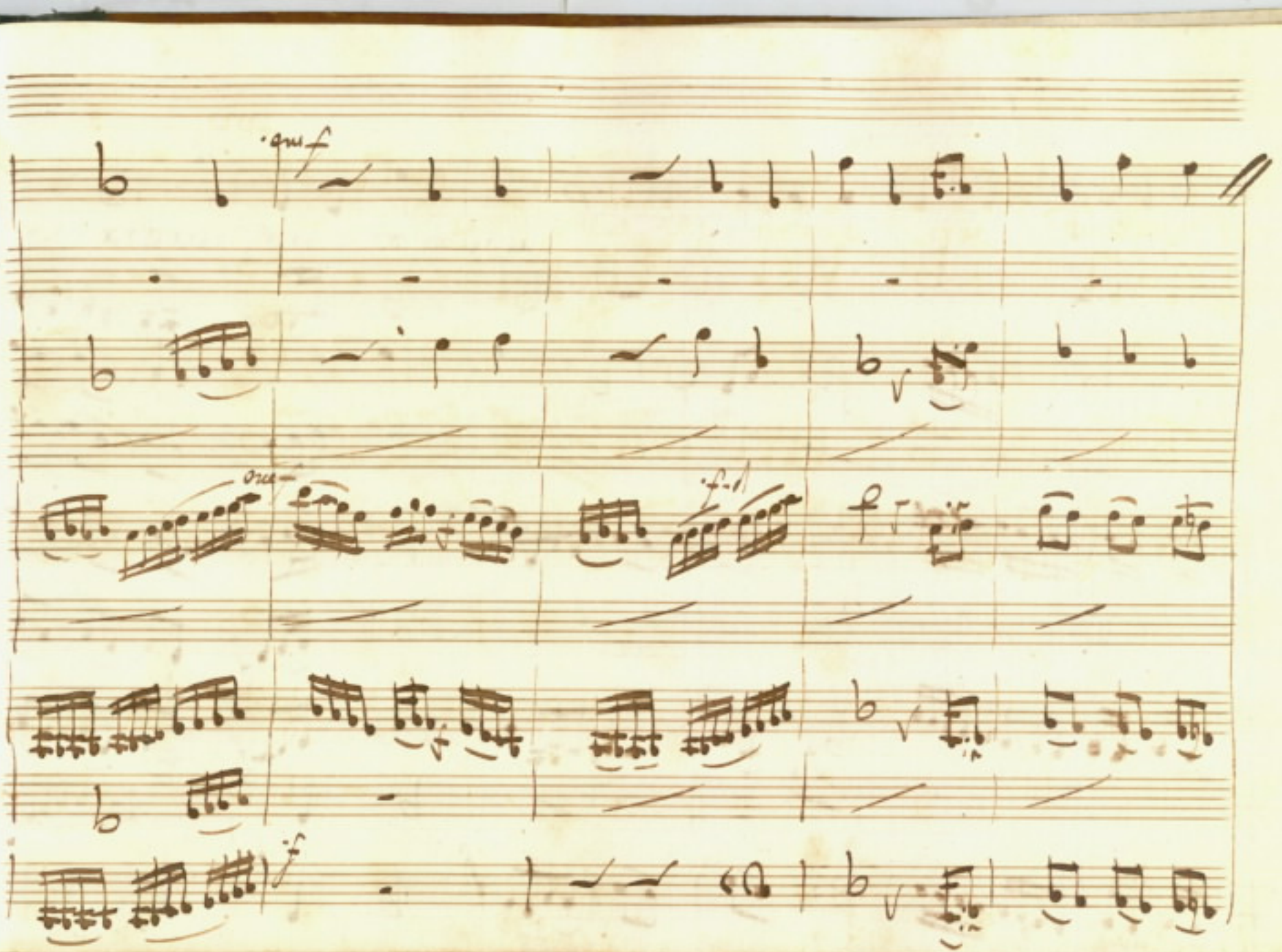
a 3. Oboè

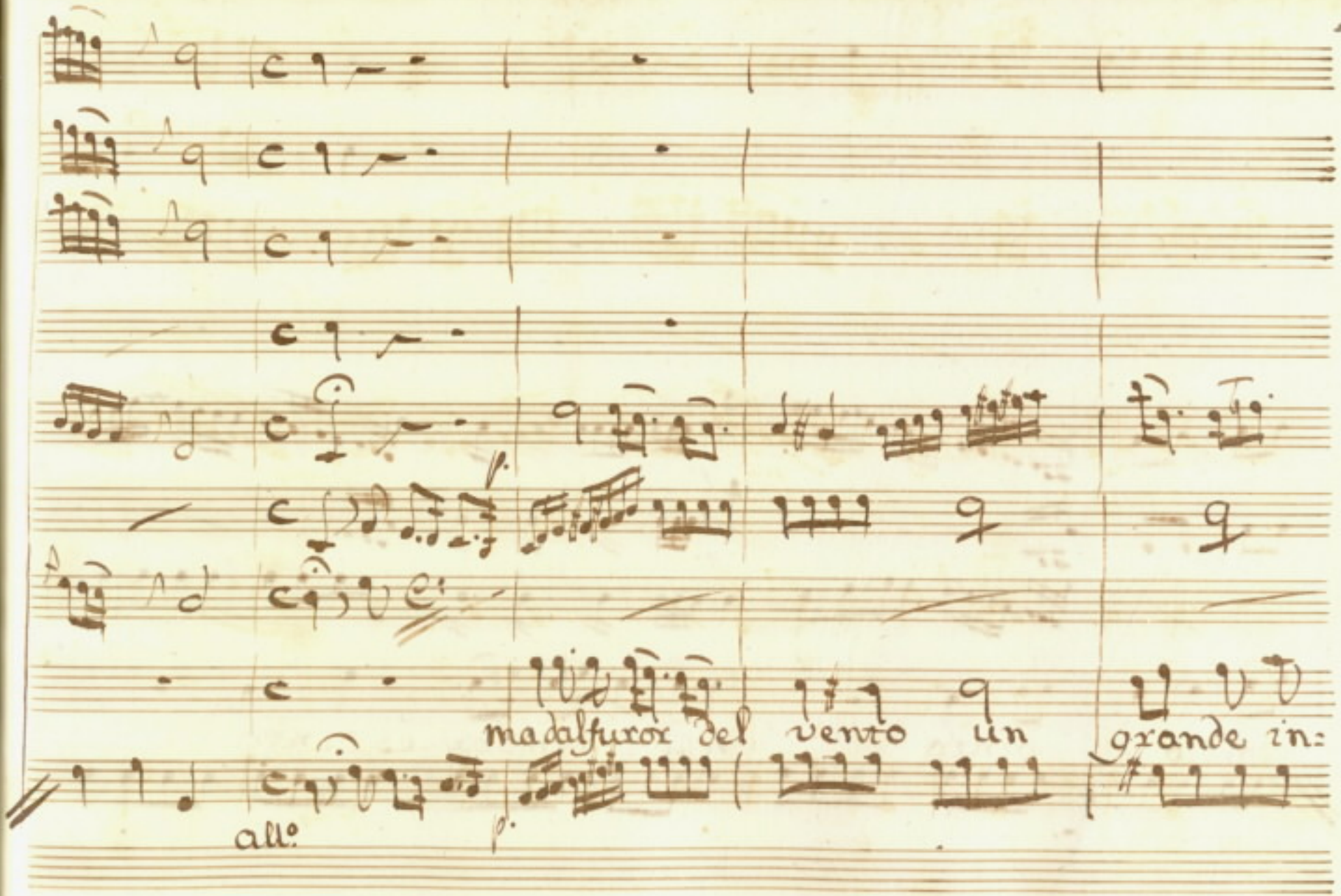
nò Semprenonè periglio quandod'amore è figlio quandod'amore è

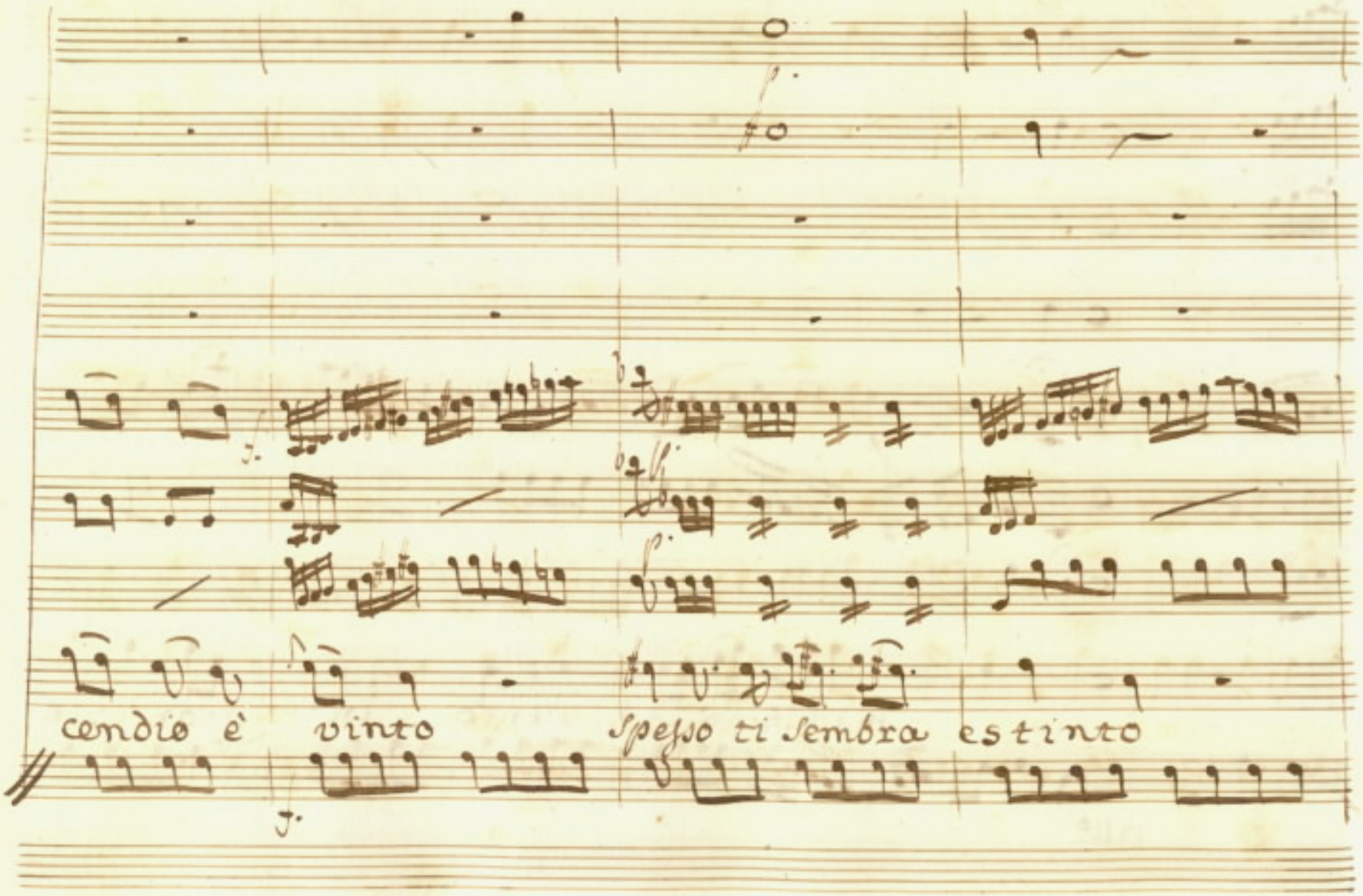
Bass.

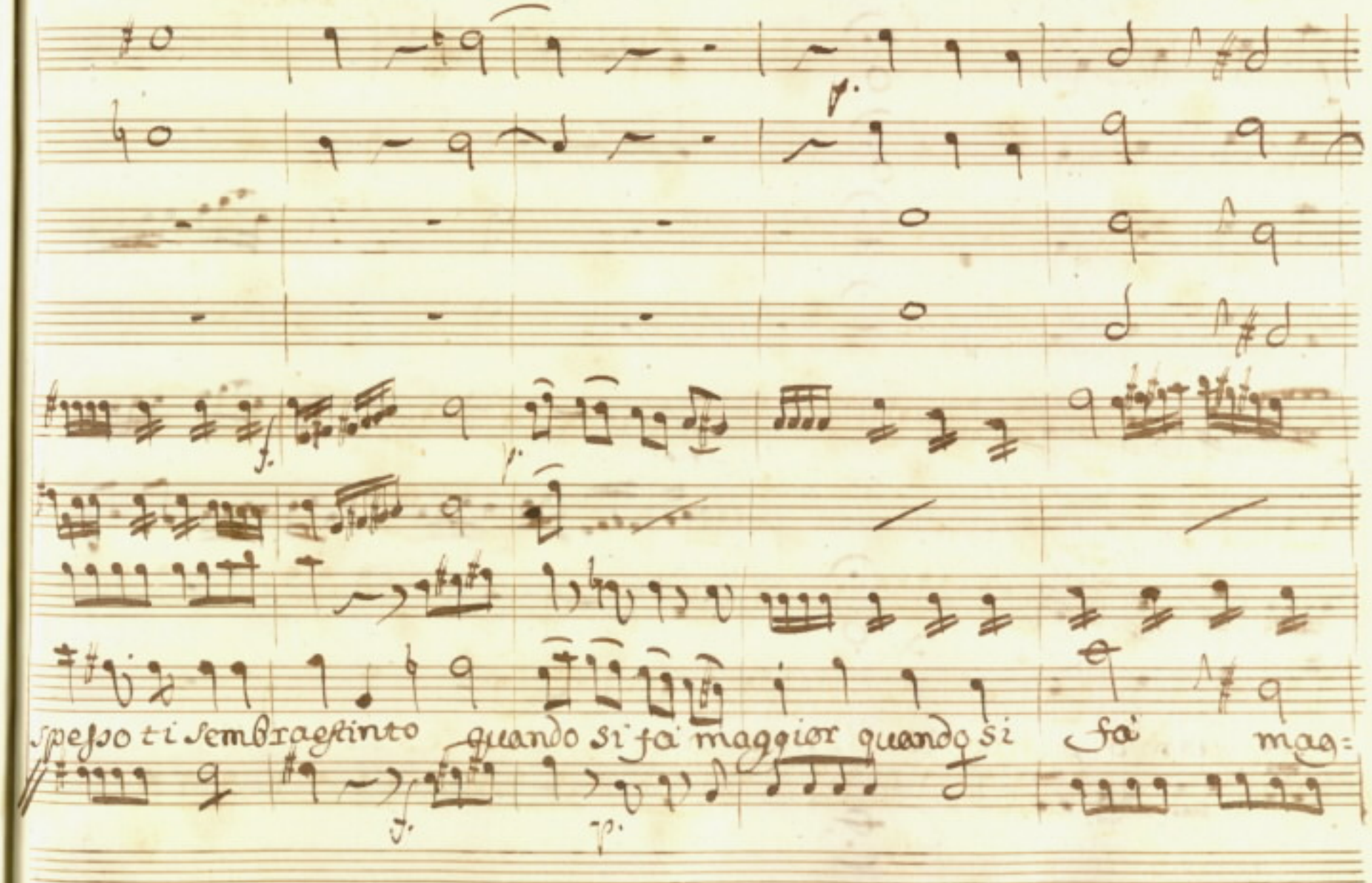

figlio
ei ripro-du-ce amor-e.
p.f.

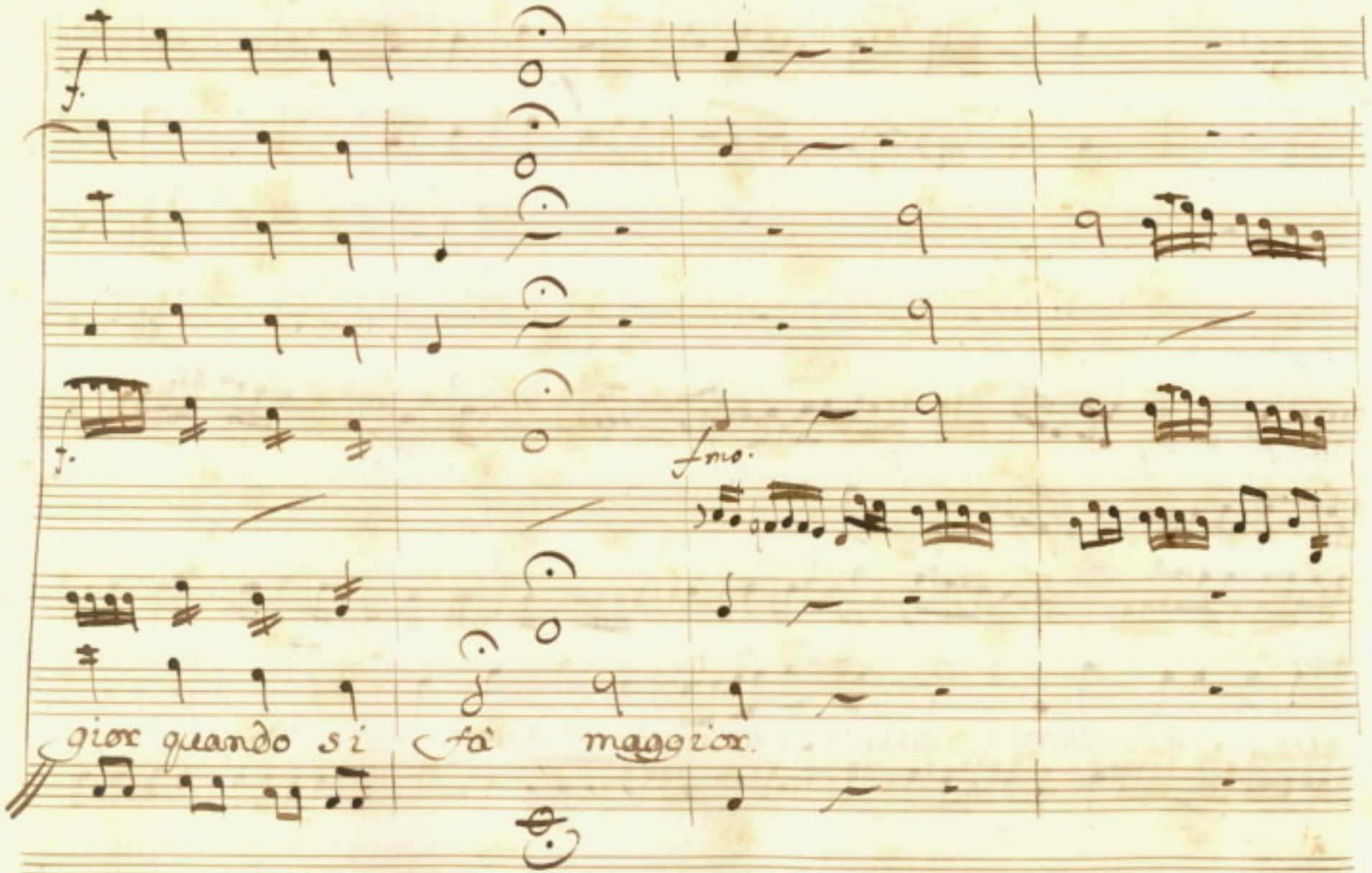

ei ripro= du = ce amor

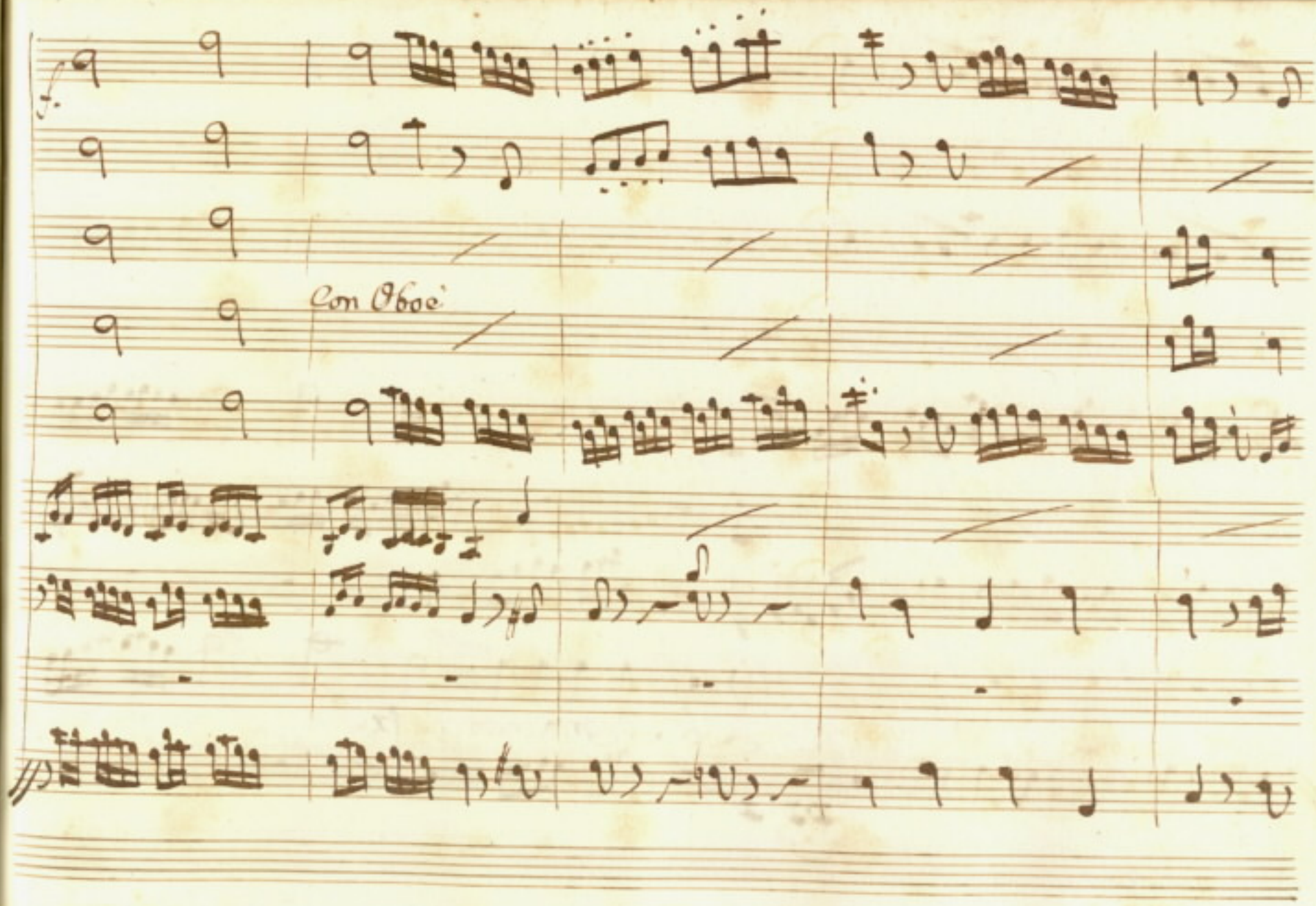


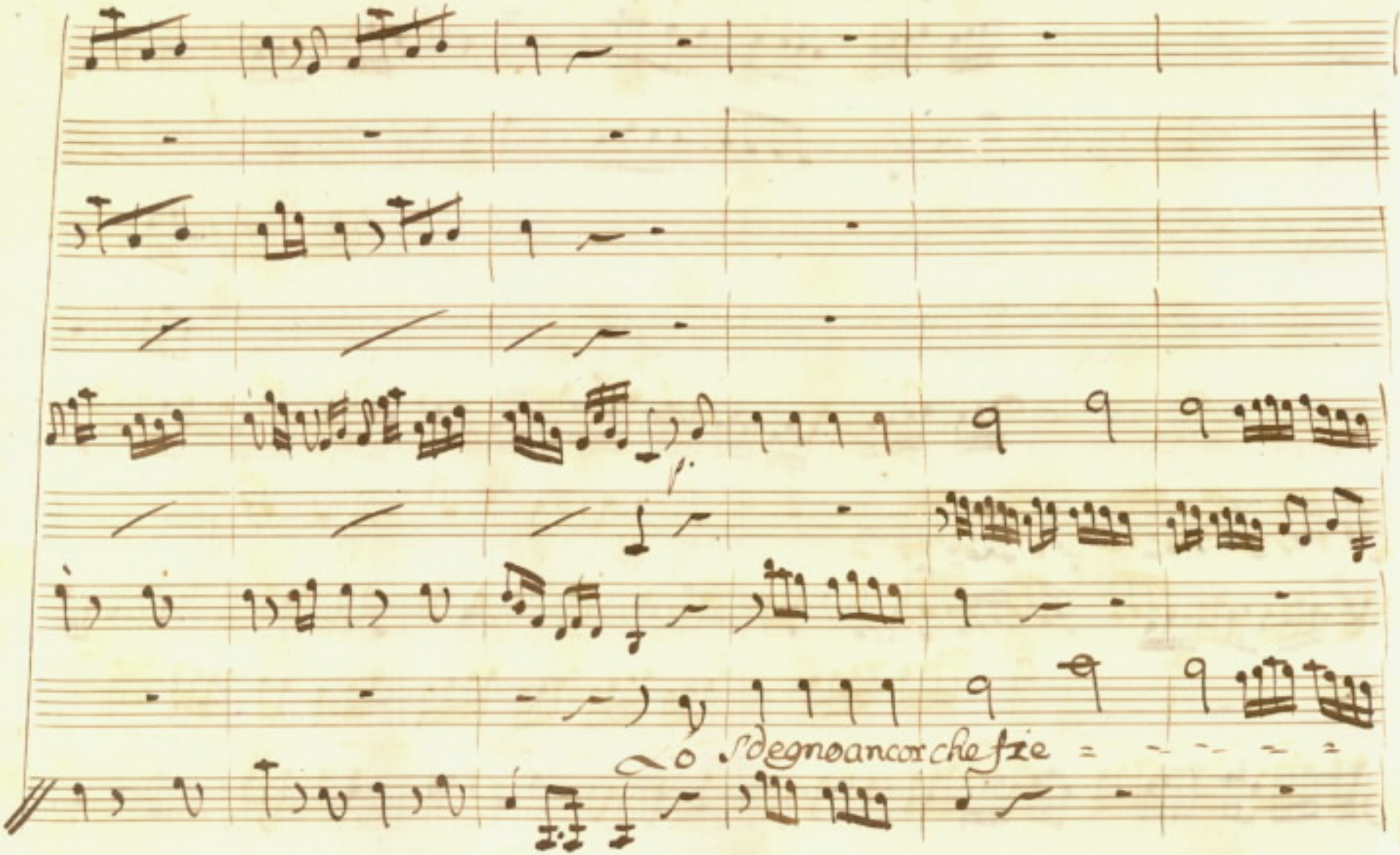

ma dal furor del vento un grande in:
all.o

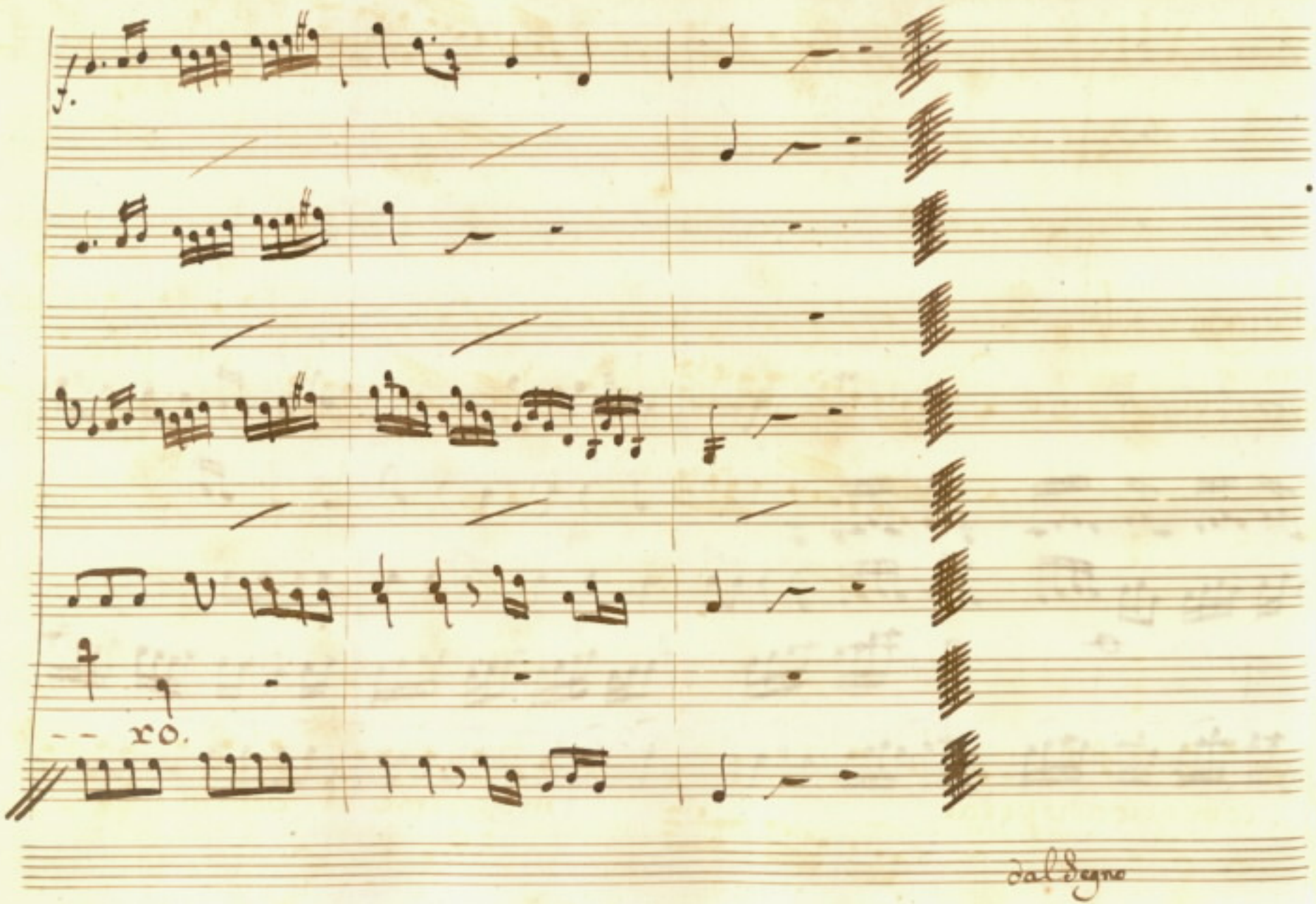

cendio è vinto
Spesso ti sembra estinto


f.
p.
spesso ti sembra estinto quando si fa maggior quando si fa mag:
f.
p.


f.
f.
f.mo.
gior quando si fà maggior.


Con Oboe


degno ancor che fie


f.
-- xo.
Dal Segno

Scena VII

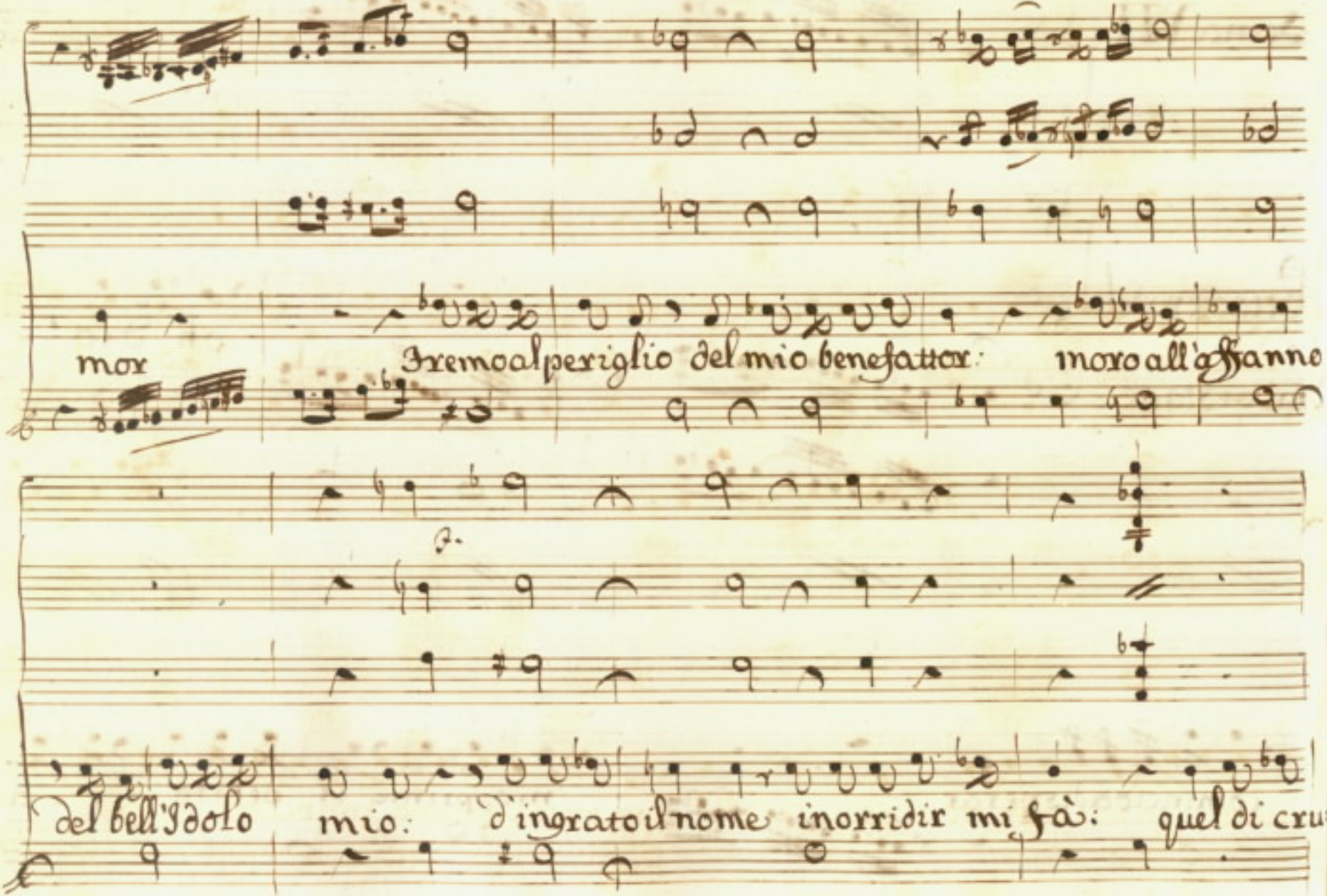
Ruggiero solo

Grave e Staccato

oh dio!

comincio a disperar

m'opprime il debito, e l'a=

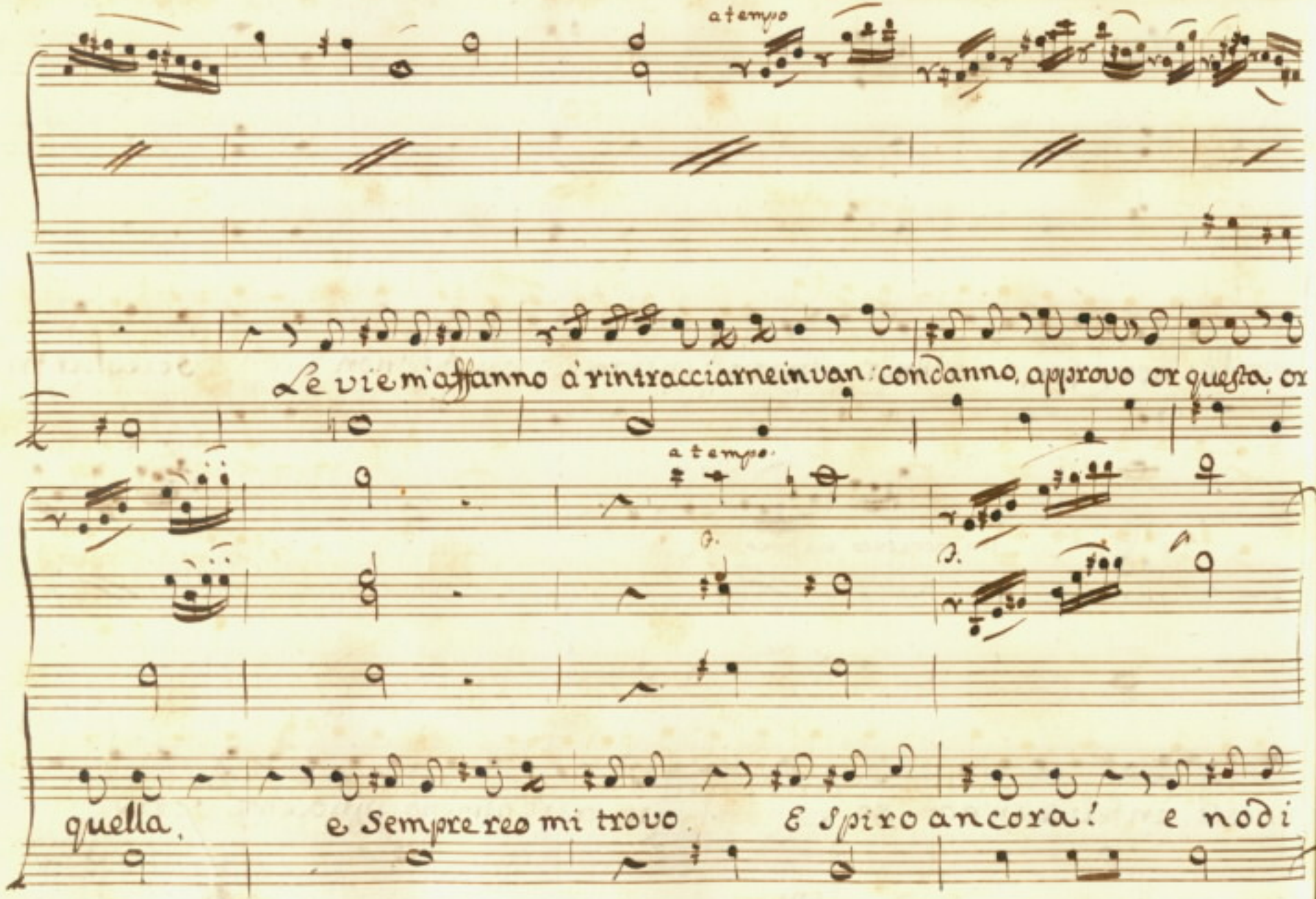

mor
Fremoalperiglio del mio benefattor:
moro all'affanno
del bell'Idolo
mio:
d'ingrato il nome
inorridir mi fà:
quel di cru

dele nonó forza à soffrir. fuggirli entrambi possibile non è: scieglier fra

un poco Lento, ma poco

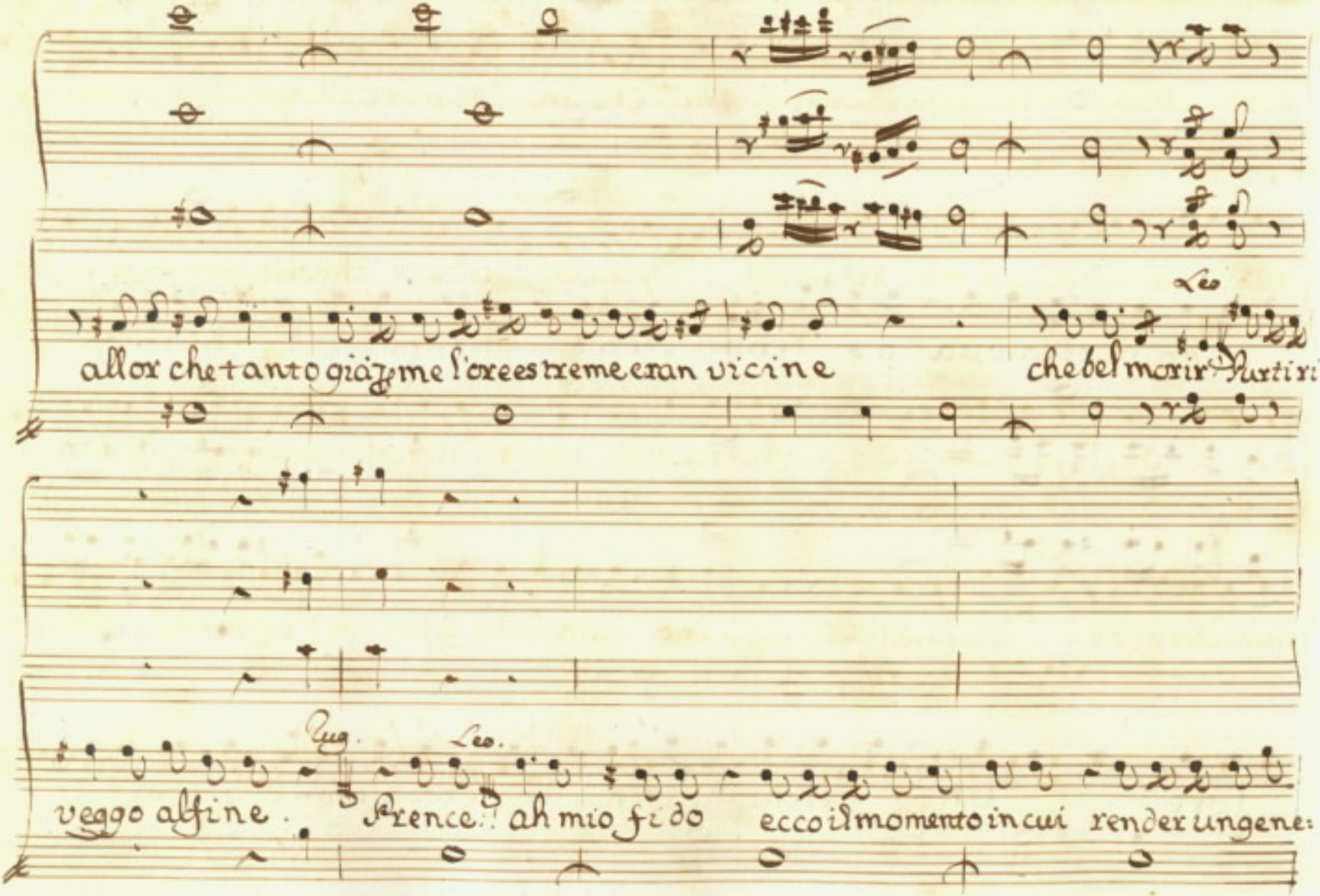
questi infelice in non sò morir almeno innocente vorrei

ten.


a tempo
Le vie m'affanno a rintracciarne invan: condanno, approvo or questa, or
a tempo.
quella.
e Sempre reo mi trovo.
E Spiro ancora! e nodi

questa misera vita a si tenaci, che à scioglierli nõ basta tanto do=

lore? ah = perche mai di nuovo pietosa man gli strinse



Leo

allor che tanto già p me l'ore estreme eran vicine che bel morir Partiri:

Rug. Leo.

veggo alfine. Prence!! ah mio fido ecco il momento in cui render un gene:

Rug. Leo.

roso all'amor mio contracambio potrai. Che mai Signore, che sperar puoi da me

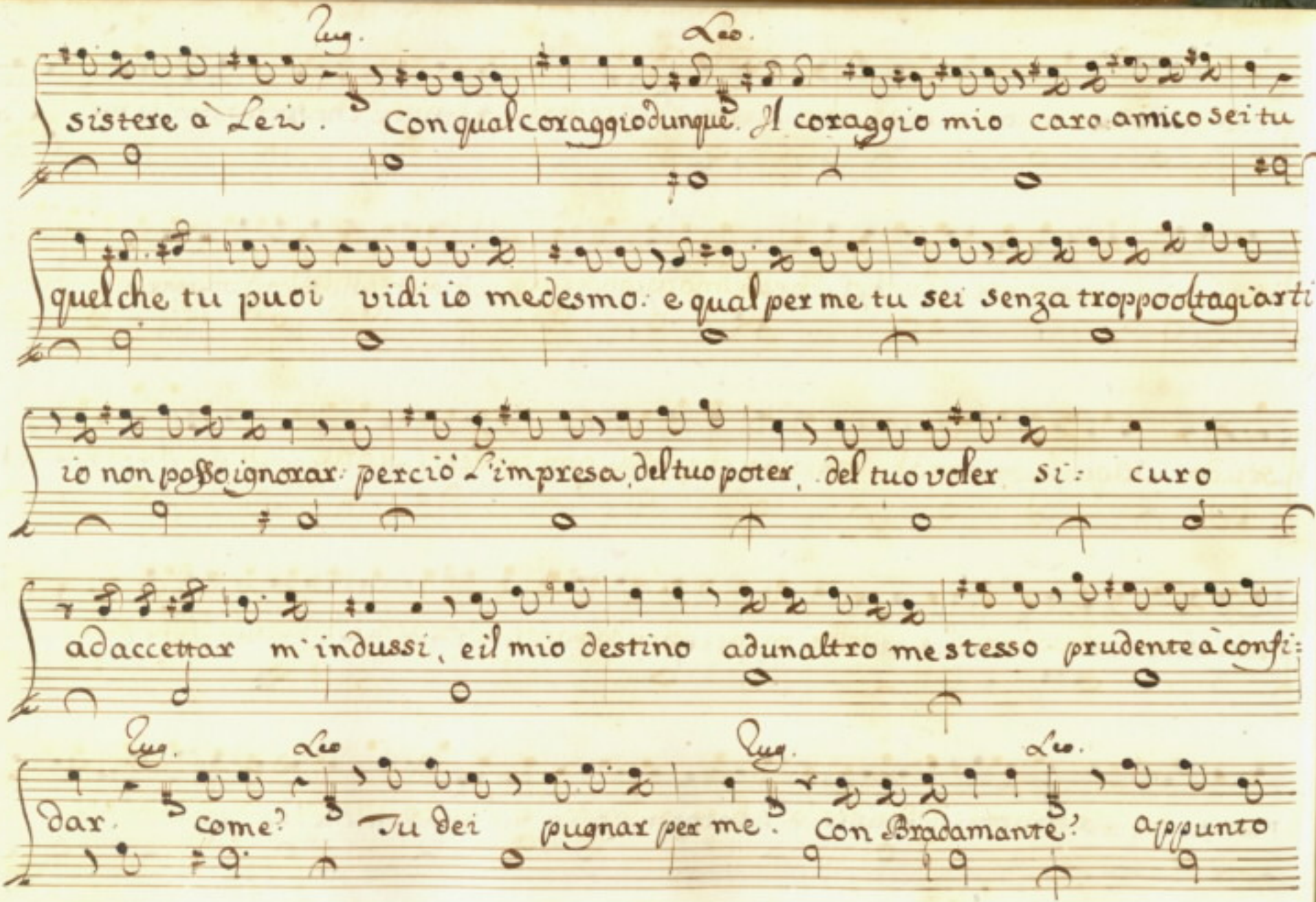
Leo: Rug. Leo. Rug

nor, La vita, - à mia felicità Spiegati udisti, che Bradamante a conquistar con

Lei So che pugnarsi dee: So che tu vuoi esportia l'grancimento: e gelo al rischio del

Leo.

mio liberator. Calmati appieno della bella Eroina l'invincibil valor, che m'innamora, io ben conosco Erminio: e tanto ignoto a me non son, che lusingarmi ardisca dire:


Lug.
Leo.
sistere a Lei. Con qual coraggio dunque. Il coraggio mio caro amico sei tu
quel che tu puoi vidi io medesmo: e qual per me tu sei senza troppo oltragiarti
io non posso ignorar: perciò l'impresa, del tuo poter, del tuo voler si: curo
adaccettar m'indussi, e il mio destino adunaltro me stesso prudente à confi:
Lug.
Leo
Lug.
Leo.
dar. come? Tu dei pugnar per me. Con Bradamante? appunto

Eug. Leo.

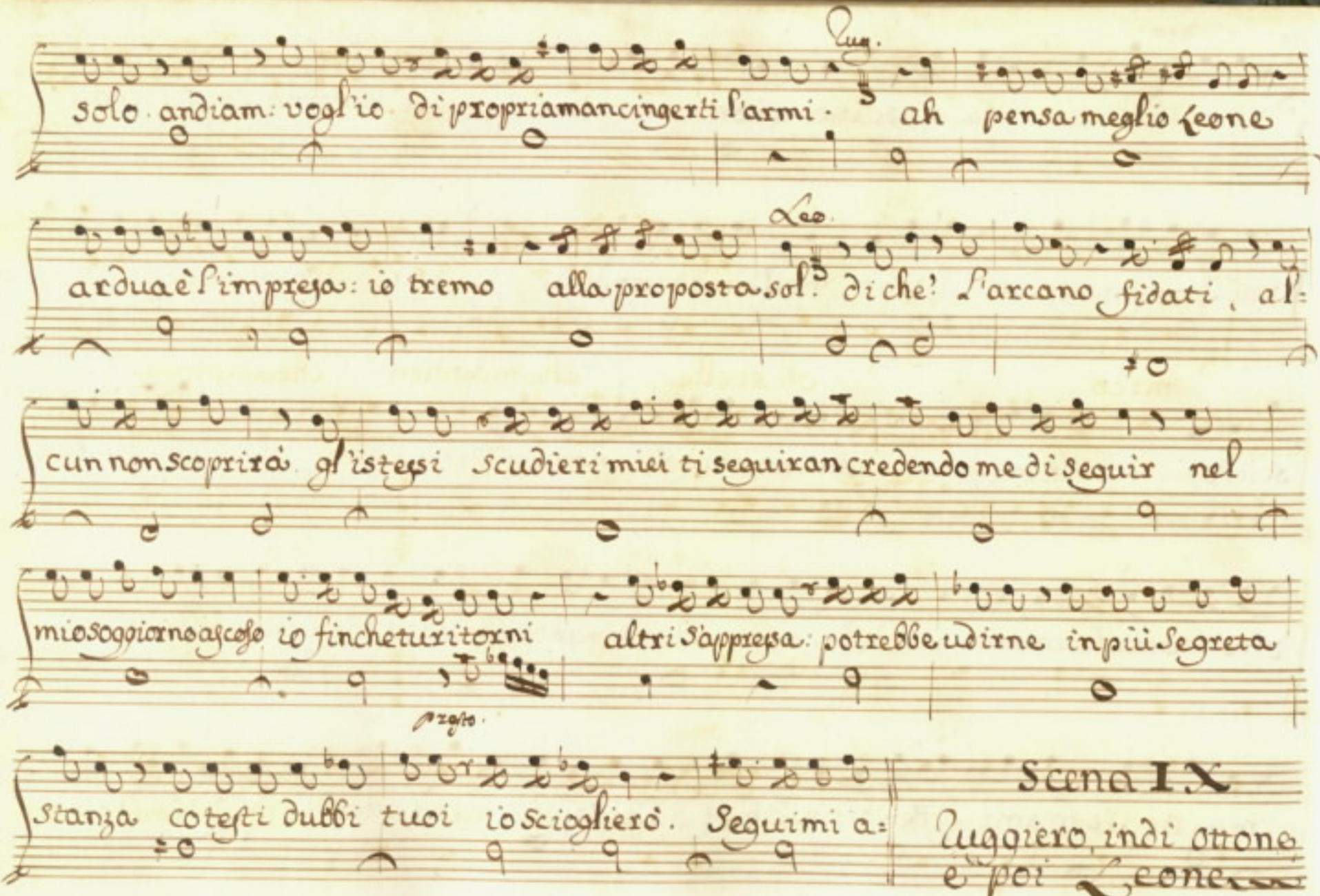
Io! Si: tu: ma ciascuno Leon ti crederà. Le mie d'intorno cognite au-

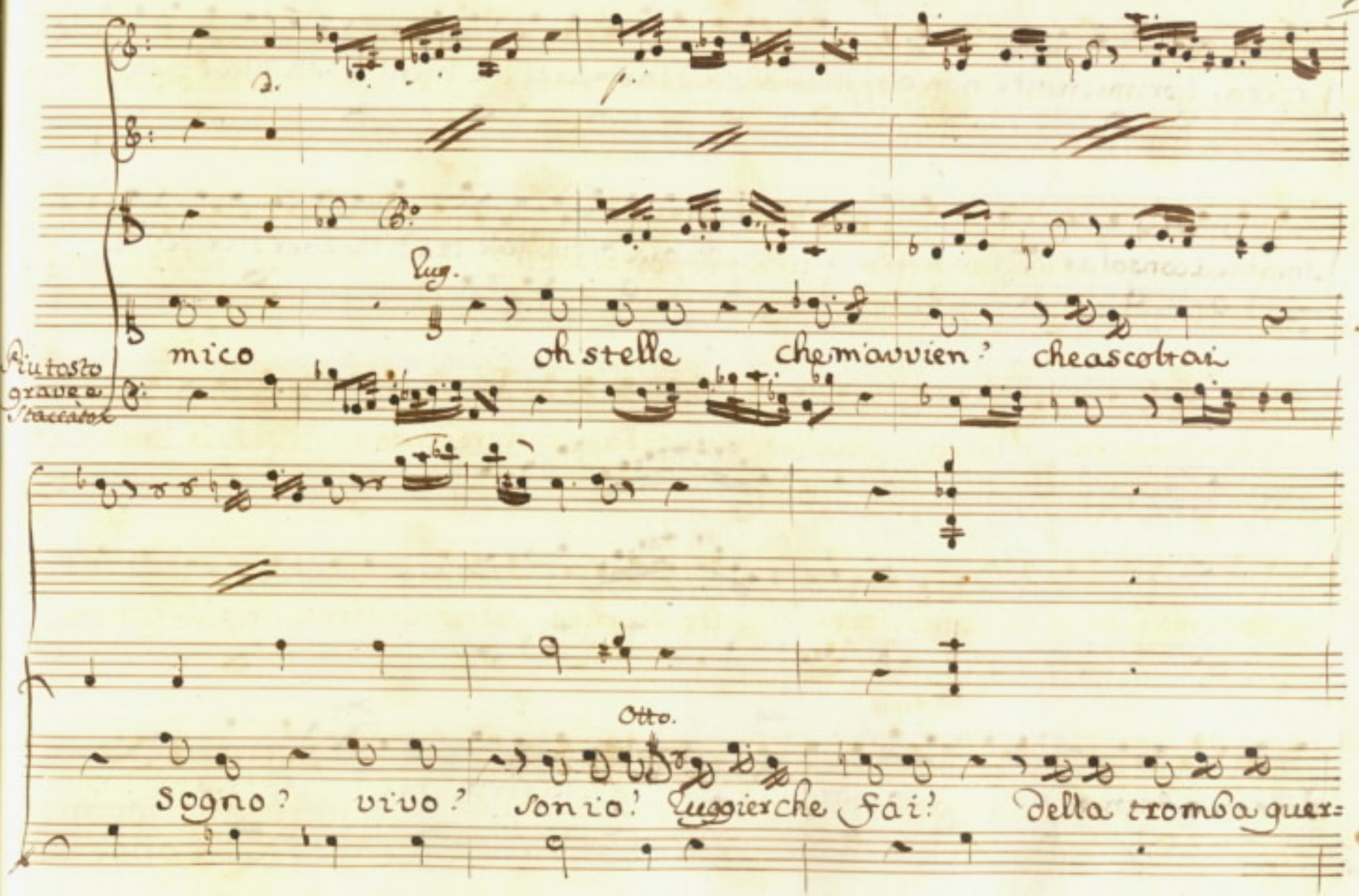
rai spoglie guerriere: il volto nell'elmo asconderai: L'aurea al tuo fianco splenderà nello

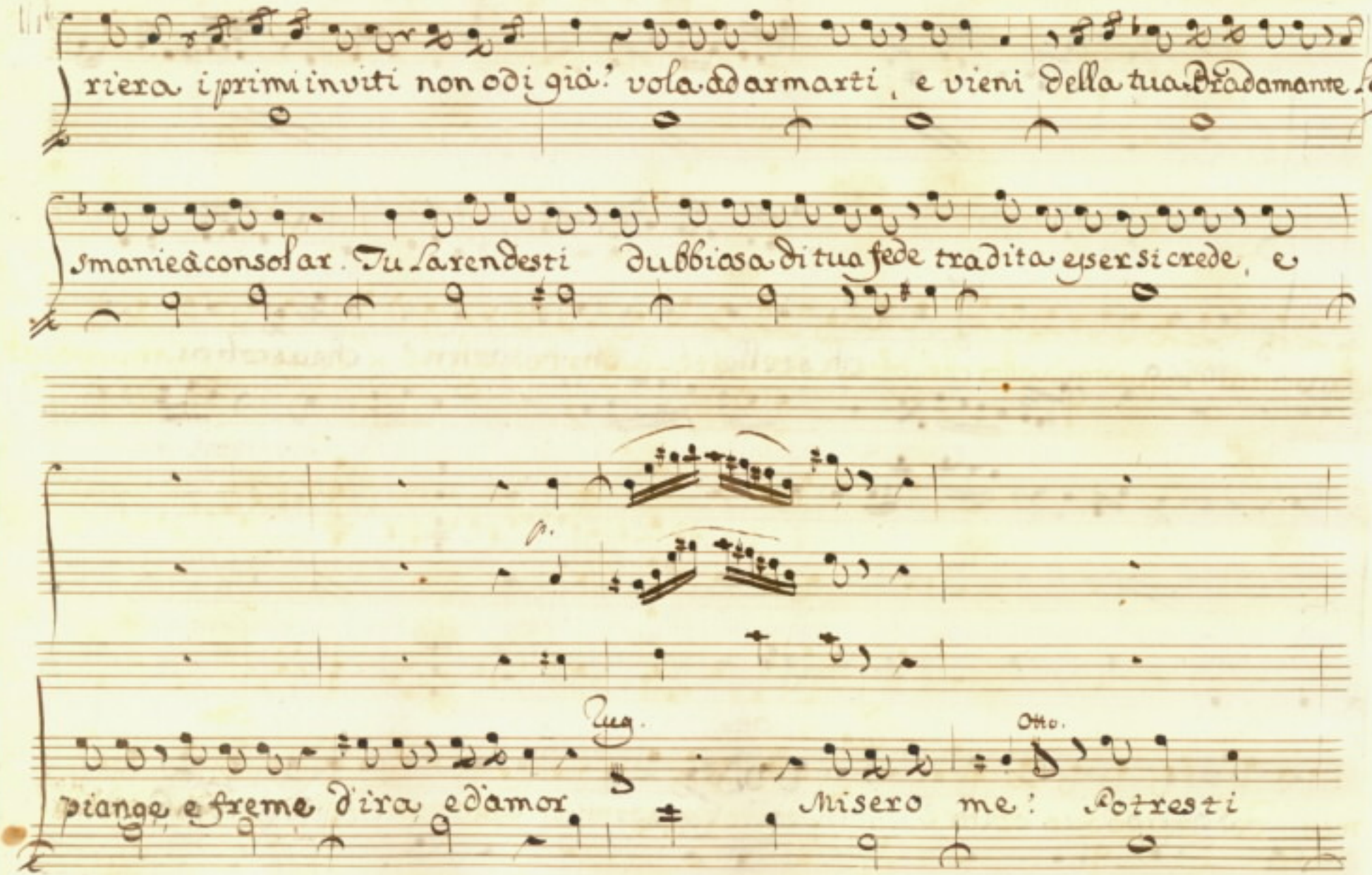
scudo aquila oriental. chi vuoi che possa non crederti Leone ah già mi sembra

vincitore abbracciarti. e della mia. Bradamante adorata stringer la bella man.

ma tu, se m'ami d'offenderla ah ti guarda, e cauto attendi à difenderti


Lug.
solo andiam: vogl'io di propria mancingerti l'armi. ah pensa meglio Leone
Leo.
ardua è l'impresa: io tremo alla proposta sol. di che! L'arcano fidati, al:
cun non scoprirà gl'istessi scudieri miei ti seguiran credendo me di seguir nel
mio soggiorno ascoso io fin che tu x i torni altri s'appresa: potrebbe udirne in più segreta
presto.
stanza co tesi dubbi tuoi io scioglierò. Seguimi a:
Scena IX
Ruggiero, indi Ottone
e poi Leone.


2.
Lug.
Piutosto grave e staccato
mico oh stelle che m'avvien? che ascolto ai
Otto.
sogno? vivo? sonio! Ruggier che fai? della tromba guer=



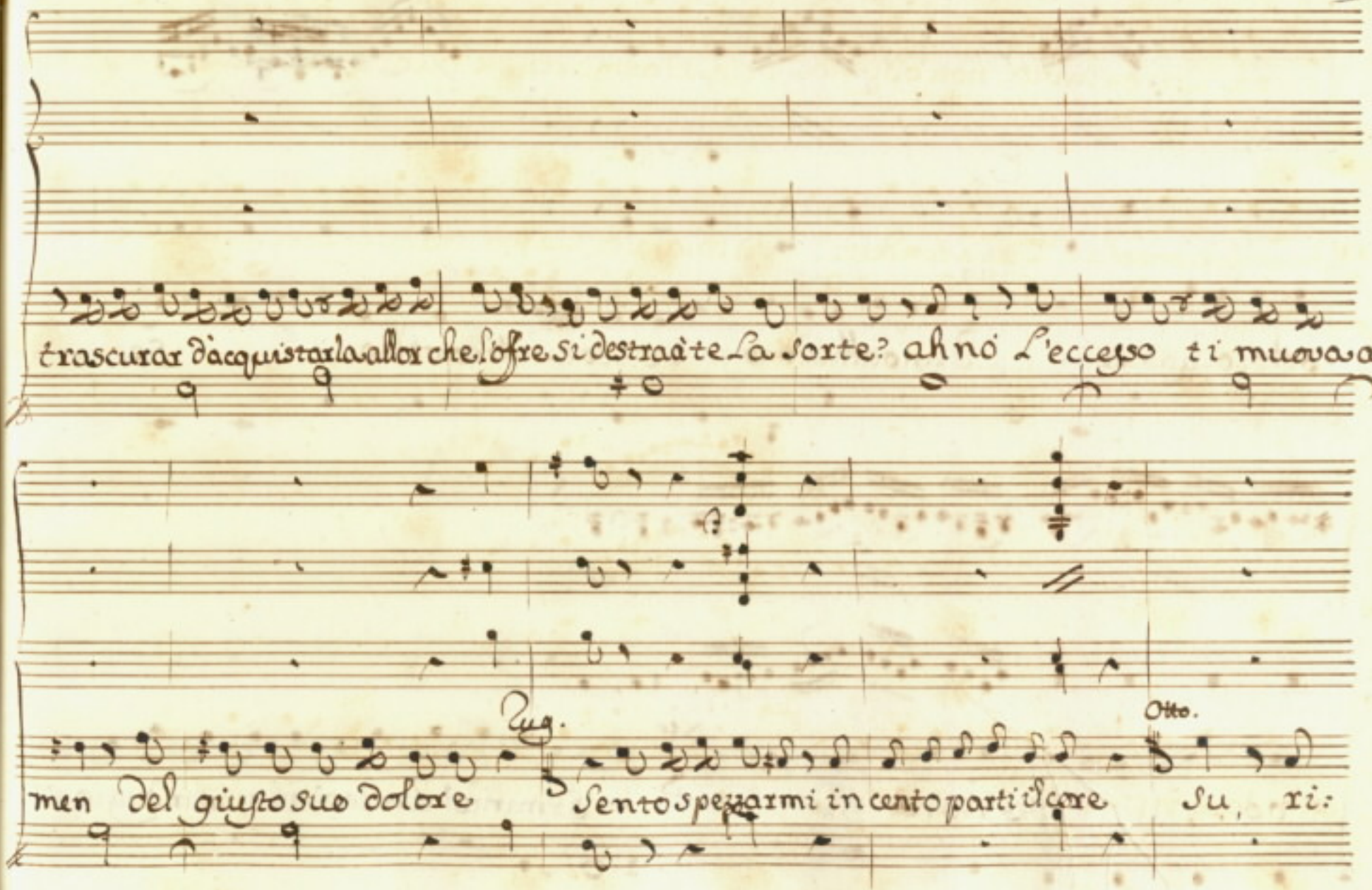
riera i primi inviti non odi già: vola ad armarti, e vieni della tua Bradamante le

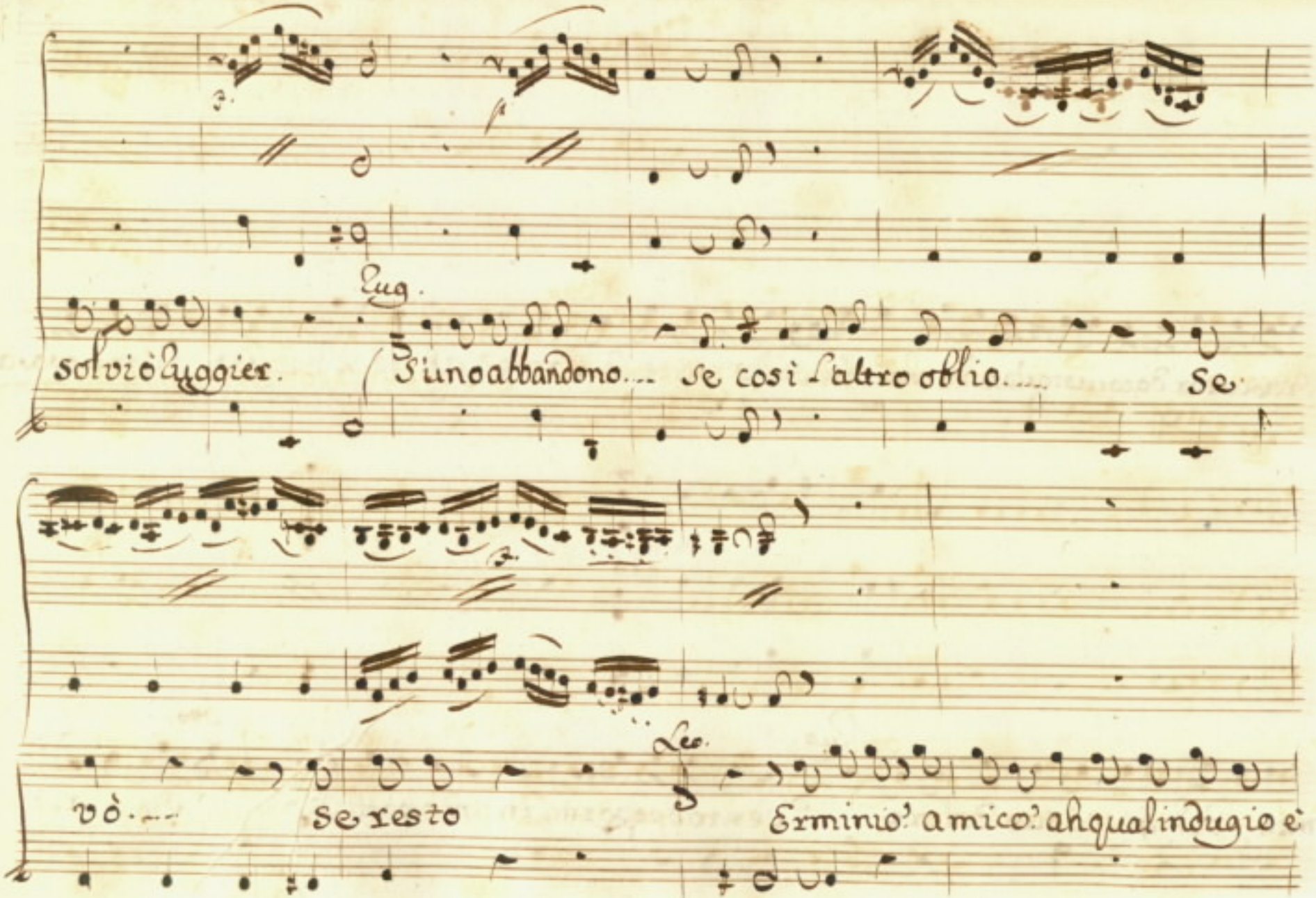
smanie à consolar. Tu la rendesti dubbiosa di tua fede tradita e per si crede, e

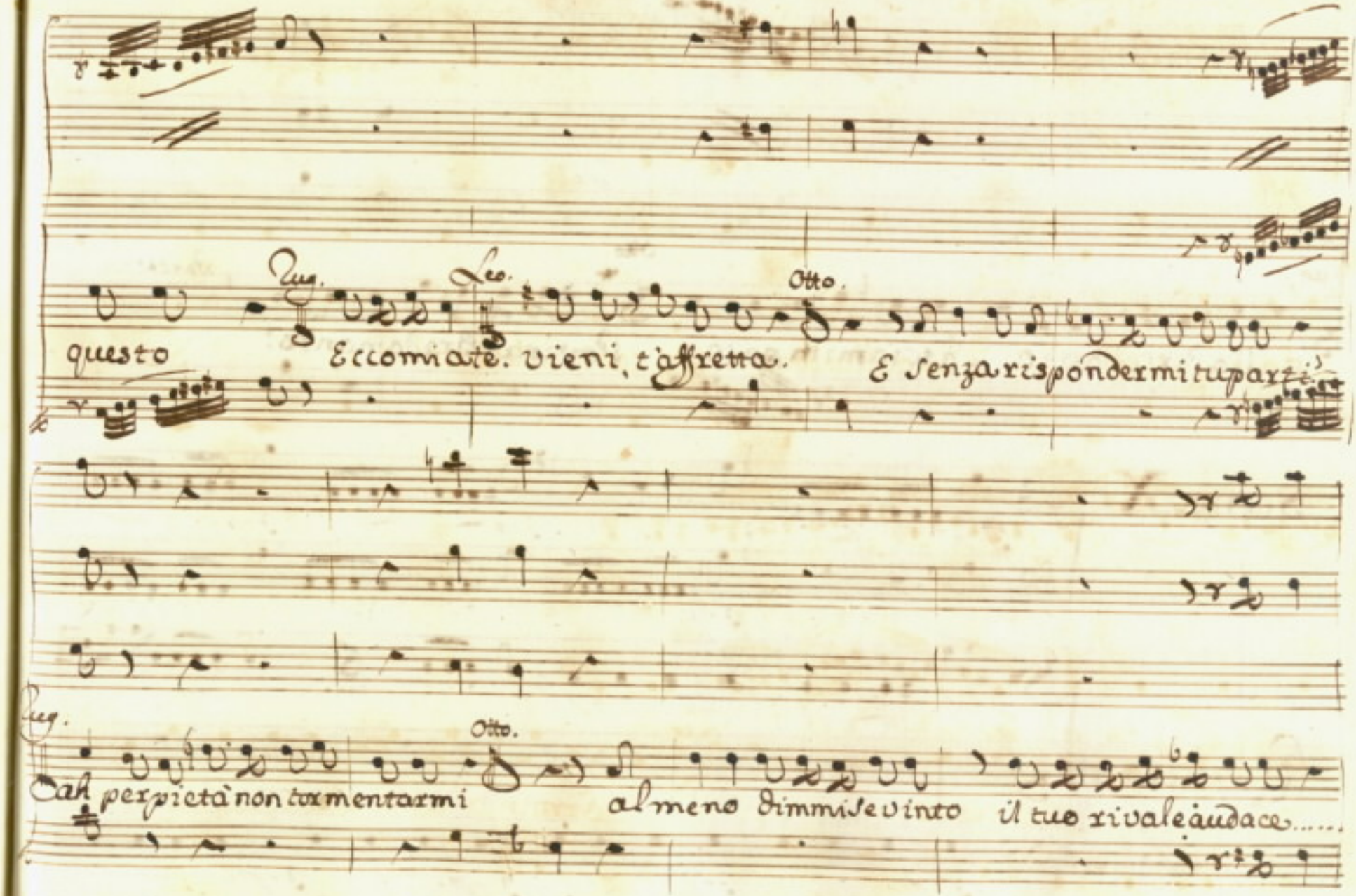
p.

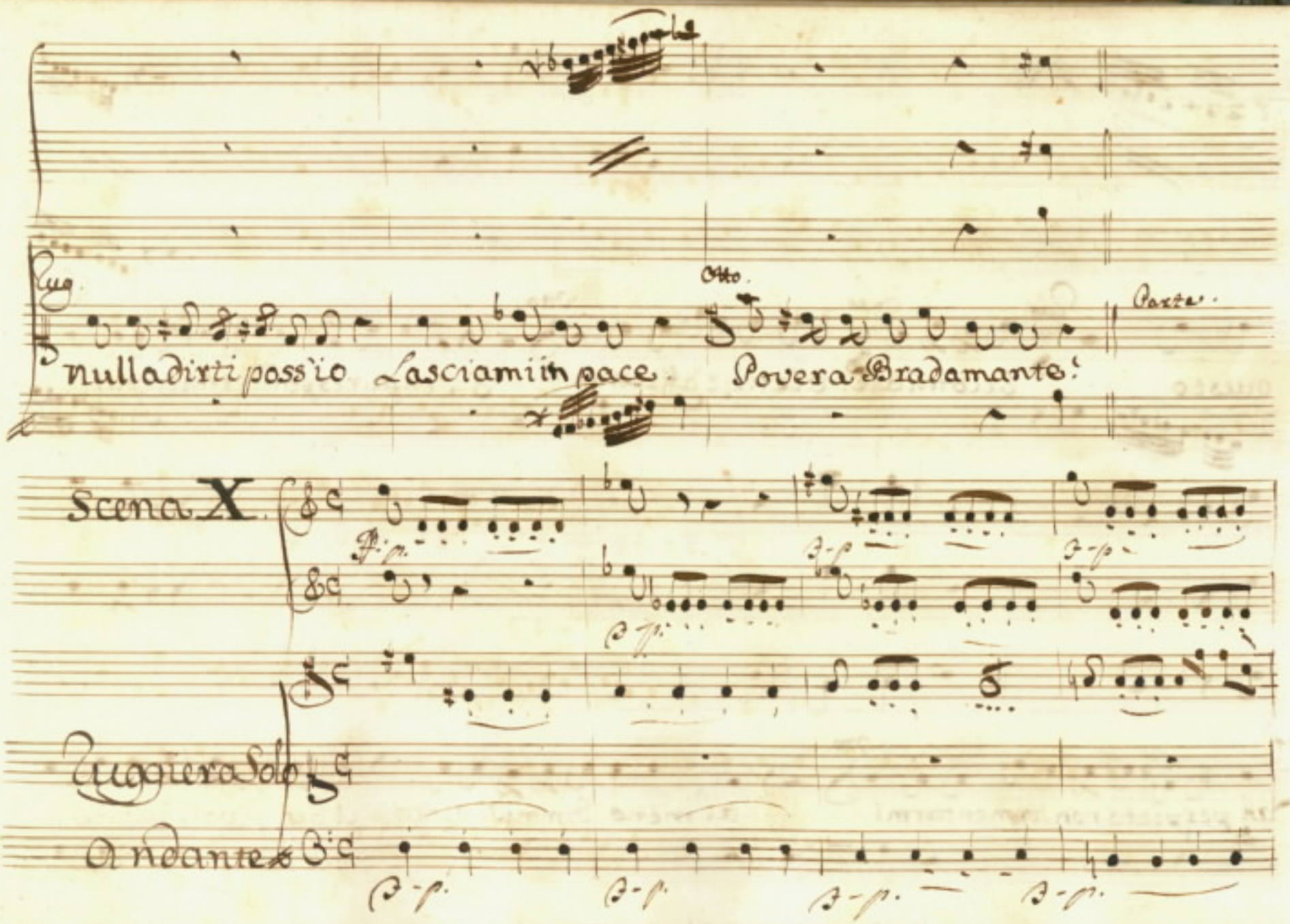
Rug. Otto.

piange, e freme d'ira e d'amor Misero me! Potresti


trascurar d'acquistarla allor che l'offre si destra à te la sorte? ah nò l'eccesso ti muova al:
Otto.
men del giusto suo dolore Sento spezzarmi in cento parti il core Su, xi:


Lug.
solviò Ruggier. S'uno abbandono... se così l'altro oblio.... Se
Lee.
vò... se resto Erminio' amico' ah qual indugio è


Lug.
Leo.
Otto.
questo
Eccomiate. vieni, t'affretta.
E senza rispondermi tu parti?
Lug.
Otto.
Ah perpietà non tormentarmi
almeno dimmi se vinto
il tuo rivale audace.....

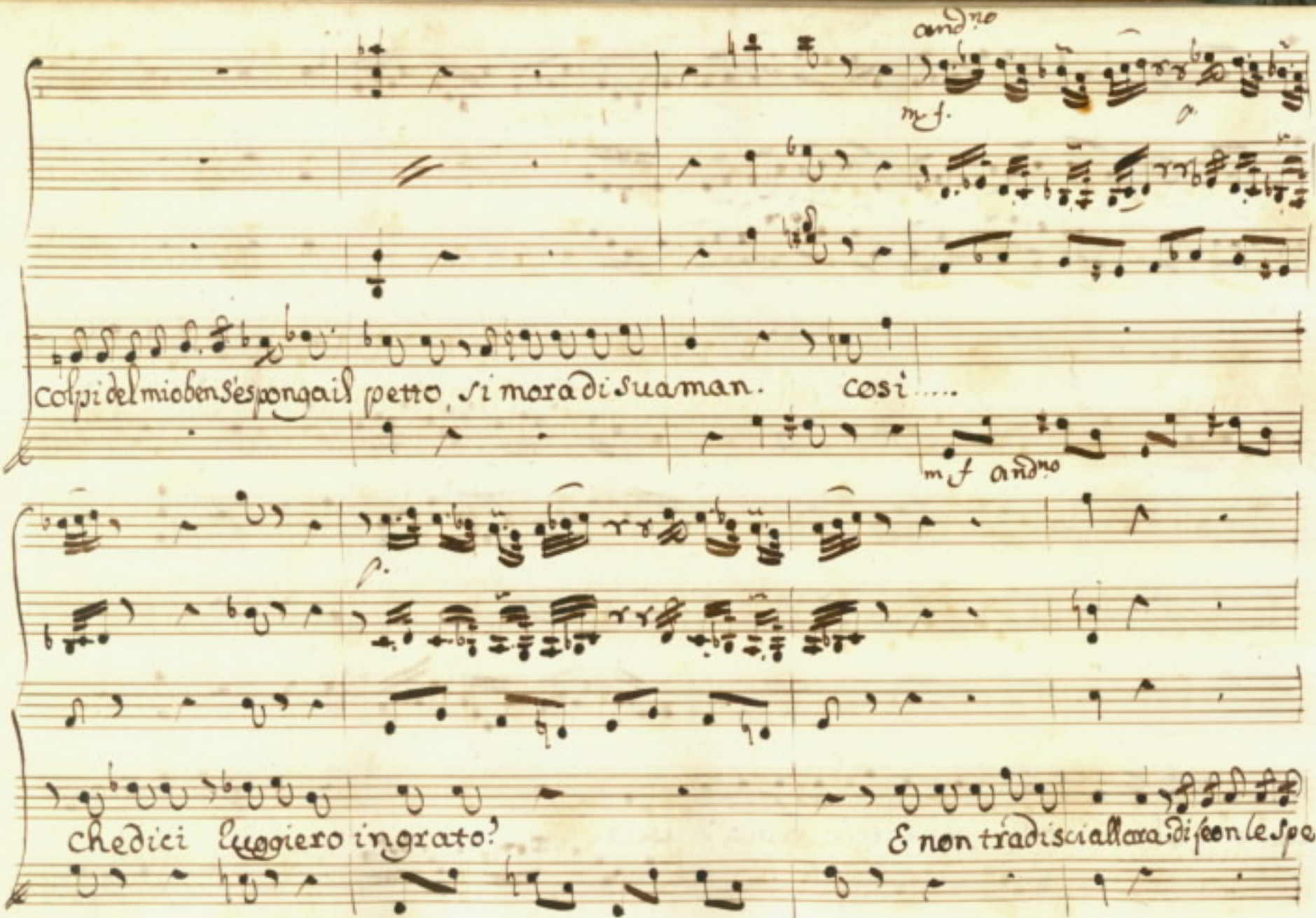

Rug.
Otto.
Parte.
nulla dirti pass'io Lasciami in pace. Povera Bradamante!
Scena X.
Ruggiero Solo
Andante

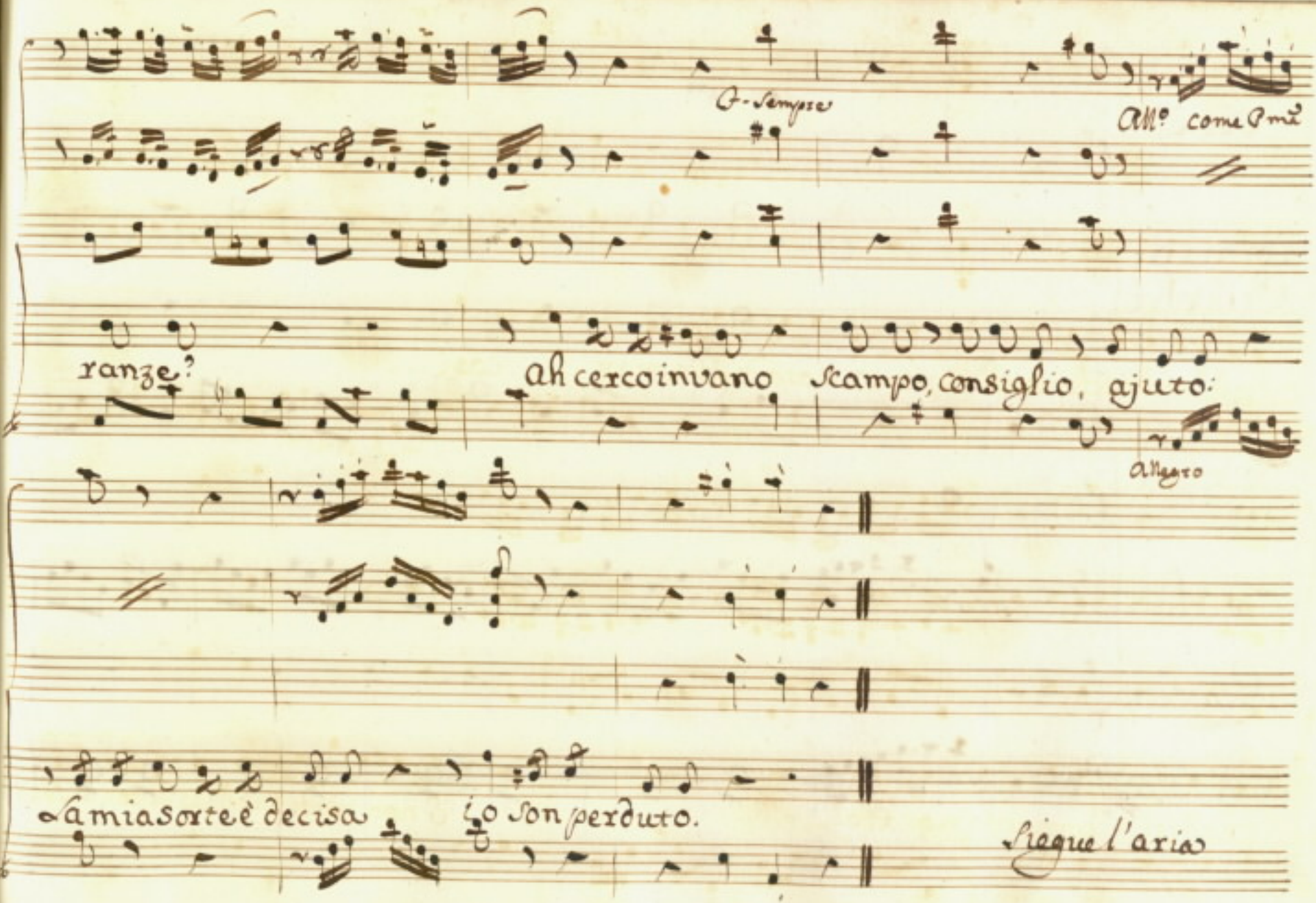
3 ps.

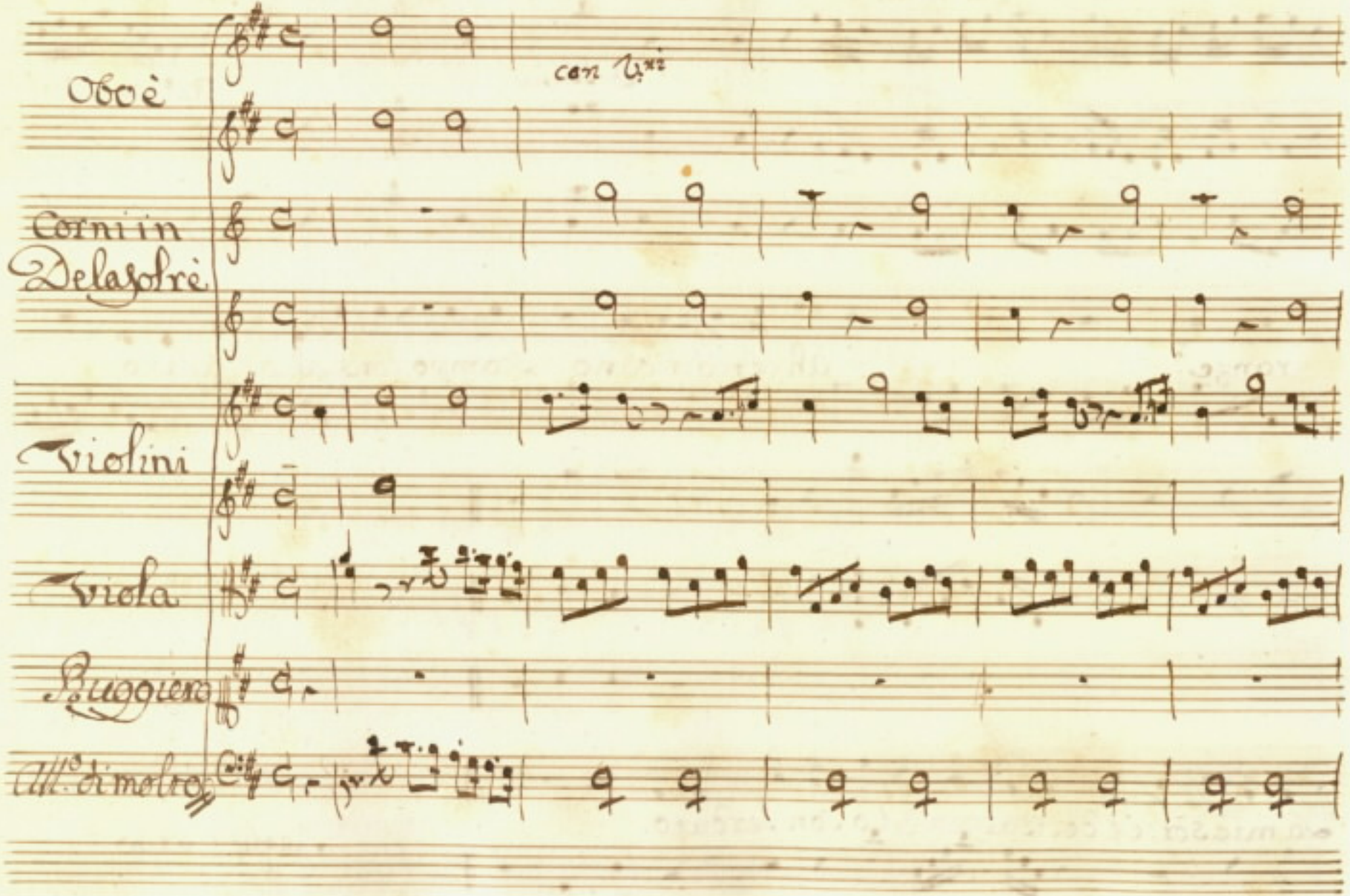
3 ps.

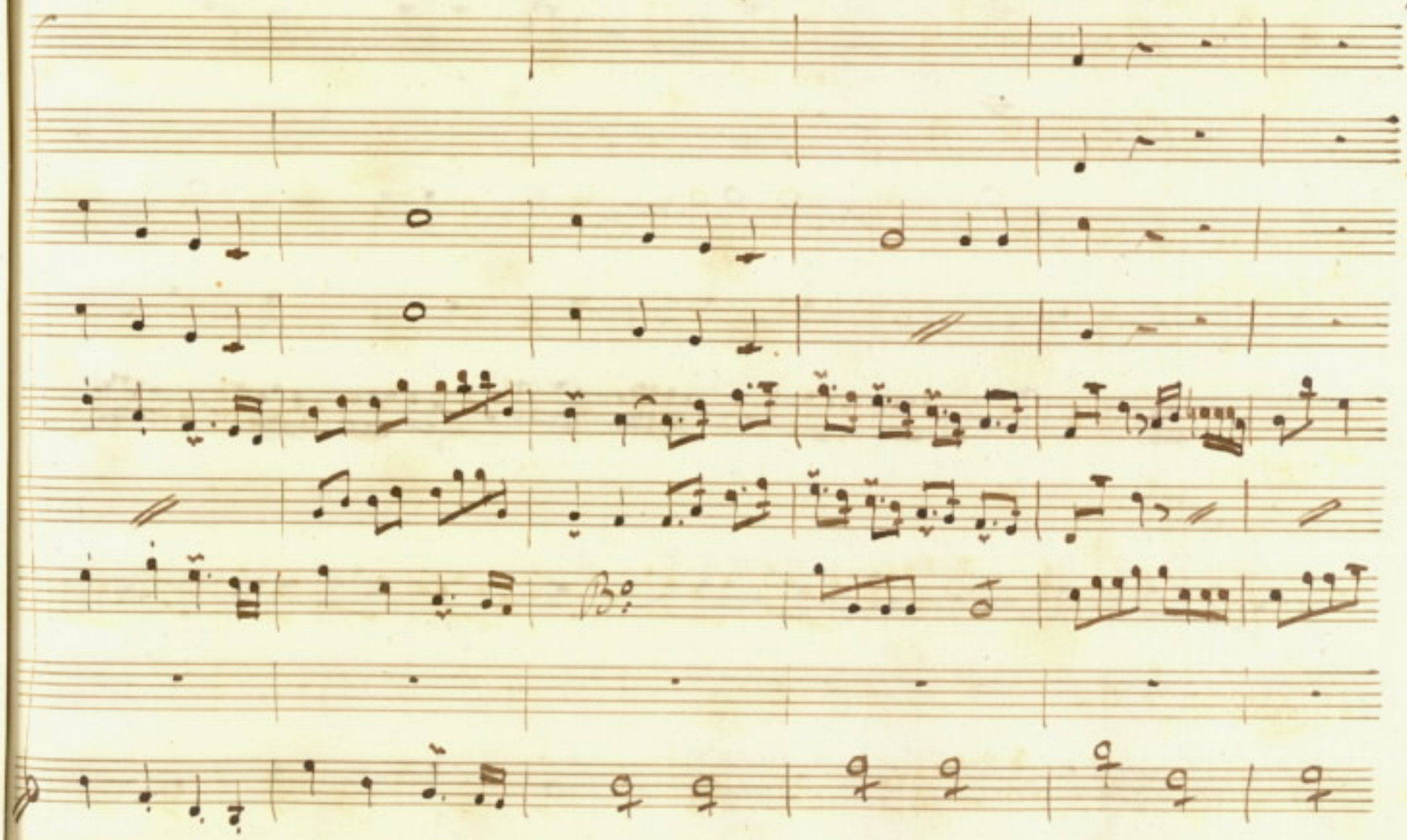
ah si da

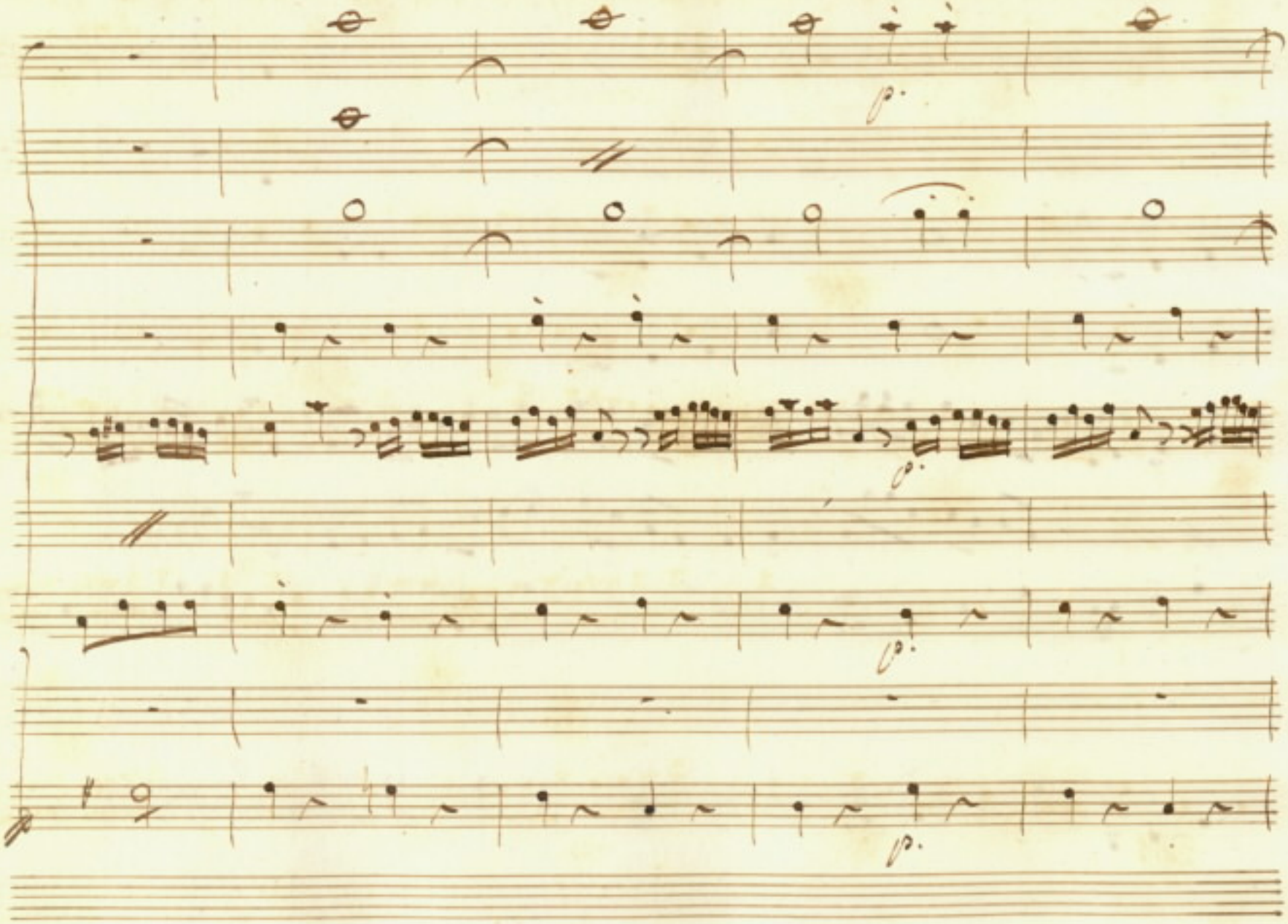
questo Laberinto di pene ecco la via d'uscir. Senza difesa ai

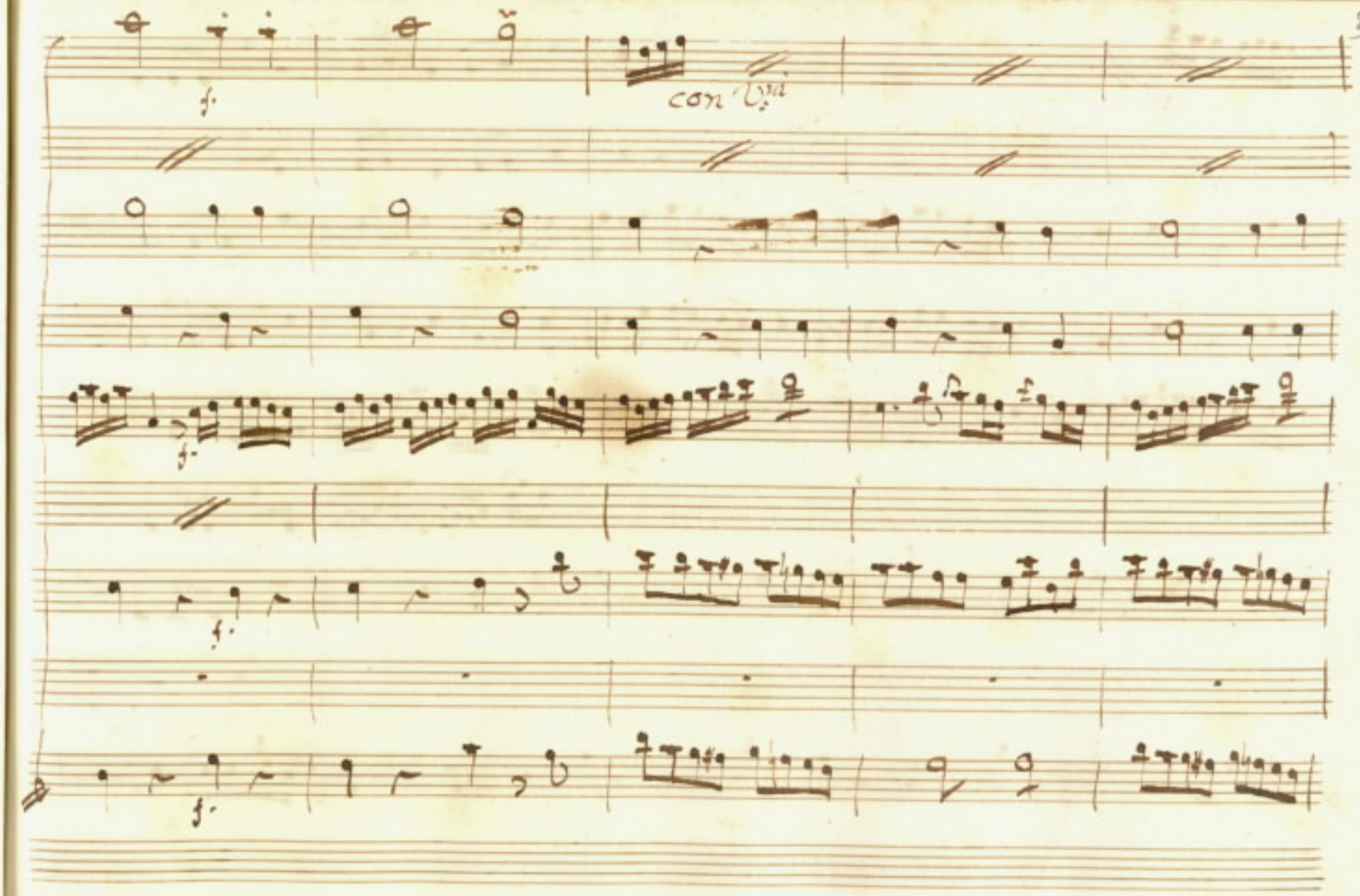

andno
mf.
p.
colpi del mio ben s'espongail petto, si mora di sua man. cosi....
mf andno
che dici Luggiero ingrato?
E non tradisci allora di seon le spo:

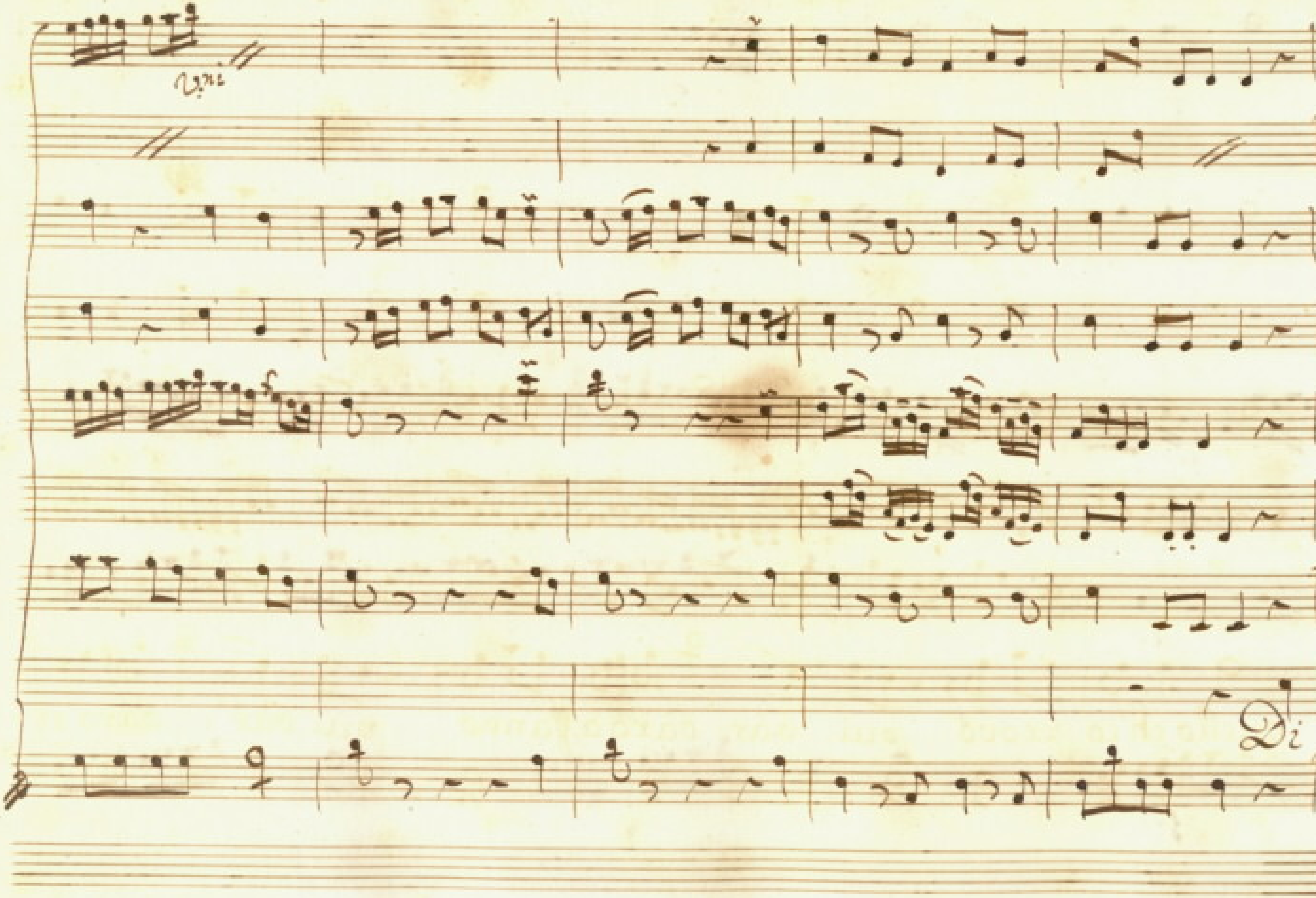

P. sempre
All.o come prima
ranze?
ah cercoinvano scampo, consiglio, ajuto:
Allegro
la mia sorte è decisa
io son perduto.
Siegue l'aria

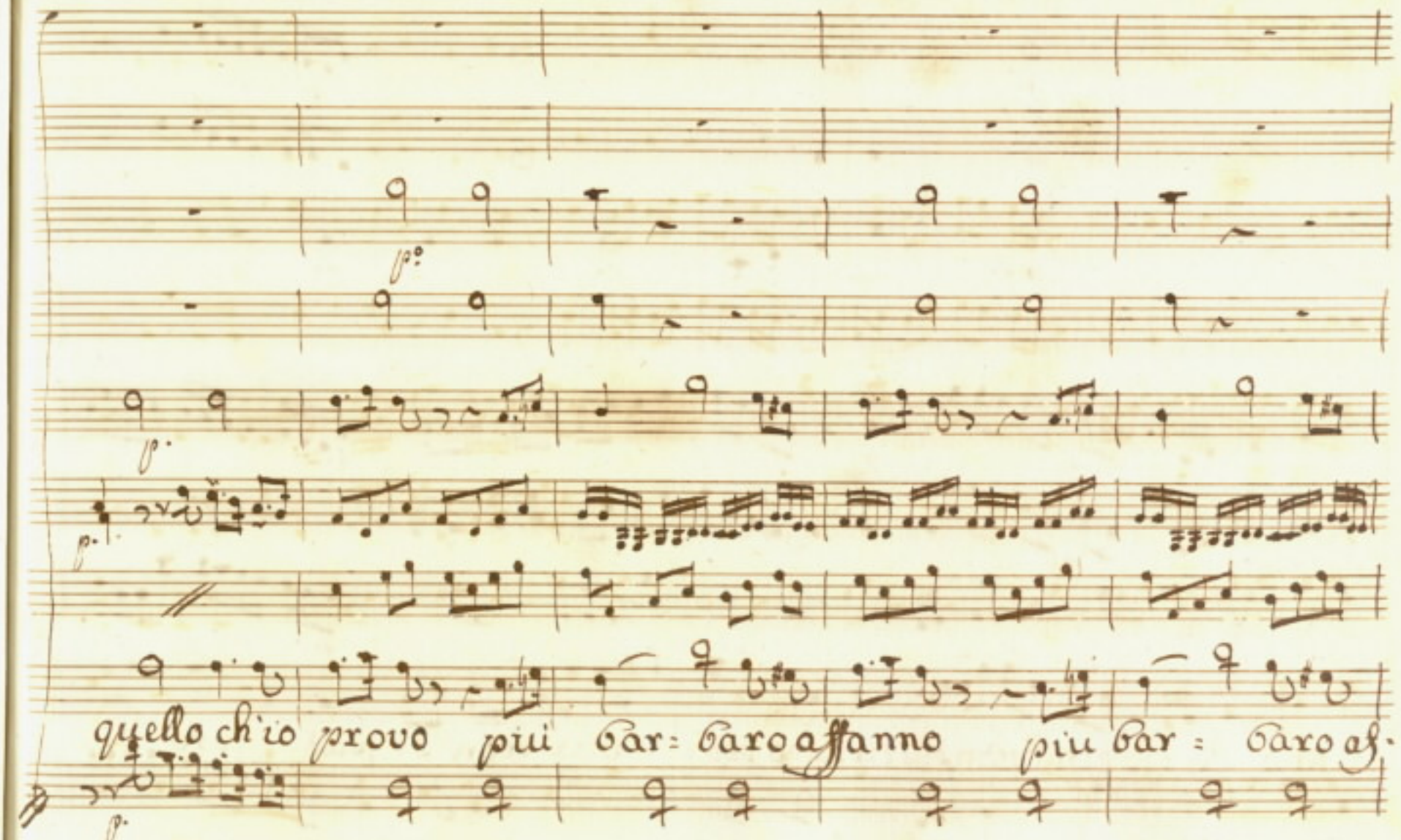

Oboè
con tutti
Corni in
Delasolre
Violini
Viola
Fuggiero
All.o di molto

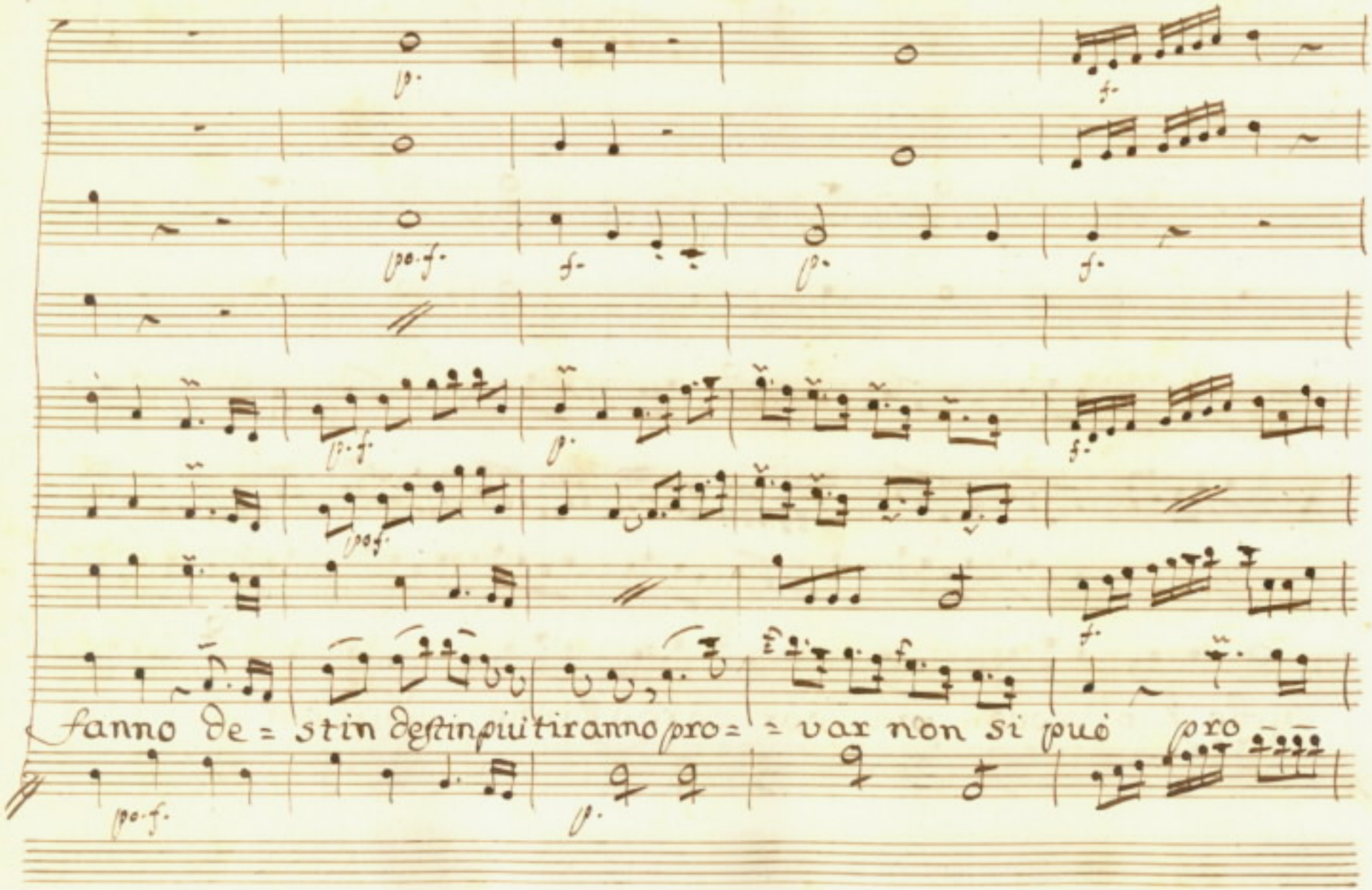


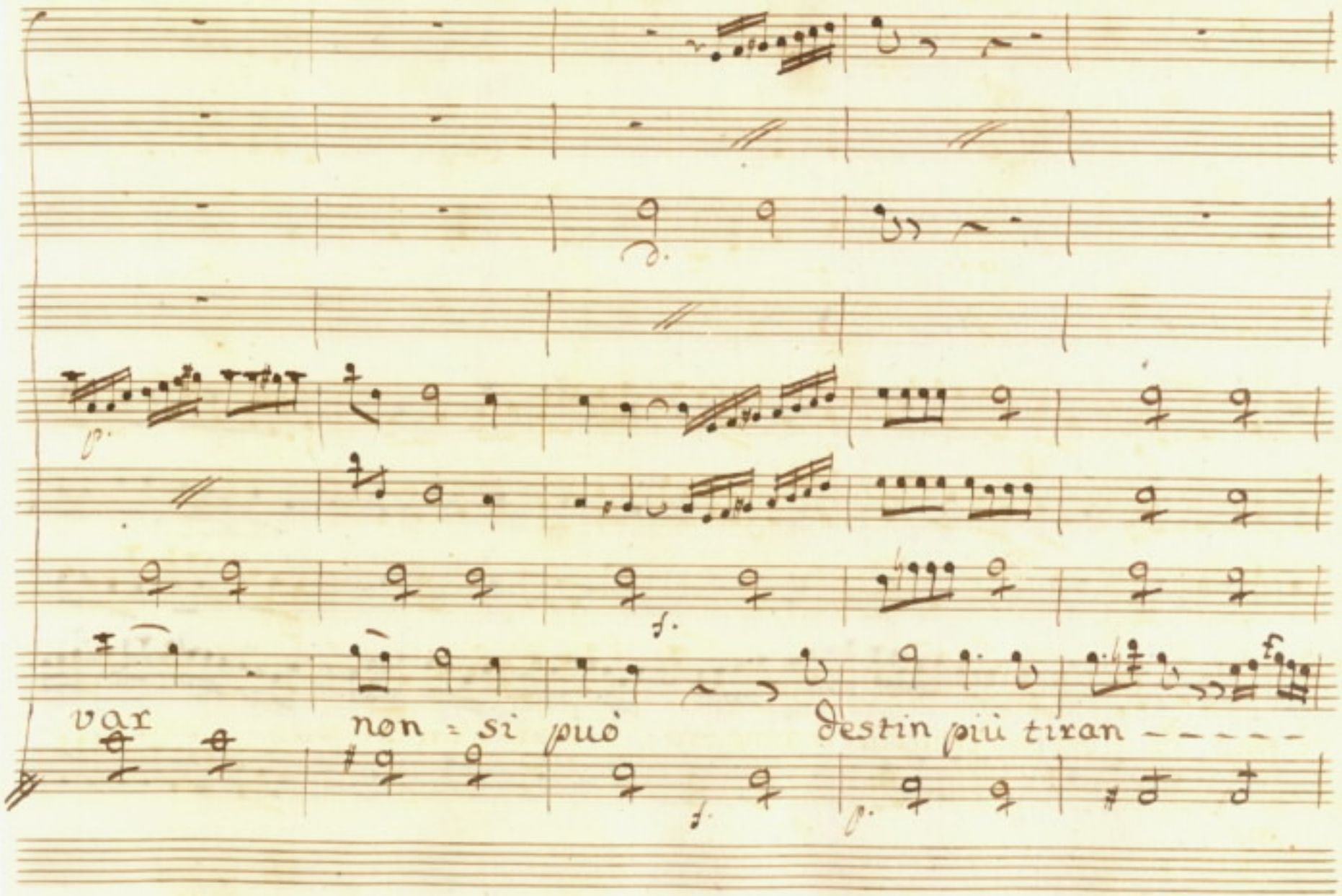


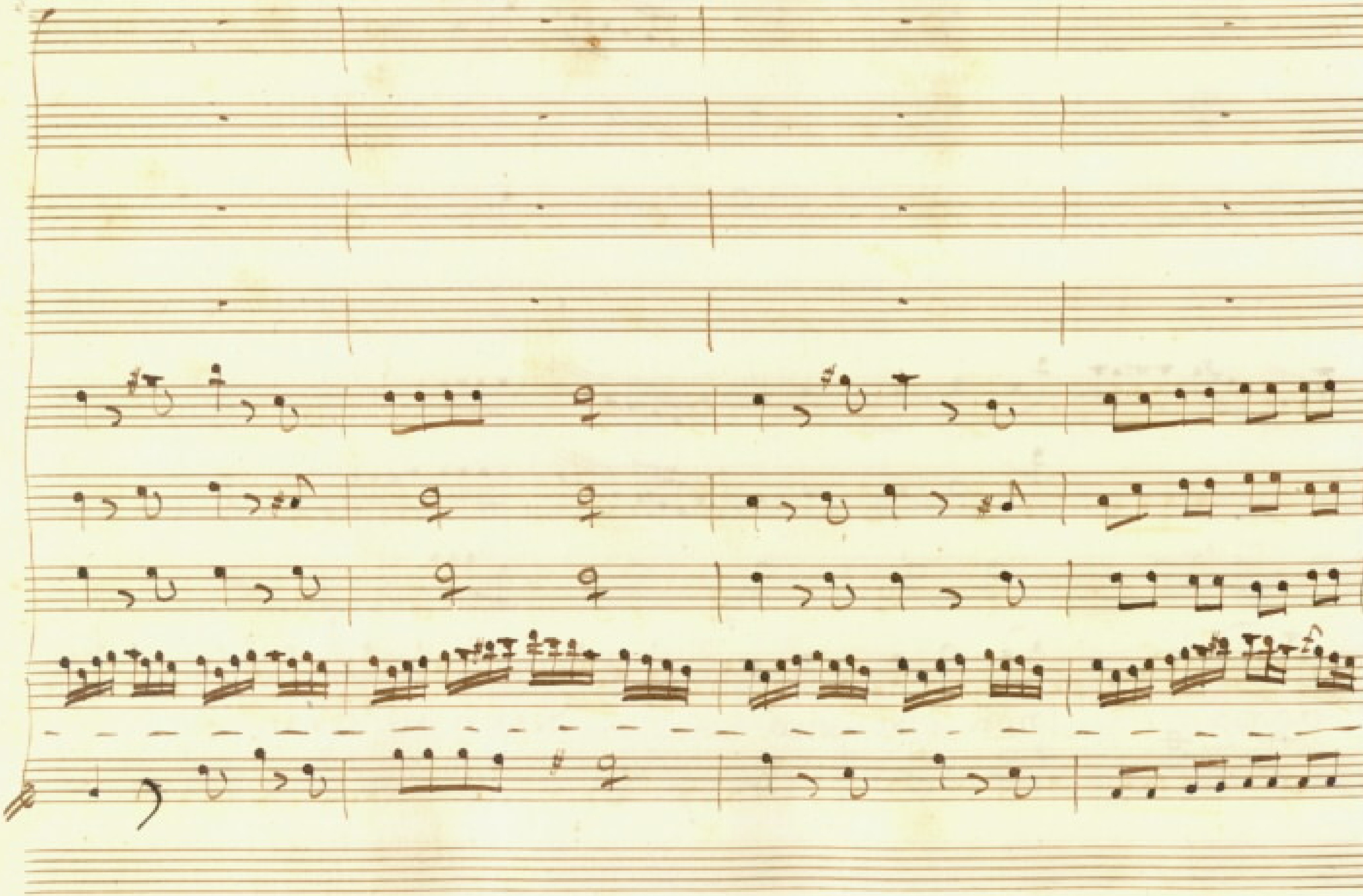

con Lyra


Uni
Di


p.
p.
p.
p.
quello ch'io provo più bar: baro affanno più bar: baro af.


fanno de = stin destin più tiranno pro = = var non si può pro

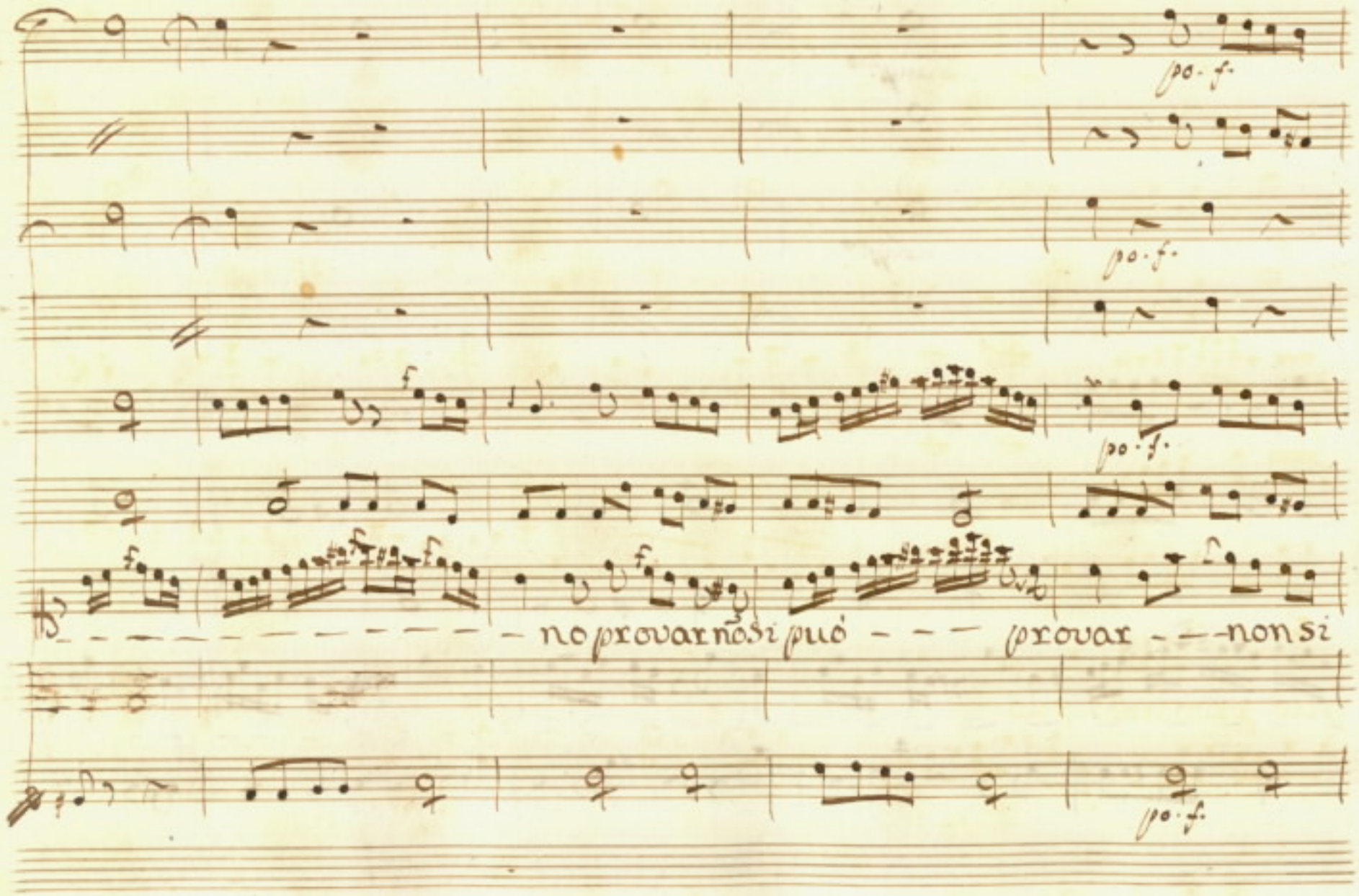

p.
f.
var
non = si può
destin più tiran - - - - -
f.
p.



88

pianissimo

pianissimo



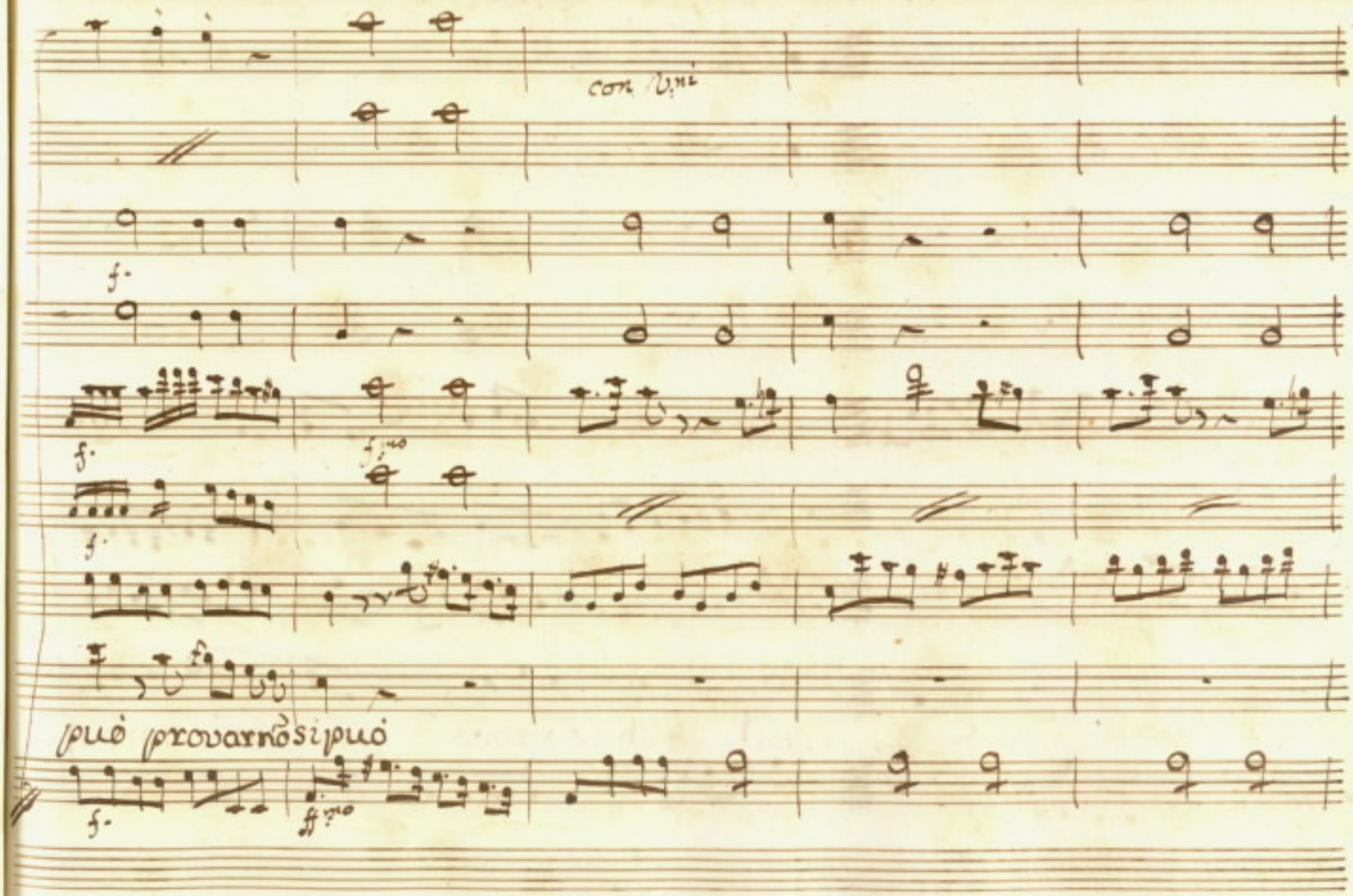
po. f.

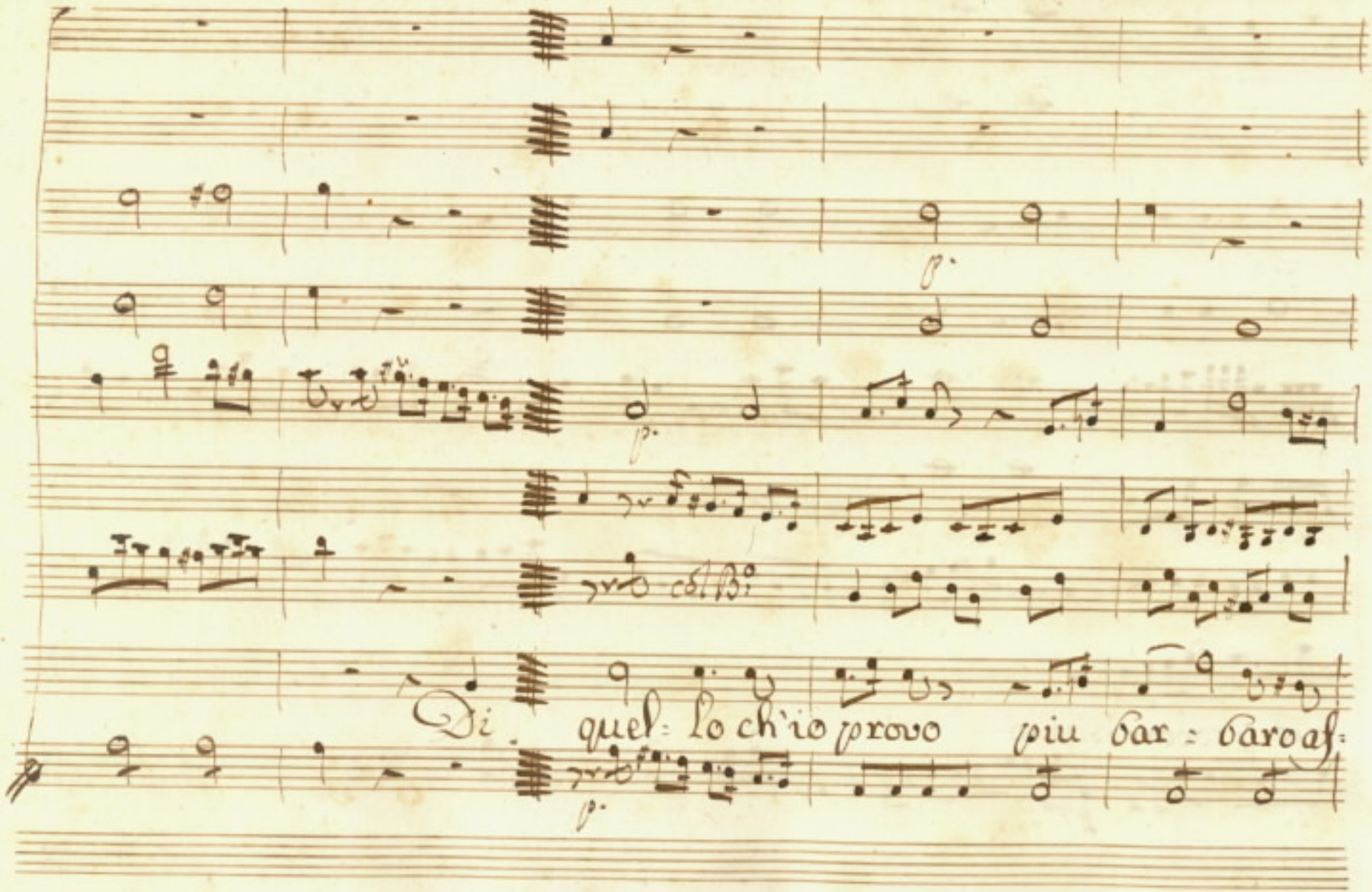
po. f.

po. f.

no provar nō si può - - - provar - - - non si

po. f.


con V.ni
f.
f.
f.mo
f.
f.
può provarnosi può
f.
ff.mo



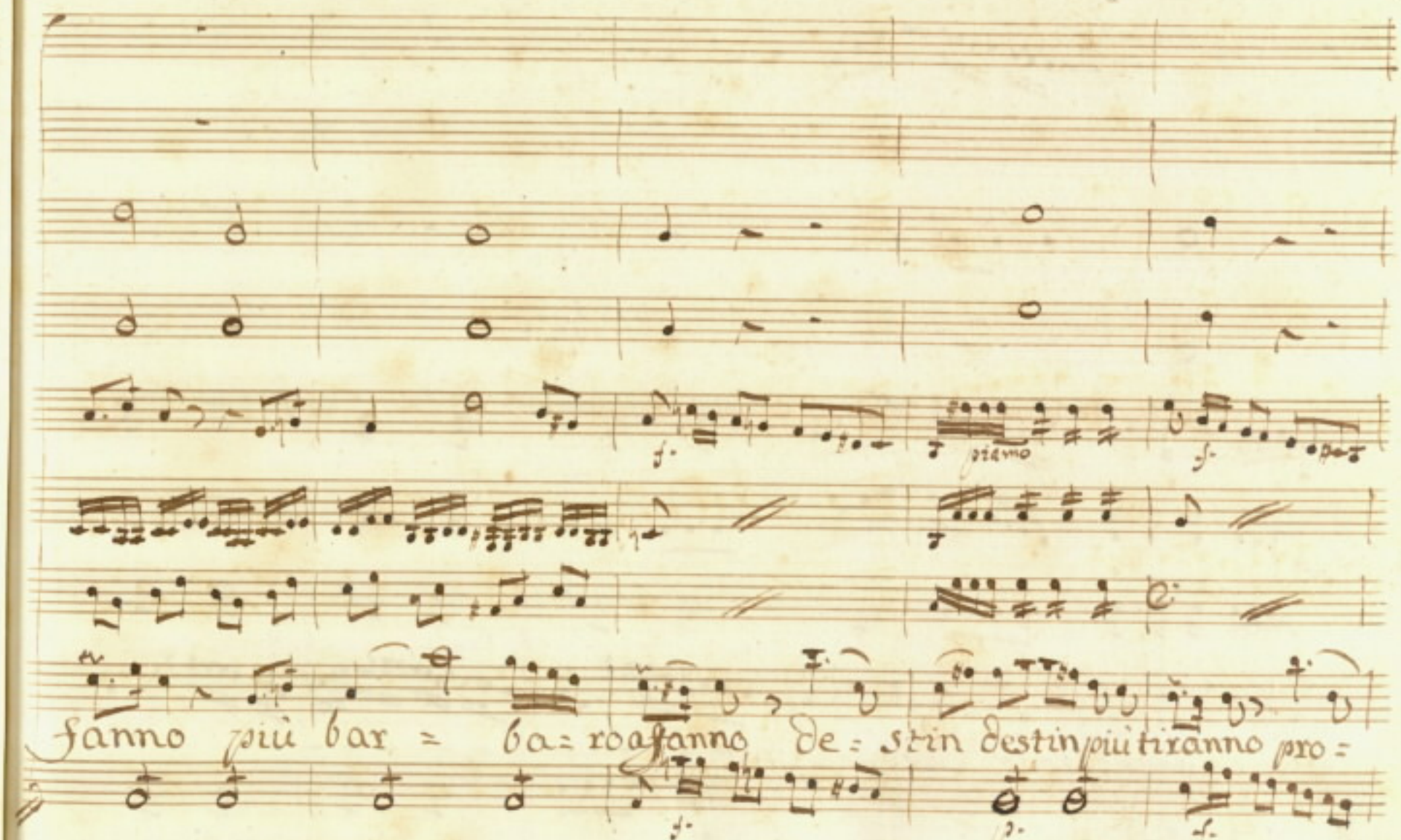
p.

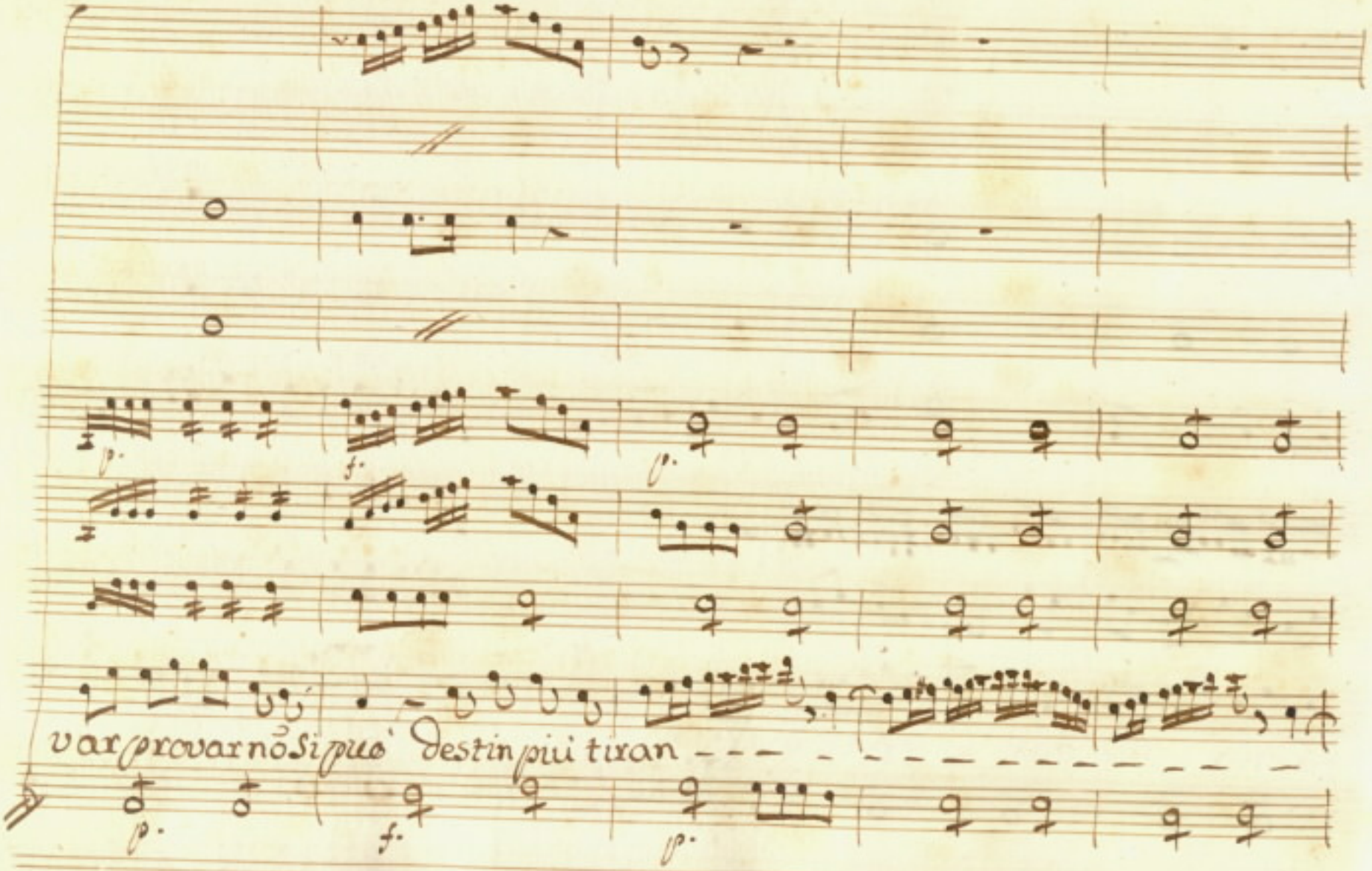
p.

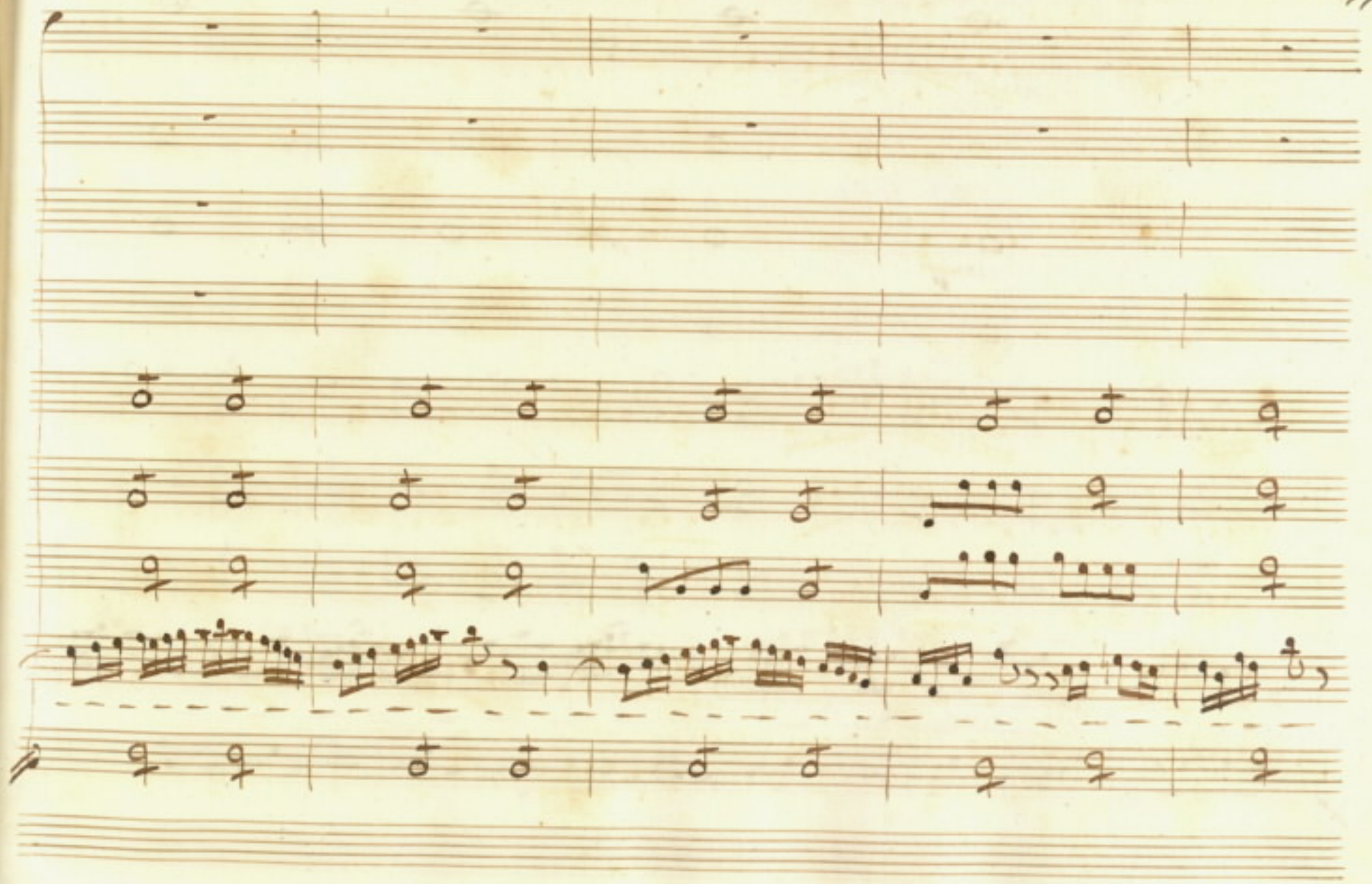
col B.o

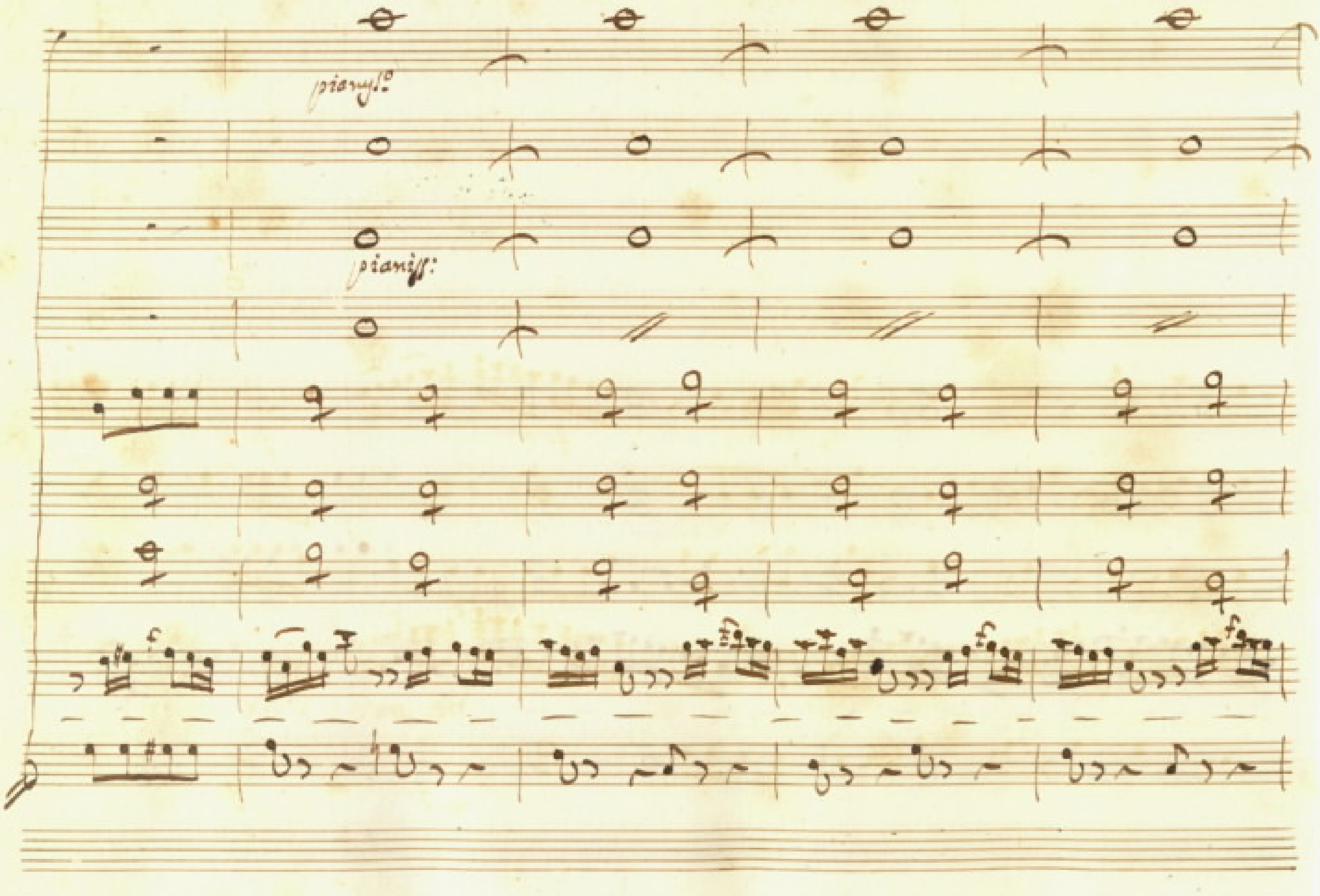
Di quel: lo ch'io provo piu bar: baro af:

p.


fanno più bar = ba = roa fanno de = stin destin più tiranno pro =


var provar nō si può destin più tiran




pianiss:o
pianiss:

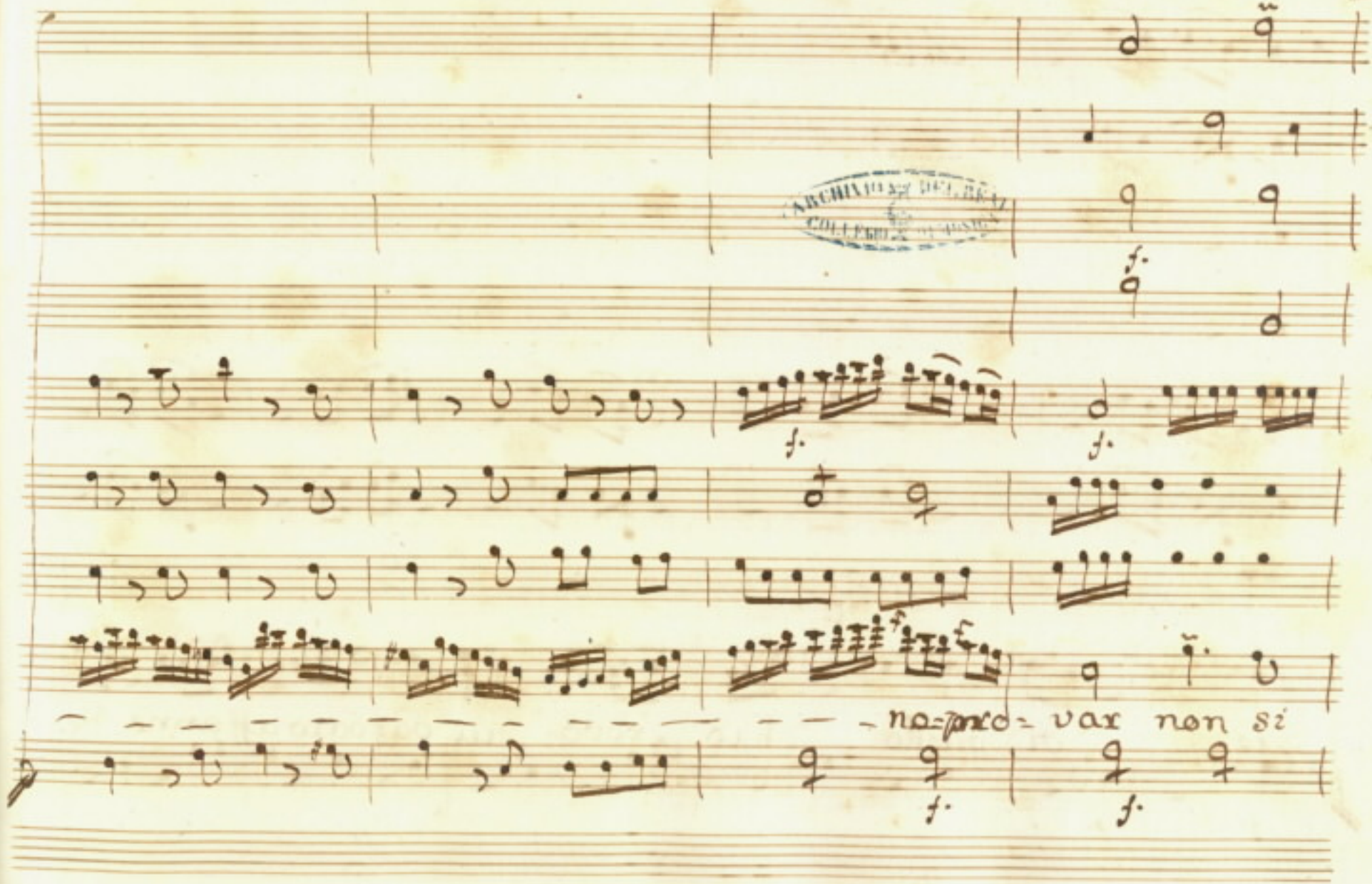
ARCHIVIO DEL REAL COLLEGIO DI MUSICA

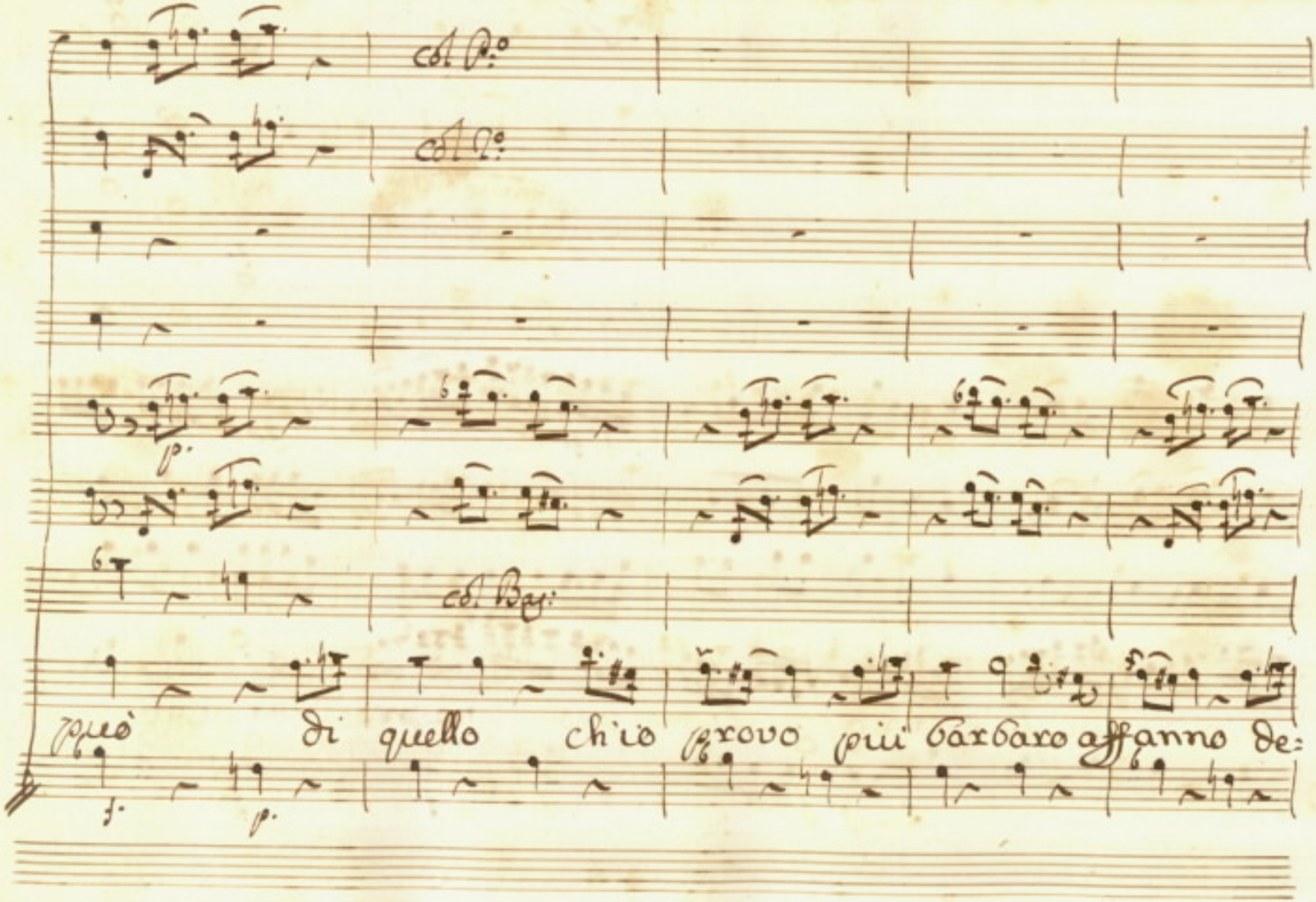
f.

f. f.

no-pro- var non si

f. f.





col P.o

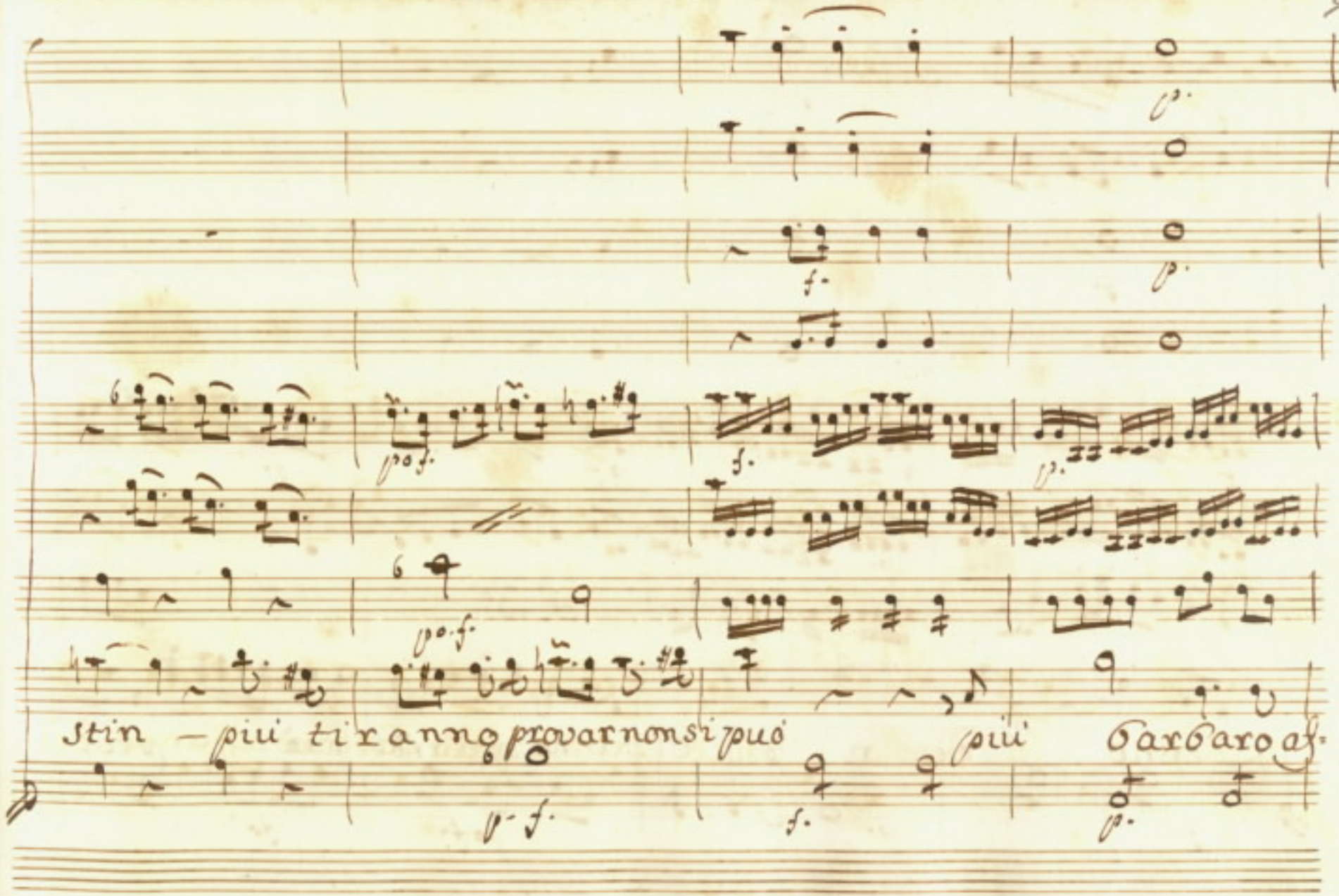
col P.o

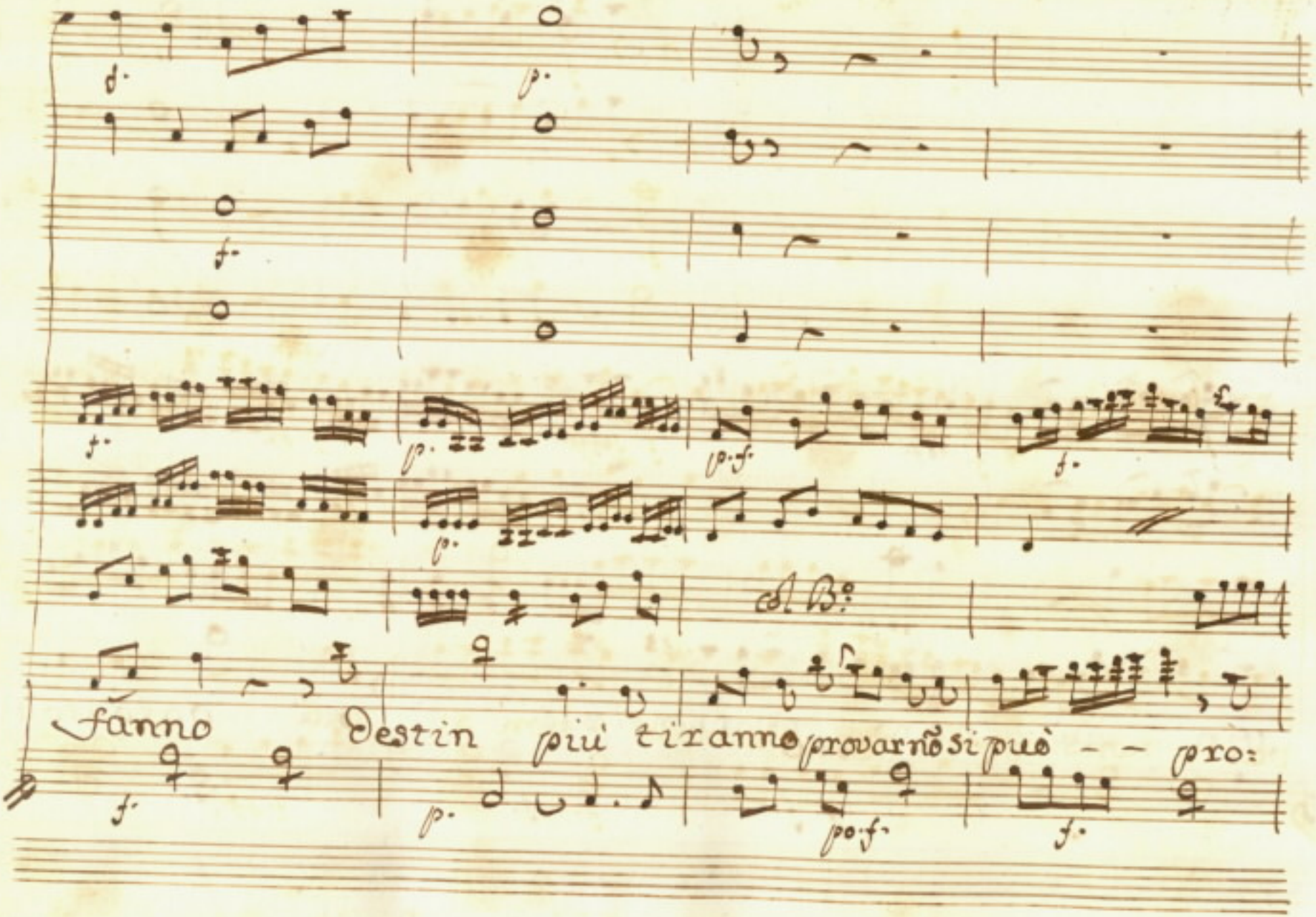
p.

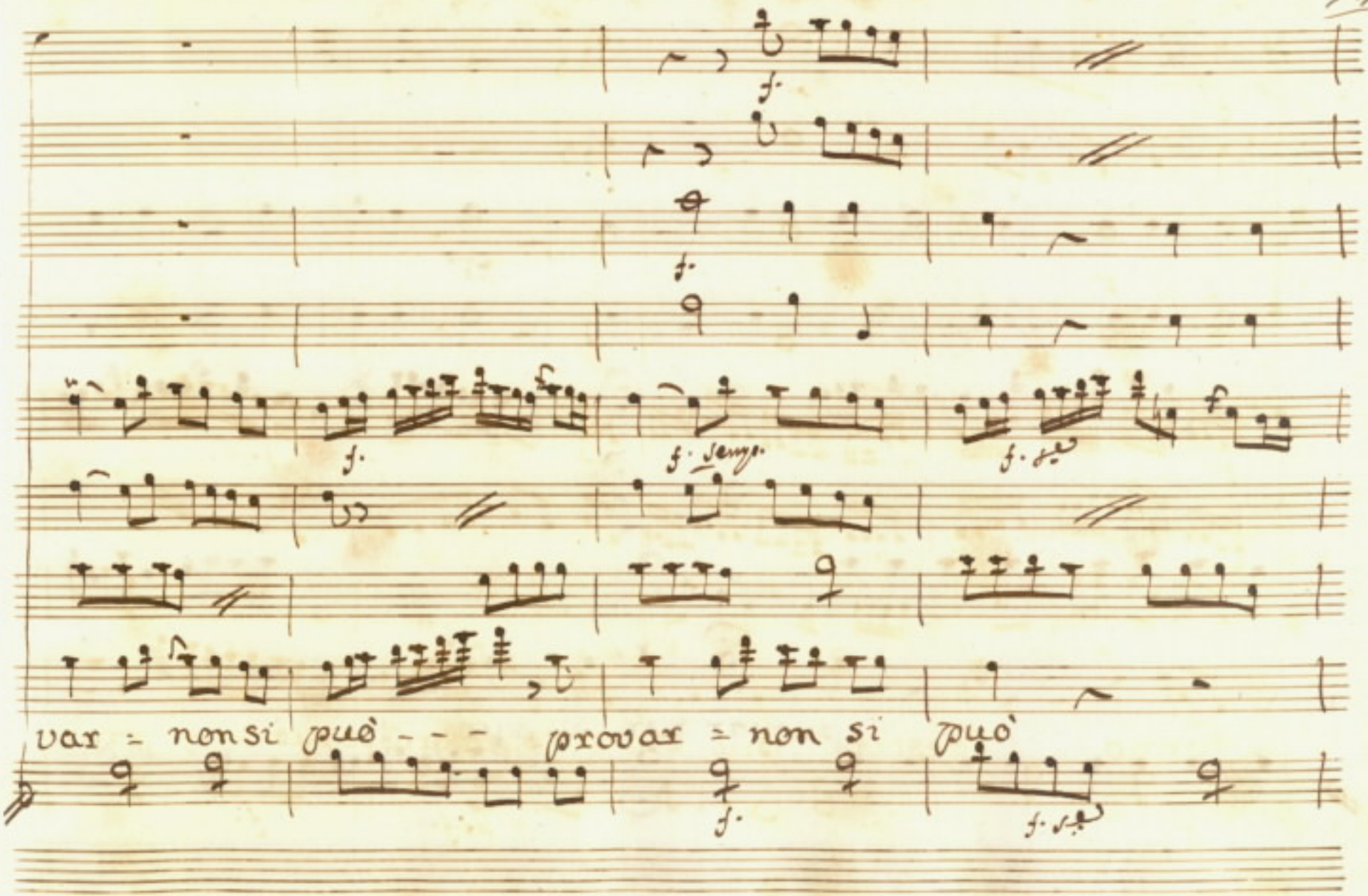
col Bas:

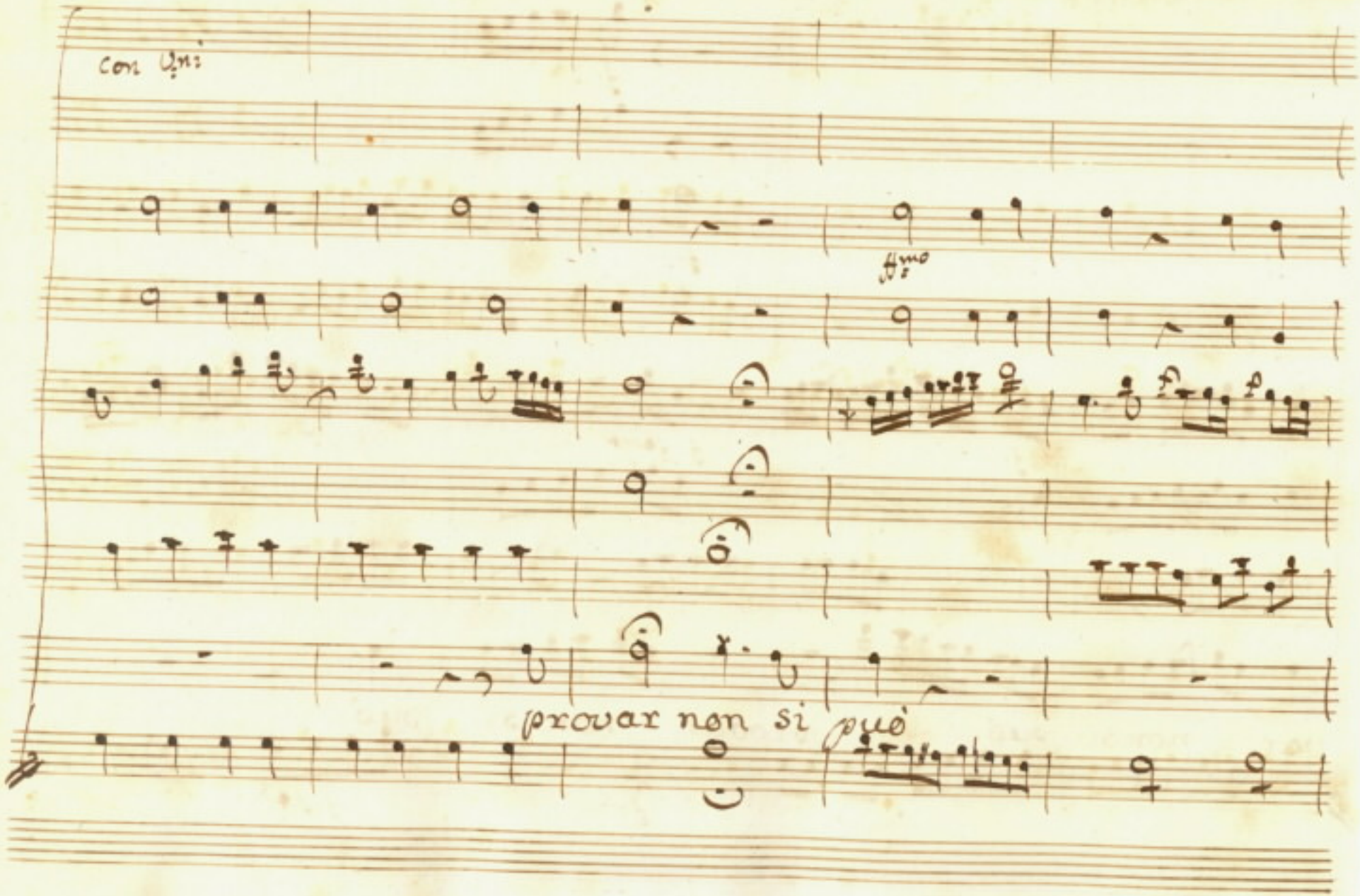
può di quello ch'io provo più barbaro affanno de:

f. p.


stin — più ti ranno provar non si può più barbaro


f.
p.
f.
f.
p.
p.f.
f.
p.
col B.o
fanno destin più tiranno provarnõ si può - - pro:
f.
p.
po.f.
f.

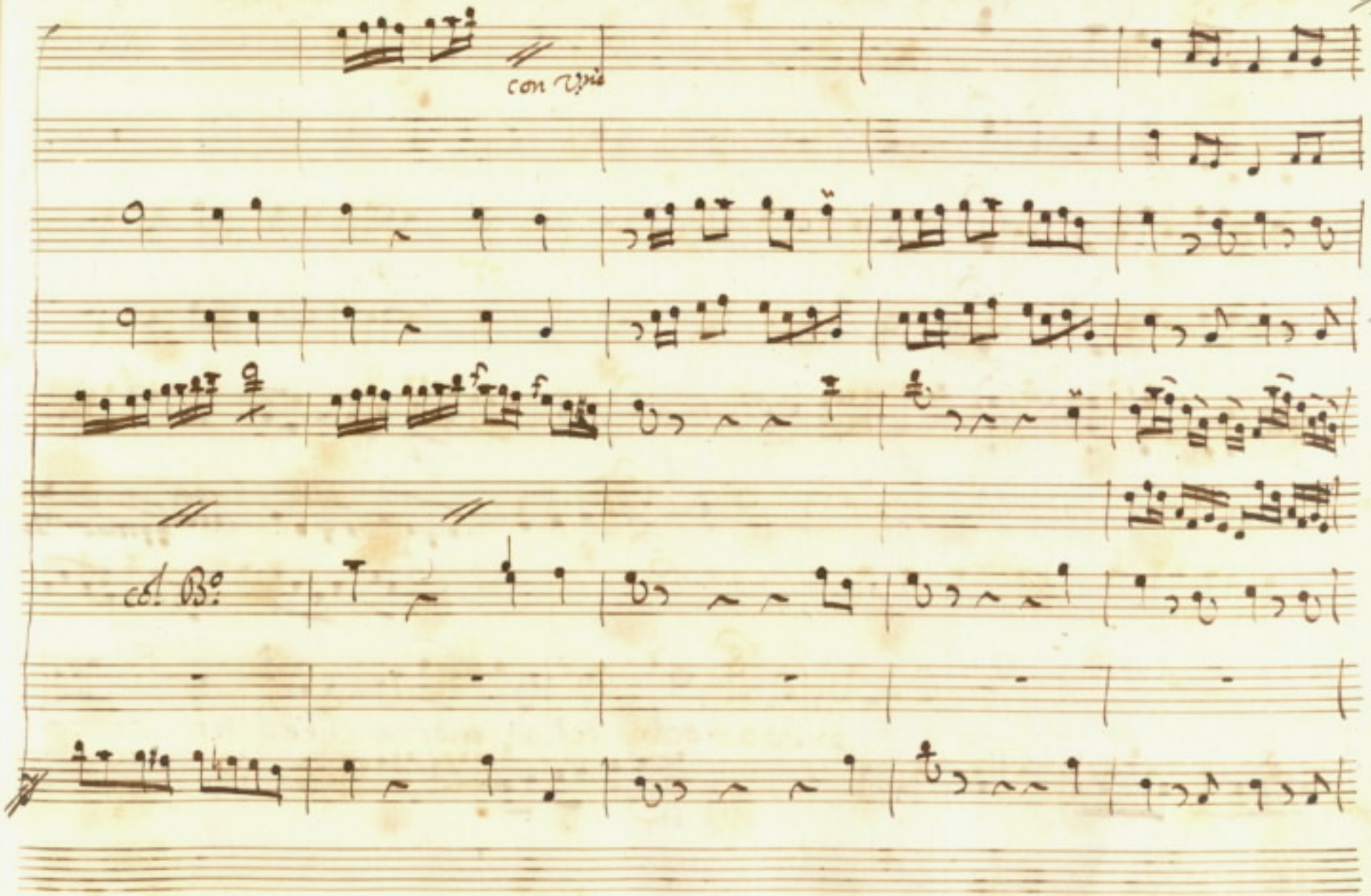

f.
f.
f.
f. semp.
f. sempre
var = non si può - - - provar = non si può
f.
f. sempre

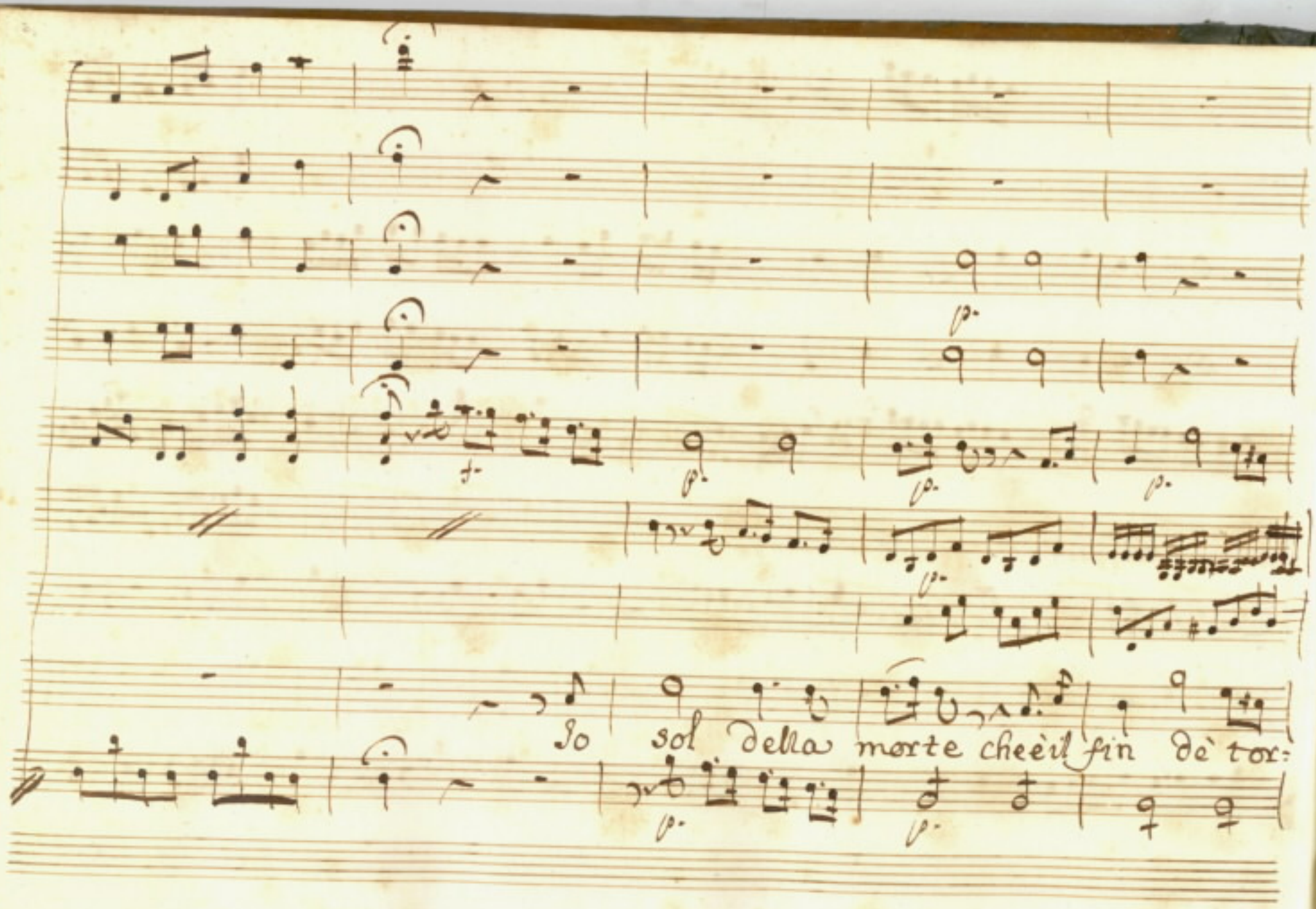


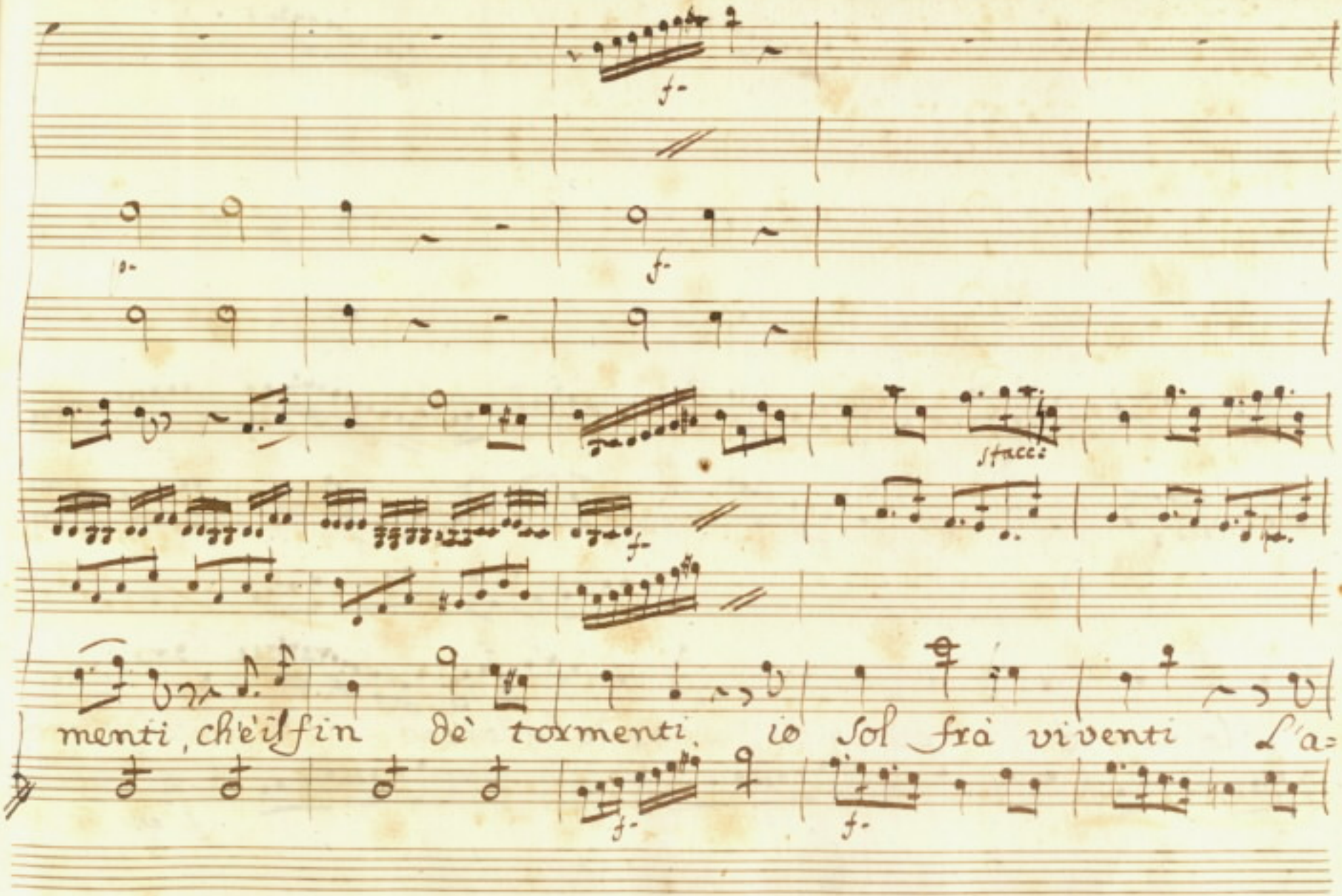
con Uni

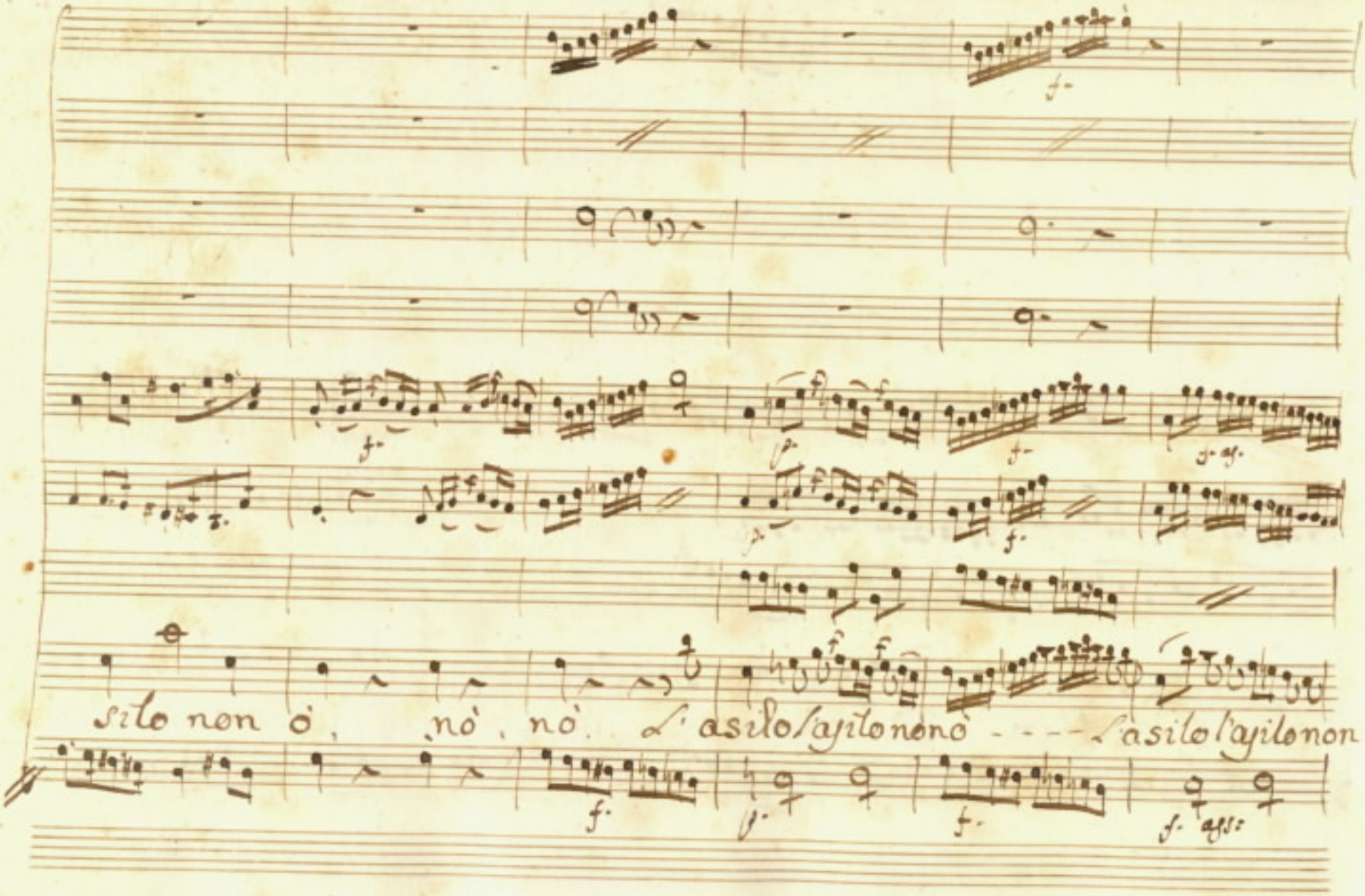
ffmo

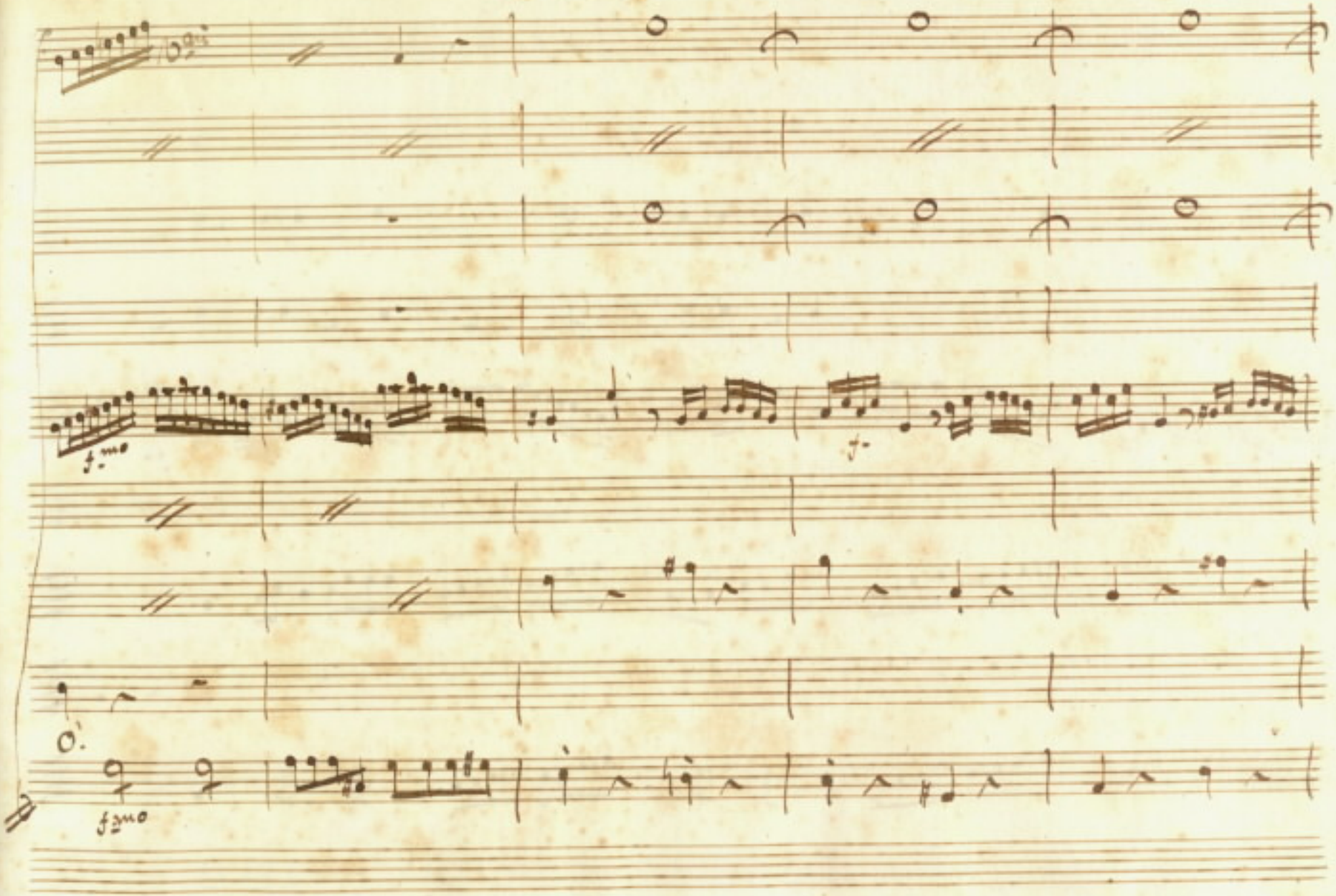
provar non si può

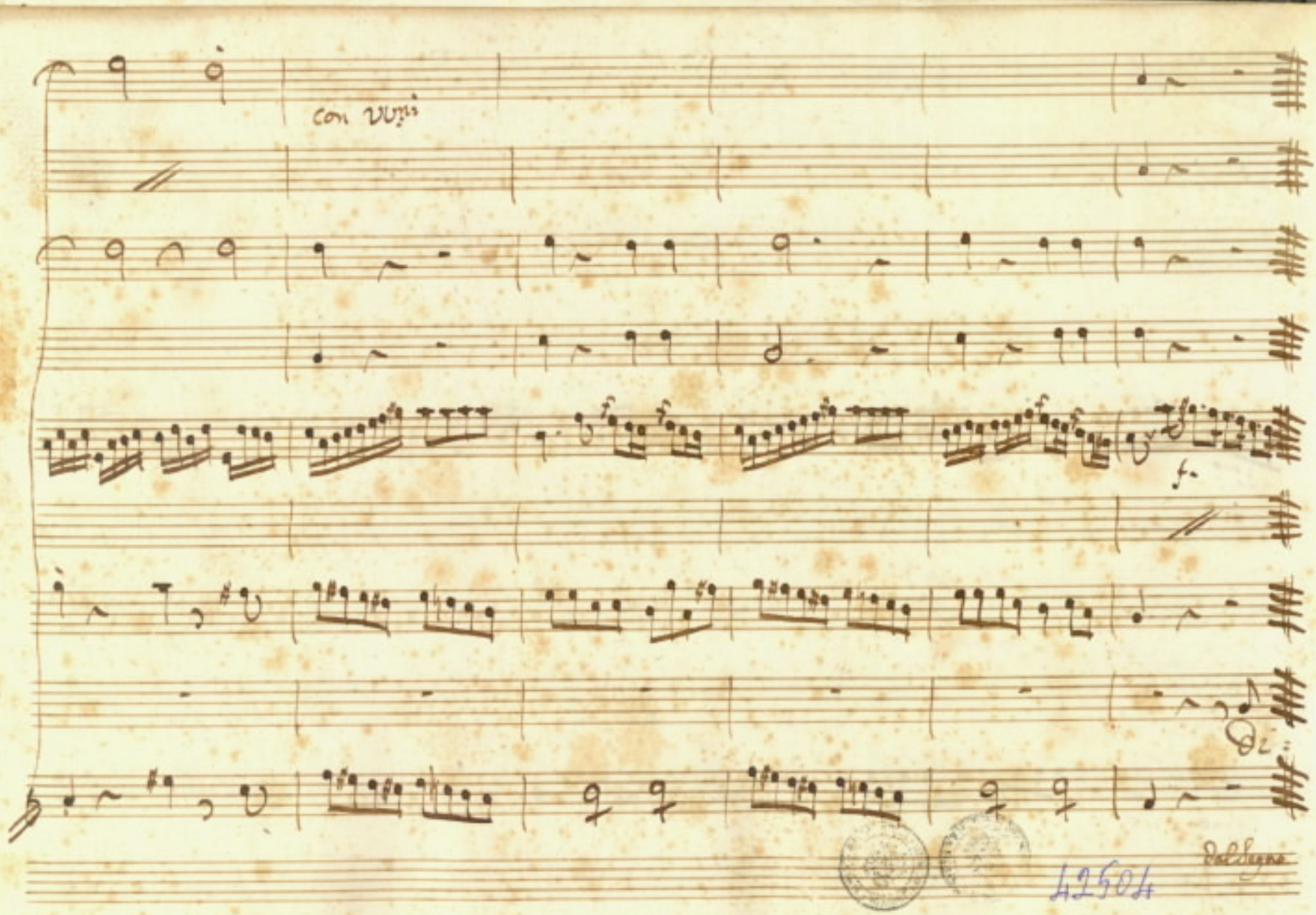

con Vni
col B.o


Io sol della morte cheèil fin dè tor:


f
f
stacc:
f
menti, ch'è il fin dè tormenti io sol frà viventi L'a=
f
f


silo non ò, nò, nò. L'asilo l'asilo non ò - - - - L'asilo l'asilo non


f.mo
f.
O.
f.mo



42504